IL PICCOLO

Anno 113 / numero 249 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 12 Sabato 22 ottobre 1994

OPPOSIZIONE, MAGGIORANZA E ALLEATI

Ma la rissosità non s'attenua

INFLAZIONE

In calo a settembre il costo della vita

ROMA — Allora era proprio vero: l'aumento dei prezzi nei mesi di agosto e settembre era stato un caso isolato. La conferma viene dai dati sull'inflazione nelle nove città campione che risulta in calo in un mese tanto caldo come quello di ottobre. Negativi invece i dati dell'occupazione nell'industria: a luglio il calo mensile è stato dello 0,4%; stabile al 4,9% la flessione occupazionale rispetto a luglio del '93.

I prezzi dunque sono saliti dello 0,5% in un mese e del 3,7% in un anno. A settembre il dato tendenziale era al 3,9%. A ottobre '93 al 4,3%. Il tasso medio nei primi dieci mesi dell'anno è fermo al 4%; potrà scendere al 3,9% per la fine dell'anno rimanendo però superiore al 3,5%. programmato. Tuttavia il governo non è allarmato. Per il ministro del Tesoro Lamberto Dini, anzi, il risultato di ottobre va nella giusta direzione ed è in linea con la media europea.

In Economia

I contrasti su Bankitalia deprimono i mercati

ROMA — Clima politico ancora rovente dopo la vergognosa rissa di Montecitorio. Irene Pivetti, il giorno dopo i gravi incidenti, è stata ricevuta al Quirinale da Scalfaro che ha espresso apprezzamento per le parole da lei pronunciate giovedì sera al «Costanzo show» in difesa delle istituzioni. Martedì si riunirà l'ufficio di presidenza della Camera per decidere le sanzioni per i deputati responsabili della rissa.

Ma il clima politico è arroventato a tutte le latitudini. Il Pds per esempio decide di querelare il ministro della Difesa. D'Alema accusa: «Previti ci diffama». Il ministro aveva affermato in una intervista di conoscere i nomi degli ufficiali della Guardia di finanza e dei carabinieri che facevano da informatori per il Pds. La reazione di Previti: se D'Alema mi darà facoltà dimostrerò come il Pds ha tentato «la via giudiziaria al comunismo».

E mentre Bossi parte all'offensiva contro gli alleati di Forza Italia e An, che accusa di essere la nuova destra di retroguardia, la maggioranza torna a dividersi in maniera sempre più pericolosa su Bankitalia. Tanto che gli stessi mercati finanziari ne risentono.

A pagina 2

DOPO IL VETO SULL'ACCORDO RAGGIUNTO AD AQUILEIA

Slovenia al palo

Martino «sorpreso e rammaricato»: slitterà il vertice Berlusconi-Drnovsek

E ora l'Europa è più lontana

Servizio di **Mauro Manzin**

TRIESTE — Non appena, ieri mattina, il ministro degli Esteri Antonio Martino (nella foto) ha avuto sul suo tavolo il comunicato del governo sloveno che in pratica bocciava la dichiarazione d'intenti faticosamente elaborata ad Aquileia dallo stesso titolare della Farnesina e dal collega sloveno Peterle, è scattata la reazione italiana.

Martino è stato chiaro: la decisione di Lubiana mette in forse la possibilità che in tempi brevi venga approvato il mandato negoziale dell'Unione europea per l'associazione della Slovenia.

Dunque, a meno di clamorosi sviluppi, il prossimo 31 ottobre il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo volerà a Bruxelles per far scattare ancora una volta il veto di Roma.

Tutto da rifare? Lubiana, ovviamente, cerca di non drammatizzare, ma è evidente che la vicenda sta lacerando i vertici dell'esecutivo. La «vittima predestinata» è il ministro degli Esteri dimissionario Peterle accusato anche ieri dalla Lista unita, partito partner di governo, di esercitare funzioni anticostituzionali proprio perchè in qualità di ministro dimissionario si è occupato, nella fattispecie della trattativa con l'Italia, di straordinaria e non solo di ordinaria amministrazione. Peterle, intanto, «scarica» ogni responsabilità dello «strappo» sull'esecutivo.

L'«incidente» di ieri farà slittare anche il vertice tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il premier sloveno Janez Drnovsek che si sarebbe dovuto tenere a Roma o mercoledì o venerdì prossimo.

A pagina 7

LA DECISIONE DI LUBIANA

Nel vicolo cieco delle politiche con secondi fini

di GIAMPAOLO VALDEVIT

Ora che, con il pronunciamento del governo di Lubiana, le bocce sembrano essersi fermate nel campo delle relazioni fra Italia e Slovenia, è forse il momento di una riflessione sottratta alle contingenze, una riflessione serena e — vorrei aggiungere — ferma.

Innanzitutto lasciar ondeggiare la politica estera italiana nei confronti della Slovenia allo scopo di blandire qualche fetta di elettorato locale, come è stato fatto per qualche tempo, è — lo possiamo vedere oggi — scelta che ci ha legato le mani. In fin dei conti anche a Lubiana c'era qualcuno che la politica estera slovena la pensava in funzione della politica interna, e che quindi le relazioni con l'Italia preferiva interpretarle come una prova di forza.

Non so se si possa paragonare tutto ciò ad una sorta di trappola. Quanto sembra fuor di dubbio è che a Lubiana non ci sono state molte riluttanze a far finire le relazioni bilateriali in un vicolo cieco. Non è forse del tutto casuale che, mentre era in piedi il negoziato con l'Italia, già si cercavano — e apertamente — possibili mediatori: all'Onu e presso l'Unione europea.

Se n'è accorto il ministro degli Esteri Martino (e forse anche Peterle). Sicuramente encomiabile è stata la tenacia, soprattutto da parte del primo, nel concludere l'incontro di Aquileia con una bozza d'accordo. È qualcosa che allora fu motivo di ottimismo.

Era un atteggiamento infatti che dava prova di senso dello stato, di consapevolezza che esiste un interesse nazionale e che esso va collocato ben al di sopra delle piccole convenienze immediate. L'ottimismo poi veniva rafforzato perché sembrava che ci fosse accordo anche nel modo di far politica estera: tenendo cioè le bozze d'accordo ben chiuse nei cassetti finché, appunto, tali sono.

Il pronunciamento del governo di Lubiana ci ficca invece in un collo di bottiglia, dal quale sarà tutt'altro che facile uscire. Un modo, in ogni caso, è possibile individuarlo: sottrarre la trattativa ai clamori dell'opinione pubblica. Da parte italiana ultimamente lo si è fatto; sarebbe bene che altrettanto valesse anche per la parte slovena.

Non è — si badi bene — un invito a ritornare alla diplomazia segreta e ai suoi metodi. In fin dei conti un governo che chiarisca ai propri cittadini quale sia la direzione di fondo della propria politica estera, non ha affatto bisogno di discutere in pubblico ogni volta che un documento preparatorio di un accordo venga siglato.

Questo è uno standard europeo ed occidentale, al quale ci siamo da tempo adeguati. In questa circostanza può diventare qualcosa di più: un banco di prova. Può servire infatti a verificare se quella che si respira a Lubiana è effettiva voglia d'Europa o qualcos'altro. È auspicabile che la risposta, non a parole ma nei fatti, arrivi presto e netta. Lo è in particolare a Trieste, dove è diffusa un'aspettativa: conoscere il contesto del proprio futuro.

GIA' PRONTI GLI SCIOPERI SULLA MANOVRA E POI PER I CONTRATTI

L'ultimatum dei sindacati

Chiesto lo stralcio della previdenza dalla Finanziaria - Il governo fa quadrato

ROMA — I sindacati scrivono a Berlusconi dichiarandosi disponibili al dialogo, ma a precise condizioni. Prima fra tutte: lo stralcio delle misure previdenziali dalla Finanziaria. Il presidente del Consiglio, dunque, si trova di fronte a un ultimatum. Cgil, Cisl e Uil, infatti, sono pronte a una nuova massiccia mobilitazione. Poi, toccherà ai prossimi rinnovi contrattuali portare migliaia di lavoratori in piazza.

Intanto, sulle pensioni il Governo fa quadrato e si appresta a respingere l'assalto parlamentare. «Non ci saranno altre modifiche, oltre a quelle che si appresta a introdurre il Governo», ripetono i ministri del Tesoro e del Bilancio Dini e Pagliarini. «Toccare l'innalzamento dell'età pensionabile o la riduzione del tasso di rendimento snaturerebbe la riforma - dicono - invalidando gli sforzi per raggiungere il riequilibrio del sistema previdenziale». E il ministro degli Esteri Martino arriva a ipotizzare le dimissioni se la manovra sarà stravolta.

A pagina 2

AVEVA DEFINITO ASSASSINI I GIUDICI

Di Pietro querela Sgarbi

MILANO — I magistrati del pool di Mani pulite Di Pietro, Davigo, Colombo, hanno denunciato per diffamazione Vittorio Sgarbi. Il deputato di Forza Italia, l'estate scorsa, in una puntata del suo programma «Sgarbi quotidiani», aveva definito i magistrati milanesi «assassini». I giudici milanesi avevano già presentato il 15 luglio scorso una richiesta di processare Sgarbi per diffamazione, ora sono tornati all'attacco. Infatti, al tribunale civile di Milano dovrebbe arrivare anche una citazione per danni nei confronti di Sgarbi da parte dei giudici.

A pagina 4

PER AVER MANGIATO PESCE CRUDO

Caso di colera a Bari Puglia sotto controllo

«Ho visto Ylenia a casa»

Incredibile testimonianza al Tg1
Furibonda smentita di Al Bano

A PAGINA 4

Ragazzo suicida dona gli organi

Sconvolgente gesto di un dodicenne con problemi scolastici a Verona

A PAGINA 5

Terzo conto svizzero del Psi

Ricostruiti nel dettaglio i movimenti da uno scritto autografo di Balzamo

A PAGINA 5

I sanitari hanno escluso ogni rischio di epidemia

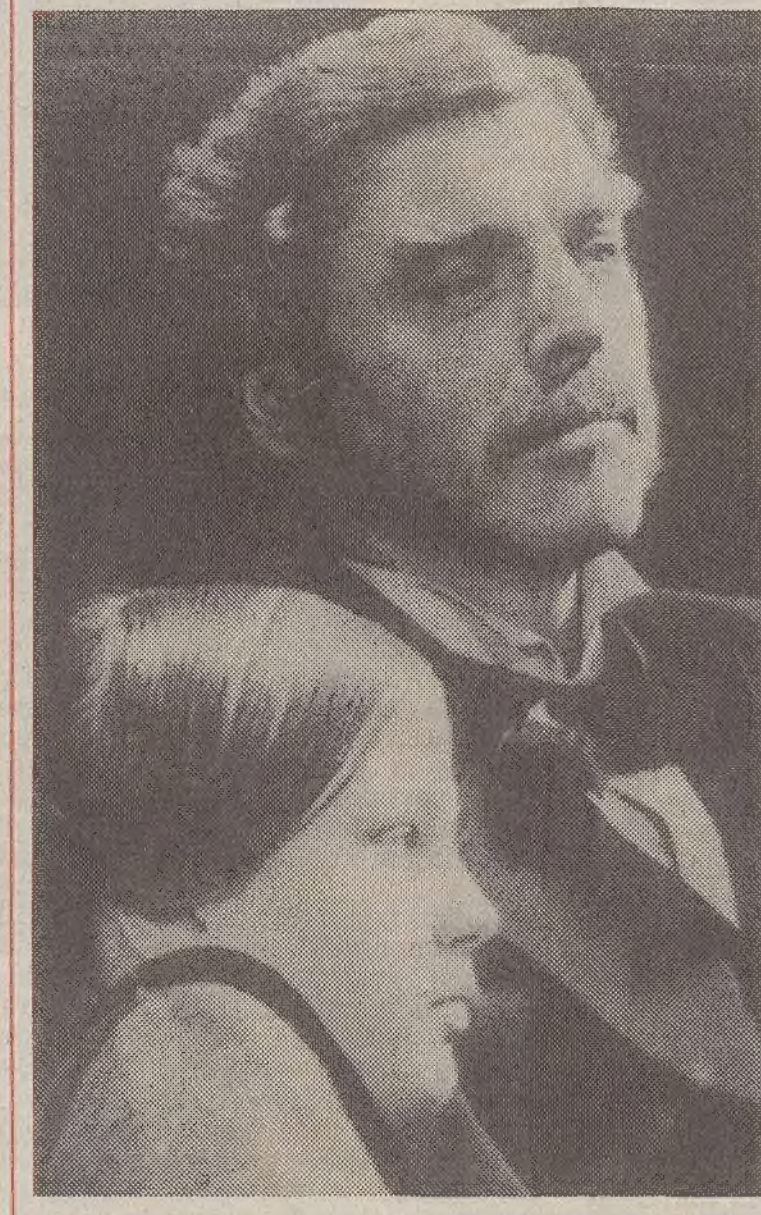
BARI — Gli esperti dell'Istituto superiore della sanità che dall'altro ieri sono giunti a Bari, non hanno più dubbi: sul territorio pugliese non vi è traccia di vibrione colerico ed ogni allarme, dunque, è assolutamente ingiustificato. L'assicurazione è giunta a conclusione del vertice che per tutto il pomeriggio di ieri, ha visto a confronto l'equipe inviata in Puglia dal ministero della Sanità. Unico ed eccezionale. Si tratta di un uomo di 45 anni barese che, una quindicina di giorni fa, insieme ad altri familiari, cinque o sei persone in tutto, ha mangiato alcune seppioline crude. Tre giorni dopo i primi disturbi: dolori acuti al ventre e diarrea. I risultati delle analisi eseguite sulle feci evidenziano, senza ombra di dubbio, la presenza del vibrione colerico. Si tratta del tipo più diffuso: quello che gli esperti chiamano «el tor», lo stesso che ha causato la recente epimia in Albania e che presenta particolari caratteristiche di resistenza ad alcuni antibiotici.

A pagina 4

QUASI TUTTI IERI HANNO DICHIARATO DI NON SENTIRSI BENE

Piloti, «influenza selvaggia» E il trasporto aereo va in tilt

L'ADDIO A UN GRANDE DI HOLLYWOOD

Il cinema in lutto per Burt Lancaster

Burt Lancaster e Ottavia Piccolo in una celebre scena de «Il Gattopardo».

E per Serghiei Bondarciuk, il regista di Guerra e pace

LOS ANGELES — Doppio lutto nel mondo del cinema. Nella notte tra giovedì e venerdì è morto a Los Angeles Burt Lancaster, il grande attore americano interprete di film come «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, «Sfida all'OK Corral» di John Sturges, «Atlantic City» di Louis Malle. Nel 1960 aveva vinto un Premio Oscar per «Il figlio di Giuda».A Mosca, è morto invece Serghiei Bondarciuk, uno dei più noti attori e registi russi, che aveva legato il suo nome a kolossal come «Guerra e pace», «I 10 giorni che sconvolsero il mondo» e «Il placido Don».

In Cultura e Spettacoli

Ma l'Alitalia non ci crede e si rivolge ai magistrati

ROMA — Voli nel caos. Non per scioperi annunciati, ma per malattia selvaggia. I piloti dell'Ati soffrono di influenze, depressione, malesseri generali. L'80% ieri ha dichiarato di non star bene e, quindi, di non potersi mettere alla guida dei velivoli. Ma l'Alitalia non ci crede e collega la salute precaria all'avvicinarsi della data di fusione dell'azienda e di rivolge alla magistratura.

Pure il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, vuole vederci chiaro. E convoca Alitalia e sindacati per trovare una soluzione: «devo tutelare la mobilità dei cittadini». E poi avverte: «vedremo se le malattie sono vere o se sono fittizie, quali sono le cause e quali dovranno essere i provvedimenti».

L'Appl, invece, conferma lo sciopero del 28 ottobre anche se l'incontro di lunedì all'Intersind potrebbe sbloccare la situazione.

I disagi, nel frattempo, sono stati parecchi sia all'aeroporto di Fiumicino che in altri scali italiani.

A pagina 5

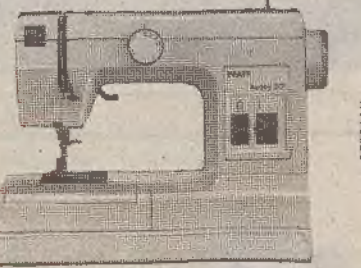
LE REAZIONI A TRIESTE

Menia: «Io lo avevo previsto»

****

Preoccupato il sindaco Illy

****

Guerra: coinvolgere la Regione

PER IL PRESIDENTE DELLA CAMERA LE RESPONSABILITA' NON SONO SOLO DEI DEPUTATI DI AN MA ANCHE DI PAISSAN

Rissa, martedì le sanzioni

L'INTERVISTA CONCESSA A GIORGIO BOCCA

D'Alema: «Previti ci diffama» Parte la querela al ministro

ROMA — «Il ministro Previti diffama il Pds». Massimo D'Alema ha annunciato una querela contro il ministro della Difesa che in una intervista a Giorgio Bocca ha affermato di conoscere «nome per nome gli ufficiali della Guardia di finanza e dei carabinieri che facevano da informatori a via delle Botteghe Oscure». Il ministro ieri avrebbe dovuto rispondere in aula alla Camera a una interrogazione dei pidiessini sulla sua intervista. Ma essendo il ministro all'estero, per una visita in Egitto, al suo posto si è presentato il ministro per i rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara. E D'Alema ha reagito accusando Previti di «scarsa serietà personale» e con l'annuncio di una querela.

Cesare Previti

Massimo D'Alema

«Evidentemete — ha replicato il ministro della Difesa che, informato dell'accaduto, ha fatto diramare una nota dal suo ufficio stampa — ho toccato qualche nervo scoperto». E ha aggiunto che «la grande irritazione di D'Alema il quale, nell'annunciare una querela nei miei confronti si è abbandonato senza alcuno stile a una serie di insulti personali che qualificano soltanto il mittente, dimostra come sia forte il nervosismo a Botteghe Oscure su questo argomento. Se D'Alema — ha aggiunto — avrà il coraggio di accordarmi ampia facoltà di prova, si vedrà dimostrare in un'aula di tribunale il tentativo di affermare il comunismo attraverso la via giudiziaria, così come era stato denunciato dall'on. Parenti». Il ministro della Difesa ha detto anche che la fiducia che ha nei magistrati gli fa credere che «per il giorno in cui sarà fissata la prima udienza si sarà anche avviata quella nuova fase delle inchieste giudiziarie chiamate ad accertare il ruolo del Pci-Pds nel sistema di corruzione nella Prima Repubblica. Le vicende che da tempo leggo sui giornali — ha affermato Previti — mi fanno pensare infatti che i giudici siano ormai vicini a squarciare il velo di omertà e depistaggi con cui si è cercato di celare le gravi responsabilità politiche e penali di numerosi uomini del Pci-Pds».

Intervenendo alla Camera Massimo D'Alema ha sostenuto che Previti ha voluto «criminalizzare l'avversario politico, presentandolo come un nemico da distruggere, come un gruppo di eversori, di nemici della democrazia, di complottatori».

e. s.

ROMA — «Ho provato vergogna, per tutti. C'è stato un concorso di colpa notevole. Certo la violenza fisica è un atto di estrema gravità, ma c'è anche la responsabilità di chi ha provocato». Per il presidente della Camera, Irene Pivetti, la responsabilità della rissa di giovedì mattina, quindi, non sta tutta da una parte.

I pugni e gli schiaffi dati dai deputati di An non hanno ovviamente alcuna giustificazione. Ma per la Pivetti va ritenuto responsabile dell'accaduto anche il progressista Mauro Paissan che ha provocato gli esponenti di An insultandoli, gridando più volte «tangentisti, tangentari». Con una aggravante: Paissan stava parlando non a titolo personale, ma come relatore del provvedimento sulla Rai. E un relatore, ha sottolineato il presidente della Camera, «rappresenta la commissione e non può insultare una parte politica».

Irene Pivetti, il giorno dopo i gravi incidenti scoppiati in aula, è stata ricevuta al Quirinale da Scalfaro che ha espresso apprezzamento per le parole da lei pronunciate giovedì sera al «Costanzo show» in difesa delle istituzioni. E nel pomeriggio, in alcune interviste televisive, ha difeso il suo operato durante gli incidenti criticato sia da destra sia da sinistra. L'on. Paissan (progressista) l'ha accusata di «mancanza di professionalità ed esperienza». Per alcuni esponenti di An, inoltre, avrebbe dovuto sospendere subito la seduta, di fronte alle provocazioni di Paissan. «Non ho niente da rimproverarmi — ha replicato il presidente della Camera —. Quello che c'era da fare è stato fatto: richiamare il relatore Paissan a moderare i termini, richiamare i colleghi e, infine, sospendere la seduta». Insomma, «la seduta è stata gestita in modo corretto».

Martedì si riunirà l'ufficio di presidenza della Camera per decidere le sanzioni per i deputati responsabili della rissa. La convinzione, espressa dalla Pivetti, che ci sia stato un concorso di colpa, fa ritenere che le sanzioni dovrebbero riguardare sia i deputati di An sia l'on. Mauro Paissan, anche se quest'ultimo non ha compiuto atti di violenza. E' evidente, ha affermato la Pivetti, che c'è «anche una sua responsabilità».

Nel replicare poi all'accusa di «mancanza di professionalità» rivoltagli da Paissan, ha aggiunto: «Se la seduta fosse stata presieduta da Paissan con la stessa imparzialità che ha dimostrato come relatore le cose sarebbero andate sicuramente peggio».

Gli echi della rissa a Montecitorio non si sono ancora spenti. «E' stato un episodio che mi ha molto irritato — ha affermato il ministro dell'Interno Roberto Maroni —. Non è certo una cosa piacevole. E tantomeno è piacevole vedere che queste risse nascono da una componente di questa maggioranza».

Una ferma condanna è stata espressa dall'Osservatore Romano: una «vergognosa rissa» che suscita «disgusto e preoccupazione». Un esponente di An, il sottosegretario agli Interni, Maurizio Gasparri, ha fatto autocritica, ma solo in parte. «Ha ragione Tatarella — ha affermato — dobbiamo leggere anche Gandhi». Ma, ha aggiunto, si deve tener conto dell'«attenuante» rappresentata dalla «gravissima provocazione» fatta da Paissan che ha definito «corrotti e tangentisti uomini politici di specchiata onestà». Su Paissan, comunque, An non cambia idea: «E' un autentico mascalzone — ha affermato Gasparri — che ha premeditatamente realizzato un disegno politico nel quale siamo caduti».

Elvio Sarrocco

ECCO LA «TRE GIORNI»

Msi: a gennaio l'ultimo congresso, poi ci sarà solo An

ROMA — Un incidente, un errore. Gianfranco Fini non ha gradito l'immagine «squadrista» che i suoi deputati hanno dato giovedì alla Camera nella maxirissa contro il «cinico provocatore » Paissan. Le sanzioni preannunciate dalla Pivetti contro tutti i protagonisti dell'incidente, in maggioranza deputati di An, sono un brutto passaporto per un comitato centrale che oggi dovrà fare un altro passo sulla strada della dissoluzione del Msi in Allenza nazionale, fissare cioè la data dell'ultimo congresso della Fiamma.

Ma, la sera stessa della maxirissa, a Palermo, Gianfranco Fini ha ripetuto che «indietro non si torna». E ha imputato «ai vecchi, a coloro che hanno paura di confrontarsi con il nuovo» le nostalgie della «camicia nera» e del fascismo. I «vecchi», il giorno dopo, sono apparsi a Montecitorio nient'affatto preoccupati di quant'era accaduto sotto gli occhi di tutti gli italiani. Uno di loro, Ernesto De Marzio, già deputato nella Camera fascista, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, dice apertamente che il nuovo corso annunciato non gli piace.

Con lui, a conversare delle scarse possibilità di contrastare la marcia dell «coordinatore» di An, è il presidente onorario del Msi, il deputato genovese Cesco Giulio Baghino, combattente della Rsi ed anche presidente dei reduci della Repubblica sociale. Guarda in prospettiva. Non vede molte possibilità di ottenere, oggi, in comitato centrale, lo slittamento del Congresso, che Fini vuole a gennaio. Parla delle forze in campo. Gli avversari del disegno di fusione sono pochi. C'è Mirko Tremaglia che, dice, si accontenterebbe che nel simbolo di An rimanesse in qualche modo la Fiamma missina e l'adozione della dizione Ad-Msi per il nuovo soggetto politico e che spera su questa linea di racimolare consensi. Ci sono Rauti e Buontempo, che tenteranno la raccolta delle firme contro lo scioglimento del Msi e vorrebbero che i due soggetti rimanessero distinti, anche se alleati. Ma se l'operazione di Fini riuscisse Buontempo non uscirebbe dal nuovo soggetto politico, commettendo quello che considera un errore: dare vita a «Rifondazione fascista», come qualcuno invece auspica, più fuori che dentro il partito.

Oggi il «fronte del no» si conterà. «Ma non credo — avverte Rauti — che saremo più di un quarantina su circa quattrocentro partecipanti». Buontempo ritiene di trovare appoggio nei parlamentari, che partecipano senza diritto però al voto. Ma Rauti non è ottimista. Anche perchè, già nell'ultima riunione dell'esecutivo, Fini aveva tracciato il percorso del congresso che dovrebbe tenersi a gennaio. Le ultime assise missine durerebbero due giorni. Il terzo giorno si riunirebbero, separatamente, anche quelli di Allenza nazionale. «I nuovi amici che si sono avvicinati con il trionfo elettorale di marzo», come li ha chiamati Giulio Maceratini, capogruppo dei senatori di An, uno dei fedelissimi di Fini.

ALLEATI «CONSERVATORI»

Bossi all'attacco di «azzurri» e An

ROMA — Umberto Bossi affronta le difficoltà che sta attraversando il Carroccio attaccando i suoi soffocanti alleati: Forza Italia e An. Il movimento di Berlusconi è accusato dal Senatur di avere «vecchi legami» con la passata nomenklatura, con i Craxi, gli Andreotti, i De Lorenzo, i Cirino Pomicino. An di non riuscire a coprire, «con il belletto e le mascherature di Fini, le profonde rughe fasciste».

All'indomani della maxirissa di Montecitorio, intervistato dal perirodico «Polis», diretto da Enrico Manca, già presidente della Rai in era craxiana, Bossi si candida come «controllore attivo dell'attività a tutti i livelli a tutti i livelli del governo Berlusconi». Perché, spiega, la Lega è l'unica «autentica forza liberal-democratica» del Polo delle libertà, mentre invece «molti» considerano Forza Italia e An «le più autentiche espressioni della destra conservatrice», «politicamente le due facce della stessa medaglia». La Lega è quindi «il baricentro della governabilità e controlla le spinte conservatrici nell'ambito della conservazione». Ma non preme oltre sull'acceleratore.

Oggi a Ponte di Legno la Lega comincerà l'esame delle proposte di riforma del sistema elettorale, sulla base delle idee che illustrerà Speroni: una decina di articoli che saranno l'ossatura della proposta leghista. L'ipotesi è quella di cambiare una ventina di articoli della Costituzione, per dare vita a una Repubblica federalista, che trasferisca molti dei poteri centrali alle regioni. Una cosa sulla quale Bossi non intende concedere nulla agli alleati è il presidenzialismo. E' contrario, mentre si dice favorevole al completamento della riforma elettorale in senso uninominale e maggioritario.

Intanto deve affrontare la secessione annunciata da Franco Rocchetta, il leader della «Liga Nathion Veneta». Secondo il quale potrebbero essere, dopole ultime defezioni, una quarantina i parlamentari che potrebbero lasciare il Carroccio nei prossimi giorni. Tanti da poter costituire, annuncia Rocchetta, gruppi autonomi sia alla Camera sia al Senato. E anche al Parlamento europeo ben quattro deputati leghisti su sei starebbero maturando, in queste ore, «di uscire dalle macerie della Lega». I nomi: Morin, Farassino, Moretti e Fassa.

Un altro partito è in travaglio. Il coordinamento politico del Pds ha confermato l'orientamento a tenere il congresso nazionale del partito nel prossimo gennaio. D'Alema, nei giorni scorsi, aveva proposto di celebrarlo in ottobre, cioè dopo le regionali di giugno. Ieri ha posto la questione in modo aperto e ha parlato anche della proposta di conferire a Occhetto la presidenza del partito. Il dibattito che è seguito ha visto prevalere la tesi del congresso a gennaio, e D'Alema allora ha ipotizzato una seconda sessione a distanza ravvicinata, entro il '95. L'ipotesi di nominare Occhetto presidente del Pds, che comporterebbe un cambiamento statutario, non essendo prevista la carica, è stata avversata sia da Napolitano sia da Tortorella.

Neri Paoloni

IL SINDACATO E' DISPONIBILE AL DIALOGO MA A PRECISE CONDIZIONI

Raffica di scioperi contro la Finanziaria

Si preannuncia una «settimana calda» anche per il trasporto aereo - Giovedì pensionati in piazza

Silvio Berlusconi

ROMA — I sindacati scrivono a Silvio Berlusconi dichiarandosi disponibili al dialogo, ma a precise condizioni. Prima fra tutte: lo stralcio delle misure previdenziali dalla finanziaria. «Il governo faccia un disegno di legge e lo discuta con il Parlamento e con noi». Il presidente del Consiglio, dunque, si trova di fronte a un ultimatum: prendere o lasciare.

Cgil, Cisl e Uil, infatti, sono pronte a una nuova massiccia mobilitazione. Anzi, hanno già dato il via libera alle categorie per la proclamazione di 4 ore di sciopero, le altre 4 si faranno a livello regionale.

E, così, si moltiplicano le difficoltà per l'esecutivo: in ballo, infatti, ci sono decine di rinnovi contrattuali che nelle prossime settimane porteranno migliaia di lavoratori a incrociare le braccia un po' in tutti i settori. Vediamo, ora, chi protesta, e quando, contro la manovra economica e chi per la busta paga.

Per il momento sono due le categorie che hanno annunciato le modalità di lotta contro la finanziaria.

I metalmeccanici si asterranno dal lavoro il 4 novembre e non faranno straordinari il 5 e il 12 novembre.

Il 17 novembre, invece, sarà la volta dei chimici con una serie di manifestazioni da organizzare a livello locale.

Rinnovo del contratto, protestano gli statali

Per il rinnovo del contratto i primi a scioperare sono gli statali: lunedì toccherà ai dipendenti del pubblico impiego, venerdì, invece, agli enti locali. Per lo stesso giorno è confermato (ma la trattativa è in corso) il black-out degli autoferrotranvieri.

Il 31 ottobre, invece, ad astenersi dal lavoro saranno i bancari che hanno fatto sapere di avere in programma altre 15 ore ci sciopero tra il 2 e il 25 novembre.

I disagi per i cittadini si faranno subito sentire. Lunedì, infatti, incroceranno le braccia i dipendenti di Civilavia: dalle 14 alle 18 tutti gli aeroporti italiani resteranno chiusi. Due giorni più tardi si replica: il 26 ottobre, fatta eccezione per la fascia compresa tra le 7 e le 10 e tra le 18 e le 21, tutti gli altri voli saranno cancellati. Perchè? Perchè gli assistenti di volo, aderenti al sindacato autonomo Sulta e quelli dell'Anpav, hanno deciso di restare a terra: rispettivamente dalla mezzanotte di lunedì alle 24 del giorno successivo e dalle 10 alle 14.

La prossima settimana sarà di fuoco anche per i romani che restano in città. Sono in programma, infatti, due manifestazioni che renderanno difficile la circolazione: il 26 ottobre sfileranno i lavoratori delle dogane per sollecitare una soluzione ai problemi sorti dopo l'apertura delle barriere doganali dell'Unione europea. E il 27 ottobre sarà la volta dei pensionati. In 30 mila si raduneranno a piazza Navona e una delegazione dei sindacati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp consegnerà al Senato oltre 240 mila firma autenticate, raccolte in tutta Italia, per la riforma della legge sull'assistenza «che migliori la funzionalità degli interventi e razionalizzi la spesa».

Chiara Raiola

LA PROSSIMA SETTIMANA IL MAXIEMENDAMENTO DELL'ESECUTIVO

Il governo fa quadrato sulle pensioni

ROMA — Sulle pensioni il governo fa quadrato e si appresta a respingere l'assalto parlamentare. «Non ci saranno altre modifiche, oltre a quelle che si appresta a introdurre il governo», ripetono in coro i ministri del Tesoro e del Bilancio, Lamberto Dini e Giancarlo Pagliarini, e il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta. «Siamo disponibili a discutere — sottolinea Pagliarini — ma solo nel quadro delle compatibilità previste dal governo». Aggiunge da Bruxelles il ministro del Tesoro: «Toccare l'innalzamento dell'età pensionabile o la riduzione del tasso di rendimento vorrebbe dire snaturare la riforma strutturale che il governo ha avviato, invalidando ogni sforzo per raggiungere un riequilibrio del sistema previdenziale».

E il ministro degli Esteri, Antonio Martino, arriva a ipotizzare le dimissioni se la manovra sarà stravolta. In particolare il governo fa muro sull'ipotesi di lasciare al 2% il rendimento delle pensioni.

Ma i problemi non mancano neanche tra le proposte di modifica annunciate dal governo. Anche ieri il maxi emendamento annunciato ormai da tre giorni da parte del governo non è stato trasmesso in Parlamento. La giornata di ieri se n'è andata in una lunga serie di incontri tecnici a Palazzo Chigi coordinati dal neosottosegreario alla Presidenza, Luigi Grillo, incaricato proprio ieri di seguire la manovra nel corso dell'iter alla Camera e al Senato. Il nodo da sciogliere riguarda il parziale sblocco dei pensionati che già avevano dato preavviso di dimissioni senza ancora aver lasciato il lavoro.

Sono saliti intanto a oltre 1.400 gli emendamenti presentati. I progressisti, che ieri sera hanno incontrato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si schierano a fianco del sindacato nel chiedere lo stralcio della materia pensionistica dalla legge Finaziaria. «Un'ipotesi — ha riferito l'ex ministro del Lavoro, Gino Giugni — su cui Belusconi si è detto non pregiudizialmente contrario. Si tratta solo di vedere solo i contenuti e di valutare il rapporto tra manovra e riforma previdenziale».

Paolo Tavella

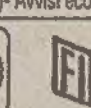
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 ottobre 1994 è stata di 61.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: PSICOLOGIA

Gli invidiosi e avidi funzionano così

Recensione di
G. Cacciavillani

Secondo Anna Salvo, autrice di un tenerissimo, cordiale e lucido studio sull'«incapacità di essere felici» («Depressione e sentimenti», Mondadori, pagg.226, lire 29 mila), abbiamo disimparato a riconoscere in noi e negli altri le sfumature degli affetti che colorano e danno senso alla nostra vita di tutti i giorni.

È vero anche che un cospicuo filone della saggistica del momento punta al recupero e allo studio intensivo proprio dei sentimenti: da Willy Pasini, «Volersi bene, volersi male» (Mondadori) a Giacomo Dacquino (un solido allievo di Silvano Arieti), «Che cos'è l'amore» (Mondadori), da Vittorino Andreoli, «La violenza» (Rizzoli) a Peter van Sommers, «La gelosia» (Laterza).

Ed è proprio su quest'ultimo tema che s'imperniano due nuove proposte della collanina Bollati Boringhieri consacrata al «mondo degli affetti»: «L'invidia» (pagg. 115, lire 14 mila) e «La gelosia» (pagg. 149, lire 14 mila). A conferma dell'eterno ritornello — «Amore vuol dir gelosia» —, Tiziano Sclavi fa esclamare alla moglie: «Ehi! Non trovo nessun capello sui tuoi vestiti. Tu mi tradisci con una donna calva!». E, non meno acutamente, aveva osservato Nietzsche che «anche nell'odio c'è della gelosia: vogliamo il nostro nemico tutto per noi».

Quanto all'invidia, come non ricordare la dantesca Sapìa Senese che, nonostante il nome (= Savia), confessa lapidariamente al pellegrin d'amore: «E fui de li altrui danni/ Più lieta assai che di ventura mia»? Di fatto, nella confusione che proprio la psicoanalisi ha introdotto nella valutazione di questi sentimenti (ma anche nel discorso ordinario è assai raro che i termini vengano usati in modo appropriato: ciò è grave, Dante — che non dà spazio alla gelosia — coglie uno dei punti nucleari dell'invidia. Caino, Febo, Atena, Artemide, Marsia, Aracne, Cenerentola e Biancaneve, Antonio Salieri furono vittime leggendarie dell'invidia; e di tale sentimento Melanie Klein, nella sua opera testamentaria e assai discussa, «Invidia e Gratitudine» (1957), fece il perno attorno a cui gira la pulsione di morte, nelle forme di una basilare incapacità da parte del soggetto invidioso di ricevere cose buone dagli altri; minando alla radice la possibilità di allacciare relazioni oggettuali positive, l'invidia interferisce con la capacità di amare e alimenta un'insicurezza possente nei rapporti che il soggetto ha con gli altri.

Il latino «invidere» significa «guardare in modo maligno» e l'Oxford Dictionary la definisce come «il sentimento di mortificazione e di rancore occasionato dalla contemplazione di qualche vantaggio superiore posseduto da un altro». È in definitiva, dopo la leggendaria «invidia del pene» teorizzata da Freud, la Klein sottolinea che l'invidia è coscienza (o intuizione) che l'altro possiede un «tesoro» bellissimo e vitale di cui l'invidioso vorrebbe impadronirsi, ma che, soprattutto, egli vuole attaccare in modo sadico, rovinando, distruggendo, guastando quel bene supremo che solo l'altro possiede.

È ancora un poeta, Spencer, nella «Regina delle fate» (1596) a toccare la tonalità giusta, in una allegoria dell'invidia: «Ma tra sè si mangiava anche lo stomaco/ Alla vista delle fortune dei suoi vicini, e ne era sempre più triste;/ Giacchè per lei era la morte ogni qualvolta vedeva il bene;/ Ma se sentiva del male di qualcuno, allora s'illuminava di una brillante felicità». E mentre l'avido vuol divorare e incorporare la «cosa buona» senza doverla necessariamente distruggere, l'invidioso è bensì avidissimo, ma l'aspetto distruttivo non è incidentale, bensì primario.

Altri criteri differenziali. L'invidia presuppone un rapporto fra due; la gelosia sempre un rapporto fra tre persone. L'invidia è un precursore della gelosia, è un meccanismo primario, orale, arcaico; la gelosia viene dopo, è più legata alle vicissitudini del complesso di Edipo. Freud osservava che spesso la gelosia nasconde tendenze omosessuali (il geloso è irritato non solo perchè la sua partner prova interesse per un altro uomo, ma anche perchè quest'altro uomo dimostra attenzione per sua moglie e non per lui); mentre Jones osserva che la gelosia diventa spesso un'idea invadente e ossessiva: «Il geloso quasi implora la donna di assicurargli che le cose sono andate così, ed è chiaramente insoddisfatto quando lei glielo nega, anche se in modo inoppugnabile».

La lettura avvincente dei vari saggi che compongono i due felici libretti ci suggerisce che un buon modo per salvarsi l'anima consisterebbe nel pensare «sui» sentimenti (come diceva Bion), senza paura delle diramazioni e delle buie gallerie ov'essi possono condurci.

ASTE

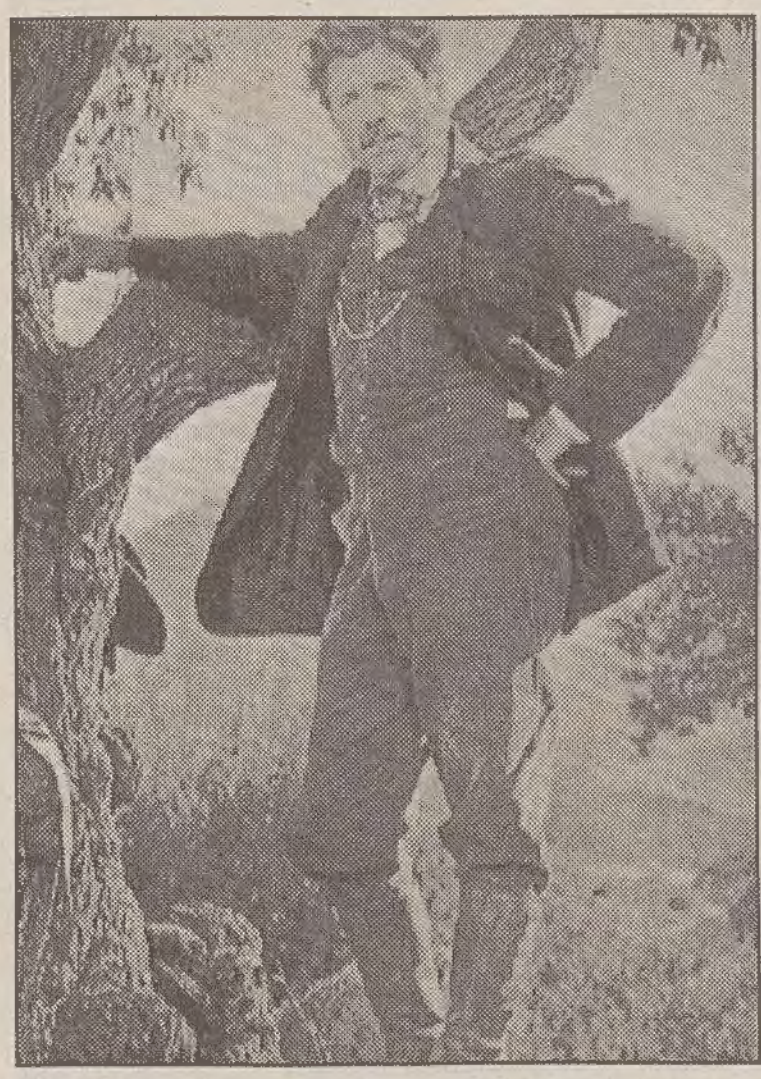
La tribù s'indigna

NEW YORK — Sotheby's vuol mettere all'incanto una dozzina di antiche maschere tribali degli Indiani d'America, ed essi si ribellano durante la seduta di vendita. «Appartengono al nostro popolo», ha affermato un rappresentante della "nazione Irochese", «e non hanno valore venale. Ma la loro carica simbolica, per noi e per i nostri figli, è incommensurabile». Nessuna protesta, invece, per la vendita all'asta del piano segreto della battaglia di Trafalgar, con cui Nelson sconfisse la flotta franco-spagnola di Napoleone nel 1805. Sarà «battuto» a Londra da Sotheby's il 13 dicembre.

CINEMA: LUTTO

Burt, dolcissimo duro

Il grande carisma di Lancaster, uno degli ultimi miti di Hollywood

LOS ANGELES — Uno degli attori che hanno fatto grande il cinema, Burt Lancaster, è morto ieri all'età di 80 anni, a Los Angeles. Interprete di film come «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, «Sfida all'OK Corral» di John Sturges e «Atlantic City» di Louis Malle, nel 1960, Lancaster aveva vinto un Oscar per «Il figlio di Giuda». Tra gli altri film famosi della sua lunga carriera, «Vincitori e vinti», «L'uomo di Alcatraz», «Da qui all'eternità». Con Visconti era tornato a lavorare nel 1974 per «Gruppo di famiglia in un interno». L'attore era stato colpito da una trombosi, quattro anni fa, che lo aveva lasciatosemiparalizzato. Nelle foto, con Audrey Hepburn in «Gli inesorabili» e nel «Gattopardo».

Articolo di
Paolo Lughi

Burt Lancaster è stato un divo dal destino curioso. I suoi film vanno dal massimo del cinema muscolare al massimo del cinema intellettuale, come può accadere talvolta ai divi europei (Belmondo, Gassman) e mai, di solito, a quelli hollywoodiani. Lancaster è stato l'atletico e scatenato «Corsaro dell'isola verde», però al tempo stesso il problematico interprete viscontiano del «Gattopardo».

Un balzo ardito fra due modi opposti di concepire il cinema, una balzo che forse poteva riuscire solo a lui, ultracorpo avventuroso della Hollywood del dopoguerra, e già acrobata professionista prima di diventare attore.

Nato nel 1913 a New York, nella zona povera di East Harlem, Burt è il più piccolo di quattro figli, e la sua è l'unica famiglia irlandese di un quartiere abitato solo da italiani ed ebrei. Così, sintonizza subito la sua voglia di emergere sull'attività fisica. A quindici anni è in grado di sollevare un'automobile afferrandola per il paraurti. A sedici è il più forte e rispettato ragazzino di East Harlem. Finita la scuola, nel 1930, i suoi lo iscrivono alla New York University, ma Burt frequenta solo la palestra, e qui decide di fare il ginnasta. Con un suo amico d'infanzia, Nick Cravat, tenta la strada del circo, formando il duo «Lang & Cravat», che in qualche anno diventa celebre, fino a esibirsi al Barnum.

Quando, nel 1951, Lancaster è già una stella di Hollywood, chiama proprio l'ex compagno di acrobazie a interpretare con lui «Il corsaro dell'isola verde». Saltando fra le vele e le sartie di un galeone che sembra quasi l'arena di un circo, l'impareggiabile duo riesce a portare questa tipica avventura Warner a ritmi impensabili e parodistici, quasi da cartone animato. Burt in quegli anni è un vero duro. Durante la guerra aveva prestato servizio in Italia, a Cassino, aveva catturato in un'azione dieci tedeschi. E Hollywood, dopo la guerra, aveva bisogno di veri duri. Arrivano sugli schermi Humphrey Bogart e Glenn Ford, e nel 1946 tocca a Burt Lancaster. Gli affidano subito un ruolo importante, quello del fuorilegge rassegnato dei «Gangster» di Siodmak, accanto ad Ava Gardner. Ricordando quell'esordio, dirà: «I gangster li conoscevo bene. A New York, da ragazzo, ci vivevo in mezzo, sapevo chi era un gangster e chi non lo era. Non me la facevo con loro, ma certe cose non si dimenticano».

La delinquenza e le acrobazie fisiche sono i dati biografici che sembrano entrare quasi naturalmente nella sua filmografia. Trasforma in un drammatico circo il carcere di «Forza bruta» (1947), dove ogni tentativo di fuga sembra un «numero» acrobatico dove è in gioco la vita. Burt è il capo della rivolta, e impressiona la rabbia con cui lancia nel vuoto il più duro dei secondini.

Si fa strada l'amarezza con cui disegna fuorilegge che il pubblico ama perdonare, oppure uomini che dal passato tormentato hanno imparato molto. Nel celebre «Da qui all'eternità» (1953) di Zinnemann è il sergente rude, capace però di cedere alla passione. Il suo bacio sulla spiaggia con Deborah Kerr, distesi nell'acqua, è una delle immagini entrate nel mito della storia del cinema. Nell'«Ultimo Apache» (1954) è un inedito pellerossa acrobatico che non vuole più fuggire dagli yankee, e desidera una famiglia. Sembra un prologo all'inversione di rotta della carriera, lontano dalla fisicità. In «Trapezio» (1956) rievoca i tempi del circo e del duo «Lang & Cravat». È un acrobata zoppo e saggio che contende al più giovane Tony Curtis l'amore della Lollobrigida (e per certe riprese dovrà usare per la prima volta le controfigure). I suoi ruoli acquistano sfumature ciniche, come il giornalista di «Piombo rovente» (1956); brillanti, come nel «Figlio di Giuda» (1960), che gli vale l'Oscar; malinconiche, come il nazista di «Vincitori e vinti» (1961) o il carcerato di «L'uomo di Alcatraz» (1962, Coppa Volpi a Venezia).

È pronto così per il salto nel cinema europeo, ed è un perfetto principe di Salina nel «Gattopardo» di Visconti, che lo vorrà come amareggiato «grande borghese» anche in «Gruppo di famiglia in un interno» (1974).

È il Lancaster della maturità, che riversa il suo carisma da avventuriero hollywoodiano anche in altre prove d'autore ricche di sfumature, come in «Osterman Weekend» (1983) di Sam Peckinpah, e soprattutto in «Atlantic City» (1980) di Louis Malle. Qui è un ganster decaduto, abile ma prudente, cocciuto e melanconico, grande nella sua piccola umana quotidianità, che vive una nuova giovinezza nella passione per Susan Sarandon. Un'interpretazione tutta giocata sui mezzi toni, di chi conosce a memoria le incertezze del trapezio della vita.

PREMIO

Teatro, radio e «inediti» nel nome di Candoni

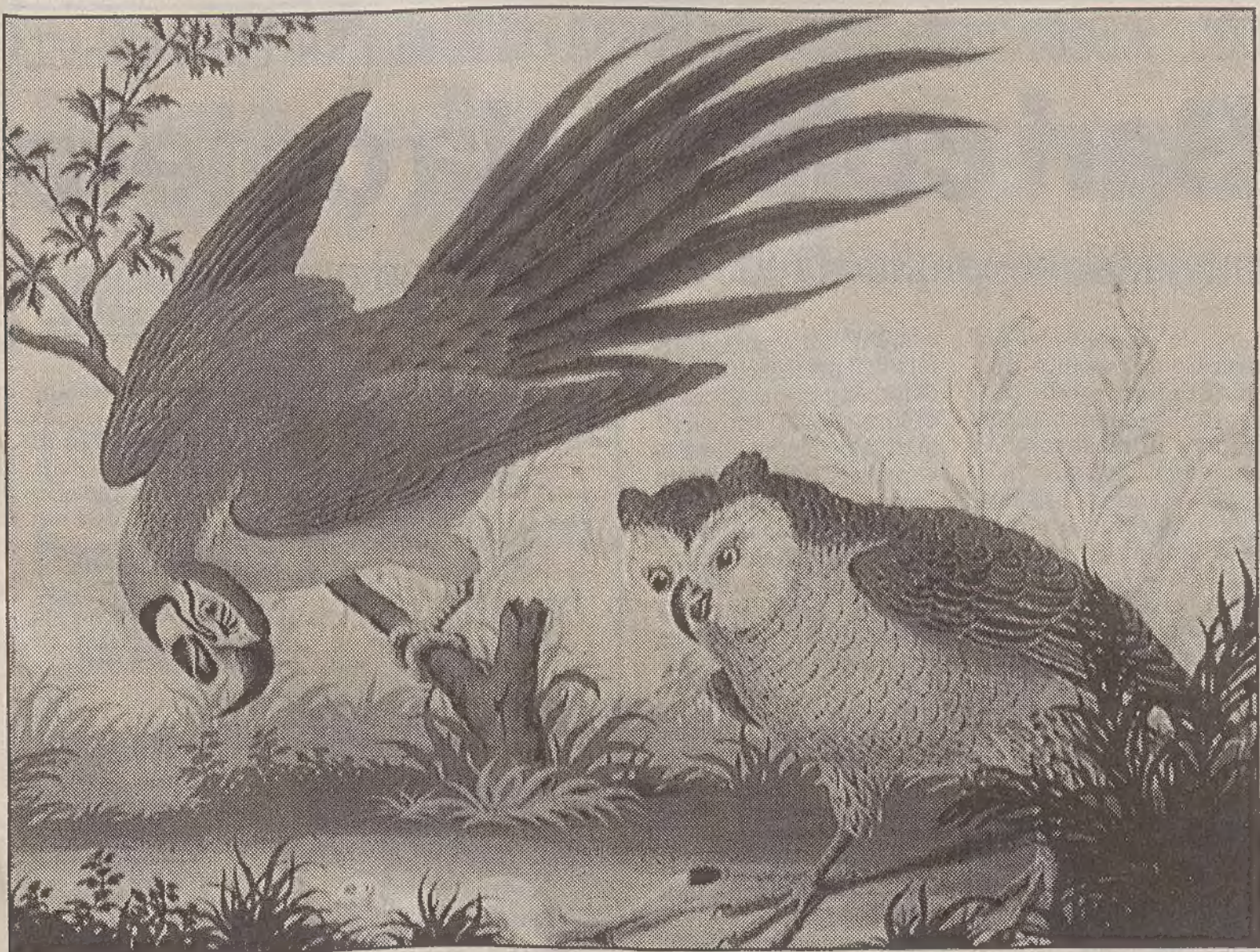
Servizio di
Roberto Canziani

ARTA TERME — «Non sono molti coloro che in vita creano un Premio intitolandolo a se stessi. Luigi Candoni lo ha fatto, insieme ad altre cose, tra cui una coerente, limpida, passionale battaglia a favore di un teatro che Udine non è ancora riuscita ad avere». Con questa breve nota si apriva il volumetto che due anni fa mirava a rilanciare oltre l'ambito regionale il concorso ideato da Candoni nel 1970: una manifestazione allora riservata a «radiodrammi e atti unici con note di regia televisiva».

L'operazione rilancio può ora considerarsi riuscita se, fra i 147 copioni in concorso quest'anno, quelli provenienti da Lazio e Lombardia fanno a gara con quelli di provenienza regionale. Ma se è vero che Roma ha dedicato a Luigi Candoni anche una strada, la figura di questo autore e regista resta ancora scarsamente nota e apprezzata proprio nel suo Friuli: Candoni era nato a Cedarchis, in comune di Arta, nel 1921, ed è scomparso proprio vent'anni fa, nel 1974.

Il rilievo nazionale che il Premio Candoni ha assunto negli ultimi tre anni potrà allora servire anche come occasione per il riconoscimento di questo intellettuale atipico e senza dubbio lungimirante, anche se principale obiettivo della nuova formula del concorso è soprattutto di promuovere la scrittura di opere pensate per lo specifico mezzo radiofonico. Così a conclusione delle iniziative avviate nei giorni scorsi a Udine e Cedarchis in ricordo di Candoni, questa sera (alle 18) ad Arta, la giuria del premio assegnerà i riconoscimenti della venticinquesima edizione in un «gala» che avrà per protagonista proprio la radio. Tre premi andranno rispettivamente a Francesco Autiero (primo premio per il radiodramma «Matamoro»), a Fabrizio Caleffi (per «Radiostazioni») e ad Aldo Selleri (per «Famiglia graduale in campo da tennis»).

In «Matamoro» il napoletano Autiero approfitta di un pellegrinaggio, in un tempo imprecisato (forse prima o forse dopo le apparizioni di Fatima e Lourdes), per raccontare a due voci i peccati d'Europa, nel suono di parlate antiche e di nuovi slang metropolitani, canti penitenziali, ritmi bacchici o rockeggianti. Con «Radiostazioni» Fabrizio Caleffi celebra la «civiltà» del taxi e dell'indifferenza.

Il premio sperimentale Bortolotto va invece ad Aldo Selleri, milanese ma con un fortissimo background triestino. Nel suo radiodramma Selleri sceglie il campo da tennis come metafora di un conflittuale rapporto di coppia. Menzioni speciali infine il premio ha riservato a Aldo Tarantino (già vincitore lo scorso anno del Premio Ater Riccione e qui segnalato per «I piedi su una gelida terra», una evocativa rilettura della Crocefissione) e al tandem Renata Crea-Roberto Giannarelli per «Irregolare», parabola sulla xenofobia e la tolleranza multirazziale.

Una tempera di Vittorio Ranieri, con pappagallo, ermellino e gufo. Seguaci della moda amante delle «cineserie», padre e figlio furono attenti ai gusti della committenza oltre che abilissimi esecutori.

ARTE: VARESE

Come vola il colore in villa

Smaglianti uccelli esotici nella decorazione dei Ranieri

VARESE — Italia piena di piccoli segreti, di meraviglie nascoste: è aperta adesso in provincia di Varese, in Villa Della Porta Bozzolo, fino al 1.o novembre, una rassegna che è la gioia degli occhi: «Gli uccelli dei Ranieri. Arte, natura e decotazione tra Settecento e Ottocento» (catalogo Electa). Dei Ranieri (Carlo Antonio il padre, Vittorio il figlio) esistono decorazioni in ville e palazzi, e opere sparse in varie collezioni private. Com'è detto nel catalogo, «in una casa di campagna vicino a Parigi sono state trovate otto piccole opere del Ranieri, ritenute dai proprietari di origine cinese. Nella foto della casa di Los Angeles della signora Barrie Chase, la ballerina preferita di Fred Astaire, abbiamo riconosciuto in tre grandi pannelli "giapponesi" composizioni tipiche di Carlo Antonio». Quest'ultimo decorò la Villa Reale di Monza, costruita per Ferdinando d'Austria, arciduca di Milano, figlio di Maria Teresa (35 mila fiorini all'anno, gli diede la madre, fino all'anno della morte).

Uccelli e pochi altri animali: questo il soggetto preferito dei settecenteschi «decoratori», che con tempera e acquerello, su carta o su seta, ma anche su legno e parete, riuscirono a enfatizzare con grande gusto e grande maestria l'allora imperante moda delle «cineserie». Colori laccati, di squillante brillantezza, un'enfasi delicata per i dettagli, una composizione sobria ed elegante caratterizzano queste opere, attente ai desideri della committenza, ma pregevoli sia nella riproduzione, fedele al dettato «scientifico», sia nella felicità del colore e nella grazia del disegno.

I «Sette pannelli genovesi» (di una collezione privata di Camogli) riportano uccelli della fauna africana, oceanica, asiatica, sudamericana, europea. In altri quadri troviamo pappagalli di rosso smagliante, pavoni, un fagiano dorato di tradizione cinese che decora un paracamino, galli, galline, falchi, aironi ad acquerello, conigli e uccelli del paradiso, stagliati su fondi delicatamente verdi o su piccoli rami. Il tema degli uccelli variopinti torna anche nelle «ventole da camino», in seta, e assai in voga nell'Ottocento.

I pannelli della villa Reale di Monza, gravemente danneggiati dal tempo e da restauri quanto meno approssimativi, sono stati ora riportati «in salute» per salvare i dipinti e conservare alla stessa villa il suo aspetto originario. Il catalogo documenta con attenzione tutto questo materiale sfavillante, oltre a proporre la scarna biografia degli artisti (il figlio Vittorio assai più «esecutore» rispetto all'eclettica fantasia creativa del padre Carlo Antonio), e a documentare la temperie culturale in cui queste preziose opere di «arte minore» sono nate.

La coda dell'occhio

La dura lex del fax

Quando si prende un'iniziativa che acquista valore solo se entra in contatto col «pubblico», l'importante - è chiaro - è far sapere a tutti che quell'iniziativa esiste. Ciò vale anche in campo culturale, dove tuttavia la lotta a coltello per guadagnarsi due righe su qualsivoglia giornale rasenta i limiti della paranoia. Insomma, passi se avete fondato una microassociazione che lusinga gli «inediti» promettendo sicura pubblicazione (ma quando mai?); passi se avete fondato una «piccola» e «interessante» casa editrice (tanto ne nasce una al giorno); ma se avete organizzato una mostra sulla grafica dei tovagliolini di carta prodotti nella frazione di un paese a stento riportato sulle carte stradali, con che coraggio pretendete che

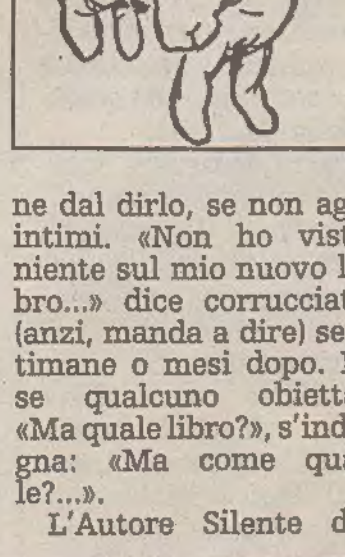
un giornale lontano mille miglia si voglia occupare del fatto? Eppur si pretende.

La strategia è nota. Primo, comunicazione scritta (ma ormai essa denota distacco e pigrizia); secondo, urgente replica via fax (dimostra assai più urgenza, e inoltre è assai più di moda); terzo, ansiosa conferma telefonica sull'arrivo di detto fax («Pubblicherà? E quando pubblicherà? E quando pubblicherà ce lo dirà?»).

Povere «pierre», specie se improvvisate. A furia di consumare se stesse tra fax e telefoni, provocando nei destinatari l'inevitabile convinzione di essere dei perseguitati, ottengono nel migliore (o peggiore) dei casi che il loro «avvenimento» si inchiodi su qualche scrivania e in qualche ripostiglio mentale, là dove giace insepolta una bella pila di «interessanti» notizie arrivate per fax. In questa giungla le difese sono alzate e pronte a resistere ai peggiori assalti, ma fino alla capitolazione, s'intende, che a volte è l'unica salvezza, prima di doversi considerare seriamente molestati: vi sono autori di «plaquette» stampate in proprio a 1200 chilometri di distanza che spendono in suppliche telefoniche l'equivalente di un mutuo per la casa, e non mollano la presa, piuttosto morire.

A volte però si è subito disarmati. Un esempio. Telefona una giovanissima. Ha da annunciare una novità urgente. E' nata una piccola, ma piccola, casa editrice. Ottimo. Sta varando una nuova, ma originale, collana di saggistica. (Toh). I libri sono «ripescaggi», ma non noiosi, di edizioni vecchie. (Eccezionale davvero). Ma non sono neanche libri proprio da leggere (attenti qui), ci si può anche «piluccare» dentro a piacere. Il primo volume tratta di un animale. Ma non parla «proprio» di quell'animale, che sarebbe ovvio. (Certo). Parla così, come dire, in un certo senso, di quell'animale nell'ambito di una certa cultura. Sarà recensito? Me lo assicura? Me lo giura?

Oddio, sicuramente. Naturellement. Of course. In ogni lingua, purchè non insista: la «pierre» è stanca. Noi pure. E il mondo continua a girare a vuoto.

Ma poi c'è chi tace

C'è, però, l'altra faccia della medaglia. La rappresenta al meglio l'Autore Appartato e Schivo. Quello che scrive, pubblica (magari a proprie spese), ma si guarda bene dal dirlo, se non agli intimi. «Non ho visto niente sul mio nuovo libro...» dice corrucciato (anzi, manda a dire) settimane o mesi dopo. E, se qualcuno obietta: «Ma quale libro?», s'indigna: «Ma come quale?...».

L'Autore Silente disprezza il fax e ignora le «pierre», ma non comprende come mai non ci si accorga che, dopo 1001 titoli, è arrivato anche il milleduesimo: il suo. La prende come un'offesa personale. Per la recensione, comunque, ormai è tardi. Peccato. L'Autore Sdegnato si ritira nella sua torre d'avorio: vi odierà per sempre e sparlerà di voi con i pochissimi intimi.

Il reticente assoluto è stressante quasi quanto il postulante a tempo pieno. E il peggio è che, talvolta, il suo libro è migliore di quell'altro così sospinto. Ma in genere lo si scopre poi, a tempo scaduto.

(grazia a. bellini)

BERLUSCONI ALL'ANTIMAFIA ASSICURA CHE NON CI SARANNO ARRETRAMENTI NEI CONFRONTI DEI BOSS

«Il carcere duro non si tocca»

Il Presidente del Consiglio afferma che l'inefficienza della pubblica amministrazione gli fa perdere il sonno

ROMA — Il carcere duro non si tocca e la residenza dei boss reclusi resteranno le isole: Pianosa e l'Asinara. Non ci saranno modifiche o «arretramenti» nella legislazione sui pentiti. Se il Csm darà l'assenso, si darà il via libera ai tribunali distrettuali antimafia. E potrebbero essere approfondite le norme contro usura e riciclaggio. Ma la «Piovra» televisiva meglio eliminarla.

Silvio Berlusconi esordisce all'Antimafia con un programma che lascia alle opposizioni solo lo spazio di un'obiezione: quando saranno messi in pratica questi buoni propositi? Ma nel corso di una relazione organica e foriera di speranze si lascia andare a uno sfogo: «l'azienda-Stato è attualmente in fallimento ed un suo rilancio potrà passare solo attraverso un intervento in profondità della sua organizzazione».

Prendendo spunto dal suggerimento dell'ex presidente della Commissione Antimafia, il progressista Luciano Violante, su una migliore distribuzione del personale amministrativo giudiziario, il presidente del Consiglio ha spiegato che la sottoutilizzazione è un problema che riguarda tutto il personale dell'amministrazione dello Stato. E ha confessato che questo cruccio lo rende insonne: «a volte - ha detto - a certe ore della notte in cui non avrei mai pensato di ritrovarmi sveglio a lavorare, mi cadono le braccia e mi sento inadeguato, incapace di far fronte alla mole di modifiche che andrebbero apportate all'irrazionalità dominante nella pubblica amministrazione. Molte volte - ha evidenziato - mi trovo a lottare contro un muro di gomma».

Per operare questa «rivoluzione culturale» secondo Berlusconi mancano solo gli strumenti normativi. La volontà, ha assicurato, c'è. Quanto alla buona fede ha dichiarato: «questa compagine di governo potrà essere criticabile, ma posso assicurare che non avrò mai le mani sporche». E a chi lo metteva in guardia sulla possibilità di diventare un ministro della malavita ha replicato: «dai controlli effettuati sulle mie imprese, messe ai raggi X, non è emerso nè emergerà nulla di negativo».

Quello di ieri è stato solo il primo incontro del presidente del Consiglio con la commissione. Prossimo appuntamento, la prossima settimana. C'è stato però il modo di tornare su un punto che ha scatenato molte polemiche. Le sue dichiarazioni a Mosca che minimizzando il fenomeno mafioso, rispolveravano le accuse dc contro la fiction che l'ha resa più famosa all'estero: la «Piovra». Berlusconi si è giustificato facendo ricorso a ciò che gli è stato detto dagli «operatori turistici». «Se questa immagine della mafia non fosse quella che è - ha detto - Se ci fosse un cambiamento, il flusso turistico potrebbe raddoppiare».

Una affermazione contestata, alla fine dell'audizione, da molti. Giuseppe Ayala, consigliere progressista, ha ricordato che «le immagini della strage di Capaci sono state viste, e riviste, in tutto il mondo. E quelle non erano fiction».

Sulla relazione unanime è stato il commento positivo. Violante ha invitato però Berlusconi a richiamare la maggioranza a una maggiore coerenza e non continuare con questo «stop and go» di dichiarazioni contraddittorie.

v.p.

INIZIATIVA PER OTTENERE PIU' TUTELA

Verso un sindacato-pentiti

PALERMO — Si sentono abbandonati, poco tutelati, costretti ad una vita grama, loro e le loro famiglie. E come tutti coloro che hanno problemi anche i «pentiti» per risolverli pensano di costituirsi in sindacato. Nè stanno meglio i loro legali: difendere un collaborante significa suscitare interesse, certamente non benevolo, nelle cosche.

Due avvocati, Enzo Guarnera, deputato regionale della Rete, e Francesco Calderone, che di «pentiti» se ne intendono, perchè ne assistono una settantina, hanno annunciato, durante una conferenza stampa, che i loro clienti intendono fare sentire la loro voce non più singolarmente, ma «come categoria». Ed il sindacato pentiti potrebbe organizzare e dare peso «politico» a quanto già da alcune settimane si registra nelle aule di giustizia: da Padova (omicidio giudice Scopelliti) a Catania (vari giudizi contro le cosche locali) i collaboranti si rifiutano di deporre, tacciono, mettono in crisi i ruolini di marcia di processi che, in larga misura, hanno bisogno della loro testimonianza per provare il teorema d'accusa. Ma l'arma dello sciopero silenzioso non è l'unica: gli avvocati Garnera e Calderone, infatti, hanno rivelato che «nelle scorse settimane» un gruppetto di collaboratori della giustizia è andato a manifestare a Roma, davanti alla sede del Servizio centrale protezione.

Insomma un sit-in, non gridato, ma la sostanza non cambia. «Non è ammissibile - spiega Guarnera -che avvocati e addirittura magistrati debbano occuparsi delle singole necessità quotidiane dei pentiti ripudiati anche dai parenti». Ed allora, sostengono i legali «bisogna rafforzare il Servizio di protezione, dislocarlo sul territorio, inserire nuove figure professionali capaci di fornire un supporto costante a coloro che recidono i ponti con il crimine e chiedono un reinserimento».

IN BREVE

L'incubo della Uno Assalto in banca: un ferito grave

BOLOGNA — Ancora sangue a Bologna, ancora una Fiat Uno che sbuca, e sscorre il sangue.Il nuovo episodio di criminalità è avvenuto ieri mattina all'apertura degli sportelli della Banca Nazionale dell'Agricoltura, l'agenzia numero 2 dell'istituto di credito alla periferia di Bologna, nella zona della fiera. Un bandito armato di pistola semiautomatica ha esploso in rapida successione tre colpi che hanno raggiunto gli impiegati Davide Amadesi, 35 anni e Maurizio Zappoli, anch'egli trentacinquenne. Il rapinatore è poi fuggito a mani vuote a bordo di una Fiat Uno di colore azzurro. Le condizioni di Davide Amadesi, sono giudicate gravissime.

Castagna finirà in tribunale per una puntata de «I fatti vostri»

BOLOGNA — Alberto Castagna dovrà comparire davanti al giudice come imputato di diffamazione per una puntata de «I fatti vostri» su Raidue del gennaio '93. All'origine della causa è il racconto fatto in trasmissione da una brasiliana di 41 anni, Rosemary Da Silva Castelo Branco, anche lei querelata col giornalista-conduttore, che parlò in tv della sua vita, del suo ex convivente, della figlia avuta da lui (poi affidata al padre) e dei familiari dell'uomo. La famiglia dell'ex convivente ravvisò nelle dichiarazioni della donna gli estremi della diffamazione, resa più grave dalle «affermazioni altrettanto gratuite e diffamatorie del conduttore».

Due pescatori tratti in arresto per il sub ucciso da una bomba

BARI — Due pescatori - Antonio Mastropasqua, di 79 anni, ed Angelo Zingarelli, di 52, entrambi di Bisceglie (Bari) - sarebbero i presunti responsabili della morte del sub Corrado De Pinto ucciso da una bomba usata dai due domenica scorsa nelle acque di Molfetta mentre pescavano di frodo. Nei loro confronti, il Gip Tavano ha emesso ordini di custodia cautelare per omicidio colposo, detenzione e uso di ordigno esplosivo. I provvedimenti sono stati eseguiti dai carabinieri della compagnia di Molfetta; ai due sono stati concessi gli arresti domiciliari. In casa di Mastropasqua i carabinieri avevano sequestrato tre metri di miccia a lenta combustione.

Le fu amputata una gamba Risarcita dopo venti anni

CALTANISSETTA — Il giudice dell' esecuzione ha bloccato un miliardo e mezzo di lire dai conti del Comune di Niscemi e li ha posti a disposizione di R. A., di 25 anni, che subì venti anni fa l'amputazione di una gamba, all'altezza dell'anca. Il provvedimento è conseguente alla conclusione di un procedimento civile avviato dai genitori di R. quando la figlia aveva cinque anni. La bambina cadde in una trincea scavata per lavori alla rete fognaria riportando ferite tali da costringere i medici all'amputazione dell'arto. Il Comune ha sostenuto la responsabilità dell'impresa che eseguiva le opere, ma alla fine è stato condannato al risarcimento del danno.

UN TESTIMONE HA RACCONTATO IN ESCLUSIVA AL TG1 DI AVER SCORTO LA RAGAZZA GIA' IN GIUGNO

«Ho visto Ylenia nella sua casa a Cellino»

La giovane, scomparsa dieci mesi fa, gli sarebbe sembrata pallida, debilitata e vestita con un camicione chiaro

ROMA — Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e di Romina Power, scomparsa da oltre dieci mesi durante una vacanza negli Stati Uniti, sarebbe viva, non solo, ma sarebbe a casa sua, a Cellino San Marco. Lo sostiene un giovane di Brindisi, trentenne, ex pilota ora agente di commercio. Il testimone, che giura di avere una vista perfetta, avrebbe riconosciuto Ylenia nel giugno scorso durante la visita ad un villino da affittare per l'estate nel villaggio dei Carrisi.

Leonardo, questo il nome del testimone, che preferisce tacere il cognome, lo ha raccontato in esclusiva al TG1 alla presenza di due testimoni, tenendosi però lontano dalle telecamere; sicurissimo, pronto a giurare di aver visto proprio Ylenia affacciandosi ad un terrazzo, il giovane ha raccontato che la ragazza era pallida, debilitata, vestita di un camicione ampio di colore chiaro, con i capelli raccolti a coda sulla nuca. La ragazza, accortasi di essere guardata e infastidita, sempre secondo il racconto del testimone, si sarebbe girata e sarebbe andata via con andatura incerta.

Immediata e durissima la risposta di Al Bano in diretta telefonica con il TG1: «Non abbiamo nessuna notizia di nostra figlia dal 6 gennaio scorso - ha detto -, è duro dover sopportare questa tragedia e questa beffa che si organizza a scadenze settimanali. E' assurda, squallida e insopportabile questa mancanza di rispetto del dolore altrui. Forse si ha bisogno di audience, è questa l'unica spiegazione. La verità, qualunque essa sia, saremo io e la mia famiglia a darvela. Non abbiamo bisogno di squallidi testimoni».

Per Al Bano, lo scoop del Tg1 delle 20, che parlava di sua figlia Ylenia Carrisi, tenuta prigioniera nella fattoria di Cellino San Marco, deve essere sembrato un vero e proprio affronto alla onorabilità, alla credibilità ed alla serietà non solo di una carriera artistica lunga e costellata di successi, ma anche e soprattutto di una vita piena di sacrifici che lo ha portato dopo il matrimonio con Romina Power a diventare ricco e famoso grazie alle sue canzoni ed all'immagine di una coppia con il sorriso sulla bocca e simbolo dell'unione familiare.

Le rivelazioni dell'ex pilota, ora agente di commercio, che ha sostenuto, sia pure senza far riconoscersi ad un collega della Rai, che aveva visto pochi mesi fa nella mansarda della fattoria Carrisi a Cellino San Marco, Ylenia, sono arrivate come un fulmine a ciel sereno in una vicenda oscura. Dalla scomparsa di Ylenia il 6 gennaio, tante verità sono affiorate.

Questa volta l'ennesimo scoop ha mandato in bestia Al Bano, che a dir la verità non aveva usato nei confronti dei giornalisti espressioni pesanti come quelle di ieri sera. Il collega Pino Scaccia del Tg1, ritiene di aver fatto per intero il proprio dovere e respinge al mittente le accuse. Qualcosa di misterioso deve essere successo, se è vero come è vero, che nell'ambiente giornalistico una voce era circolata nei giorni scorsi e cioè che Al Bano e Romina avessero già venduto a Canale 5 l'esclusiva del ritrovamento della figlia Ylenia.

Se tanto mi da tanto, allora ecco spiegato il perchè dello scoop del Tg1, che ha voluto precedere di qualche giorno la notizia boom degli avversari. Fantagiornalismo? Può darsi! Troppi comunque sono i buchi neri in tutta la storia.

Secca e furibonda la smentita di Al Bano: «E' dura sopportare questa tragedia e questa beffa che si organizza settimanalmente»

Ylenia Carrisi

DI PIETRO, DAVIGO E COLOMBO DEL «POOL»

I giudici querelano Sgarbi: li aveva chiamati assassini

MILANO — I magistrati del pool di Mani pulite, Antonio Di Pietro, Pier Camillo Davigo, Gherardo Colombo, hanno denunciato per diffamazione Vittorio Sgarbi. Il deputato di Forza Italia, l'estate scorsa, in una puntata del suo programma «Sgarbi quotidiani», aveva definito i magistrati milanesi «assassini assassini». I giudici milanesi avevano già presentato il 15 luglio scorso una richiesta di processare Sgarbi per diffamazione, ora sono tornati all'attacco. Infatti, al tribunale civile di Milano dovrebbe arrivare nei prossimi giorni anche una citazione per danni nei confronti di Sgarbi da parte dei magistrati della Procura milanese.

Il termine usato da Sgarbi nell'attacco sferrato dagli schermi di Canale 5 non è andato giù ai giudici di Mani pulite che hanno deciso di querelare il presidente della Commissione cultura della Camera. Il critico d'arte era stato querelato anche da un altro magistrato del pool milanese, il Gip Antonio Padalino. Il deputato aveva lanciato il 15 ottobre scorso, sempre dagli schermi della Fininvest, un attacco contro il Gip che si occupa delle tangenti fiscali. Padalino ha così incaricato l'avvocato Morvillo di presentare una richiesta danni in sede civile, perchè così Sgarbi non potrà evitare il giudizio invocando «l'insindacabilità delle opinioni espresse dai parlamentari». L'immunità prevista dalla Costituzione, infatti, vale solo per i processi penali. E proprio per questo motivo anche Di Pietro, Davigo e Colombo avrebbero avviato un analogo procedimento in sede civile contro il presidente della commissione cultura della Camera.

Vittorio Sgarbi

Sgarbi domenica scorsa aveva ancora una volta attaccato il giudice Di Pietro. Alla manifestazione organizzata dall'associazione vittime delle ingiustizie a Catania, il critico d'arte aveva affermato: «chiederò l'arresto del magistrato Antonio Di Pietro per l'inquinamento delle prove riguardanti il caso Cusani».

La notizia della querela nei confronti di Vittorio Sgarbi è saltata fuori ieri durante il processo per le tangenti Cariplo in apertura d'udienza il pubblico ministero Gherardo Colombo aveva proposto al tribunale l'eventualità di separare dal processo, per motivi di opportunità, la posizione dell'imprenditore Carlo Cabassi. Motivo: il difensore di Cabassi, l'avvocato Giovanni Brambilla Pisoni, assiste lo stesso Colombo e gli altri Pubblici ministeri del pool di Mani pulite in alcune cause civili e penali avviate per diffamazione. Uno di questi procedimenti è proprio quello avviato dal pool Mani pulite contro Sgarbi.

Negli uffici della Procura vi sono ancora una decina di cassette con esternazioni dell'onorevole Sgarbi dalle quali potrebbero emergere altri elementi di reato. La causa penale è pendente davanti alla Procura della Repubblica di Brescia. L'opinionista tv aveva affermato nella sua trasmissione, riferendosi ai giudici di Mani pulite : «sono assassini, hanno fatto morire della gente, se ne vadano». Successivamente Sgarbi aveva ribadito le sue posizioni: «non intendo cambiare, neppure nel tono, il senso di quella frase. Non intendo dire che era una metafora, che volevo dire un'altra cosa, che mi riferivo alla questione morale. Ho detto assassini e lo confermo».

PER I SANITARI COMUNQUE NON C'E' ALCUN PERICOLO CHE POSSA DIFFONDERSI UN'EPIDEMIA

Un uomo a Bari colpito da colera

Avrebbe contratto la malattia mangiando seppioline crude con dei familiari quindici giorni fa

BARI — Gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità che dall'altro ieri sono giunti a Bari, non hanno più dubbi: sul territorio pugliese non vi è traccia di vibrione colerico ed ogni allarme, dunque, è assolutamente ingiustificato. L'assicurazione è giunta a conclusione del vertice che per tutto il pomeriggio di ieri ha visto a confronto l'equipe inviata in Puglia dal ministero della Sanità, tecnici ed amministratori regionali ed i sanitari del Policlinico che hanno individuato e curato «il caso». Unico ed eccezionale.

Si tratta di un uomo di 45 anni barese che, una quindicina di giorni fa, insieme ad altri familiari, cinque o sei persone in tutto, ha mangiato alcune seppioline crude. Tre giorni dopo i primi disturbi: dolori acuti al ventre e diarrea. Sabato 15, dietro consiglio del medico curante, l'uomo è stato ricoverato al Policlinico nel reparto di Patologia Medica. Diagnosi: enterite acuta dovuta ad indigestione. Sottoposto a terapia di reidratrazione l'uomo ha cominciato subito a star meglio fino ad essere considerato guarito e pronto per essere dimesso.

Nel frattempo però sono giunti i risultati delle analisi eseguite sulle feci che evidenziano, senza ombra di dubbio, la presenza del vibrione colerico. Si tratta del tipo più diffuso: quello che gli esperti chiamano «el tor», lo stesso che ha causato la recente epimia in Albania e che presenta particolari caratteristiche di resistenza ad alcuni antibiotici.

Immediato è scattato l'allarme e con esso tutte le indagini che il caso richiede. Il paziente è stato trasferito presso il centro di malattie infettive e tutti i familiari sottoposti ad esami che hanno dato esito negativo. Ma come è facilmente comprensibile in questi casi, vista anche la recente esperienza albanese, insieme alla notizia si è ben presto diffuso anche il panico. La domanda è una sola: dobbiamo aspettarci in Puglia una epidemia di colera? I sanitari negano con fermezza: «E' praticamente impossibile, afferma il professor Gioacchino Angarano, docente di Virologia all'Università di Bari, che il colera si impianti in condizioni epidemiche in Puglia perchè le condizioni igienico-sanitarie della regione e dell'intero Paese non sono assolutamente paragonabili a quelle dei paesi con vaste epidemie».

E' rientrato, intanto, anche l'allarme determinato, nelle ultime ore da un secondo caso sospetto. Si tratta di un uomo, ricoverato presso il reparto infettivi del Policlinico di Bari con sintomi apparentemente simili a quelli del colera, ma le analisi hanno accertato che si tratta di una intossicazione da salmonella.

NEL '45, ORA SI SONO SENTITI AL TELEFONO

L'SS salvò il partigiano

MASSA CARRARA — L' ex maggiore delle SS Ernst Hiller, 80 anni, abitante a Lamperthein, vicino a Francoforte, e l'ex partigiano sottratto alla fucilazione nel 1945, Emilio Battistini, 78 anni, residente a Santo Stefano Magra (La Spezia), si sono «incontrati» ieri per telefono dopo che la loro storia era stata resa nota dal sindaco di Aulla, Barani al quale si era rivolto l'ex ufficiale tedesco per ritrovare il partigiano «Ken»'.

Il colloquio è stato realizzato per iniziativa del gruppo di emittenti radio CNR di Milano, collegando i due protagonisti tramite un interprete. I due protagonisti dei drammatici fatti di quasi 50 anni fa hanno ricostruito la vicenda, svoltasi fra il marzo e l'aprile del 1945, con il Battistini condannato a morte dopo aver attaccato, e rimanendo ferito, un convoglio tedesco. Hiller fermò l'esecuzione di «Ken» proprio perchè il partigiano era ferito e lo avviò in ospedale. Dimesso, «Ken» riuscì di nuovo a sfuggire all'esecuzione grazie ad un altro ufficiale tedesco che, forse perchè la guerra stava volgendo al termine, intervenne di nuovo in suo favore. Poi la liberazione e la fine dell'incubo. Battistini e Hiller cercheranno ora l'altro ex ufficiale con l'obiettivo, sempre tramite Radio CNR, di ritrovarsi tutti a casa dell' ex partigiano.

CRESCONO I RICOVERI A BOLOGNA

Altri bambini intossicati

BOLOGNA — Sono saliti a 38 i bambini ricoverati negli ospedali bolognesi in seguito a gastroenterite da sospetta intossicazione alimentare, che giovedì ha colpito circa duecento scolari di diverse scuole servite dallo stesso centro di preparazione pasti gestito dal Comune. Le loro condizioni a detta dei sanitari «non destano particolari preoccupazioni». Fino alle 8 di ieri mattina, al pronto soccorso pediatrico del Sant' Orsola sono stati visitati complessivamente 97 bambini, di cui poi 22 quelli ricoverati, cinque trasferiti all' ospedale Maggiore e 75 rimandati a casa subito dopo la visita.

Il Centro Fossolo (che fornisce circa 3.500 pasti al giorno) giovedì aveva preparato tacchino con maionese, prodotta con uova fresche. Ed è a questa pietanza che si fa risalire l' intossicazione alimentare che ha colpito decine e decine di scolari. Oltre ai duecento di ieri (di cui i ricoverati in ospedali sono saliti a 38), ieri ci sono stati altri casi: nei 43 istituti colpiti gli alunni assenti erano più di 1500, oltre il 40% colpiti da vomito, cefalea, ai dolori addominali con diarrea solo in alcuni casi. Solo le analisi su campioni di uova fresche del Centro e gli avanzi del tacchino chiariranno il tipo di intossicazione alimentare, ma l'ipotesi della salmonella prende quota.

AMMALATO L'OTTANTA PER CENTO DEI PILOTI: DISAGI NEGLI AEROPORTI

Voli, influenza «selvaggia»

L'Alitalia ritiene che sia una forma di protesta contro la fusione con l'Ati

ROMA — Voli nel caos. Non per scioperi annunciati, ma per malattia selvaggia. I piloti dell'Ati soffrono di influenze, depressione, malesseri generali. L'80% ieri ha dichiarato di non star bene e, quindi, di non potersi mettere alla guida dei velivoli. Ma l'Alitalia non ci crede e collega la salute precaria all'avvicinarsi della data di fusione dell'azienda con l'Ati e alla conseguente paura di perdere privilegi. E si rivolge alla magistratura con un esposto nel quale la compagnia di bandiera segnala nella compagnia Ati una escalation di assenze per malattie passate dal 30 per cento del 19 al 62 per cento registrato alle ore 12 del 21 ottobre.

Neanche per idea, replicano le associazioni dei piloti: «Non abbiamo privilegi - dicono all'Appl - nè vogliamo averli. Abbiamo alle spalle solo una carriera lavorativa che ha consentito di tenere la compagnia sempre in attivo». E, poi, «siamo allibiti per quello che sta succedendo ed esprimiamo condanna e biasimo se questo è riconducibile all'equazione malattia-fusione». Il ministro dei Trasporti, Publio Fiori, vuole vederci chiaro. E convoca Alitalia e sindacati per trovare una soluzione: «Devo tutelare la mobilità dei cittadini». E poi avverte: «Vedremo se le malattie sono vere o se sono fittizie, quali sono le cause e quali dovranno essere i provvedimenti».

Tuttavia, sottolinea Enzo Crocianelli, segretario nazionale dell'Appl, «l'Alitalia non ha fornito all'associazione i dati sulle malattie, nè ha fatto pervenire alcuna comunicazione ufficiale». E allora? Allora «demando la questione ai medici che hanno accertato le malattie. Abbiamo un ente preposto a queste cose che ha un'alta professionalità». L'Appl, invece, conferma lo sciopero del 28 ottobre anche se l'incontro di lunedì all'Intersind potrebbe sbloccare la situazione: «A meno che l'Alitalia non voglia attuare la fusione a mano armata». I piloti non sono contrari, ma «non deve essere un artificio contabile e va prima discussa con l'organizzazione sindacale». L'Anpac ha voluto precisare che «il livello di malattia dei propri piloti associati è, in questo periodo, del tutto normale e fisiologio». Noi «siamo del tutto estranei al disordine che ha caratterizzato l'attività di volo Ati».

I disagi, infatti, sono stati parecchi sia all'aeroporto di Fiumicino che in altri scali italiani. Solo fino alle 12 sono stati cancellati trenta voli sull'intero territorio nazionale, mentre altri in arrivo allo scalo romano hanno registrato ritardi oscillanti tra i venti minuti e i 55 minuti. «Vista l'anomalia della situazione - riferiscono fonti aziendali - è impossibile fare previsioni sui disagi potenziali a breve e lungo termine. Può accadere perfino che gli equipaggi non si presentino a bordo ad imbarco dei passeggeri».

Da registrare, infine, che uno sciopero di quattro ore (dalle 13.30 alle 17.30) del personale di terra delle compagnie aree straniere operanti a Roma e Fiumicino è stato indetto dai sindacati di categoria Filt- Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti per lunedì prossimo 24 ottobre. Lo sciopero è stato proclamato «per tutelare i livelli occupazionali delle compagnie aeree, anche di quelle straniere, e contro il tentativo delle stesse compagnie di cedere attività a terzi».

COIRO

Non sono indagati Desario e Barucci

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha diffuso una nota, a firma del procuratore Michele Coiro, nella quale, in relazione a notizie apprese ieri, comunica che «allo stato; non è stata presentata denuncia alcuna nei confronti di Desario Vincenzo, Barucci Piero, Sarcinelli Mario, D'Onofrio Piero, Gianlongo Natale e Pignatelli Salvatore. E' quindi destituita di fondamento — si legge nel comunicato — la notizia di una loro iscrizione nel registro degli indagati».

La presa di posizione della Procura romana giunge all'indomani della diffusione di notizie riguardanti il coinvolgimento di otto persone nell'ambito di un procedimento scaturito dalla denuncia presentata da un imprenditore, Paolo Ubaldini, che accusa la Bnl e la Banca d'Italia di presunte irregolarità legate alla mancata concessione di un finanziamento agevolato al quale l'imprenditore sostiene aveva diritto.

Giovedì si era avuta conferma — dopo che la notizia era stata pubblicata da un quotidiano — dell'avvenuta iscrizione nel registro degli indagati della Procura per abuso d'ufficio delle persone chiamate in causa da Ubaldini. La denuncia risulta presentata il primo ottobre scorso presso gli uffici del comando stazione carabinieri di Roma Eur.

L'iniziativa di Ubaldini, titolare della fallita società «Stm», ha fatto seguito ad un altra denuncia da lui stesso presentata lo scorso anno contro i vertici della Bnl e conclusasi con la richiesta di archiviazione delle posizioni dei massimi responsabili dell'istituto bancario e di rinvio a giudizio per i reati di abuso di ufficio e concussione nei confronti di Giulio Vicari, dirigente della sezione autonoma di credito industriale Bnl.

DOLCE VITA

La Schiffer come Anita nella fontana di Trevi

ROMA — Aria di dolce vita ieri sera a Roma, con un bagno storico, quello di Claudia Schiffer nella fontana di Trevi, 34 anni dopo la scena di Anita Ekberg e Marcello Mastroianni nel film di Federico Fellini. Vestita con un abito nero con ampia scollatura di Valentino, per il quale ha realizzato il servizio fotografico, la Schiffer ha indossato un paio di stivali alti da pescatore per entrare nella vasca, rompendo in parte l'effetto sexy del suo abbigliamento.

Per una decina di minuti, la modella ha posato per la folla di fotografi e cameramen davanti ad un pubblico di ogni nazionalità che ha gremito in ogni ordine le «gradinate» della fontana di Trevi. Accompagnata da un modello, la Schiffer si è esibita in alcune pose che resero famoso il film «La dolce vita», senza però arrivare a fare la doccia sotto la cascata della vasca. Dopo aver scherzato con i fotografi schizzando acqua, la Schiffer è stata sollevata a braccia da due ragazzi che l'hannoaccompagnata nel suo camper-spogliatoio.

SCOPERTO IN SVIZZERA DAL GIUDICE DI PIETRO (CHE HA GIA' RECUPERATO I SOLDI)

Un terzo conto miliardario del Psi

In uno scritto autografo di Balzamo ricostruiti nel dettaglio diversi movimenti di denaro

MILANO — Il pubblico ministero Antonio Di Pietro ha annunciato alla quinta sezione penale del Tribunale di Milano, davanti alla quale si celebra il processo sulle tangenti Enimont, di avere trovato un terzo conto bancario in Svizzera dove venivano versati i finanziamenti destinati al Psi di Bettino Craxi. «Come sapete — ha spiegato il magistrato — il signor Tradati ha fatto riferimento a due conti: «Constellation Financiere» a Lugano e «Northern Holding» a Ginevra. Ne abbiamo trovato un terzo, acquisendone per intero la documentazione, e diversamente dalle altre volte, abbiamo trovato anche i soldi, alcuni miliardi, che abbiamo già riportato a casa».

Il conto — come ha spiegato ancora Di Pietro in aula — si trovava presso la stessa banca di «Constellation Financiere» ed era intestato alla Fondazione Arano Stiftung, con sede a Vaduz (Liechtenstein). Secondo l'accusa sono stati verificati trasferimenti di denaro fra i due conti, e fra quello della Fondazione e la società romana Gbr che faceva capo al Psi. Il denaro già recuperato dal sostituto procuratore e versato alla sede della Bnl del Palazzo di Giustizia ammonta a 3 miliardi e 100 milioni.

Nella breve udienza pomeridiana, il Tribunale presieduto da Romeo Simi De Burgis, ha respinto la richiesta di produrre nella documentazione il fax datato 5/10/90, che Cusani scrisse a Sama. E' invece stata ammessa, su richiesta della difesa di Craxi, l'audizione, come testimoni, di Vincenzo D'Urso (imputato in procedimento connesso), Giorgio Benvenuto, Ottaviano Del Turco, Valeriano Giorgi, Giusy La Ganga, Massimo Moralti e Idalgo Cavallone. Non è invece stata nominata Marina Ripa di Meana.

L'avvocato Salvatore Lo Giudice, che difende Bettino Craxi, ha infine prodotto un documento, manoscritto dall'ex segretario amministrativo del Psi, Vincenzo Balzamo, poi defunto, in cui sono appuntate alcune cifre riferite a versamenti effettuati sul conto «Northern Holding» alla Clariden Bank di Ginevra e la loro provenienza. L'elenco di cifre e autori del versamento comprende 1500 da Fiat, 500 da Rd, 500 da Dal Prato, 500 da Tek (tiglio) e 300 da Cmc (cooperativa di Ravenna); si pensa che le cifre siano da intendere espresse in milioni di lire.

Il codice di riferimento del conto ginevrino, come aveva rivelato lo stesso Tradati, era la parola Grain. Il processo riprenderà il prossimo 7 novembre.

Malpica e Broccoletti ritornano in libertà

ROMA — Tornano in libertà Riccardo Malpica, Maurizio Broccoletti, Gerardo De Pasquale e Matilde Martucci, gli ex dirigenti del Sisde coinvolti nel processo sulla sottrazione di fondi riservati del servizio segreto civile, mentre resta in carcere Michele Finocchi. La decisione è stata presa dai giudici della nona sezione del Tribunale di Roma ai quali si erano rivolti i difensori degli imputati nel corso dell'ultima udienza.

In libertà già si trovavano Rosa Maria Sorrentino e Antonio Galati, mentre il prefetto Malpica, Broccoletti, Di Pasquale e Martucci, ai quali è stato imposto il divieto di espatrio, erano agli arresti domiciliari. Il Tribunale, in sostanza, ha accolto la tesi secondo la quale gli imputati agli arresti presso il domicilio non possono inquinare testimoni e prove essendo ormai esaurita la fase dell'istruttoria dibattimentale.

IN BREVE

Roma, domestica uccisa nella villa del barone Paternò

ROMA — Una donna delle Isole di Capoverde, Maria Siva De Monta, di 39 anni, è stata assassinata in una villa situata in un elegante residence nella zona di Porta Latina, a Roma, dove lavorava come domestica insieme al marito, Antonio Rodriguez Monteiro, di 33. Il proprietario della villa, il barone Maurizio Paternò, non era in casa. Secondo i carabinieri, la donna, il cui corpo è stato trovato nel seminterrato della villa, è stata colpita alla testa più volte con un bastone. I carabinieri escludono un'intrusione esterna perchè le sbarre che proteggono le fineste non sono state forzate.

Roma, Marina Ripa di Meana «aggredita» con domande spinte

ROMA — Marina Ripa di Meana ha presentato querela per aggressione e violenza con richiesta di risarcimento danni nei confronti di due «squadristi televisivi» della troupe del programma «Striscia la notizia», del gruppo Fininvest. L'episodio è accaduto alle 13 di ieri in piazza di Spagna. «Sono stata aggredita da due sconosciuti che, senza qualificarsi, mi hanno spinta contro un muro puntandomi addosso telecamera e microfoni in un crescento di domande provocatorie. Nella colluttazione che ne è seguita, mi sono difesa e ho tentato di liberarmi dalla morsa. Sono stata colpita da calci e spintoni e al San Giacomo mi hanno diagnosticato varie contusioni ed ematomi».

Ischia, due bimbe (9 e 11 anni) giurano di vedere la Madonna

ISCHIA — Da tre giorni circa 300 persone si radunano ogni pomeriggio in un bosco a Forio d'Ischia dove due sorelle, di 9 e 11 anni, sostengono sia apparsa loro la Madonna. Le «apparizioni», su cui la Curia di Ischia si è pronunciata invitando i fedeli alla prudenza, secondo il racconto delle bambine sarebbero cominciate martedì scorso nel bosco di Zaro. Le due sorelle hanno raccontato che la Vergine le avrebbe spinte a pregare per l'umanità «in pericolo». Successivamente, il luogo della «apparizione» è diventato meta di un fitto pellegrinaggio. Ogni pomeriggio circa 300 persone recitano il Rosario nella radura dove è stata sistemata una statuina della Madonna di Lourdes.

DODICENNE VERONESE SI TOGLIE LA VITA ASSILLATO DA PROBLEMI SCOLASTICI

Bimbo si spara: «Donate gli organi»

In un biglietto la volontà di fornire i suoi organi per trapianti, ma ciò non è stato possibile

VERONA — Si uccide a 12 anni con un colpo di fucile. E lascia un biglietto in cui aveva scritto: «Faccio questo perchè la scuola mi ha sconvolto. Donate più organi possibili». E' morto così A. F., dodici anni, un ragazzo veronese che frequentava la seconda media a Villafranca, un paesotto a una decina di chilometri da Verona.

Ma come può la scuola sconvolgere al punto tale da spingere un ragazzo a suicidarsi? Quali problemi aveva A.F. nel suo mondo scolastico da non poter superare? «I problemi di tutti gli studenti - rispondono quasi in coro gli insegnanti della scuola media di Villafranca - senza traumi particolari».

«Era un ragazzo normale, forse un po' introverso - aggiungono - ma niente di più. L'anno scorso, infatti, aveva superato il passaggio dalla prima alla seconda media senza grossi problemi. Quest'anno aveva iniziato le lezioni forse con meno impegno, forse era un po' più svogliato. Un po' distratto».

«Dimenticava i quaderni a casa - dicono ancora i docenti - insomma piccole cose che noi abbiamo anche segnalato ai genitori». La maestra che lo ha avuto per cinque anni alle elementari ne parla come di un «ragazzo d'oro».

A. F. viveva con la famiglia, il padre e la madre sono professionisti in una villetta in località Calure, un po' fuori dall'abitato di Villafranca. Una vita agiata, tranquilla, nel tran tran quotidiano del lavoro, con qualche fine settimana in montagna. Il ragazzo aveva anche una sorellina di alcuni anni più piccola che frequenta la scuola elementare.

Ieri mattina A. F. ha fatto le cose di sempre: dopo aver fatto colazione, salutato i genitori e la sorellina e con lo zaino sulle spalle è uscito di casa. Doveva attraversare la strada, fare qualche centinaio di metri a piedi, arrivare alla fermata dell'autobus che lo avrebbe portato a scuola. Ma ieri, il ragazzo a scuola non c'è mai arrivato. Invece di prendere l'autobus ha preso la strada che porta nella vicina casa dei nonni.

E' salito nella stanza da letto dove da dentro un armadio ha tirato fuori un fucile. E' il vecchio fucile da caccia del nonno. Lui sapeva che stava in quel posto. Qualche volta aveva anche accompagnato il nonno a caccia nelle campagne vicine alla loro casa. Il ragazzo ha preso il fucile, lo ha caricato con una cartuccia, si è rivolto la canna in faccia e ha tirato il grilletto. Un colpo e il corpicino del ragazzo, senza vita, è caduto sul pavimento col volto sfigurato in una pozza di sangue.

A.F. Avrebbe preparato il suo terribile piano con estrema lucidità. E' uscito di casa e si è recato in quella dei nonni, poco distante. L'abitazione era deserta perchè i nonni sono in vacanza. Quindi, preso il fucile, avrebbe atteso che dalla sua casa uscissero i genitori e la sorella più piccola, in modo che non potesse essere udito lo sparo.

Nonostante l'intenzione manifestata nel suo biglietto d'addio, la donazione degli organi di A.F. non è stata possibile, data l'immediata morte cerebrale. Secondo quanto si è appreso, non sarebbe pervenuta alle strutture sanitarie veronesi nemmeno nessuna richiesta per l'espianto delle cornee.

UN QUARANTAQUATTRENNE DI LIVORNO «VITTIMA» DELLA FINANZIARIA

Si uccide per paura di perdere la pensione

LIVORNO — L'ha ucciso la Finanziaria che i vescovi toscani hanno definito «egoista». Temeva che con la nuova legge il Governo di Berlusconi gli facesse perdere la pensione di invalidità ottenuta da poco. E per lui sarebbe stato l'ultimo affronto, l'ultimo segnale di una vita che gli aveva riservato amarezze e delusioni. Per morire ha scelto la sua camera da letto. Ha impugnato la pistola d'ordinanza della moglie vigile urbano e si è sparato alla tempia destra. E' morto prima dell'arrivo dell'autoambulanza.

«E' terribile — dicono gli amici del bar — siamo sconvolti. Sapevamo che si era rivolto anche ad un assistente sociale per trovare una via di uscita alle sue paure e angosce. Per una persona che ha lavorato una vita e che teme di perdere quel poco per vivere dignitosamente le parole servono a poco».

La tragica e drammatica fine di Doriano Pipparelli, 44 anni, sposato e padre di una bimba di sei anni, ha provocato sgomento e rabbia a Rosignano Solvay, a pochi chilometri da Livorno. Tutti conoscevano e stimavano Doriano, ex operaio dell'Ilva di Piombino. Di scritto non ha lasciato niente, ma sulle ragioni del suicidio non ci sono dubbi. I motivi di tanta disperazione vanno cercate nella paura di perdere quella pensione ricevuta da poco dopo tanto tribolare. L'ex operaio metallurgico era stato colpito da miastenia, un morbo che colpisce il sistema muscolare e aveva dovuto abbandonare il posto di lavoro dopo vent'anni trascorsi alle acciaierie. A quarantaquattro anni aveva ricevuto la pensione dopo aver subito visite, controlli di commisioni. Alla fine gli avevano riconosciuto l'invalidità e una pensione di qualche centinaio di migliaia di lire.

Ma dopo l'annuncio della nuova legge finanziaria, Doriano Pipparelli aveva cambiato umore, era stressato dall'idea che i provvedimenti governativi in materia di previdenza potessero provocare la revoca della pensione. Con la moglie, Maby Salvadori, 39 anni, con i parenti, gli amici si lamentava. Ogni occasione era buona per imprecare contro i provvedimenti del Governo.

Per uscire da questa spirale della paura si era rivolto anche ad un assistente sociale, ma Pipparelli non riusciva a trovare una via di uscita. Neppure la moglie che, ieri mattina straziata dal dolore ha dovuto rispondere alle domande dei poliziotti, era riuscita a togliergli dalla testa che non sarebbe successo nulla.

ANNIVERSARIO

22.10.1993 22.10.1994

Estina Rossini Di Teodoro

Familiari e amici la ricordano accomunandola nel rimpianto al marito ANTONIO.
Una messa verrà celebrata domani, domenica 23 ottobre, alle ore 9 nella chiesa di San Valeriano in Gradisca d'Isonzo.

Pieris, 22 ottobre 1994

ANGELO BEVILACQUA e MARIA LUCIA FIOCCO partecipano al dolore di ROBERTO e TATIANA SALETU' per l'immatura perdita della figlia

Roberta

Trieste, 22 ottobre 1994

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Bernetti

Sei nel mio cuore, per sempre.

Tua moglie

Trieste, 22 ottobre 1994

ANNIVERSARIO

Nel 21.o anno della scomparsa di

Maria Pecorella

il marito PINO la ricorda a coloro che la conobbero.

Trieste, 22 ottobre 1994

II ANNIVERSARIO

Antonio Ciana

Vivi sempre nei nostri cuori.

DONATELLA, PIERO, GIANNI

Trieste, 22 ottobre 1994

Il giorno 21 ottobre è mancato

Francesco Pascon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli CLAUDIO e FULVIO, ROSANNA, MARINA e l'adorata nipote FRANCESCA.

Il funerale seguirà lunedì 24 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1994

Si uniscono al dolore i fratelli BRUNO, LIVIO e NORMA.

Trieste, 22 ottobre 1994

Partecipano al lutto le famiglie BLASINA, CONCION.

Trieste, 22 ottobre 1994

Si uniscono al dolore le famiglie GIORGI e CORRENTE.

Trieste, 22 ottobre 1994

Il presidente, i consiglieri e i soci del CATEA Srl si associano al lutto di FULVIO per la perdita del padre.

Trieste, 22 ottobre 1994

Si associano al lutto TIZIANA e STEFANO ZUBAN.

Trieste, 22 ottobre 1994

Partecipano al lutto i dipendenti della INIZIATIVE EDILI BI ZETA Srl.

Trieste, 22 ottobre 1994

I dipendenti della COSTRUZIONI EDILI PASCON sono vicini ai familiari nel momento del loro dolore.

Trieste, 22 ottobre 1994

Si associa al dolore dei familiari l'amico DIEGO.

Trieste, 22 ottobre 1994

Il presidente e la direzione della CNA di Trieste, gli amministratori della Arteda Srl, unitamente a tutti i dipendenti, sono vicini al collega FULVIO PASCON, presidente dell'Arteda e vice presidente della CNA provinciale, per la scomparsa del padre

Francesco Pascon

Trieste, 22 ottobre 1994

†

Ha raggiunto i suoi cari

N. D.

Elsa de Galateo ved. De Maggio

Affranto lo annuncia il figlio ROSARIO.
Il funerale seguirà dalla Cappella mortuaria per la Beata Vergine delle Grazie lunedì 24 alle ore 12.

Trieste, 22 ottobre 1994

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

CUOCO esperto carni pesce ventennale esperienza offresi tel. 0481/521951 domenica 10.30-12.30. (A11673)

4 Impiego e lavoro
offerte

MONFALCONE Concessionaria automobili cerca venditore qualificato. Offresi stipendio più provvigioni. Scrivere a cassetta n. 26/A Publied 34100 Trieste. (C00)

PANIFICIO in Gorizia cerca panettiere. Telefonare 0481/390611. (B880)

SALONE di bellezza JAQUES DESSANGE cerca phonista esperta. Per informazioni telefonare 040/638041. (A11599)

SIGNORE per lavoro organizzato cercansi presentarsi lunedì 24/10 ore 9-12 15-17 via Genova 14 I piano. (A11653)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11513)

DELTA 4Wd 1987 buone condizioni vendo. Telefonare ore ufficio lunedì 040/830379. (A11713)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI case ville terreni da affittare saltuariamente per organizzare feste di nozze banchetti ecc. Scrivere a cassetta n. 24/A Publied 34100 Trieste. (A11614)

CERCASI un magazzino anche non centro max 500 mq con ingresso per furgone tel. 224642. (A11614)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ANCHE temporaneamente affittasi uffici arredati Trieste zona Fiera. 040/395373. (A11705)

20 Capitali - Aziende

GIOIELLERIA nuova, centralissima, vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 040/312512. (A11720)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, zona centrale 108.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430428-439515. (A00)

IMPRESA vende a Sistiana quattro villette a schiera tre stanze ripostiglio due bagni cucina soggiorno taverna cantina garages giardino proprio. Trattative solo in cantiere. Per appuntamento telefonare da lunedì a venerdì dalle ore 16 alle ore 19. Tel. 040/200567.

RONCHI centro vendesi area edificabile mq 400 per casa unifamiliare. Ore ufficio tel. 0481/779418. (C0593)

SAN Michele Tagliamento casetta accostata ma indipendente tutti confort orto giadino 145.000.000. 0431/54395 pasti. (A11691)

TARVISIO presso golf, vendesi appartamenti in chalet, completamente rifiniti, termoautonomi, vicinissimi piste sci, direttamente da impresa. Numero verde 1670-66888. (G882214)

27 Diversi

A. bellissime hostess cultura alta classe serate weekend vacanze lavoro Veneto. Tel. 0330/773310. (G465)

QUAL è il più bel complimento che una ragazza ti ha fatto? Alessandra 0336/424097. (G11162)

VISITA-LAMPO A BELFAST DEL PRIMO MINISTRO INGLESE

Major, mano tesa all'Ira

Saranno riaperti i valichi di frontiera tra Ulster e Irlanda - Via al dialogo con il Sinn Fein

LONDRA — Pace sempre più a portata di mano in Ulster: il primo ministro britannico John Major si è aperto al dialogo con il Sinn Fein, braccio politico dell'Ira. Durante una visita-lampo a Belfast, Major ha per la prima volta offerto un ramoscello d' olivo ai guerriglieri cattolici nordirlandesi che il primo settembre scorso hanno deposto le armi dopo un quarto di secolo di lotta armata: è pronto a «negoziati esplorativi» con il Sinn Fein entro fine anno.

Major ha fatto altri due annunci importanti: ha revocato con effetto immediato il decreto che negli ultimi anni ha impedito a Gerry Adams, Martin McGuinnes e agli altri dirigenti del Sinn Fein di mettere piede sul territorio metropolitano della Gran Bretagna, e ha annunciato che farà progressivamente riaprire tutti i valichi di frontiera tra Ulster e Repubblica d' Irlanda chiusi per il contenimento del pericolo terroristico.

La fumata bianca sul prossimo avvio del dialogo con il Sinn Fein è senz' altro lo sviluppo più significativo, di portata storica. Malgrado la sospensione della lotta armata da parte dell'Ira, Major si era finora rifiutato di prendere per buono il cessate- il-fuoco perchè i guerriglieri cattolici si sono ben guardati dal fornire esplicite assicurazioni sul carattere permanente della rinuncia alla violenza.

«Adesso sono pronto a formulare l'ipotesi di lavoro che il cessate-il-fuoco vada inteso come permanente», ha indicato il primo ministro britannico parlando ad un pubblico di uomini d' affari nella sala-conferenze dell' Europa Hotel, «il più bombardatato albergo del mondo», a causa di oltre trenta attentati subiti negli ultimi venticinque anni.

Anche i protestanti hanno annunciato la settimana scorsa un 'alt' totale alla violenza. Per Major, tuttavia, il reciproco cessate-il- fuoco non basta: «La pace - ha oggi sottolineato - non può essere garantita davvero fino a quando i gruppi paramilitari delle due parti non avranno consegnato le armi».

I «negoziati esplorativi» tra Londra e Sinn Fein avverrano nel quadro del piano di pace anglo-irlandese enunciato a metà del dicembre scorso. Dove debba e possa portare questo piano non è però molto chiaro: la maggioranza protestante dell'Ulster e la minoranza cattolica hanno aspirazioni non conciliabili. La prima si batte per rimanere parte del Regno Unito, la seconda mira all'unione della provincia con la Repubblica d' Irlanda. Sulla carta la quadratura del cerchio è ancora più difficile dell'equazione israelo-palestinese.

Pur essendo l'epilogo del processo di pace tutt'altro che scontato e probabilmente lontano nel tempo, è incoraggiante che soltanto i protestanti oltranzisti del partito democratico unionista presieduto dal reverendo Ian Paisley abbiano reagito in modo negativo agli annunci di Major, accusandolo di capitolazione.

Vicepresidente del Sinn Fein, a più riprese indicato come la mente dell' Ira e il capofila dei «falchi», Martin McGuinnes ha dato il benvenuto al gesto di Major: «Finalmente ha fatto un passo nella direzione giusta». McGuinness ha auspicato che il dialogo tra il Sinn Fein e il governo di Sua Maestà incominci il prima possibile e porti ad un rapido ritiro delle truppe britanniche dall'Ulster.

STORICO DOCUMENTO

Usa e Pyongyang, accordo a Ginevra sui piani nucleari

GINEVRA — Pyongyang esce dall'isolamento nel quale era rimasta relegata praticamente dall'inizio degli anni Cinquanta, con la guerra di Corea. E' questo uno dei risultati tra i più importanti dell'accordo firmato ieri da Stati uniti e Corea del nord, a Ginevra. Un documento prodotto di quasi due anni di difficili trattative sulla ristrutturazione di quel programma nucleare che aveva destato gravi preoccupazioni per una possibile comparsa di nuove armi nucleari in Asia e causato gravi tensioni militari nella penisola coreana.

Sorridenti e soddisfatti, l'ambasciatore americano Robert Gallucci e il primo vice ministro degli esteri Kang Suk-Ju, capi delle due delegazioni artefici dello storico accordo, hanno posto la loro firma sul documento di quattro pagine.

Il documento, stabilisce l'eliminazione dei rettori nucleari a grafite, la loro sostituzione con quelli ad acqua leggera e la fornitura a Pyongyang di energia sostitutiva. Il «congelamento» del programma nucleare della Corea del Nord dei reattori a grafite, potenziali produttori di plutonio utilizzabile a fini militari, sarà «sorvegliato» dall'Agenziainternazionale per l'energia atomica (Aiea).

Non risulta peraltro ben chiaro dal documento se saranno autorizzate tutte le ispezioni, incluse quelle bloccate nel 1992 e che avevano provocato la grave crisi e la pericolosa tensione militare tra le due Coree. Ma non sono trapelate indiscrezioni su una parte «confidenziale» annessa all'accordo, confermata da Washington con la precisazione che non sarà resa nota al pubblico.

Nell'accordo si stabilisce poi la collaborazione tra Usa e Corea del Nord nella «ricerca di un posto sicuro» per lo stoccaggio del combustibile nucleare irradiato, residuo dei reattori 'pericolosi. Ed una prossima serie di incontri di esperti delle due parti per elaborare nei dettagli i vari elementi sui quali si è convenuto, inclusa la fornitura di energia alternativa (500.000 tonnellate di carburante all'anno).

L'impegno finanziario e la fornitura a Pyongyang di nuovi reattori ad acqua leggera non coinvolge però solo gli Stati uniti. L'accordo stabilisce che saranno gli americani ad organizzare e guidare un consorzio internazionale a questo proposito. Si parla già di un capitale di 4.000 milioni di dollari e di una partecipazione di Giappone e Corea del Sud al consorzio che oltre ad allestire le nuove centrali entro il 2003 dovrà nel frattempo fornire anche l'energia alternativa.

DECINE DI MORTI PER DIFETTI DI COSTRUZIONE

Sud Corea, tragico crollo d'un ponte E il premier dà subito le dimissioni

SEUL — Per il crollo di un ponte la Corea del sud rischia la crisi di governo. Il premier Lee Yung Dug ha rassegnato le dimissioni per assumersi le responsabilità del crollo di un ponte a Seul che ha provocato decine di morti e feriti. Ma il presidente Kim Young Sam non ha ancora detto se le accetta o le respinge, mentre ha già accettato quelle del sindaco Lee Wong Jon.

Il bilancio della tragedia, avvenuta alle 7.30 di ieri mattina, è ancora incerto. Fonti governative avevano parlato di 48 morti e 31 feriti più un numero imprecisato di dispersi. Ma la polizia ha successivamente ridotto il numero a 32 morti e 17 feriti, senza fornire spiegazioni. E' stata aperta un'inchiesta.

A cedere è stata l'arcata centrale del ponte Songsu, uno dei 15 della capitale, per un tratto di oltre 50 metri. Decine di auto che transitavano a quell'ora di punta assieme ad un autobus con oltre 60 persone, sono piombate nelle acque limacciose del fiume in piena per le abbondanti piogge di questi giorni. Ai soccorsi, giunti, secondo la rete televisiva Kbs con oltre 30 minuti di ritardo, hanno partecipato pompieri ed unità specializzate dell'esercito che hanno impiegato per tutto il giorno elicotteri ed uomini rana.

Il ponte, costruito nel 1979, è lungo 1.160 metri e largo 20 e congiunge il quartiere delle ambasciate con la nuova zona residenziale oltre il fiume Han. Si sospetta che causa del cedimento siano la scarsa manutenzione e i materiali di scarto usati in questa ed altre opere pubbliche durante i 30 anni di regimi militari che ha conosciuto il paese fino al 1992.

Il primo a mettere sotto accusa l'amministrazione è stato lo stesso presidente Kim Young Sam, il quale ha espresso «dolore e rabbia». «Innumerevoli volte il presidente Kim ha ordinato ispezioni e continua manutenzione ai 15 ponti sul fiume Han - ha detto il segretario. Il presidente è addolorato e pieno di rabbia che questo incidente sia potuto accadere nonostante questi avvertimenti, e chiede la punizione dei colpevoli». Le opposizioni hanno parlato di «disastro preparato con le proprie mani» chiedendo le dimissioni dell'intero governo.

Uno studio compiuto nel 1992 aveva rivelato gravi problemi per undici dei quindici ponti di Seul, costruiti o rifatti durante il trentennio di regimi militari da società di comodo invischiate in speculazioni è corruzione. Nel dicembre scorso erano state fatte riparazioni soltanto su quattro degli undici, ma non su quello di Songsu crollato ieri.

L'ambasciata italiana a Seul ha confermato che fra le vittime non ci sono italiani.

M.O. / LE TAPPE DEL VIAGGIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Clinton rischia e va a Damasco

«Non possiamo permettere al terrorismo di ostacolare il processo di pace»

WASHINGTON — Bill Clinton ha deciso di rischiare: andrà a Damasco per incontrare il presidente siriano Hafez Assad, nonostante il problema del terrorismo e il rischio di una rottura politica che getterebbe un'ombra inquietante sul trattato di pace appena concluso fra Giordania e Israele. «Il terrorismo - ha detto Clinton in una conferenza stampa - è un serio problema tra noi e la Siria, ma non possiamo permettere che sia di ostacolo al processo di pace».

Clinton ha aggiunto che non avrebbe mai immaginato di doversi imbarcare in una simile impresa all'estero in piena campagna per le elezioni di medio termine (l'8 novembre), ma l'intesa fra Giordania e Israele lo ha convinto a impegnarsi in prima persona.

Il presidente partirà da Washington martedì sera e si recherà dapprima al Cairo, per consultare un vecchio e fedele alleato degli Stati Uniti come il presidente egiziano Hosni Mubarak. Mercoledì assisterà a Gerusalemme alla firma del trattato di pace. Terrà poi un discorso al parlamento israeliano e andrà ad Amman per parlare anche in quello Giordano.

Giovedì vi sarà l'incontro con Assad a Damasco, dal quale potrebbe dipendere l'esito della missione. La Siria si è già pronunciata contro il trattato di pace fra i suoi due vicini, che minaccia di lasciarla isolata.

Dalla Siria il presidente americano proseguirà per il Kuwait, dove passerà in rassegna le truppe al confine con l'Iraq, e farà ancora una tappa in Arabia Saudita per parlare con re Fahd, il grande finanziatore delle operazioni americane nel golfo. Tornerà a Washington venerdì, in tempo per partecipare sabato 29 ottobre al pranzo di gala della Niaf, la fondazione degli italo-americani.

Clinton sarà il primo capo di stato americano a recarsi a Damasco dai tempi di Richard Nixon, e il primo a intervenire in prima persona come mediatore tra Israele e gli arabi da quando Jimmy Carter andò a Gerusalemme e al Cairo per trattare la pace di Camp David.

Ma qualcuno ha già rimproverato al Presidente di cercare scampo all'estero, mentre perfino alcuni candidati del suo partito democratico cercano di prendere le distanze in vista delle elezioni dell'8 novembre. Ieri un sondaggio ha indicato che il 58 per cento degli americani non voterebbe per Clinton se si trattasse di scegliere il presidente. I democratici temono di perdere la maggioranza al Senato, di veder ridotto il loro margine di vantaggio alla Camera e di dire addio alle poltrone dei governatori di stati importanti come New York.

M.O. / I TERRITORI «SIGILLATI»

Arafat: «Guerra economica»

TEL AVIV — La chiusura dei Territori palestinesi - ordinata dal premier israeliano Yitzhak Rabin per cercare di impedire l'entrata di terroristi islamici nello stato ebraico - è stata giudicata una «dichiarazione di guerra economica» da Yasser Arafat. Al termine di una riunione del governo, è stato annunciato che Israele ha ordinato di «sigillare» la Striscia di Gaza, la zona di Gerico e l'intera Cisgiordania a tempo intederminato e, in prospettiva, con lo scopo dichiarato di «separare» del tutto le due economie.

La misura - che tocca sia i Territori da maggio pienamente autonomi (Gaza e Gerico), sia la Cisgiordania che ha appena avviato solo un embrione di autonomia - è stata ritenuta da Rabin necessaria per impedire che si annidino dei guerriglieri islamici tra le migliaia di palestinesi che giornalmente vengono a lavorare in Israele.

Immediatamente Marwan Kanafani, portavoce di Arafat, da Gaza ha definito una «dichiarazione di guerra economica» contro i palestinesi quella decisa da Rabin. Per sostenere le proprie ragioni, ciascuna parte porta le sue cifre.

Yasser Arafat

Il giornale «Yediot Aharonot» di Tel Aviv ha fatto un calcolo delle perdite economiche derivanti allo stesso Israele dal «sigillo» dei Territori. I palestinesi che da Gaza e dalla Cisgiordania entrano ogni giorno per lavorare in Israele, per tornare poi la sera a casa, sono circa cinquantamila, occupati soprattutto nell'edilizia e nelle imprese agricole. Tagliare improvvisamente tutta questa mano d'opera - dice il quotidiano - provocherà una perdita pari a settanta milioni di dollari al mese, e dunque 840 milioni di dollari all'anno.

Il giornale ricorda che, subito dopo la strage di Hebron (alla «tomba dei patriarchi» della città cisgiordana il 25 febbraio il colono ebreo Baruch Goldstein uccise 29 palestinesi), per evitare disordini Rabin ordinò la chiusura dei Territori. Il provvedimento, che durò poco più di un mese, provocò un significativo contraccolpo sull'economia israeliana.

Già in marzo il governo pensò di sostituire a poco a poco i lavoratori palestinesi in Israele con gente proveniente dalla Thailandia, dalla Bulgaria e dalla Romania. Ma la misura ha avuto scarso seguito, e ieri l'esecutivo ha riproposto di far presto venire 15.000 stranieri.

Ma a Gaza la decisione di Rabin è suonata come una sirena di guerra. Essa è stata sentita così non solo dalla Autorità palestinese che guida gli 850 mila palestinesi della Striscia (in Cisgiordania sono oltre un milione), ma anche dalla gente, soprattutto dalle famiglie nei miserabili campi-profughi che campano sui proventi del lavoro in Israele. Diversi «frontalieri» hanno detto che si iscriveranno per protesta al movimento islamico Hamas se permane il «sigillo».

LONDRA

L'Economist propone di abolire la monarchia

LONDRA — L'«Economist» si scaglia contro i Windsor e propone che dopo gli ultimi devastanti libri-scandalo su Carlo e Diana i cittadini britannici siano chiamati a decidere con un referendum se vogliono ancora un sovrano o non sia invece meglio la repubblica.

Sulla questione il prestigioso settimanale inglese non ha dubbi: «I tempi della monarchia sono passati. La monarchia è l' antitesi di molte cose per cui noi ci battiamo: democrazia, libertà, meritrocrazia. Sarà un simbolo di unità ma è anche un simbolo di aristocrazia, di onori feudali, di ingiustificata deferenza».

Un sovrano può servire in tempi di «transizione, turbolenza e divisione» o come forza neutrale. Ma la Gran Bretagna - sostiene l'«Economist» - non sembra proprio averne più bisogno. E non è nemmeno vero che una monarchia antica e fastosa come quella britannica faccia da calamita turistica: le folle accorrono lo stesso al palazzo di Versailles benché la Francia da tempo non sia più un regno.

EX JUGOSLAVIA / ALLA BOCCIATURA DELLA SLOVENIA DELLA DICHIARAZIONE DI AQUILEIA

L'Italia risponde «picche»

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Non appena, ieri mattina, il ministro degli esteri Antonio Martino ha avuto sul suo tavolo il comunicato del governo sloveno che in pratica bocciava la dichiarazione d'intenti faticosamente elaborata ad Aquileia dallo stesso titolare della Farnesina e il collega sloveno Peterle, è scattata la reazione italiana. Martino è stato chiaro: la decisione di Lubiana mette in forse la possibilità che in tempi brevi venga approvato il mandato negoziale dell'Unione europea per l'associazione della Slovenia. Dunque, a meno di clamorosi sviluppi, il prossimo 31 ottobre il sottosegretario agli esteri Livio Caputo volerà a Bruxelles per far scattare ancora una volta il veto di Roma.

Tutto da rifare? Lubiana, ovviamente, cerca di non drammatizzare, ma è evidente che la vicenda sta lacerando i vertici dell'esecutivo. La «vittima predestinata» è il ministro degli esteri dimissionario Peterle accusato anche ieri dalla Lista unita, partito partner di governo, di esercitare funzioni anticostituzionali proprio perchè in qualità di ministro dimissionario si è occupato, nella fattispecie della trattativa con l'Italia, di straordinaria e non solo di ordinaria amministrazione. Il capo della diplomazia slovena, che oggi affronterà un difficile confronto politico con il congresso del suo partito, la Democrazia cristiana, ha affermato che «ora le responsabilità sono tutte del governo e lo saranno anche del parlamento se vorrà entrare nel merito della questione«. «Del resto - ha concluso - il documento di Aquileia non era un testo definitivo e doveva ancora essere emendato e limato», il che è come dire ai suoi colleghi di governo: «Questa volta ve la siete cercata».

Fonti governative di Lubiana, comunque, hanno annunciato che i correttivi chiesti dall'esecutivo sono stati spediti per via diplomatica a Roma e davano per sicura la visita del segretario generale della Farnesina Salleo lunedì prossimo a Lubiana. La visita però non avverrà, sostengono al ministero degli esteri italiano, «nè - ha detto Martino - appare prevedibile, a data ravvicinata, un incontro al vertice tra il presidente del Consiglio Berlusconi e il premier Drnovsek». Vertice che ricordiamo era previsto a Roma (e non ad Arcore come si diceva inizialmente) mercoledì o venerdì prossimo. La «palla» ora è tornata in campo sloveno, dove, almeno per ora, nessuno dimostra di avere le idee sufficientemente chiare sul come uscire dal «cul de sac» diplomatico in cui ci si è venuti a trovare.

L'Italia, per ora, aspetta una mossa chiarificatrice e ha immediatamente informato i partner dell'Unione europea e la Commissione sugli ultimi, non certo positivi, sviluppi della situazione. Indirettamente una «scomunica» a Peterle è giunta dalla stesso Martino, il quale ha affermato che «il risultato di un lungo e laborioso negoziato tra ministri degli esteri dovrebbe essere politicamente impegnativo per i rispettivi governi» e ha sottolineato come ad Aquileia «l'Italia abbia fatto passi sostanziali per venire incontro alle richieste slovene». Sembra comunque certo che il motivo della bocciatura slovena risiede principalmente nella formulazione della «delimitazione territoriale» dei beni statali su cui porre la moratoria alla vendita per garantirne la restituzione agli esuli. Formulazione che, sostengono a Lubiana, secondo la lettura italiana avrebbe bloccato circa settemila fabbricati.

C'è poi il diritto di prelazione all'acquisto di immobili e il tema del memorandum tripartito del 15 gennaio del '92 in tema di tutela delle minoranze, già allora seccamente snobbato e non sottoscritto dalla Slovenia.

A livello europeo da notare che la Germania, presidente di turno della Comunità, e le cui simpatie verso Lubiana non sono un segreto, non ha preso una posizione ufficiale sulla vicenda. «Dobbiamo esaminare i nuovi sviluppi - dicono a Bonn - ma la Germania continua a non vedere alcun rapporto fra le questioni bilaterali e l'Unione europea».

La Slovenia non perde quindi l'appoggio del suo alleato più influente e può contare anche sulle simpatie del vicepresidente della Commissione europea l'inglese sir Leon Brittan.

Sul versante interno, invece, c'è da registrare la richiesta del leader di An Gianfranco Fini di bloccare il mandato sloveno per l'accordo di associazione all'Ue, mentre il capogruppo del Partito popolare alla camera ed ex ministro degli esteri, Nino Andreatta, precisa come le obiezioni di Lubiana «dimostrano che la politica slovena non ha ancora assorbito alcune buone abitudini della democrazia occidentale».

Piero Fassino del Pds, infine, definisce «ragionevole» la dichiarazione d'intenti di Aquileia e invita le parti alla moderazione e al confronto per non vanificare completamente il difficile lavoro fin qui svolto.

Martino, a sinistra, stringe la mano a Peterle alla fine dei colloqui di Aquileia.

EX JUGOSLAVIA / ZAGABRIA COME ROMA

Sabor croato, pugni sputi e colpi in testa

ZAGABRIA — Sabor croato, pugni, sputi e colpi di testa. Un'affinità «da ring» ha caratterizzato i giovedì parlamentari a Roma e a Zagabria: se nell'aula di Montecitorio se le sono date di santa ragione deputati progressisti e di destra, nel bar del Sabor una zuffa a dir poco spettacolare ha coinvolto Drago Krpina, falco accadizetiano e Dragan Hinic, esponente del Partito popolare serbo.

Dunque, un incidente a sfondo etnico, che ha avuto origine quando la Camera dei deputati ha preso in esame la proposta governativa di revisione del bilancio, statale, con uno sfondamento del «tetto» di spese pari a mille miliardi di lire.

Nel prendere la parola, l'oltranzista Krpina ha criticato il budget dell'Ufficio governativo per i rapporti infranazionali (15 milioni di kune, pari a poco più di 4 miliardi di lire), dicendo che gli dispiaceva che il Sabor finanziasse il Forum democratico serbo per avere questo movimento affermato che in Croazia negli ultimi anni ben 14 mila bambini serbi sono stati convertiti al cattolicesimo.

Reazione dei parlamentari del Partito popolare serbo, in primo luogo di Dragan Hinic, il quale ha precisato che tale fenomeno appare persino meno grave di quanto starebbe avvenendo in alcune scuole dell'obbligo dove alunni di nazionalità serba verrebbero sottoposti a pressioni e minacce pur di farli frequentare l'ora di catechismo, in cui si insegnano i principi cattolici.

Apriti cielo! Da quel momento il dibattito è degenerato, con una serie stucchevole di repliche e controrepliche.

Il secondo atto, quello pugilistico, si è consumato nel bar del Sabor, quando Krpina si è avvicinato allo Hinic invitandolo a chiedergli scusa. Il deputato serbo non ha voluto cambiare una virgola di quanto sostenuto nell'emiciclo, consicché dalle parole si è ben presto passati ai fatti.

Krpina ha dato del cetnico al rivale, colpendolo con un cazzotto, ma Hinic non è stato da meno, facendo mulinare pugni e piedi. I due sono stati poi separati da alcuni colleghi ma il temperamento dalmata di Krpina ha preso il sopravvento, con un lancio «fuori programma» di sedie e altri oggetti verso l'odiato antagonista.

C'è voluto l'autorevole intervento di Valdimir Seks, vicepresidente del Sabor, per placare gli animi, e ricondurre alla ragione il Krpina, apparso schiumante di rabbia come non mai.

EX JUGOSLAVIA / LE REAZIONI OLTRECONFINE

Lubiana vuole «ulteriori chiarimenti»

Polemiche per la «fuga di notizie» - «Republika»: «Peterle ha fatto un passo falso»

LUBIANA — Il caffè, la posta, i giornali, poi un colpo. Sì, un colpo, quello venuto certamente a molti politici sloveni, dopo il loro arrivo nell'ufficio, nel leggere «Il Piccolo» che pubblica il documento top secret che avrebbe costituito la piattaforma dell'accordo che Berlusconi e Drnovsek avrebbero dovuto firmare il 26 ottobre e che in pratica significava luce verde alla Slovenia per il suo avvicinamento all'Unione Europea. Ma lo scandalo, almeno così lo hanno presentato alcuni mezzi d'informazione, non è il «no» del governo sloveno ossia le ripercussioni all'associazione con l'Ue, bensì il dubbio «chi ha parlato»?

I giornali radio nazionali aprono proprio con le rivelazioni del nostro giornale (riferiscono persino che voci sulla possibile pubblicazione circolavano a Lubiana già da alcuni giorni) e più d'una redazione insiste presso il governo e il ministero degli esteri sloveno per sapere se sono stati loro a diffondere il documento visto che «Il Piccolo» parla di indiscrezioni trapelate dalla capitale. Tutti smentiscono e non vogliono commentare. L'ufficio di gabinetto del premier sloveno Janez Drnovsek precisa che durante la riunione del governo erano in vigore misure restrittive eccezionali e ogni copia della dichiarazione italo-slovena era numerata.

Simili le spiegazioni ufficiose che escono dal ministero degli esteri. Assente Peterle per malattia (febbre alta che gli ha imposto una giornata di riposo prima dell'odierno congresso Dc, dove si vota a scrutinio segreto anche la presidenza del partito) non si trova un interlocutore che si assuma la responsabilità di una dichiarazione.

Nel pomeriggio circolano le voci di un comunicato che il ministero starebbe per emettere in merito ai rapporti con l'Italia. Lo diffonde, poco prima delle 17, la «Sta», l'agenzia di stampa slovena, anche se non è chiaro chi lo abbia stilato veramente visto che al ministero non c'è nessuno che parli o che annunçi un documento.

Nel comunicato, che ricalca i contenuti della nota governativa del giorno prima, si afferma che l'esecutivo sloveno ha fatto «un passo politico estremamente grande» con l'accoglimento della dichiarazione del 30 settembre (relazioni con l'Italia e armonizzazione delle leggi slovene con quelle europee n.d.a.).

«I membri del governo — si legge ancora — hanno espresso preoccupazione verso alcune disposizioni contenute nella bozza della dichiarazione di Aquileia, specie di quelle che riguardano la questione dei beni e i diritti particolari dei cittadini italiani a questo proposito». Il documento prosegue precisando che il governo (di nuovo non il ministero n.d.a.) ritiene di non poterli accettare nella forma proposta e quindi rileva la necessità di ulteriori chiarimenti.

Il comunicato conclude dicendo che «il ministero desidera quanto prima continuare con la parte italiana l'armonizzazione delle disposizioni controverse, come deciso ieri dal governo» e ricorda alla fine che le divergenze vanno superate con il dialogo.

Questa interpretazione è anche quella data in maniera ufficiosa ai giornalisti della Tv di Slovenia ma il quotidiano sloveno «Republika» (l'unico giornale oltreconfine a informare, per questioni di chiusura delle redazioni, del «no» sloveno), nel commentare l'avvenimento parla di evidente passo falso del dimissionario ministro degli esteri Lojze Peterle, il che riporta la questione nello scontro tra la sua Dc e i demoliberali del premier Drnovsek. Come dire che forse il leader Dc potrà presto tornare a occuparsi di uno dei suoi passatempi preferiti, la pesca.

Loris Braico

EX JUGOSLAVIA / I CASCHI BLU DAVANTI AI SERBO-BOSNIACI

«Non moriremo per 71 mutande»

BELGRADO — Ennesima, ma stavolta singolare, confisca da parte dei serbo-bosniaci di materiale destinato ai caschi blu, in particolare al contingente britannico che è di stanza a Gorazde, enclave musulmana dell'est. Al termine della perquisizione di un gruppo di convogli che si dirigevano verso tale centro, pur avendo verificato che tutto era in ordine, i serbo-bosniaci hanno 'confiscato' 71 paia di mutande imbottite, facenti parte delle divise invernali di quanti operano sui carri armati: molto piccole, dunque, data la stazza che i tankisti debbono avere, appunto minuscola.

Sequestro illegale, e situazione tesa; ma alla fine l'ufficiale responsabile del convoglio ha ritenuto che «non valesse la pena di morire per un paio di pantaloni»: pudica espressione per mutande imbottite.

L'episodio è stato riferito dal portavoce dell'Onu a Sarajevo. I musulmani, comunque, non intendono per ora ritirare le loro restanti truppe, 500 uomini, dall'area smilitarizzata dei monti Igman, a sud di Sarajevo. Un lungo colloquio tra il plenipotenziario dell'Onu Yasushi Akashi ed il vicepresidente musulmano Ejup Ganic non ha smosso la leadership bosniaca da tale posizione.

«Ci ritireremo, ed in poche ore, solo se i serbo bosniaci rispetteranno completamente l'intesa sulla zone di esclusione» ha detto Ganic, riferendosi all'accordo dello scorso 9 febbraio secondo il quale per un raggio di 20 chilometri intorno a Sarajevo sono proibite armi pesanti e carri armati.

Akashi, peraltro, continua la sua missione. Ora si recherà nella vicina Pale, «capitale» serbo bosniaca.

SPAGNA

Naufraga salvata dopo 15 giorni

MADRID — E' stata salvata la ieri notte, ormai allo stremo delle forze e in uno stato di profonda prostrazione psichica, dopo quindici giorni alla deriva su un canotto di salvataggio, durante i quali ha visto sparire tra le onde il marito e la figlia di 6 anni. Protagonista della drammatica vicenda è una donna francese, Louise Longo, che era partita da La Rochelle all'inizio del mese con il marito, Bernard Huygue, e la figlia, a bordo di un panfilo battente bandiera belga diretto in Senegal. Il salvataggio è stato effettuato da un elicottero della Marina spagnola al largo della Coruna, la cittadina spagnola nel cui ospedale ora la donna è ricoverata in uno stato di profonda confusione mentale e di denutrizione ma non in pericolo di vita.

TUNNEL

Il treno della Manica fa ancora cilecca

PARIGI — 'Eurostar', il treno superveloce che sfreccia nel tunnel sotto la Manica collegando Parigi con Londra in tre ore e 5 minuti, è stato nuovamente bloccato da un guasto. Anche questa volta, come era già successo alla stazione londinese di Waterloo, è stata la potente motrice a fare i capricci e i passeggeri, invitati per uno dei tanti viaggi pubblicitari in vista dell'apertura del servizio pubblico del 14 novembre prossimo, sono stati trasbordati su un altro treno proprio all' uscita del tunnel a Coquelles, in territorio francese. La cilecca di Londra, causata da un guasto elettrico al locomotore, ha fatto grande scalpore per il fatto che a bordo si trovavano 400 giornalisti britannici invitati a vedere il 'treno delle meraviglie'.

RUSSIA

Ragazzini danno fuoco a bambino di 9 anni

MOSCA — Alcuni ragazzini di strada russi hanno dato fuoco a un bambino di soli nove anni che aveva tentato di unirsi al loro gruppo per guadagnare qualche spicciolo aiutando gli automobilisti ai distributori automatici di benzina.

Nel dare la notizia, il quotidiano KomsomolskayaPravda, ha precisato che Sanya Krivoshei si è salvato soltanto perchè un passante è riuscito a spegnere le fiamme. L'ordine di «punire» Sanya è stato dato dal capo del gruppo, un ragazzo quattrodicenne, ed è stato eseguito da altri tre, di età compresa fra gli 11 e i 14 anni. Il gravissimo episodio è accaduto a Celyabinsk, una città degli Urali.

Secondo il giornale i ragazzini sono stati rilasciati perchè nessuno ha testimoniato contro di loro.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PREOCCUPAZIONE NEL SETTORE SANITARIO CAPODISTRIANO PER IL MASSICCIO ESODO VERSO L'ITALIA

Il fuggi fuggi delle infermiere

I sindacati sottolineano che il fenomeno è legato ai bassi stipendi, anche molti medici hanno fatto le valigie

CAPODISTRIA — Prosegue inarrestabile il vero e proprio esodo del personale sanitario più preparato del comprensorio costiero carsico. Non passa giorno che infermiere specializzate con un notevole bagaglio di esperienza presentano le loro dimissioni cercando più lauti guadagni in particolare nelle istituzioni sanitarie nel vicino Friuli-Venezia Giulia. Proseguendo di questo passo già tra breve ospedali, ambulatori, case di riposo per anziani ecc. dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano e Sesana potrebbe chiudere i battenti per la mancanza del personale essenziale.

La drammatica denuncia è emersa in un incontro tra i fiduciari sindacali e un gruppo di sanitari della regione, i quali a voce alta sono ritornati ad esprimere il loro malcontento criteri, definiti «insulsi», con i quali viene effettuata la ripartizione dei redditi personali in questo comparto. Recentemente nel settore pubblico in Slovenia le paghe sono aumentate mediamente del 30 per cento. Nonostante le belle promesse del ministero della Sanità gli stipendi in questo settore hanno subito soltanto lievi ritocchi. Praticamente sono stati riportati ridicoli aumenti ai salari più bassi e a quelli più alti, provocando un coro di giustificate proteste.

Con amarezza il personale sanitario ha constatato che ultimamente sono aumentate a dismisura soltanto le paghe dell'apparato burocratico statale, mentre i sanitari sono posti praticamente sul lastrico. Una delle categorie più colpite è proprio quella delle infermiere, le quali, tra il personale paramedico, sono certamente le più ricercate e paradossalmente le meno pagate. Si calcola che attualmente nella regione la paga media di un'infermiera con almeno 15 anni di servizio si aggira all'incirca sulle cinquecentomila lire.

Per dissipare ogni dubbio è stato fatto presente che le infermiere locali, che hanno avuto la fortuna di trovare un'occupazione in istituzioni sanitarie del Friuli-Venezia Giulia o del Veneto introitano stipendi mensili almeno tre volte superiori.

Ma anche le paghe dei medici vengono considerate semplicemente indecorose per la difficoltà oggettiva, la responsabilità e la stessa dignità della professione. Attualmente a un medico generico vengono corrisposte dalle settecento alle ottocentomila lire mensili. Uno specialista nel migliore dei casi può realizzare un salario medio di un milione di lire. In questa situazione di profondo disagio molti medici del Capodistriano sono costretti a riciclarsi nei più disparati mestieri per sopravvivere. Gli specialisti più affermati ricorrono a varie strategie e solitamente nei pochi ritagli di tempo libero offrono i propri servizi sottobanco girando molte volte di casa in casa per visitare i pazienti nelle vicine località del Friuli-Venezia Giulia.

Nel dibattito è stato ancora rilevato che proseguendo di questo passo la sanità già tra breve potrebbe entrare in un coma irreversibile. Gli attivisti sindacali propongono di organizzare al più presto uno sciopero di avvertimento, ma a proposito il personale sanitario è molto scettico. Le infermiere sembrano intenzionate a cercar fortuna nelle vicine località italiane, e molti medici hanno fatto le valige o si preparano a emigrare all'estero. All'inizio sono disposti a qualsiasi lavoro pur di guadagnare una paga dignitosa.

e. o.

IL TEDESCO TROVATO CADAVERE A LUSSINO

Morto per annegamento Però il mistero rimane

FIUME — La morte di Manfred Imberge, il tedesco quarantenne ripescato cadavere mercoledì scorso nel porto di Lussinpiccolo, è causata da annegamento. Lo ha stabilito un'équipe dell'Istituto di medicina legale di Fiume dopo gli esami autoptici che però non hanno sollevato tutti i veli che ancora nascondono i perché del decesso. Gli inquirenti sanno ora che l'uomo ha perduto la vita per affogamento nelle acque lussignane ma è ancora da scoprire se si tratti di un incidente, se si sia suicidato, oppure se sia stato in qualche modo tramortito e quindi gettato in mare.

I rilievi necroscopici hanno appurato che sulla salma non vi erano evidenti segni di violenza ma ciò non basta. Perciò gli esperti della questura fiumana, in collaborazione con gli agenti del commissariato isolano (come pure con l'Interpol) stanno cercando di sapere perché Manfred Imberge è arrivato a Lussinpiccolo. C'è forse di mezzo qualche legame pericoloso con la «mala» locale o regionale, oppure si è di fronte a imperscrutabili vendette trasversali?

La vicenda si presenta molto oscura ed è certo che costituisce l'argomento del giorno nella splendida Lussinpiccolo, poco avvezza a imbattersi in episodi del genere. Manfred Imberge era recentemente comparso dinanzi al giudice per le trasgressioni lussignano perché era privo del permesso di soggiorno. Il magistrato ne aveva decretato l'allontanamento dall'isola entro 24 ore. Da allora il tedesco era scomparso senza lasciar traccia, per riaffiorare nelle limacciose acque portuali.

IN BREVE

Finisce in ospedale (dopo un incidente) ed esce coi poliziotti

ISOLA — È entrato in ospedale accompagnato dai medici del pronto soccorso ed è uscito scortato da due agenti di polizia. Protagonista dell'episodio il piranese G.B., 35 anni, che giovedì è stato ricoverato a Isola dopo una caduta dal motorino. Arrivato al nosocomio l'uomo ha cominciato a inveire (inspiegabilmente secondo alcuni testimoni) contro il personale e a rompere oggetti, tanto che i medici hanno chiamato la polizia. Una pattuglia di inquirenti è intervenuta e ha condotto G.B. «al fresco». Sono curiose inoltre le circostanze che hanno portato alla caduta dal motorino. Il piranese stava guidando contromano, senza luci, a tarda sera, sul rettilineo di Strugnano. Sarebbe stato «toccato» da una vettura.

Trentennale della Battana: continua il convegno a Pola

POLA — Continua oggi alla Facoltà di pedagogia di Pola, sotto il patrocinio della Regione Istria e della municipalità polese, il simposio celebrativo in occasione del trentennale della rivista di cultura «La Battana» edita dall'Edit. Al convegno intitolato «Identità, differenza e matrimonio misto nei contesti periferici» partecipano, in veste di relatori, numerose personalità della cultura italiana, croata e slovena. «La Battana», attualmente redatta da Nelida Milani, nasce nel 1964 nel tentativo di «avvicinare Italia e Jugoslavia attraverso gli scrittori, presentando momenti di cultura e storia» e si pregia di interventi firmati da Quasimodo, Vittorini, Calvino, dai giuliani Maier, Tomizza, Morandini, Grisancich e il «Nobel» Andric e i migliori autori connazionali.

Scienza e tecnologia: incontro italo-sloveno

TORINO — Il ministro dell'Università e della ricerca scientifica, Paolo Podestà, e il suo omologo sloveno Rado Bohinc si incontrano stamane a Torino per parlare di collaborazione nel campo della scienza e della tecnologia, come anche dei risultati del simposio internazionale in materia che ha avuto luogo il mese scorso nella splendida località slovena di Bled. L'incontro dei ministri nel capoluogo piemontese dovrebbe spianare la strada a un accordo che andrebbe a rimpiazzare quello, tuttora vigente, siglato tra l'Italia e l'allora federativa jugoslava. Il documento in questione dovrebbe in pratica «formalizzare» le iniziative già esistenti, ma anche schiudere fra i due Paesi nuove prospettive di collaborazione.

Minoranze, libera scelta di inno e bandiera

LUBIANA — La Camera di Stato del parlamento sloveno è tornata a votare la legge sull'inno e la bandiera. La norma era stata bocciata dalla Camera di Consiglio (che ha un ruolo simile al Senato), in quanto c'erano alcune perplessità sulle disposizioni riguardanti l'esposizione nelle zone bilingui della bandiera dei gruppi nazionali. Le osservazioni riguardavano la possibilità che inno o bandiera siano analoghi a quella di un paese straniero (in questo caso Italia o Ungheria, in quanto in Slovenia vivono solo due minoranze, quella italiana e quella ungherese). La Camera ha ribadito il voto dato in prima istanza confermando il diritto dei gruppi nazionali di esporre la bandiera di propria scelta.

XXVI EDIZIONE DEL CONCORSO

«Istria nobilissima» premiazione oggi a palazzo Gravisi

CAPODISTRIA — Si terrà quest'oggi (a partire dalle 17) nella sede della Comunità degli italiani di Capodistria la cerimonia di premiazione del concorso «Istria nobilissima». Giunta alla XXVI edizione, la manifestazione, che mira a valorizzare la creazione artistica e letteraria dei connazionali di Slovenia e Croazia, è stata caratterizzata quest'anno da una massiccia presenza femminile, concentrata, come ha rilevato nel corso di una conferenza stampa il direttore dell'Upt, Bruno Maier, soprattutto in materia di saggistica e poesie in vernacolo. Particolarmente apprezzati, in quest'ultima categoria, sono stati i componimenti nei dialetti rovignanese e dignanese.

Già in mattinata (alle 10) palazzo Gravisi ospiterà una tavola rotonda dedicata allo scrittore Giacomo Scotti, mentre alle 14.30 i commissari di giuria incontreranno i vincitori dell'ultimo concorso. Alle 17 infine, come detto in apertura, inizierà la cerimonia vera e propria con la presentazione al pubblico delle opere premiate che, da quest'anno, come promettono i responsabili di Ui e Upt, avranno una maggiore diffusione in ambito nazionale italiano. Per la cronaca, da rilevare che un quadro del pittore fiumano Bruno Paladin, premiato dalla giuria, verrà donato nei prossimi giorni al presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

a. c.

L'AZIENDA AUTOMOBILISTICA CAPODISTRIANA E' SENZA MERCATO

Cimos, nel tunnel della crisi

E dal partner francese, la Citroen, non ci sono speranze di salvataggio

I CAMBI
SLOVENIA Talleri 1,00 = 13,25 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 277,01 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 999,53 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.108,033 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 906,68 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.052,63 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — L'industria automobilistica Cimos di Capodistria sta attraversando il periodo più buio della sua storia: dopo 4 mesi i dirigenti della fabbrica hanno tolto il silenzio stampa illustrando una situazione che di giorno in giorno si fa sempre più critica. Lo sfascio della ex federazione jugoslava ha avuto effetti dirompenti anche per il maggiore collettivo di lavoro del Capodistriano che tutt'ora impiega 2000 persone. Stando alle parole del direttore della Cimos, Boris Bernetic, l'insolvibilità finanziaria sta stritolando la fabbrica. Il cosiddetto contratto di compensazione siglato una ventina di anni fa con la francese Citroen era stato modellato su misura per la ex Jugoslavia.

Allora annualmente la Cimos importava circa 20 mila veicoli per le necessità di un mercato che contava 23 milioni di abitanti. Oggi questo mercato è limitato alla piccola Slovenia e all'attigua Croazia, dove il tenore di vita avverte una inarrestabile caduta verticale. E le giacenze della Cimos si avvicinano rapidamente al migliaio di automobili (praticamente di 1 miliardo di talleri «congelati»). Mancando il denaro liquido l'impresa è costretta a saldare la pendenze finanziarie direttamente con automobili e ciò si ripercuote sui modestissimi salari, che vengono corrisposti con gravi ritardi. Inoltre questo precario stato di cose ha consigliato numerosi specialisti dell'azienda di lasciare la Cimos. Dopo l'acquisizione dell'indipendenza da parte della Slovenia il patrimonio della Cimos si è venuto a trovare in due stati, Slovenia e Croazia. Per risolvere al più presto il contenzioso, che sta creando una serie di nuovi problemi, oggi la dirigenza della Cimos ha proposto che il 73 per cento dell'impresa rimanga in mano a proprietari sloveni, in rimanente 23 p.c. andrebbe alla Croazia. A complicare la situazione è venuta la liberalizzazione dell'importazione di automobili che sta dando il colpo di grazia all'industria automobilistica di Capodistria. Infatti in numero sempre maggiore di sloveni e croati acquistano i veicoli «Citroen» nella vicina Italia dove i prezzi sono mediamente inferiori dal 5 al 15 p.c. rispetto a quelli praticati a Capodistria. Per fronteggiare la situazione, la Cimos ha immediatamente richiesto ai soci d'affari francesi prezzi agevolati. Ma da Parigi è giunta immediatamente la risposta che in Italia il prezzo dei veicoli è stato abbassato sia per renderli più concorrenziali sia per il fatto che il vicino paese annualmente importa circa 70 mila automobili Citroen pagandole tutte in moneta sonante, mentre la Cimos in cambio delle vetture elabora soltanto componenti dei veicoli per il socio parigino.

e. o.

“È di moda vestirsi alla moda... ...da conbipel

c’è la nuova collezione di abbigliamento in tessuto, pelle e pelliccia per l’autunno -inverno 1994/95.”

Nuovissime linee firmate dai marchi come **ESISTO** per la donna, **STUDIO** per l’uomo e **NATURAL WEAR** che raggruppa tutte le linee più sportive sia in tessuto che in pelle.
Insomma, PROPOSTE MODA che vestono tutti a prezzi accessibili a tutti.

① Da sinistra il mini cardigan in lana lavorato a punto uncinetto (L. 99.000) abbinato al pantalone crepe fantasia di linea fluida (L. 159.000); al centro un abito di gusto orientale con allacciatura di alamari in seta (L. 279.000); a destra l’abito di taglio gusto impero in crepe di lana fàntasia (L. 279.000) tutto di **ESISTO**.

② Da sinistra abito 3 bottoni con gilet tessuto armaturato (L. 469.000) abbinato alla camicia con collo francese in drill (L. 49.000); a destra abito 3 bottoni con gilet (L. 469.000) e camicia senza collo in cotone (L. 69.000) tutto di **STUDIO**.

③ Un gruppo di giovani proposte in nappa di vitello, svariati modelli dal giubbino al blouson sia per lei che per lui (a partire da L. 390.000) abbinati ai jeans stone-washed (L. 29.900) di **NATURAL WEAR**.

④ Di linea estremamente moda sono i giacconi in vitello testa di moro per lei (L. 990.000) e per lui (690.000) abbinati a coordinati di maglieria e tessuto dai caldi toni dall’ecrù al cioccolato. Tutto di **ESISTO** e **STUDIO**.

⑤ Due proposte moda in morbidissima nappa anilina arricchiti da impunture sartoriali nel soprabito e bordature in lapin miele nei manicotti e nel cappuccio del giaccone (L. 1.990.000). Sono stati coordinati con una camicia-body in mussola di lana con gonna fantasia; l’altra giacca camicia in crepe fantasia con pantalone in mussola (L. 199.000 al pezzo). Tutto di **ESISTO**.

...ed inoltre una vasta gamma di modelli in visone a partire da L. 3.900.000!

POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

L21191

PUNTI VENDITA:
MARCON (VE) - Centro Commerciale Valecenter
MARGHERA (VE) - Inizio Statale Romea - Zona Centro Commerciale Panorama - Domenica aperto
TAVAGNACCO (UD) - Centro Commerciale Friuli - Via Nazionale
SABATO 22 OTTOBRE ORE 17.00 SFILATA DI MODA

Per ulteriori informazioni sui punti vendita chiamare il

Cocconato d’Asti - Strada Bauchieri, 1 - Tel. 0141/601111
sede di produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi

NON AVEVA VOLUTO FARE STRAORDINARI: L'IMPRENDITORE-PRIMO CITTADINO DI SAN CANZIAN LO CACCIA

Licenziato dal sindaco pds

All'operaio di Fiumicello è stato chiesto anche un risarcimento danni di novantadue milioni

MONFALCONE — Licenziato in tronco dal sindaco-imprenditore pidiessino di San Canzian d'Isonzo per non aver accettato di fare gli straordinari. «E non basta — spiegano i sindacati della Uilm — il sindaco «progressista» Franco Sabbadin, amministratore delegato della Scame (un'azienda che si occupa della produzione e manutenzione di motori elettrici, ndr) ha chiesto a Dorino Andrian, l'operaio di Fiumicello cacciato, anche un risarcimento danni di oltre novanta milioni». Novantadue, per la precisione, di cui 14 sono già stati «trattenuti».

Dorino Andrian, infatti, qualche giorno dopo il licenziamento s'è visto recapitare una lettera con la quale gli ex datori di lavoro gli comunicavano che non avrebbe ricevuto né lo stipendio degli ultimi due mesi di lavoro, né una lira di liquidazione. «A titolo di recupero sul totale dei danni da risarcire», si legge nella missiva. La proprietà infatti sostiene che l'assenza di Andrian avrebbe causato dei ritardi nella consegna di alcuni motori e quindi la perdita di un cliente particolarmente prezioso.

Giudicato «scorretto» il comportamento del dipendente

Tutto per quattro ore di lavoro straordinario: «Non mi ero mai tirato indietro — spiega ora l'operaio che vive con la moglie casalinga e dopo il licenziamento è rimasto senza lavoro e soldi per quasi quattro mesi — però quel giorno, venerdì 10 luglio, me li avevano chiesti alla sera, all'ultimo momento». Da qui il rifiuto.

Franco Sabbadin

E il lunedì successivo l'amara sorpresa del libretto di lavoro che gli viene riconsegnato in mano come segno di benservito.

Dopo quattro anni e mezzo di comportamento irreprensibile. «E pensare che era stata la stessa Scame a cercarmi e a farmi un'offerta tale da convincermi a licenziarmi dall'Ansaldo di Monfalcone».

Ovviamente Andrian non intende pagare i novantadue milioni. «Figuriamoci — si lamenta sconsolato Andrian — è la Scame che deve restituirmi i soldi che mi sono stati trattenuti. Vorrà dire che deciderà il tribunale».

E la proprietà sotto accusa come reagisce? «Non confondiamo il mio impegno politico e di amministratore pubblico con quello di imprenditore — si difende Franco Sabbadin —. Un rapporto di lavoro prevede degli obblighi da parte dell'azienda, ma anche comportamenti corretti da parte dei dipendenti. In questo caso, poi, la negligenza di Andrian, che era stato informato già all'inizio della settimana delle nostre esigenze straordinarie, ha danneggiato l'azienda e gli altri dipendenti, perché ha parzialmente compromesso la collaborazione con un cliente che da solo rappresenta il 60 per cento del nostro mercato».

Federico Razzini

L'ASSESSORE D'ORLANDI CHIEDE MODIFICHE

Decreto sulle pensioni: regionali danneggiati

TRIESTE — L'assessore al personale del Friuli-Venezia Giulia, Gianluigi D'Orlandi, ha segnalato al ministro del Lavoro, Clemente Mastella, la situazione di «effettivo danno» in cui si trovano alcuni dipendenti della Regione che hanno lasciato il lavoro poco prima del recente decreto governativo sulle pensioni, e ha sollecitato una modifica al provvedimento.

«A seguito dell'emanazione da parte del governo del decreto legge - afferma D'Orlandi - è apparso subito evidente che alcuni dipendenti regionali potevano essere posti in una situazione di disagio economico, in quanto si venivano a trovare senza lo stipendio e senza la pensione. Confidando nelle immediate promesse governative, rivolte attraverso i mass media, di un intervento urgente volto a sanare tale inconveniente, la giunta regionale ha provveduto ad adottare una deliberazione che, mantenendo di fatto in servizio i dipendenti interessati in attesa del promesso decreto legge bis, sospende temporaneamente l'efficacia dei provvedimenti di cessazione dal servizio in vigore nei giorni immediatamente successivi all'uscita del decreto legge menzionato.

Purtroppo ciò non è avvenuto, in quanto, risulta essere stato presentato in commissione un emendamento con il quale viene estesa la possibilità di revoca delle dimissioni di tutti lavoratori, purché l'estinzione del rapporto di lavoro non sia già avvenuta, mentre per i cessati si prevede la possibilità di rientro in servizio, a domanda, con obbligo di versamento dei contributi per il periodo di assenza e con il concorso a carico del lavoratore dei contributi previsti dalla legge».

INTERVENTO DI MOLINARO (FI)

Demanio marittimo: non quintuplicata la concessione beni

ROMA — Nella seduuta di giovedì della X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo, di cui fa parte il deputato Paolo Molinaro, dedicata all'analisi degli articoli della Finanziaria, è stato presentato un emendamento, dai deputati di Forza Italia, che prevede la quintuplicazione dei canoni per la concessione dei beni del demanio marittimo (spiagge, porti, ecc).

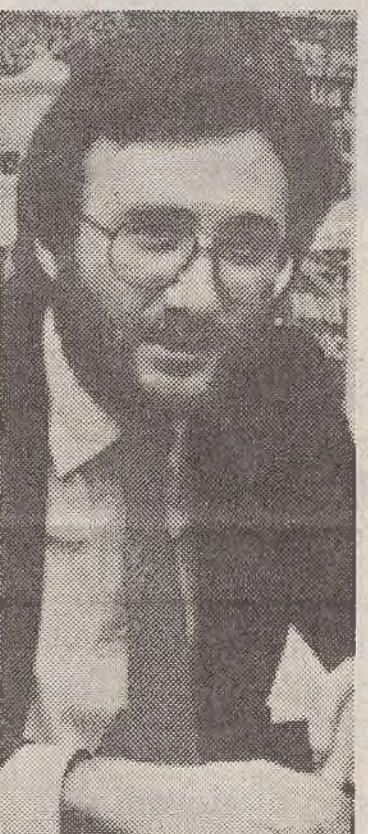
In seguito a ciò, la Commissione ha deliberato, per quanto di sua competenza, la soppressione di tali comi, anche in consederazione che la materia dei canoni di concessione dei beni demaniali è stata oggetto di una recente normativa.

«Considerato che a decorrere dal primo gennaio prossimo - ha detto Molinaro - saranno applicate a tutte le concessioni di beni demaniali marittimi, nuove misure di canoni derivanti dall'applicazione della legge 494/93, un ulteriore aumento dei canoni demaniali, pari alla quantuplicazione di tali nuove misure, appare eccessivo e certamente creerebbe pesanti ripercussioni sulla capacità di assorbimento dell'onere per le imprese e sui conseguenti effetti».

«Ritengo - afferma ancora Molinaro - che si debba evitare di colpire uno stesso soggetto due volte consecutivamente e per lo stesso titolo».

IL SINDACATO CHIEDE IN CAMBIO UNA RETE DI SERVIZI ALTERNATIVI

Ospedali, sì della Cisl ai tagli

«Preoccupante» la situazione delle case di ricovero: inadeguate e discriminanti

Lucio Gregoretti

UDINE — La Cisl è favorevole alla chiusura degli ospedali al di sotto dei 250 posti letto, ma chiede contestualmente l'assunzione di un piano di investimenti per realizzare una rete di servizi alternativi distrettuali e residenziali. Per il sindacato la riorganizzazione ospedaliera va vista come importante occasione «per riqualificare le specialità mediche, i doppioni inutili e sottoutilizzati e soprattutto eliminare i cosiddetti ricoveri impropri, circa 40 mila all'anno principalmente di anziani parcheggiati negli ospedali per mancanza di più valide soluzioni».

Questa la posizione della Cisl regionale espressa al convegno sulla riorganizzazione ospedaliera svoltasi ieri a Udine e al quale è intervenuto anche l'assessore regionale alla sanità, Fasola. La Cisl, di fronte al dibattito che su questi temi ancora divide le forze politiche regionali, ha deciso di rompere gli indugi e presentare una esplicita proposta corredata da una dettagliata analisi delle condizioni del sistema sanitario del Friuli - Venezia Giulia. Entro l'anno e in concomitanza con il bilancio '95 il sindacato chiede l'adozione del nuovo piano di riordino ospedaliero e un progetto per la tutela della salute degli anziani. «No dunque a tagli indiscriminati», hanno detto i vari esponenti sindacali esprimendo però un giudizio positivo sul taglio di 1.500 posti letto per la riconversione delle risorse e del personale nei reparti specialistici e nell'assistenza alla terza età per adeguare i servizi riabilitativi, domiciliari e di accoglienza. Alcuni dati, rappresentati nella relazione da Lucio Gregoretti della Cisl regionale, sono emblematici dei problemi da affrontare: «Il tasso di ospedalizzazione degli ultrasessantenni è più che doppio (è pari a 390 per mille) rispetto allo standard previsto di 160 per mille. Gli ospedali assorbono il 66 per cento dell'intera spesa sanitaria regionale contro una media nazionale del 50 per cento e se il sistema rimanesse come è ora ci vorrebbero 200 miliardi di risorse regionali.

Preoccupante è la situazione nelle case di riposo dove dovrebbero essere ricoverati i non autosufficienti sgravando gli ospedali. Su 4.150 posti molti sono inadeguati e sono addetti complessivamente 450 infermieri. Il ricovero in questi istituti è fortemente discriminante per la diversità delle rette.

Nel suo intervento l'assessore Fasola ha ribadito i contenuti del piano ospedaliero e assistenziale. «Se ci sono proposte alternative al disegno della Regione, ben vengono» ha detto Faosla accusando però i «comportamenti politici che sono andati a cercare il consenso facile e che hanno continuato a cercare giustificazioni per evitare scelte».

IN BREVE

Aeroporto di Ronchi Voli cancellati per lo sciopero Ati

RONCHI DEI LEGIONARI — Ancora molti disagi nella giornata di ieri all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari a causa dello sciopero proclamato dal personale dell'Ati. Molti dei collegamenti per Roma e Milano sono stati cancellati, mentre la situazione è andata via via normalizzandosi solamente in serata. Lo sciopero ha costretto gli operatori a cancellare un volo speciale dell'Ati tra Ronchi dei Legionari e tel Aviv e solamente l'arrivo di un veicolo noleggiato dall'Eurofly ha permesso ai passeggeri, oltre un centinaio, di raggiungere la destinazione. Lo sciopero ha provocato molto malumore tra i passeggeri costretti per ore a restare all'aeroporto.

Veicoli fuoristrada: Romoli (FI) chiede di sopprimere la tassa

UDINE — Il senatore goriziano Ettore Romoli di Forza Italia ha depositato nei giorni scorsi una proposta di legge per la «Soppressione della tassa speciale erariale annuale per i veicoli fuoristrada». Dell'urgenza di legiferare in materia, intervenendo con tempestività su una normativa che ha contravvenuto al principio di equità fiscale senza aumentare il gettito delle entrate, il senatore Romoli ha acquisito consapevolezza a seguito dei molti incontri, avuti nelle settimane scorse, con la Federazione Italiana Fuoristrada, nelle persone del vicepresidente nazionale Giancarlo Oneto, del segretario Nicola Bonetti e del consigliere Tiziano Godeas.

Inaugurato Motor Expò Racing rassegna motoristica di Gorizia

GORIZIA — L'assessore regionale Tomat ha inaugurato ieri sera a Gorizia, con una breve cerimonia, la quattordicesima edizione del «Motor Expo Racing», rassegna che nei prossimi due settimane e finio al primo nevembre propone una serie di attrative del mondo dei motori. I battenti dell'importante Fiera saranno aperti al pubblico dalle 10 alle 22.

Marano: «nonna Angelica» festeggia i 105 anni

MARANO LAGUNARE — Festa compleanno a Marano domenica per «nonna Angelica» che compie 105 anni. Angelina Milocco è nata il 24 ottobre 1889; il comune ha anticipato di un giorno la festa che prevede un corteo dal piazzale del municipio alla casa della festeggiata con la presenza della banda «Stella Maris, la messa, per concludere con un brindisi in municipio.

Il Partito popolare sollecita una legge sull'agriturismo

TRIESTE — La presentazione di un disegno di legge sull' agriturismo è stata sollecitata alla giunta dai consiglieri regionali Giancarlo Vatri e Tiziano Chiarotto (Ppi). «L' agriturismo - dicono in un' interpellanza - costituisce un' interessante attività per l' integrazione del reddito per le aziende agricole, in particolare per quelle operanti nelle zone montane, marginali o site in zone soggette a vincoli paesaggistici».

SONO TROPPE E POCO VALORIZZATE

Comunità montane, parte la ristrutturazione

UDINE — La Giunta regionale ha esaminato ieri a Udine i problemi della montagna, in un incontro con i rappresentanti delle dieci comunità montane del Friuli-Venezia Giulia. «La Giunta - ha detto la presidente Alessandra Guerra - sta compiendo uno sforzo particolare per rivolgere alla montagna l' attenzione necessaria a superare ostacoli che ne hanno frenato la crescita in termini economici e di qualità della vita, ma le scelte che saranno adottate devono tenere conto delle indicazioni degli enti più a contatto con i cittadini».

«L' incontro odierno - ha aggiunto - è infatti il primo, da due anni a questa parte, che consente di analizzare dettagliatamente alcuni aspetti dei rapporti tra la Regione e le Comunità montane. Queste dovranno essere valorizzate attraverso la revisione della loro estensione territoriale e mediante l' accorpamento di alcune di esse, nonchè con la ridistribuzione delle funzioni e la modifica del sistema elettivo (si prevede l' elezione diretta del presidente e indiretta dei consiglieri). Anche per quanto riguarda lo sviluppo dell' area montana la Regione si trova ora di fronte a un compito improrogabile, che è quello di accedere alle provvidenze comunitarie». Per accelerare i tempi, verrà costituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle Comunità montane.

La burocrazia colpisce il volo per Budapest

RONCHI — «Alt» a brioche e panini non in regola in partenza per Budapest. L'operazione è scattata all'aeroporto di Ronchi alla partenza del volo Malev per la capitale magiara.

Una cinquantina di brioche e di panini, accompagnata da una bolla, stava per varcare la dogana e diventare la prima colazione per passeggeri ed equipaggio. Ma al funzionario non è sfuggito che il foglio aveva la firma sbagliata: era stato siglato da un dipendente, non dal gestore del bar. Conseguenza, volo fino a Budapest senza prima colazione. Alle lamentele del rappresentante della compagnia di bandiera ungherese il funzionario di dogana se l'è cavata con un «se lei l'avesse voluto avrebbe potuto portare di persona le brioche».

E pensare che numerose persone in partenza per Budapest, equipaggio compreso, avevano profittato di fermarsi qualche minuto in più sotto le coltri, tanto la prima colazione avrebbero potuto farla con comodità subito dopo il decollo...

MINORANZE

Sloveni: Casula (An) attacca don Corgnali

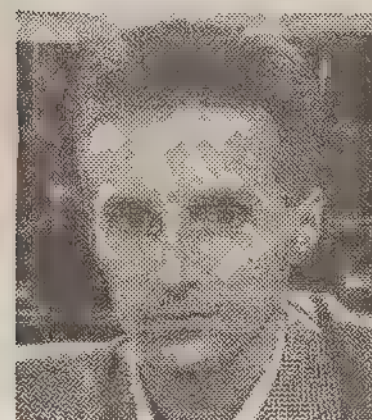
TRIESTE — Botta e risposta tra il Alleanza Nazionale e don Corgnali, direttore di «Vita cattolica» di Udine. Il segretario regionale, Giancarlo Casula, replica duramente al sacerdote friulano a proposito di minoranza italiana e slovena e al comizio di Fini a Trieste.

«In occasione della visita di Fini non si è visto alcun rigurgito nazionalista - afferma Casula - ma soltanto l'alto senso di responsabilità che un rappresentante di una forza politica di governo non poteva che avere per favorire un'equilibrata risoluzione ad un problema che fino a ieri era visto solo in chiave filoslovena».

Il realtà, commenta Casula, don Corgnali «con i suoi strilli da zitella inacidita» intende aprire il capitolo della tutela della «cosiddetta minoranza slovena in Friuli».

Il Piccolo **Trieste** Sabato 22 ottobre 1994

CONTRASTANTI REAZIONI AL «NO» DI LUBIANA

Doccia fredda sulle speranze

Menia: «Lo prevedevo». Il sindaco preoccupato

Per alcuni, una doccia fredda piovuta sulla speranza di un comune futuro sociale ed economico: una doccia appena riscaldata dalla fiducia nella ricomposizione degli attriti alla luce dell'analisi di una controparte fortemente divisa al suo interno. Per altri, una ghiottissima occasione: potersi vantare profeti del «noi ve l'avevamo detto» e appioppare alla bandiera d'oltreconfine i colori dell'opportunismo e dell'inaffidabilità. Queste le diverse chiavi di lettura alla luce delle quali vanno interpretate le reazioni al no decretato da Lubiana al documento di Aquileia.

Una ghiotta occasione, si diceva: e l'onorevole Roberto Menia spedisce alla Slovenia un sardonico «grazie. Perché Lubiana ha gettato la maschera e ha dimostrato a tutti che non è degna di entrare in Europa». Fin troppo facile prendersi la rivincita su quanti avevano voluto vedere, nel discorso pronunciato a Trieste da Fini, una «sconfessione» alla sua palese diffidenza. Intanto i consiglieri regionali Giacomelli, Casula e Ritossa chiedono al presidente della Giunta Alessandra Guerra «se sia interesse dell'Italia e della regione lasciar cuocere nel proprio brodo la Slovenia il cui ingresso in Europa comporterebbe solo l'esodo di capitali italiani e l'arrivo di lavoratori che porterebbero via il lavoro ai triestini».

Una notazione agli antipodi di quella del sindaco Illy. Che non si stanca di sottolineare come il rischio dell'irrigidimento italiano sull'ingresso sloveno in Europa sia «quello di favorire il consolidamento di assi di scambio che tagliano fuori Trieste. E di dar tempo all'Austria di sviluppare i propri interessi oltreconfine». Un boomerang per Trieste e la regione. Ma anche un atto dovuto per un'Italia messa all'angolo da una Lubiana solcata da beghe interne: «La sensazione è che Drnovsek abbia fatto prevalere gli interessi del suo partito su quelli del Paese. Che si tratti, cioè, di un attacco a Peterle». Ma, aggiunge Illy, l'Unione europea capirà le ragioni dell'Italia? O la stigmatizzerà per la posizione assunta? Ad ogni modo, Illy non nega fiducia ai buoni esiti della diplomazia. Proprio come don Silvano Latin: «Mi auguro che prevalga il buon senso, dice. Questo no è una iattura che ci respinge indietro rispetto al notevole passo compiuto ad Aquileia. Certo il superamento delle tensioni sulle fasce confinarie, a certe condizioni beninteso, sarebbe un bene per tutti e avvantaggerebbe Trieste. Penso ci siano ancora margini di trattativa».

Quegli stessi margini che nega il presidente del libero Comune di Zara in esilio Renzo de' Vidovich: «Sloveni immaturi per essere ammessi in Europa», tuona. Mentre Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione comunità istriane, teme «un passo indietro» per le richieste di restituzione delle proprietà avanzate dagli esuli e freddate da una politica nazionale «responsabile» di «inutili illusioni».

Ai toni forti di chi grida allo scandalo si contrappongono le misurate parole dell'onorevole pidiessino Giorgio Rossetti, che valuta «più che ragionevoli per raggiungere un'intesa dignitosa» le premesse aquileiesi: «Il negoziato concreto dovrà aggiustare i passaggi dell'accordo che hanno suscitato le perplessità slovene o dovessero suscitarle in Italia».

La parola d'ordine, ad ogni modo, è «non drammatizzare». L'onorevole Piero Fassino, responsabile esteri Pds, si appella al «senso di responsabilità» di Lubiana e di Roma, per un «superiore e comune interesse europeo». Mentre il segretario dell'Unione slovena Martin Brecelj auspica il «raggiungimento di un accordo rispettoso della dignità e degli interessi legittimi di entrambe le parti». Ma sottolinea come «siano irrisolti i problemi della minoranza slovena, in primis l'approvazione di un'equa legge di tutela».

Infine, dal telefonino dell'onorevole Marucci Vascon arriva «grande perplessità per una paradossale decisione. Rifiutando il documento e le richieste in esso contenute, Lubiana dimostra di non aver capito come si vive in Europa».

Paola Bolis

GUERRA
La Regione dovrà essere coinvolta

«Per la regione, l'aspetto negativo e preoccupante è il protrarsi di una situazione di incertezza sulle prospettive di evoluzione di una trattativa la cui rapida e positiva conclusione è fondamentale per un proficuo sviluppo dei rapporti economici e di cooperazione interregionale che interessano particolarmente il Friuli-Venezia Giulia». Lo dichiara in una nota il presidente della giunta regionale Alessandra Guerra, che auspica «il coinvolgimento della Regione nella definizione di intese internazionali» che riguardano anche la realtà locale.

E alla Destra quell'accordo «fa orrore»

Il documento di Aquileia? «Orrore». «Aria fritta». «Infamia». «Vuoto pneumatico». Un primo sospiro di sollievo almeno lo si è potuto tirare, ieri, nella sede del Melone: l'«orrore» è stato cassato. Il no di Lubiana è arrivato come il cacio sui maccheroni. Ecco l'occasione per scagliarsi contro una Slovenia che non rispetta gli accordi e vuole eliminare la presenza degli italiani in Istria. Ecco il momento buono per tirare ancora una volta le orecchie a chi - leggi il sindaco Illy e un ristretto club di imprenditori locali - si ostina a volere europea una Slovenia con la quale è in affari «da anni». Ecco un ottimo appiglio per stigmatizzare Roma matrigna che non ha mai tenuto in debito conto la battaglia degli esuli e le aspirazioni al rilancio di Trieste. Questi alcuni dei concetti-chiave espressi durante la conferenza stampa cui hanno partecipato Paolo Sardos Albertini, Denis Zigante, il senatore Lucio Toth e l'onorevole Gualberto Niccolini. A dare il via il segretario listaiolo Giulio Camber, che ha voluto prendere larghissime distanze dal governo sul tema Slovenia lasciando trasparire anche la vigile distinzione del Melone dalla (pur vicina, almeno in tempo di elezioni) Forza Italia. Perché, ha ribadito Camber, «resteremo a fianco della compagine di governo solo se il suo comportamento sarà dettato da giustizia e dignità nazionale».

La conferenza stampa indetta nella sede LpT sulle trattative Italia-Slovenia: da sinistra Gambassini, Niccolini, Zigante, Camber, Sardos Albertini e Grizon (Italfoto)

La presenza dei rappresentanti delle associazioni degli esuli alla conferenza è stata il segno della volontà della LpT di far fronte comune, «triestini ed esuli per un rilancio della città basato non sull'odio e sulla prevaricazione, ma sui diritti delle genti riconosciuti con tanti trattati disattesi e nascosti». Un fronte da attivare soprattutto «se i partiti politici di riferimento a Roma intendono proseguire su questa linea». A chiarire il valore del no di Lubiana è stato Sardos Albertini: «L'auspicio ora è che ci si renda conto della necessità di trattative trilaterali, che includano cioè anche la Croazia», ha detto. Perché in caso contrario, «si partirà già "monchi" sacrificando la realtà vera, unitaria, dell'Istria». Un passaggio «provvidenziale», dunque, questo, per rafforzare il peso degli esuli, delle loro aspirazioni, all'interno di una Farnesina la cui ottica su queste tematiche è stata distorta da una «carenza di percezione e di informazione» su quelli che sono problemi ancora aperti.

Se Sardos non ha voluto parlare di malafede da parte romana, Toth ha calcato la mano sulle responsabilità del ministero degli esteri, su una diplomazia nazionale «che non ha preparato il terreno per le nostre richieste». Così «se Roma non ci difende andremo personalmente a Strasburgo per difenderci da noi». A preannunciare battaglia è intervenuto anche Denis Zigante, che ha fatto osservare come nel documento aquilese non ci fossero riferimenti a una restituzione dei beni abbandonati, ma a un semplice diritto di prelazione. Da Zigante sono venute anche stoccate decise a un Berlusconi che sembra decretare «poca importanza» a queste questioni. E persino a Fini, sospettato di aver voluto sottrarsi pilatescamente al problema delegandone la discussione al Parlamento piuttosto che al Governo, «dove il leader ha certamente un peso maggiore».

Mentre in sala si distribuiva un «avvertimento» del Gruppo Memorandum 88 alla «sordità, incomprensione e tradimenti» di Roma, Niccolini ha preso le distanze dalla posizione espressa dalla Lega per ribadire la totale e «radicata assonanza» di pensiero coi colleghi Menia e Vascon. «Abbiamo fatto esplodere le contraddizioni interne della Slovenia, il cui processo di democratizzazione è ostacolato da forze che seguono ancora logiche veterocomuniste». E dunque auguri: «Ora comincia il nostro lavoro».

p. b.

ARRESTATO UN FALEGNAME ACCUSATO DI AVER AGGREDITO UNA GIOVANE

Tenta di violentarla, ma lei reagisce

E' stata la vittima a riconoscere l'uomo dopo che i poliziotti lo avevano bloccato mentre fuggiva

L'ha vista uscire dalla discoteca. L'ha seguita in macchina. Poi anche a piedi. Le si è avvicinato alle spalle tappandole la bocca con una mano. L'ha gettata a terra e ha cercato di abusare di lei. Ma la giovane si è difesa con tutta la forza che aveva. Ha tirato un calcio al basso ventre dell'aggressore ed è fuggita lasciando che lo sconosciuto si portasse via la borsetta.

Come in un film del terrore. Ma questa volta è realtà. E non si è trattato di un'aggressione messa a segno in una squallida periferia di una grande città. Il fatto si è verificato a Trieste nei pressi di largo Barriera. E F.S., 21 anni, la giovane aggredita, è riuscita nonostante lo chock a fornire ai poliziotti una descrizione esatta dell'aggressore che dopo pochi minuti, in via Crispi, è stato ammanettato. Lorenzo Ronzani, 23 anni, via Molino a vento 10, falegname, sposato con figli è stato arrestato con l'accusa di tentativo di atti di libidine violenta.

E non è la prima volta che Ronzani finisce in carcere per una storia di sesso e violenza. In febbraio era stato arrestato per una serie di episodi in cui vittime erano state alcune prostitute. Le aggrediva, le legava con una corda da bucato e le violentava. Poi le scaricava seminude e sanguinanti sull'asfalto. L'uomo era stato riconosciuto dalle stesse lucciole che avevano fornito, in quell'occasione, elementi probanti agli investigatori della squadra mobile. Ronzani per questi fatti era stato agli arresti domiciliari fino allo scorso mese di giugno dopo la condanna a due anni di reclusione. Per quattro mesi se n'è stato tranquillo. Una sorta di dottor Jekyll e mister Hyde, di giorno tranquillo falegname a Monfalcone, di notte presunto aggressore. L'altra notte è scattata nella mente di Ronzani la molla della violenza. Ha seguito la ragazza con la sua Ford Fiesta di colore nero. Poi ha parcheggiato l'auto dietro a quella di F.S. in via Pondares. In strada non c'era nessuno. La ragazza ha sentito dietro di sè i passi dell'uomo, sempre più forti, sempre più vicini, poi il respiro affannoso. Lei stessa lo ha dichiarato più tardi agli agenti. Poi l'aggressione. Ronzani l'ha gettata a terra. Ha cercato di spogliarla strappandole il giaccone. Ma F.S. non si è persa d'animo. Ha urlato. Si è difesa riuscendo a fare desistere l'aggressore dalle sue intenzioni. Ronzani è scappato portandosi via la borsetta. Poco dopo è giunta una volante. Mentre la ragazza descriveva la fisionomia dell'aggressore un agente ha notato transitare in largo Barriera una Fiesta di colore nero. La vettura è stata bloccata e il conducente è stato riconosciuto dalla vittima. «Sì, è lui quello che ha tentato di violentarmi», ha detto in lacrime F.S.

Ronzani è stato portato al Coroneo a disposizione del sostituto Filippo Gulotta. «Adesso abbiamo paura», avevano detto le lucciole che erano state picchiate e malmenate in occasione del processo. Le prostitute si erano riferite al fatto che Ronzani potesse in qualche modo ripetere il gesto una volta libero. Cosa che — secondo l'accusa — ha fatto anche l'altra notte.

Corrado Barbacini

Il fatto è accaduto vicino a largo Barriera Lorenzo Ronzani (foto) era già finito in prigione per aver malmenato alcune lucciole in febbraio

Soffia la bora a 65 km
Tempo verso il brutto

E ieri è tornata la bora. Raffiche a 65 chilometri all'ora si sono abbattute sulla città. Qualche comignolo pericolante e qualche alberello abbattuto. Gran daffare per i vigili del fuoco che sono stati subissati da una vera e propria pioggia di telefonate. Ma in sostanza nessun grave disagio.

Gli stessi pompieri hanno infatti parlato di normale amministrazione.

La temperatura minima si è comunque abbassata toccando gli 11,3 gradi. La massima è stata di meno di 15 gradi.

I meteorologi poi hanno annunciato che la pressione è in diminuzione e quindi le previsioni non puntano certo al bel tempo. Tuttavia ieri grazie alla bora il cielo è stato sereno per tutto il giorno. Il mare — ovviamente — è stato molto mosso. E anche un po' freddino: la temperatura dell'acqua era di appena 17,9 gradi.

Banche in sciopero: ieri, ma anche il 31

Settimane di disagi per chi deve recarsi in banca: ieri gli istituti di credito hanno scioperato per il rinnovo del contratto. Lunedì 31 ottobre, nella giornata dedicata al risparmio, gli istituti di credito chiuderanno i battenti (per 4 ore) per protesta contro la manovra finanziaria. Una decisione nazionale dai sindacati bancari compresi gli autonomi. Ieri sono rimaste chiuse tutta la giornata banche e Casse di risparmio: all'ultimo momento è stata revocata l'astensione delle Casse rurali in quanto le trattative sono riprese. Non è successo per le banche e le Casse di risparmio: le aziende vorrebero cancellare la contrattazione nazionale mentre i sindacati si battono perchè siano applicate regole generali per tutti. Dopodichè, insistono le parti sociali, ogni istituto, singolarmente, potrà definire contratti integrativi. Si annuncia un lungo braccio di ferro.

Animalisti in Carso: addio caccia

Mentre il cacciatore punta la doppietta spunta da un cespuglio l'animalista che chiede: «Ma perchè vai a caccia? Pensa prima di sparare che stai ammazzando un animale». Proprio come i predicatori, ma a volte le prediche possono essere pericolose, soprattutto quando si ha a che fare con le armi.

D'altra parte lo ammettono gli stessi componenti del Coordinamento regionale animalista che domani alle 6.30 si sono dati appuntamento in piazza Oberdan per mettere a segno «un'azione di disturbo in alcune riserve di caccia in provincia di Trieste».

Dice Sabina Ingrescì del gruppo ambientalista: «Non useremo strumenti per fare confusione. Seguiremo finchè potremo i cacciatori chiedendo loro di spiegarci le ragioni per cui appunto vanno a caccia».

Prudentemente gli ambientalisti si faranno accompagnare dalla polizia. «Abbiamo comunicato ieri (giovedì, ndr) la nostra manifestazione in programma. In genere vengono ad accompagnarci gli agenti della Digos», spiega Sabina Ingrescì.

E i cacciatori come reagiranno alla provocazione? «Faremo un esposto alla magistratura perchè si interrompe un'attività della quale il cittadino ha il diritto», ha dichiarato Pietro Petruzzi, presidente della Federcaccia. Certo è che le doppiette potrebbero anche innervorirsi per le prediche non gradite. O meglio per le conseguenze delle prediche verso la selvaggina. Domenica scorsa nei pressi di Polazzo in provincia di Gorizia un gruppo di marciatori era stato sfiorato da una rosa di pallini da caccia. Non c'è stato nessun incidente ma tanta paura. Una fucilata per errore o per dispetto per aver fatto fuggire la selagina con il rumore dei passi e il vociare? I poliziotti e i carabinieri hanno assicurato per domani la massima attenzione all'iniziativa degli ambientalisti. «Cercheremo di evitare incidenti», hanno promesso.

APPROVATI GLI EMENDAMENTI DELLA GIUNTA, SI VA AVANTI AD OLTRANZA

"Prg" in lotta col tempo

La riunione-fiume di ieri non è bastata: da discutere ancora molti documenti

Servizio di
Furio Baldassi

Dagli sgarbi ai sorrisi, dalle offese ai chiarimenti: passata 'a nuttata, la maggioranza che regge il Comune si ricompatta, pur in mezzo a infiniti "distinguo". Nei fatti, però, gli emendamenti della giunta al piano regolatore passano con la banda, eccezion fatta per una mezza dozzina in odor di irregolarità e rapidamente ritirati. Una riunione mattutina alla quale ha partecipato ieri anche il segretario del Ppi, Elettra Dorigo, ha riconsegnato all'aula consiliare dei "popolari" scesi a più miti consigli.

Vero è che Russo e soci hanno comunque preferito astenersi prima del voto su alcuni emendamenti particolarmente "sentiti" (Montebello, ad esempio), ma lo è altrettanto che in mattinata il gruppo del Ppi aveva fatto perdere a Illy il suo classico aplomb. C'è chi va più in là parlando di paventate dimissioni, ma il sindaco ha smentito.

Non è stata, comunque, una giornata tranquilla per nessuno, anche perchè a un certo momento è sembrata assumere i contorni della prova di resistenza. Per esaurire i 30 emendamenti rimasti dalla seduta precedente e arrivare a definire i 39 totali, il consiglio ci ha messo la bellezza di sette ore, dalle 16 alle 23. E meno male che sulla gran parte dei punti maggioranza e opposizione avevano trovato da tempo degli accordi!

A quel punto è iniziato un braccio di ferro sul prosieguo dei lavori. La giunta, stando ai si dice, voleva imprimere alla seduta ritmi da legione straniera: marcia o muori, avanti ad oltranza fino all'esaurimento di tutti gli emendamenti dei gruppi. Le facce ormai provate dei consiglieri sembravano però, nella notte, poter portare a una soluzione di compromesso: lavori sospesi all'una e aggiornati alle 9 di stamane.

Maggioranza ricompattata, ma i "distinguo" permangono

Non sono mancate peraltro, anche nella parte pomeridiana della seduta, occasioni di verificare il, diciamo così, ampio dibattito che attraversa la maggioranza. Russignan, capogruppo di ApT, ad esempio, non ha nascosto la sua insoddisfazione su emendamenti quali quello di Stocktown, e ha votato contro, assieme a Venier di Rc, Marchesich, Tamburini e Varin di Nord libero e Klingendrath e Giona della Lega Nord. C'è voluta, inoltre, tutta l'abilità diplomatica del pidiessino De Rosa, per far ingoiare allo stesso Russignan la delibera 24. Quella, cioè, che storna il famoso miliardo regionale destinato all'abortita vasca di sant'Antonio e lo destina a un intervento di recupero nell'area del Boschetto.

Sull'emendamento riguardante l'area di Montebello, spetta a Jacopo Venier di Rc, tenace rappresentante del fronte del "no", il premio per la più bella battuta. «Sull'area Sadoch (la cartiera in via di trasferimento ndr) - ha celiato - la maggioranza è Masoch». Forse per evitare...tentazioni, il Ppi, da quella vicenda, si è chiamato fuori. Ha votato a favore, invece, su Stocktown, pur facendo sapere, per mezzo di Enrico Bran, di non apprezzare eccessivamente il progetto nella sua interezza.

Altri flash. Quello legato all'assessore Cargnello messo alla graticola dal Polo, che non gli perdonava certe mezze frasi che apparentemente tengono in piedi l'ipotesi del parcheggio sotto piazza Unità. Saltabeccando tra gli emendamenti approvati, si scopre ancora che sul porto e sulla viabilità Giunta, maggioranza e Polo hanno lasciato aperte le porte a tutte le soluzioni possibili, compresa, copyright Venier, una futura eliminazione dell'Adriaterminal che ha lasciato impassibile la LpT. Tra le varie ed eventuali sono passati gli emendamenti sulla famosa funivia della Madonna, tra Miramare e Monte Grisa, e un'ipotesi di metropolitana leggera pure destinata all'oblio. Tanto, approvare non costa niente.

L'assessore Cargnello

Fiera: gli artigiani vogliono spiegazioni

Non si quieta il vespaio dopo la decisione del nuovo Commissario dell'Ente Fiera, Dino Conti, di spostare alla prossima primavera la manifestazione 4T '94, Trieste Trade Technology Transfer. Un annuncio giunto a nemmeno venti giorni dall'inizio della manifestazione, che ha spiazzato tutti: organizzatori, aziende ed espositori. Anche lo stesso assessore regionale competente, Cristiano Degano, consultato il giorno prima per lettera e poi informato, la mattina seguente, dai giornali. Alla stessa stregua delle due agenzie di pubbliche relazioni incaricate della commercializzazione, avvisate con un fax senza nemmeno essere convocate per uno scambio di idee.

«Riteniamo che la decisione sia stata una mossa un po' azzardata e forse lontana da ogni logica imprenditoriale»: hanno scritto le due agenzie, RD e A.p.s Sas. Una logica invocata nella lettera che lo stesso Dino Conti ha inviato ai vari espositori per comunicare la nomina e lo spostamento della manifestazione. Si parla infatti di "commissariamento a carattere imprenditoriale". Ma anche di necessità di garantire «un'immagine migliore e più mirata della manifestazione» e di «espandere e selezionare per la prima volta con criterio mirato i partecipanti». La lettera termina con l'auspicio di una «riconferma di partecipazione» e con una dichiarazione di disponibilità «per ogni qualsiasi informazione riguardante la nuova linea d'immagine dell'evento».

Informazioni che però, al momento, lo stesso Dino Conti, interpellato ieri, non ha voluto rilasciare «È ancora presto - ha ribadito - fra qualche giorno potrò essere più preciso». Nulla nemmeno sulle motivazioni del rinvio: «Mi deve scusare - ha concluso - sono un tecnico e non un politico, non desidero fare polemiche».

Tra i primi a saperlo comunque sarà sicuramente il presidente degli Artigiani, Giorgio Ret : lunedì mattina si vedrà per la prima volta con il commissario Dino Conti. «Aspetto di sentire le sue ragioni - commenta Ret - cercheremo di spiegarci. Credo che le categorie ecomnomiche hanno il dovere di ricevere spiegazioni». E si riferisce soprattutto all'associazione artigiani ma anche alle Piccole industrie (Api) e al presidente Nicolò Ferro. Ret e Ferro si erano dimessi dalla Giunta dell'Ente Fiera per protestare contro la drammatica situazione e perchè fosse assicurata la manifestazione 4T. «Volevo che la manifestazione fosse celebrata in un ambiente diverso - dice sconsolato Ret - poteva essere un primo colpo di immagine». Il «colpo» è arrivato, con la nomina di Dino Conti commissario, ma subito dopo anche l'annuncio che 4T cadeva. «No, non sono arrabbiato - conclude il presidente degli artigiani - sono deluso. È rimasto male perchè è un anno che ci lavoriamo. È possibile che sia tutto da buttare? Non posso crederci: era un piccolo affare per la Fiera, i calcoli erano di portare un guadagno, magari modesto. Un modo per tenerla viva. Spero di riuscire a comprendere i motivi del rinvio». «Non mi arrabbio - insiste Ret - a Trieste non si può più. Bisogna mettersi a lavorare. Per rifare 4T prima possibile: all'inizio del prossimo anno però. In primavera è improponibile».

g. g.

L'INTERVENTO

Sulle alleanze il Pds non farà come il Ppi

Il Piccolo di lunedì riporta l'ipotesi di un Pds che persegue «rapporti con la Lega Nord e aperture nei confronti della parte non listaiola di Forza Italia». Se il segretario provinciale del Pds fa riferimento esclusivamente al fatto che «forze diverse, di maggioranza e opposizione, condividano una medesima prospettiva in sede politica internazionale, come sembra essere emerso dalle posizioni di Martino sulla Slovenia», non si può che essere d'accordo. È infatti nell'interesse di Trieste che l'attuale asse di maggioranza si incrini e si spacchi, che la destra fascista e nazionalista venga isolata e battuta e che forze interne alla Lega Nord e a Forza Italia trovino un comune sentire in politica estera con la parte democratica e progressista della città.

Ma non può bastare una posizione positiva e utile su questo aspetto per arrivare a ipotesi di eventuali alleanze fra Pds, Ppi, Lega Nord e Forza Italia (ma chi rappresenta a Trieste Lega Nord e Forza Italia?) Non si può prescindere infatti dallo scontro sociale in atto (con al centro la straordinaria giornata di sciopero generale del 14 ottobre), dall'attacco governativo al pool di Mani Pulite e alla Rai, con il conseguente pericolo di regime che questo governo (in cui è presente lo stesso Martino) tenta di imporre al Paese.

E se non c'è una chiara e decisa riscossa democratica che impedisca tutto ciò, c'è il rischio di una sconfitta storica della sinistra e della stessa democrazia italiana. Da qui l'esigenza di evitare confusioni e di non perdere contatto con quella base sociale che ritiene di avere un suo riferimento sociale nel Pds. Voglio dire che se le posizioni su un aspetto dirimente di politica estera possono combaciare, su tutto il resto no. Lo sciopero generale è stato contro le scelte di Berlusconi, contro tutta l'azione di questo governo che tenta lo smantellamento del capitale economico, sociale e umano della collettività italiana,compromettendone il futuro. Stiamo, però, attenti perché lo scontento degli elettori dei partiti di governo non si trasforma automaticamente in consenso per la sinistra senza una proposta programmatica e valori di riferimento alternativi.

Tonel respinge l'ipotesi di accordo con Lega e FI

Il processo che deve portare alla costruzione di un'alternativa di governo deve andare al di là dei progressisti, senza preclusioni, cui troppe volte siamo invitati (il famoso taglio delle ali). Il maggioritario impone il pieno dei voti della sinistra in accordo con forze laiche e cattoliche di centro e con i movimenti reali presenti nella società. Non c'è bisogno di risse a sinistra né di progressisti sgangherati. Occorre mettere ordine in casa. Viene pertinente l'affermazione di D'Alema che «un gruppo dirigente progressista degno di questo nome dovrebbe pensare a un progetto in vista di un approdo. Ma questo progetto ancora non l'abbiamo, non siamo andati al di là di una mediocre diplomazia fra partiti e partitini». La coalizione dei democratici è molto di più che un accordo fra i partiti, è insieme una proposta di governo e un'alleanza sociale con la parte più viva della società, e si colloca su terreno della democrazia dell'alternanza, della sfida fra due grandi poli. La ricerca delle alleanze diventa decisiva nel Paese e Trieste.

Ma, dicevo, nella chiarezza. Era stato il Ppi a perseguire nella nostra città l'alleanza con Forza Italia e Lega Nord, ora dovremmo farlo noi? Non credo. Se invece, sotto un simbolo comune (come quello che rappresentò Magris), possono incontrarsi e convivere persone di vario sentire con alcuni obiettivi comuni e capaci di lasciare da parte ciò che le divide, allora pensiamoci. Ma senza preclusioni né furbizie né fatti compiuti. L'interesse di Trieste è quello di battere i Menia, i Camber, gli Antonione. L'interesse di Trieste può richiedere ai partiti di fare un passo indietro, ma nessuna subalternità né richiesta né accettata.

Claudio Tonel
presidente Pds di Trieste

DA MARTEDI

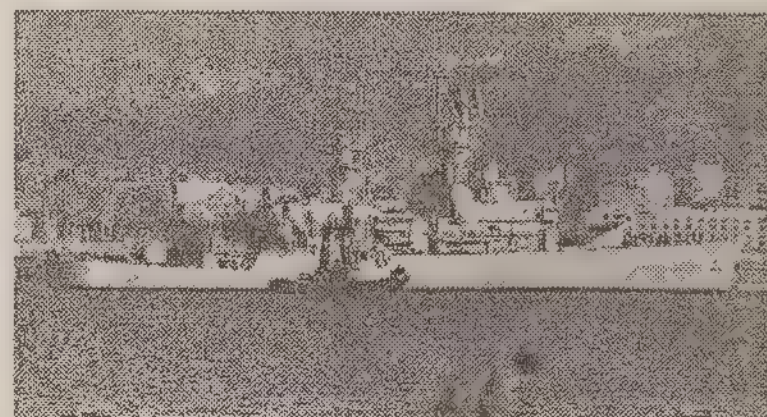
Un nuovo quotidiano

Sarà in edicola da martedì 25 ottobre il terzo quotidiano triestino. La testata, «Trieste Oggi», riprende quella di un precedente foglio cittadino andato in fallimento, ma l'impostazione e i contenuti, come ha precisato ieri in una conferenza stampa il direttore responsabile, Fausto Biloslavo, saranno diversi. Edito da una cooperativa di giornalisti, «Trieste oggi», farà riferimento all'area liberal-democratica. La foliazione media sarà di 36 pagine, il formato tabloid.

DOPO LA SENTENZA DEL TAR CHE HA ESCLUSO LA «OCEAN»

In pericolo le toccate delle navi Usa: tutto dipenderà dalle nuove tariffe

La «guerra» dei liquami, ritornata d'attualità con la sentenza del Tar che in pratica ripristina il monopolio del servizio di asporto delle acque nere delle navi militari, non è certo finita. E ciò mentre per il prossimo mese sono annunciati gli arrivi di due unità statunitensi.

La decisione del Tar, che ha annullato la concessione rilasciata dall'Ente Porto alla «Ocean» srl, ha preso di sprovvista l'agenzia Domar che tiene i contatti con la Sesta flotta. «Non ci è arrivata alcuna comunicazione ufficiale - afferma il capitano Lonzar - nè dall'Ente porto nè da altri. La notizia l'abbiamo appresa dal giornale. E' certo, comunque, che dovremo informare gli uffici della Sesta flotta a Napoli. Poi si vedrà. Dipenderà dalle tariffe che la Crismani deciderà di applicare».

Il nodo dell'intera faccenda sta proprio qui, nei «prezzi» per l'asporto dei liquami di bordo. Una battaglia che è proseguita per un anno e mezzo, in cui per un certo periodo le portaerei e altre unità Usa avevano fatto scalo a Venezia a causa delle tariffe troppo elevate che avevano pagato nel nostro porto.

Una situazione che potrebbe ripetersi nel caso la Marina americana non accettasse le tariffe che la Crismani deciderà di far pagare d'ora in avanti. Tariffe che al momento non si conoscono.

Il rischio che le navi Usa non approdino più a Trieste (con tutto quello che ciò significava per l'economia cittadina) è ben più di un'ipotesi. Dopo aver pagato i «salati» conti della Crismani, sembra infatti che per ritornare nel nostro porto la Marina americana abbia posto due condizioni. Innanzitutto di continuare a pagare le stesse tariffe praticate sinora dalla «Ocean»; in secondo luogo, di riavere dalla «Crismani» le centinaia di milioni pagati in più, rispetto alle tariffe della «Ocean», per l'asporto dei liquami delle navi che avevano toccato Trieste prima del «dirottamento» a Venezia.

IL VERSAMENTO VA EFFETTUATO ENTRO IL 31 OTTOBRE

Condono edilizio: due milioni per una veranda abusiva

Costerà due milioni farsi condonare una veranda antibora realizzata senza autorizzazione. Il versamento va effettuato entro la fine del mese di ottobre; e la domanda di condono va presentata entro il 15 dicembre, allegando la ricevuta del versamento. «Abusi» maggiori, cioè quelli che rientrano nella seconda fascia, vengono sanati con la cifra forfettaria di cinque milioni, con le stesse scadenze del caso precedente.

Proprio il discusso condono edilizio, attuato dal governo per «rastrellare» miliardi, è stato ieri al centro di un convegno promosso dal Collegio dei geometri di Trieste, aperto dal presidente Mario Sbrizzi. Il caso delle verande antibora realizzate senza alcuna autorizzazione,riguarderebbe circa quattro-cinquecento persone; tutte le altre hanno sanato l'illecito edilizio in occasione del precedente condono (1985), oppure hanno fatto una regolare richiesta di concessione secondo quanto prescrive la legge regionale 52/1991, che non presuppone oneri per il richiedente.

I relatori del convegno sul condono edilizio. (Italfoto)

Il dubbio che in questi giorni ha interessato molti triestini che hanno chiuso il poggiolo con verande, o che hanno apportato altre modifiche minori al loro edificio, è stato questo: nel caso del condono vale la legge regionale o quella nazionale, che impone i conseguenti oneri. Naturalmente ha prevalso la seconda possibilità.

L'ammontare delle rispettive oblazioni è stato calcolato moltiplicando per due le tabelle del 1985, se l'abuso è stato commesso entro il 15 marzo 1985, e per tre se l'abuso è stato commesso fino al 31 dicembre 1993.

Non brilla certo per chiarezza e semplicità di applicazione la recente normativa che regola il condono edizione '94; anche nel corso del convegno di ieri è stato sottolineato che molti punti sono ancora da definire, sia dal punto di vista applicativo sia sotto il profilo strettamente giuridico.

g. l.

PENE SIMBOLICHE AGLI ESPONENTI DEL MSI PER LA LAPIDE DISTRUTTA: E I LORO AVVOCATI SCHERZANO

«Picconi, cose passate»

Servizio di
Claudio Ernè

«Oggi Menia non lo farebbe più. E' un fedele esecutore degli ordini di Fini». Ridacchia sornione l'avvocato Sergio Giacomelli mentre pronuncia queste parole ed esce dall'aula della Pretura. In quell'aula Roberto Menia e tre altri esponenti del Movimento sociale sono stati appena condannati per il danneggiamento di due lapidi poste sul Carso a ricordo degli avvenimenti dell'aprile - maggio 1945. All'epoca le truppe di Tito si affacciarono al ciglione e calarano su Trieste portando lutti e paura.

Ridacchia Giacomelli e ridacchia anche l'altro difensore, l'avvocato Manlio Contento, consigliere regionale di "An". I due esponenti della Fiamma giocano sul paradosso, scherzano sulla situazione di Menia. Governativo a Roma, condannato a Trieste. «No, queste cose ormai non le facciamo più. Eseguiamo gli ordini di Fini. Hai visto cos'è accaduto l'altro giorno in Parlamento. C'era anche Menia nell'emiciclo...»

Ridono gli avvocati e scendono le scale. Presenteranno appello, parleranno in altre aule di foibe, di titini, delle migliaia di persone scomparse sottoterra nei 40 giorni dell'occupazione jugoslava di Trieste. Nonostanti i temi in discussione il clima della seconda udienza del processo in Pretura ieri è stato tutt'altro che teso. Le condanne quasi simboliche. Venti giorni di carcere sono stati inflitti dal pretore Arturo Picciotto all'eurodeputato Gastone Parigi. Venti giorni subito convertiti in 500 mila lire di multa.

Al pagamento di 300 mila lire sono stati condannati Roberto Menia, il suo "assistente parlamentare" Fulvio Sluga e il consigliere Regionale Sergio Dressi. Assolti invece l'altro consigliere regionale di "An" Gianfranco Casula e la dirigente femminile Alessia Rosolen. Quest'ultima, secondo i difensori, era presente ai fatti di Sgonico e Monrupino come giornalista del "Secolo d'Italia" e non come attivista del partito.

I condannati dovranno pagare le spese di giudizio e rifondere i danni al Comune di Sgonico e all'Anpi costituitesi parte civile. L'associazione nazionale partigiani tre anni fa ha posto una targa a ricordo del punto in cui il 28 aprile 1945 "partirono verso Trieste le unità della trentesima divisione del Nono Corpus dell'esercito popolare di liberazione jugoslavo". Partigiani italiani che ricordano e celebrano uno dei momenti più bui della storia di Trieste. Un'occupazione straniera che si sostituiva a un'altra occupazione straniera che aveva costruito il lager della Risiera. Sangue su sangue.

«Ammetto di essere stato a Sgonico e Monrupino nel giorno in cui le lapidi sono state prese a martellate. Volevo portare la mia testimonianza di cittadino che non ritiene giusto e morale che esistano sul Carso simili targhe che inneggiano a un'esercito straniero, a una banda di criminali, assassini di italiani» aveva dichiarato Roberto Menia al pretore, chiedendo che le sue parole fossero ritenute una denuncia per apologia di reato nei riguardi dell'Anpi e del Comune di Sgonico. Il reato di genocidio. Pulizia etnica si direbbe oggi.

Le martellate, le lettere divelte sarebbero state, secondo questa versione, un richiamo alle autorità, un gesto simbolico, non una spedizione punitiva. «Erano in 15 con Gastone Parigi. Potevano devastare anche gli edifici ma non l'hanno fatto» ha detto nell'arringa l'avvocato Contento. A queste considerazioni ha risposto il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Emanuela Bigattin.

«Se avessero voluto richiamare l'attenzione sul problema di quelle targhe, avrebbero potuto raccogliere firme, organizzare manifestazioni e dibattiti, suscitare petizioni. Agire come si fa in democrazia. Non esibire picconi e martelli».

L'on. Gastone Parigi mentre scalpella la lapide che inneggia ai "titini": lieve condanna

PRETURA

Malato e podista: si può

Il pretore Arturo Picciotto non ha perso tempo. Già ieri aveva depositato le motivazioni della sentenza con cui ha mandato assolto dall'accusa di truffa Giovanni Masetti, il maratoneta sorpreso in gara a Venezia mentre era "cassa malattia".

In sintesi l'accusato è stato prosciolto perchè la Procura gli ha contestato unicamente di aver simulato l'infortunio che gli ha consentito di assentarsi dal lavoro. L'infortunio al contrario era effettivamente accaduto come hanno dimostrato le cartelle cliniche e i periti. Dunque nessun artificio e nessun raggiro. La truffa, come contestata dalla Procura, era inesistente.

«L'imputazione cristallizzata nel decreto di citazione si riferisce alla simulazione dell'infortunio: invece è dimostrata in modo non confutabile l'esistenza dello stesso infortunio. Altro e diverso discorso, per quanto suggestivo e significativo di un comportamento quantomeno non ortodosso dell'imputato, è quello dei postumi dell'infortunio, tali da impedirgli si il ritorno al lavoro, ma non da sconsigliargli la partecipazione alla maratona (sic)». «Ciò tuttavia non è stato assolutamente contestato dall'accusa, e non può certo ritenersi pregiudizievole per l'imputato, l'avere fornito prova anche della compatibilità del suo stato fisico con la partecipazione alla gara: infatti è stato riferito che trovandosi in stato prossimo alla guarigione tanto da riprendere il lavoro dopo tre giorni, uno sforzo del tipo di quello sostenuto era compatibile (per un atleta come lui) con la condizione fisica».

«Quindi circa la contestazione della truffaldina simulazione dell'infortunio non è stata offerta alcuna prova da parte dell'accusa, anzi la difesa ha provato il contrario. In mancanza di contestazione sul diverso fatto della simulazione della durata e entità degli esiti invalidanti, l'imputato va assolto».

ARRESTATO DAL GOA DELLA FINANZA UN INSOSPETTABILE CUOCO

Investiva i guadagni in ecstasy

Aveva comperato le pastiglie durante l'estate a Jesolo e si riprometteva di rivenderle

Sequestrate più di 300 pillole eccitanti

Trecentoventicinque pastiglie di ecstasy a 50 mila lire l'una fanno circa 16 milioni di cui la metà di guadagno. Otto milioni non è una gran cifra ma se un giovane guadagna questa somma con il proprio lavoro potrebbe avere anche l'idea di investire il denaro. E Gianluca Colja lo avrebbe proprio investito nelle pastiglie da discoteca. Il giovane è stato arrestato dagli uomini del Goa della Guardia di finanza in un blitz messo a segno l'altra mattina all'alba. Sono state sequestrate appunto 325 pastiglie, che secondo quanto lo stesso Colja avrebbe ammesso, lui ha comperato a Jesolo dove quest'estate lavorava come cuoco. In sostanza risulterebbe che il giovane avrebbe acquistato le pastiglie di ectasy a un prezzo all'ingrosso per poi rivenderle con un congruo guadagno, circa del 100 per cento, alla clientela triestina. Non è chiaro come i militari del Goa siano arrivati al nome di Colja che risulterebbe incensurato. Non è escluso che il nome del 'grossista' sia venuto fuori proprio da un suo cliente pizzicato qualche giorno fa con la droga. Sull'operazione diretta dal sostituto Filippo Gulotta viene mantenuto il più stretto riserbo per il fatto che le indagini vanno avanti. E la direzione è facilmente intuibile: quella del pusher, della persona che ha fornito al cuoco la droga. Qualche tempo fa rilevanti risultati proprio in questo ambito erano stati raggiunti dai carabinieri della compagnia di via Hermet che hanno arrestato diversi piccoli spacciatori.

c. b.

Zingarelle: cacciavite nascosti nelle gonne

Zingari, ormai è quasi un flagello. Ieri verso le 16.30 un agente della squadra volante fuori servizio ha notato in via Conti tre zingarelle, una delle quali con in braccio un bambino, che osservavano alcuni campanelli di un condominio. Il poliziotto si è insospettito e ha chiamato i colleghi. Le tre zingare risultavano in possesso di alcuni cacciaviti atti a forzare le porte degli appartamenti. Su di loro sono scattati alcuni accertamenti.

E un altro agente fuori servizio è riuscito l'altro giorno a sventare un borseggio e fare arrestare il manolesta. Si tratta di Milic Bogosavljevic, 41 anni che ieri mattina è stato condannato in pretura a sei mesi senza condizionale.

Vittima del ladro è stata Loretta Mazzoli. L'agente che lo ha bloccato si chiama Pietro Pisanu.

L'ASSESSORE MORETTON INCONTRERA' I SINDACATI

Ferriera, continuano le trattative Lunedì si fa il punto in Regione

In settimana i commissari contatteranno il ministero

Si chiude un'intensa settimana di trattative per l'inizio delle trattative di cessione ai privati della ferriera di Servola ed ecco che se ne apre un'altra, altrettanto densa. Lunedì infatti, alle 14, è stato fissato un incontro all'assessorato regionale all'industria. Gianfranco Moretton ha convocato Cgil, Cisl e Uil e in particolare i sindacati di categoria (Fim, Fiom e Uilm) e il comitato di fabbrica dello stabilimento siderurgico, per fare il punto sulla situazione.

Si parlerà certamente della riconfermata manifestazione di intenti da parte della cordata dei pruivati capeggiata dai soci della Duferco (Bolfo e Malacalza) ma anche della prossima presentazione del piano industriale e delle mosse di regione e Comune. L'assessore in particolare illustrerà i risultati della missione Bruxelles condotta assieme all'assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero e, più specificatamente, delle risposte avute dal direttore generale della Concorrenza, Petersen.

Entro pochi giorni sarà fissato anche l'appuntamento dei tre commissari, Asquini, de Ferra e Fanchiotti, con il ministero: ci sarà prima la consultazione del Comitato di sorveglianza. I commissari poi incontreranno il ministro dell'industria Gnutti per il parere definitivo sulle procedure della trattativa privata. I due soci privati della Duferco, Bolfo e Malacalza, dovrebbero a giorni concretizzare in formale dichiarazione di acquisto il loro interesse verso la Ferriera: si è saputo che da parte degli imprenditori c'è molta fretta per la trattativa. L'intenzione è quella di subentrare prima possibile per evitare il fermo produttivo degli impianti.

LUTTO

E' morto l'avvocato Francesco Nurra

Un grave lutto ha colpito l'ordine forense con la scomparsa dell'avv. Francesco Nurra. L'estinto, di origine sarda, aveva 79 anni. Il male gli si era annunciato un paio di mesi fa ma non aveva voluto trascurare i suoi impegni professionali che ha seguito quasi sino all'ultimo momento.

A Trieste dai giorni convulsi dell'8 settembre '43, Francesco Nurra si era laureato a pieni voti in giurisprudenza nel nostro ateneo.

La severa disciplina della gente sarda aveva improntato la sua attività svolta particolarmente in campo civilistico che ha sempre trattato con grande dottrina. I suoi figli, Rossana e Riccardo hanno seguito le sue orme e sono entrambi avvocati.

DIECI DIRIGENTI DELLA FERRIERA ALLA SBARRA

Infortuni, di chi la colpa?

Dieci imputati per due infortuni alla Ferriera. Oggi compaiono davanti al Pretore i vertici dell'azienda di Servola per rispondere dell'accusa di lesioni colpose. Due operai nel novembre del 1992 si sono salvati quasi per miracolo da incidenti terrificanti. Mauro Lorenzo ha rischiato di finire nella ghisa fusa perchè la siviera, il grande contenitore del metallo allo stato liquido, nel suo movimento ha spezzato e divelto il terrazzino in acciaio su sui l'operaio stava lavorando. Il colpo lo ha proiettato a qualche metro di distanza. In caso contrario sarebbe precipitato nel metallo fuso. La caduta gli ha comunque provocato varie fratture agli arti.

Il secondo infortunio ha avuto per protagonista Bruno Fragiacomo. E' stato ustionato dal vapore sprigionatosi dai "pettini" di raffreddamento della colata. I due fascicoli relativi ai due infortuni sono stati riuniti in un unico dibattimento.

Sul banco degli imputati saranno seduti oggi Josef Rollinger, il progettista tedesco dell'impianto di cui la "siviera" fa parte; il direttore dello stabilimento di Servola, l'ingegner Paolo Felice, nonchè Giovanni Giuseppe Fior, Mario Rocca, Paolo Angelini, Andrea Castronovo, Mauro Tommasini, Roberto Decarli, Bruni Venerando, Alessandro Smeraldi. Sono tutti difesi dagli avvocati Darno Clarici e Alessandro Giadrossi.

Il processo si preannuncia tutt'altro che facile e breve. Sfileranno davanti al pretore Arturo Picciotto decine di testimoni e periti.

c. e.

PROTESTANO I GENITORI DEI 12 BAMBINI DELL'ASILO

Rischia di essere statalizzata la scuola materna di Gretta

C'è il rischio che venga statalizzata la scuola materna comunale di «Gretta Nuova» (nella Italfoto), ma i genitori dei 112 bambini dell'asilo, che ha una sezione italiana e una slovena, non ne vogliono sapere e sono pronti a dichiarare guerra al Comune. Per protesta hanno raccolto oltre cento firme, che invieranno al sindaco con una lettera. In quest'ultima si legge: «Siamo sgomenti, perché il Comune si vuole sbarazzare di una struttura che nel corso degli anni è riuscita a farsi apprezzare per la qualità dei servizi offerti». Giacché – si spiega nel documento – il mito della «razionalizzazione», a cui evidentemente si inchinano i nostri amministratori, passa anche per Gretta con un ridimensionamento del personale, tagli su strutture e materiali. Nonché una «burocratizzazione» dell'intera gestione.

La vicenda dell'asilo di Salita di Gretta, definito dalla sua utenza una «scuola modello» con addirittura un corso sperimentale di inglese (giunto al secondo anno), è partita circa un mese fa, quando la giunta ha deliberato, sulla scia dei Comuni di Muggia e Duino-Aurisina, l'avvio della procedura del passaggio di gestione allo Stato. Evidentemente, con ciò il Comune vuole arrivare a una omogeneizzazione del servizio di scuola materna, che come si sa solo a Trieste è in questa zona, e gestito sia dal Comune che dallo Stato.

In sostanza, se la procedura verrà approvata, sia dal provveditore agli studi di Trieste, Vito Campo, e nel seguente iter dai ministeri dell'Istruzione e del Tesoro, la materna, già con il prossimo anno, dipenderà da Roma. Tutto ciò con un notevole risparmio dell'amministrazione cittadina, che dovrà fornire solo i locali (che già fornisce) e il solo personale non insegnante, mentre quello insegnante comunale verrà soppiantato da quello statale.

«Ma noi ci ribelliamo a che le maestre, che i nostri figli già amano, vengano sostituite – sbotta una delle mamme, la dottoressa Maria Teresa Amodeo – e che magari vengano messe in qualche ufficio del Comune. Sarebbe giusto che l'amministrazione continuasse a farci pagare la retta in rapporto al nostro reddito e che tutto rimanesse immutato. Perché quando una cosa funziona, con grande soddisfazione di tutti, deve essere cambiata in peggio?».

Secondo i genitori, inoltre, il cambio di gestione non è neanche conforme alle disposizioni del Ministero, che riguardano la scuola materna, così come le aveva previste l'ex ministro Jervolino. Ma al Comune buttano acqua sul fuoco, e ci tengono a far sapere che non si vuole arrivare a una totale statalizzazione delle trenta materne cittadine. «Anche se – spiega la dottoressa Ada Murkovic, dirigente del Settore istruzione – abbiamo voluto dare un serio segnale allo Stato perché i fondi che ci passa sono sempre più risicati, mentre il Comune sostiene un onere troppo pesante per la gestione delle scuole comunali che dovrebbe invece costare allo Stato».

Daria Camillucci

UNIVERSITÀ

Interpellanza del Pds sul futuro dell'Erdisu

I consiglieri regionali Michele Degrassi e Milos Budin, del gruppo consiliare del Pds, hanno depositato un'interpellanza sulle vicende inerenti il funzionamento dell'Erdisu di Trieste.

Nel documento i consiglieri richiamano precedenti iniziative consiliari su tale vicenda e, in particolare, richiamano l'attenzione sul fatto che i problemi esistenti nell'Erdisu sarebbero — da molti — fatti risalire a questioni inerenti l'organizzazione burocratica della struttura e all'organizzazione del personale.

A tale proposito, Degrassi e Budin hanno ricordato una recente dichiarazione della presidente Guerra relativa alla nomina — in tempi brevi — del direttore dell'ente. Peraltro, sottolineano i consiglieri della Quercia, l'assessore Tomat avrebbe dichiarato, nel corso di un dibattito consiliare, che la nomina del direttore dell'Erdisu triestino è subordinata all'effettiva predisposizione — da parte dello stesso Erdisu — di un regolamento interno. I consiglieri regionali del Pds interpellano pertanto la presidente della giunta per sapere se intenda nominare il direttore.

Applausi per la «Medea» al Rossetti

Con «Medea» di Franz Grillparzer nella traduzione di Claudio Magris, si è aperta ieri sera al teatro Rossetti la stagione dello Stabile di prosa del quarantennale. Platea e palchi affollati per uno spettacolo che ha mostrato ancora una volta come il Politeama sia il teatro cittadino per eccellenza: accanto alle autirità, il prefetto Cannarozzo, l'onorevoioe Nicolini, il vicepresidente del Consiglio regionale Antonione (assente il sindaco perché impegnato nella maratona sul piano regolatore), un pubblico eterogeneo che ha applaudito Ottavia Piccolo nella parte di Medea e Graziano Piazza in quella di Giasone. (Foto Sterle)

Si mette in mostra la massoneria senza segreti

Walter Grandis con il suo nuovo libro. (Italfoto)

«A Roma la sede del Gran Oriente d'Italia è sulle Pagine gialle. Da noi a Trieste, al solo nominare la parola "massoneria", piovono le etichette peggiori». C'è voluto un libro («Un giorno con la massoneria») e una mostra di oggettistica varia (la prima nella nostra città), per riportare alla luce uno dei temi più scottanti degli ultimi anni: il ruolo della massoneria nella società italiana.

Assenti alla presentazione del libro, due dei massoni triestini più noti: Manlio Cecovini, ex sindaco di Trieste, e il «Gran maestro» Lodovico Tomaseo. Un'assenza rilevata anche dall'organizzatore della manifestazione, nonché autore del volume, il pubblicista Walter Grandis, che innanzitutto premette: «Non è una mostra organizzata dalla massoneria, ma dalla casa editrice per promuovere il volume».

Grandis, che è anche membro dell'Ordine dei Templari (parte dei suoi adepti sono legati al Gran Oriente d'Italia) cerca nel suo libro di capovolgere i pregiudizi che da sempre accompagnano «muratori» e «gran maestri», «i quali — spiega — vengono spesso legati alla mafia e alle lobbies affaristiche. Mentre negli Usa, i massoni hanno sempre goduto di prestigio».

E cerca di farlo con parole semplici, in forma di dialogo immaginario fra due amici, tra un iniziato e un profano, come sottolinea anche il professor Suadi, ex preside del liceo Dante Alighieri, che ieri ha svolto un'ampia recensione dell'opera. Il linguaggio, come spiega l'autore, è volutamente alla portata di tutti, anche quando vengono toccati temi come il segreto massonico, i rapporti con la Chiesa, il recente scisma della massoneria italiana.

A questo punto, una domanda sorge spontanea: che le logge siano ormai divenute un discorso da bar, in barba ai riti semi-segreti che le hanno rese famose? «La massoneria in effetti è stata da sempre trasparente — risponde sorpreso Grandis — non c'è mai stato nulla di segreto. L'unico segreto è quello interiore. Tutti ad esempio sapevano che Garibaldi, o Carducci (tanto per citare qualche nome) erano membri della massoneria. Anzi, è già pronto un opuscolo che contiene l'elenco delle vie di Trieste intitolate a massoni. Sono ben cinquanta».

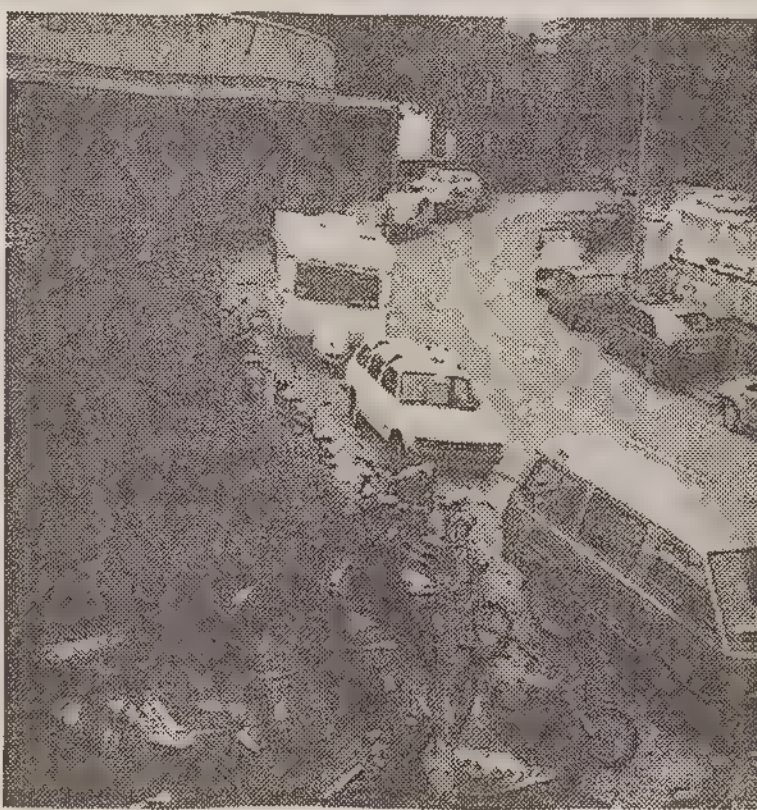
E la famigerata loggia P2 con il suo «Gran maestro» Licio Gelli? «La magistratura italiana ha fatto chiarezza — risponde il professor Suadi — individuando quelle che erano delle logge deviate. Fra queste c'era anche quella di Licio Gelli, che naturalmente il Gran Oriente d'Italia ha sconfessato ufficialmente».

E per finire, due parole sulla mostra, sulla quale dominano un paio di antiche sciarpe di maestri massoni, grembiuli finemente ricamati in oro, documenti, lettere, orologi e medaglie che da ieri (e fino a domenica) sono esposti nella saletta dell'Hotel Continentale in via S. Nicolò, per un avvenimento che, a livello nazionale, vanta solo una mostra di grembiuli massonici tenuta un paio di anni fa a Torino.

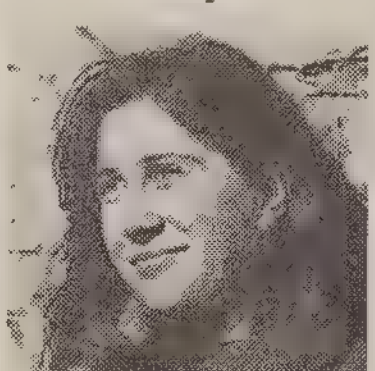
Alessio Radossi

DOPO IL «BLITZ» DEI VIGILI URBANI DAVANTI AL «DA VINCI»

I multati tornano all'ordine

Di nuovo in parcheggio regolare i motorini - Interrogazione di Gobessi al sindaco

A sinistra, i motorini parcheggiati il giorno del «blitz» dei vigili urbani. A destra, come erano parcheggiati i motorini ieri. Tutto in ordine, ma il problema auto rimane. (Italfoto)

Moto e motorini ordinatamente parcheggiati negli spazi segnati, macchine in fila in sosta regolare sul lato opposto, marciapiedi sgombri e passi carrai accessibili: si presentava così ieri mattina via Paolo Veronese nel tratto compreso tra le scuole Oberdan e Da Vinci dove mercoledì mattina cinque vigili urbani hanno seminato un centinaio di foglietti verdi di contravvenzione come se fossero depliant pubblicitari. Centomila lire per le moto lasciate sui marciapiedi, 50 mila per le auto in sosta sugli spazi riservati alle due ruote. «D'ora in poi posteggerò sempre qui», assicura Laura Babich, una delle multate, indicando le linee bianche tracciate sull'asfalto appositamente per le moto. «La contravvenzione è giusta — rileva Giuliano Forti — nonostante ieri siano stati multati anche quelli che avevano lasciato la moto in un punto dove non intralciava il passaggio».

Quella che ormai tutti qui chiamano «la retata di mercoledì» era stata avvistata dai corridoi e dalle aule dell'istituto che si affacciano su via Veronese: «Quando mi sono accorta dei vigili volevo scendere per spostare il motorino — ricorda Domiziana Visnovic — ma mentre chiedevo l'autorizzazione per uscire dalla scuola, il fatidico biglietto verde già svolazzava sotto la sella; troppo tardi!». Multa sacrosanta anche per Giulia De Polo, che, a scanso di equivoci, ieri a scuola ci è andata a piedi. «Da anni lascio il motorino vicino alla cancellata dell'asilo perché i posti per le moto, da questa parte della strada, sono coperti dalle auto — dice Daniele Caputo — non ho mai preso una multa. L'ordine di oggi? Non credo che durerà per molto». Qualche mugugno, dunque, ma in sostanza la lezione sembra essere servita: chi finalmente ha potuto transitare sul marciapiedi senza dover scendere in mezzo alla strada per evitare i mezzi in sosta, sono le mamme che ogni mattina portano i bimbi nel nido «Matteotti» di fronte al Da Vinci, e libero accesso al proprio passo carraio ha avuto anche la famiglia Skoff che abita al numero 12 della via e che già in passato aveva segnalato al preside del Da Vinci il disagio provocato dalla sosta selvaggia dei motorini. «Mercoledì — assicura la signora Skoff — non siamo stati noi a chiamare i vigili». Più probabile che l'intervento sia stato richiesto dagli autisti di due furgoni che quella mattina dovevano entrare per operazioni di carico e scarico nel cortile dell'asilo nido. Della questione si è interessato anche il consigliere comunale della Lista, Massimo Gobessi, che in un'interrogazione presentata al sindaco chiede «se e quando verrà predisposta dal Comune la mappa della sosta regolamentata per i mezzi a due ruote e se anche le auto parcheggiate negli spazi riservati alle moto come davanti al "Giulia" verranno multate con la stessa solerzia riscontrata in via Veronese».

gi. lo.

Daniele Caputo

Laura Babich

Domiziana Visnovic

Giuliano Forti

AFSOUTH

Triestino al vertice della Nato Sud Europa

E' un triestino il nuovo vicecomandante delle Forze Nato del Sud Europa. Il generale Duilio Mambrini si è insediato infatti nell' incarico di vicecomandante delle Forze Nato del Sud Europa (Afsouth), dove è subentrato al generale Antonio Milani.

Mambrini, che ha assunto la nuova carica lasciando quella di Comandante della Regione Meridionale della Sardegna, ha già svolto per la Nato dall' 88 al 91 l' incarico di Capo di Stato Maggiore delle Forze terrestri alleate del Sud Europa a Verona.

Nato a Trieste e discendente da una famiglia di antiche tradizioni militari, il generale Mambrini, che è sposato ed ha due figli, è tra i pochi ufficiali in servizio ad aver superato il traguardo dei 20 anni di effettivo comando di unità operative.

Mambrini, che è anche specializzato in materiali e mezzi elettronici e missilistici, è stato nell' 82 consigliere militare aggiunto dell' allora Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, carica rivestita sino all' 85.

DUINO-AURISINA / LA VICENDA DELLA ZONA ARTIGIANALE

Svara, resta la condanna

In appello la pena è stata ridotta - Stralciata l'imputazione per la trasformazione urbanistica

Sembra una via di mezzo tra Dallas e Beautiful la vicenda giudiziaria di Stanislao Svara, 45 anni, di San Pelagio, presidente del Consorzio artigiano di Duino-Aurisina, rinviato a giudizio per gli illeciti connessi alla realizzazione della zona artigianale. Il 21 dicembre scorso il pretore lo condannò a tre mesi di arresto, 50 milioni di ammenda e alla rimissione in pristino dei luoghi. Interpose appello con l'avv. Maurizio Consoli e, poiché aveva pendente la domanda di sanatoria, la corte, presieduta da Vincenzo Sammartano, p.g. Antonio Baiti, aveva rinviato per due volte il processo che ieri è stato celebrato ma non concluso.

I magistrati di secondo grado hanno difatti stralciato l'imputazione inerente la trasformazione urbanistica avvenuta con il taglio degli alberi, e l'hanno rinviata a nuovo ruolo.

Per la lottizzazione abusiva del terreno, per avere alterato le bellezze naturali e per i lavori effettuati nei termini di sospensiva dell'autorizzazione regionale, i giudici gli hanno ridotto la pena a due mesi e dieci giorni di arresto, 40 milioni e 500 mila di ammenda, con la condizionale, e hanno confermato la rimissione in pristino dei luoghi.

All'udienza era presente ma senza titolo risarcitorio l'avv. Alessandro Giadrossi per il Wwf, che aveva denunciato l'abuso. Svara ha protestato la propria buona fede, attribuendo tutti i suoi guai al Wwf e alla stampa. L'imputato ha detto che egli e i suoi consorziati avevano avuto lo sfratto, erano alla disperata ricerca di un posto dove poter lavorare e un geometra gli avrebbe indicato la zona. Ha concluso dicendo che le piante tagliate erano state marcate dalla Forestale e che i lavori non furono iniziati ma venne soltanto segnato il tracciato.

La storia infinita ebbe inizio il 15 marzo '92 — era una domenica — quando una pattuglia della Forestale sorprese il vicepresidente del consorzio Albino Clarici, 44 anni, di Ceroglie, mentre stava abbattendo un albero. Il particolare «tagliaboschi» dichiarò in seguito di aver agito di propria iniziativa, gli furono di conseguenza contestati gli stessi illeciti di Svara e il processo a suo carico, celebrato in pretura, finirà il prossimo primo dicembre.

Quella domenica ebbe il potere di mettere in moto la macchina della giustizia, i rilievi furono assunti dal tenente della polizia giudiziaria Marino Delia, che inviò un dettagliatissimo rapporto alla magistratura. Secondo gli inquirenti, in dispregio della legge erano stati abbattuti 738 alberi messi a dimora tra gli anni Cinquanta e Sessanta a spese dello Stato, e poi potati e sfoltiti con fondi regionali. La scomparsa del bosco avrebbe alterato la fisionomia della zona, tasto sul quale ha particolarmente insistito il Wwf.

Questa, per sommi capi, la vicenda. Il p.g. ha analizzato brevemente la storia ed è giunto alla conclusione, che nell'operato di Svara, non si ravviserebbe alcun dolo, per cui ne ha chiesto il proscioglimento. Il difensore Consoli ha sollecitato in primis la sospensione della causa, in attesa della sanatoria, e dopo aver valutato i singoli capi d'accusa si è battuto per l'assoluzione piena di Svara.

Miranda Rotteri

DUINO-A. / PROBLEMI APERTI

«Zona»: danni all'ambiente e un condono da discutere

La vicenda giudiziaria non si è ancora conclusa, ma certo la sentenza di ieri compromette per sempre il futuro della zona artigianale di Duino - Aurisina.

Il presidente del consorzio artigiano Stanislao Svara ha già presentato una richiesta di condono edilizio che il Comune non ha ancora discusso e potrebbe decidere di portare il problema davanti alla Corte di cassazione. A questo punto però, sul tappeto rimangono innumerevoli problemi aperti soprattutto nei rapporti tra il consorzio e l'amministrazione: Svara, condannato fra l'altro per lottizzazione abusiva, potrebbe decidere di rivalersi sul Comune e chiedere indietro i 700 milioni sborsati per l'acquisto dei terreni artigianali.

Per non parlare dei danni ambientali già apportati e difficilmente rimediabili. Il futuro sito artigianale è attualmente ridotto ad una pietraia e un'opera di ripristino risulta quasi un'utopia. Infine, rimane da decidere che cosa fare della strada, costata un miliardo e ormai ultimata, che doveva condurre alla zona artigianale e che ora si candida a diventare uno splendido monumento al nulla.

DUINO-AURISINA / CHIESTO DAL COMUNE

Incontro in Regione per la casa di riposo

Subbuglio alla casa di riposo di Borgo San Mauro dopo la notizia dell'aumento delle rette e dei tagli ai finanziamenti regionali.

Giovedì pomeriggio, nel corso di una vivace assemblea convocata d'urgenza dai rappresentanti sindacali, è emersa prepotente la preoccupazione degli ospiti e dei familiari degli utenti per i costi della retta mensile. «Personalmente farò un sacrificio per mantenere mia madre nella struttura - commenta Egidio Fiorentin - ma un aumento di 20 mila lire in più al mese non è una cifra da poco. Conosco molte famiglie, che non si possono certo considerare benestanti, e che non potranno permettersi di sostenere i nuovi costi».

«Mi rendo conto - aggiunge Fiorentin - che a Trieste le rette delle case di riposo sono molto più alte rispetto alla nostra, ma questo non può giustificare il comportamento della Regione. L'amministrazione ci ha già assicurato che nessuno verrà cacciato, ma se la retta non verrà saldata che altro potrà fare il Comune?»

In allarme anche il personale della casa, soprattutto per quanto riguarda l'ipotesi, già prospettata dall'amministrazione, di una messa in mobilità dei dipendenti.

«Non c'è dubbio che i tagli sulle spese graveranno sulle nostre spalle - spiega Michela Carone - e questo suscita molto malcontento. Siamo già sotto organico e i dipendenti lavorano come pazzi per garantire il servizio. Inoltre molti assistenti socio-assistenziali non si sentono particolarmente tutelati. Parlare di ulteriori tagli non può che aggravare la situazione».

«Come sindacato - aggiunge Nevio Pascolini della Cgil - abbiamo già sollecitato un incontro urgente con la Regione, per risolvere la situazione almeno per quest'anno e pianificare l'entità del contributo per gli anni futuri. Se non dovessimo ricevere una risposta soddisfacente, siamo decisi anche a mobilitarci insieme ai parenti degli opiti».

E mentre il personale non esclude una manifestazione di protesta davanti al palazzo della Regione, l'amministrazione ha già richiesto un incontro con l'assessore alla Sanità Fasola per martedì prossimo. All'incontro di giovedì hanno preso parte anche gli assessori comunali all'assistenza e al personale Pertot e Goat. Nel ribadire le perplessità verso il comportamento adottato dalla Regione, gli assessori hanno assicurato il proprio impegno per risolvere il problema.

Erica Orsini

MUGGIA / L'ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA ZUPPIN

Pensioni: divampa la polemica

Dopo il segretario di Rc, Apostoli, intervengono Santoro e Mutton

Quando il consigliere di «Insieme per Muggia» Fulvio Zuppin aveva presentato l'ordine del giorno sulle pensioni, evidentemente non sospettava che quel foglio avrebbe scatenato una piccola tempesta, destinata ad avere strascichi al cianuro anche a distanza di giorni.

A rinfocolare la polemica è stato poi l'intervento del segretario locale di Rifondazione comunista, Diego Apostoli, che durante una recente assemblea pubblica sulla finanziaria aveva stigmatizzato da un lato il comportamento delle opposizioni, che erano uscite dall'aula al momento del voto, dall'altro quello del Pds, che non aveva sostenuto compatto il documento di Zuppin.

Ma sentiamo l'esponente dell'«Unione» Italo Santoro, che spiega, «per dovere di verità», come sono andate le cose. «Se ho chiesto a Zuppin di ritirare l'ordine del giorno - riferisce - è perché ritenevo non fosse di competenza del consiglio comunale, bensì di altri organi istituzionali, del Parlamento, delle commissioni parlamentari, delle organizzazioni sindacali e di categoria, cui spettava il compito di discussione, confronto, modifica e approvazione del documento. Tra l'altro avevo fatto notare che anch'io, come tanti altri presenti in aula, venivo colpito dalla legge finanziaria, ma che mi ritenevo libero di manifestare il mio disappunto nelle assemblee sindacali, partecipando eventualmente allo sciopero del giorno successivo». Sul riordino del sistema pensionistico si sarebbe anche potuto discutere ma, dubita Santoro, «con quale preparazione e con quali ricadute sui cittadini?».

A convincere definitivamente le opposizioni ad abbandonare la sala consiliare sono state poi le righe conclusive dell'appello, in cui si auspicava che il finanziamento del sistema pensionistico pubblico fosse garantito «attraverso il prelievo sul valore aggiunto e i redditi d'impresa, aumentando, se necessario, la contribuzione diretta». «Un inasprimento delle tasse, dunque - rimarca Santoro - su chi è già tanto sovratassato».

L'esponente dell'«Unione» invita quindi il segretario comunista a portare il dibattito nelle sedi preposte, bollando come «demagogiche e strumentali» le sue prese di posizione. Anche se, sottolinea ironico, «a distanza di un anno attendiamo ancora di sentire in aula un intervento del consigliere Apostoli su qualsiasi argomento riguardante Muggia, sul quale confrontarci».

Sorprendentemente, anche la Quercia si trova sulla stessa lunghezza d'onda delle forze di minoranza. «Ero presente tra il pubblico durante l'ultimo consiglio, a differenza di Apostoli - dice il segretario muggesano Claudio Mutton - e posso affermare che neppure io avrei votato il documento. Un argomento così delicato implicava infatti un'adeguata preparazione, mentre invece sembrava fatto apposta per non raccogliere l'unanimità. Più che su temi di interesse generale, sarebbe meglio sviluppare un dibattito sui problemi concreti di Muggia, dalla viabilità all'occupazione, al bilancio, con il coinvolgimento di tutte le forze politiche».

Invece di «perdersi in diatribe che non portano a nulla - continua Mutton - sarebbe inoltre auspicabile un incontro del cartello "Insieme" per verificare l'esistenza di eventuali problemi, anche perché - conclude il leader pidiessino - non vorrei che l'attacco di Apostoli al nostro partito nascondesse un'incapacità di Rifondazione di dare il proprio contributo al lavoro della giunta e della maggioranza».

Barbara Muslin

LUNEDÌ ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA S'INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO

Collegio del Mondo Unito, tredici candeline

L'aula magna dell'università di Padova, dedicata a Galileo Galilei, ospiterà lunedì la cerimonia di inaugurazione del tredicesimo anno accademico del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che attualmente accoglie 204 studenti di 74 Paesi di cinque continenti, impegnati a frequentare gli ultimi due anni delle scuole superiori.

A sancire anche visivamente l'internazionalità di questa comunità scolastica, considerata ormai una piccola «Onu» in riva all'Adriatico, una palestra non solo di studio ma anche di umanità, solidarietà e convivenza pacifica, durante la cerimonia si svolgerà anche una sfilata degli studenti, nei rispettivi costumi nazionali, con le bandiere dei rispettivi Paesi.

Ieri, intanto, sono iniziate a Venezia le iniziative che precedono la solenne cerimonia inaugurale. I 204 studenti, accompagnati dal rettore David Sutcliffe, sono stati ricevuti dal sindaco Massimo Cacciari. Nel corso dell'incontro, dopo aver espresso vivo apprezzamento per il «concreto simbolo di comprensione tra popoli diversi testimoniato dal Collegio», Cacciari ha sottolineato che «oggi le ragioni di una convivenza pacifica sono purtroppo lontane dall'essere capite e realizzate. I nostri Paesi devono imparare a comunicare, e spetta alle giovani generazioni riuscire laddove in questa direzione hanno fallito i politici».

Il sindaco Cacciari ha poi reso noto che Venezia sta definendo il progetto per realizzare, in una delle isole della laguna, un'università per stranieri.

S. DORLIGO

Consiglio comunale

E' convocato per mercoledì, in seduta straordinaria, il consiglio comunale di San Dorligo della valle. A partire dalle 18.30 l'asssise sarà chiamata discutere un nutrito ordine del giorno, in cui spicca la relazione previsionale e programmatica per il triennio 1995-97.

FOTO

Errata corrige

Per uno spiacevole errore, nell'edizione di ieri, in relazione alla polemica sulla biblioteca comunale di Muggia, al posto della foto del professor Cuscito è stata pubblicata quella del dottor Zuballi, magistrato del Tar. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

ORE DELLA CITTA'

Gruppo cronisti
Martedì, alle 14.30, al Circolo della stampa assemblea del Gruppo giuliano cronisti.

Country music
Bonaventura e Robin Hood folk country club, in collaborazione con l'Associazione italo-americana propongono Mariano De Simone in concerto, oggi alle 21, al teatro Miela. Mariano De Simone sarà presente oggi anche con uno stage di contra dances, square dances, round dances.

Pro Senectute Club Rovis
Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, interverrà Dario Sartori con tutta la sua verve.

Corso di osteopatia
Oggi, alle 9 si terrà all'associazione culturale centro studi Izanami Shatsu Do di via della Geppa 2, un corso di osteopatia con il dott. Franco Migliozzi osteopata. Iscr. in sede.

Club 41 Trieste
Questa sera, alle 20.30, all'Antica trattoria da Suban si terrà la serata celebrativa del XIII anniversario della Charter del Club 41 Trieste. Con i soci triestini e le signore, parteciperanno pure amici di altri clubs 41 italiani e stranieri, nonché rappresentanti di altri service clubs cittadini. Il presidente, Franco Senizza, ricorderà i principali avvenimenti che hanno caratterizzato i tredici anni del Club in campo locale, nazionale e internazionale.

Alutiano 1994
Oggi, alla presenza del Magnifico rettore dell'Università, prof. Giacomo Borruso, nell'aula Cammarata del rettorato, in piazzale Europa 1 avrà luogo, alle 11, la cerimonia di consegna del premio «Alutiano dell'anno 1994», promosso dall'Alut - Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, che vedrà premiato quest'anno l'avv. Manlio Cecovini.

Medici cattolici
Domani, alle 9, al Seminario di via Besenghi 6, sarà celebrata la messa per i medici cattolici.

Società di Roiano
La «Società di assistenza di Roiano» convoca per domani l'assemblea straordinaria dell'associazione, con il seguente orario: alle 9.30 in prima convocazione, ed alle 10 in seconda convocazione. L'assemblea si terrà nella sede temporanea dell'associazione al circolo Krut in via Cicerone n. 8 (pianoterra).

Immagini della Spagna
Il Circolo di cultura di via Monte Sernio 27, invita soci e amici alla serata di immagini dalla Spagna e Sardegna, con inizio alle 20. Seguirà un incontro sociale.

Negozi Guina sabato non stop
Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12, e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

PICCOLO ALBO
La signora che provocò un incidente aprendo la portiera della sua auto, danneggiando un'Audi 80 la sera del 7 ottobre, in via del Molino a Vento al civico n. 67, alle 19.30, è pregata di telefonare al 380248.

Smarrito il 19 ottobre sera, in via Matteotti alta, un borsello contenente i documenti dell'auto. Generosa ricompensa, tel. 574561.

MOSTRE
Galleria Cartesius
UGO PIERRI
inaugurazione ore 18

L'ora di Dongo
Oggi, alle 17.30, nella sala del caffè «Vermouth di Torino», corso Italia 11, l'avvocato Alessandro Zanella, presenterà il suo libro L'ora di Dongo, edito da Rusconi. L'ingresso è libero.

Cabaret Cafè
Debutta a Muggia oggi, alle 20.30, lo spettacolo Cabaret-Cafè del duo veneziano Cafè sconcerto composto da Salvatore Esposito e Monica Zuccon accompagnati al pianoforte dal pianista Cesare Pasqualetto. Lo spettacolo verrà replicato, sempre a Muggia, domani, alle 16.30, per poi passare a Trieste, teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2, da venerdì 28 a domenica 30 ottobre (21 venerdì e sabato; 17.30 la domenica).

Teatro dei Salesiani
Al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, «La Barcaccia» presenta la commedia brillante in dialetto «Sfrati, amor e... gelosia», tre atti in dialetto di Carlo Fortuna, oggi, alle 20.30 e domani alle 17.30. Prevendita biglietti all'Utat, galleria Protti, o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

Poesia al Tomè
Oggi, con inizio alle 16.30, nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio con Alma Ventura e la poetessa Vittoria Miani che leggerà alcune liriche tratte dalla sua silloge «Airomena» (edizioni Italo Svevo). Presentazione a cura di Mario Pardini. Ingresso libero.

Vendite giudiziarie
Oggi alle 11, all'Istituto vendite giudiziarie di via Ananian 2, si procederà alla vendita all'asta pubblica, su prezzo di stima del perito di lire 1.000.000 (un milione) e al miglior offerente dell'autoarticolato Volvo F89 costituito da motrice e rimorchio di colore azzurro e grigio Tg:Ogeth52/53.

Convegno sospeso
Il convegno della Federazione della stampa sul ruolo del giornalista in Italia, annunciato per lunedì al museo Revoltella dal titolo «Il potere della verità», è stato sospeso a causa dell'improvvisa indisponibilità di un relatore.

Sci Cai Trieste
Domani, al Centro sci d'erba Tre camini dello Sci Cai Trieste, a Cattinara, avrà luogo, a partire dalle 11, il 17.o slalom campestre triestino, gara di corsa tra i pali da slalom. La competizione è aperta a tutti i soci e simpatizzanti. I concorrenti saranno suddivisi nelle categorie Fisi (dai Boces ai Pionieri e Dame). Le premiazioni verranno effettuate sul campo alle 15.30.

Ricorrenze Anea
Nella ricorrenza del 40.o anniversario dell'emigrazione triestina, la sezione giuliana dell'Associazione nazionale emigrati in Australia si ritroverà oggi alle 19, nella sala di via don Sturzo (a fianco del piazzale Rosmini) per una serata assieme in allegria. Domani, alle 10, alla Stazione marittima alla presenza di autorità cittadine si svolgerà una breve cerimonia; seguirà, alle 11, una messa nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini). Al pomeriggio alle 16, nella sala maggiore di via don Sturzo 4, si svolgerà uno spettacolo dialettale con la partecipazione del registra Ugo Amodeo e della sua compagnia. Concluderà la serata con il coro Montasio.

Escursione al Cuarnan
Domani escursione al monte Cuarnan (m 1379 - zona di Gemona) con Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto. Partenza alle 7.45, da Prosecco, in piazza, raggiungibile con il bus n. 44 da piazza Oberdan. Rientro previsto per il tardo pomeriggio. Per chi fosse sprovvisto di macchina prevediamo il trasporto, preavvisando al 3754111.

Laboratorio per bambini
Oggi, in via Maiolica 17, alle 17, l'Associazione culturale «La Trama» mette a disposizione gratuitamente il laboratorio di attività creative e tutti i suoi materiali a tutti i bambini che ci vogliono conoscere.

Teatro alla Ginnastica
Nella sala Rovis della Ginnastica Triestina, oggi, alle 21, la compagnia Le chiavi del Limpano presenta «Deus ex Machina» di W. Allen, commedia brillante in due atti con la regia di C. Fusillo.

Film in inglese
Il British film club propone ai soci, da giovedì 10 novembre, un calendario di nove film in inglese. Le proiezioni sono in programma all'Ariston alle 14, 16, 18, 20 e 22. Il costo d'iscrizione è di 20 mila lire. Ci si può iscrivere all'Ufficio centrale viaggi in piazza Unità 6, dal 24 al 28 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. La sede del British film club è aperta ai soci il mercoledì sera per conversazioni e discussioni in inglese. Principianti dalle 18 alle 19, avanzati dalle 19 alle 20. Tra i film in calendario: «Il giardino segreto», «Gli amici di Peter», «Picnic alla spiaggia», «Ladybird, Ladybird», «The snapper», «Tom e Viv», «Quattro matrimoni e un funerale», «Quel che resta del giorno», «Nel nome del padre».

Euroest cultura
L'Associazione Euroest cultura comunica che sono aperte le iscrizioni per il 1.o corso gratuito propedeutico di lingua ceca, ungherese e cinese. Per la lingua giapponese e russa sono ancora disponibili alcuni posti nel 1.o corso annuale. Inoltre si comunica che, per i soci, l'associazione è in grado di fornire servizi di informazioni, organizzazioni di corsi linguistici nei paesi dell'Est Europa, stages, traduzioni, consulenza burocratica e commerciale, specificatamente con la Russia e le nuove repubbliche indipendenti. Telefono 946713.

L'attore Moissi
Lunedì, con inizio alle 18, Teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2/A, avrà luogo una conferenza, tenuta dal direttore dei civici Musei, dott. Adriano Dugulin, sul tema «Un uomo: l'attore Alessandro Moissi». La conferenza sarà integrata da diapositive e da alcune registrazioni. L'ingresso è libero.

Nozze d'oro
Ricorre oggi il 50.o anniversario di matrimonio di Adriana Pazzi e Ezio Sbernini. Parenti tutti e amici li festeggiano affettuosamente.

Assistenza sanitaria
Gli anziani non autosufficienti residenti in Barriera Vecchia e Nuova che necessitano di cure sanitarie a domicilio possono rivolgersi all'Associazione de Banfield per ricevere l'aiuto di cui hanno bisogno. Oltre agli anziani, l'Associazione assiste, su tutto il territorio cittadino, malati di cancro che necessitano di cure sanitarie per rimanere a casa propria. Gli interessati possono rivolgersi al 362766 (attivo 24 ore su 24, con segreteria telefonica) chiedendo del servizio di assistenza.

Club cinematografico
Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Un anno di film 94» riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole super 8 della durata massima (non superabile) di 25 minuti, aperta a tutti i cinevideo autori non professionisti. Sono previste due categorie: soggetto e documentario. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 11 novembre nella sede del Club in via Mazzini 32, I piano, fra le 20.30 e 21.30. Lo svolgimento della rassegna e le premiazioni avverranno nelle giornate di venerdì 18 e sabato 19 novembre.

Il mondo dei cristalli
Sono aperte le iscrizioni al seminario del 29/30 ottobre; «Cristallotherapy» - contatto interiore con il mondo dei cristalli per l'autoguarigione e l'uso personale. Il seminario teorico-pratico si terrà all'Associazione «Tra Terra e Cielo», via della Geppa 2, Trieste. Per informazioni tel.: 271014.

In ricordo di Bracci
Lunedì 31, alle 10, nella chiesa Beata Vergine del Rosario adiacente la questura, verrà celebrata una messa in suffragio, per il XIX anniversario del sacrificio dell'appuntato di Ps Aliano Bracci, medaglia d'argento al Valor militare e medaglia d'oro di benemerenza al Valor civile, al quale è intitolata la sezione. Alla cerimonia commemorativa, sono vivamente pregati di intervenire le socie, i soci e loro familiari.

Potare il tempo
Lunedì, alle 18, gli «Amici del dialetto triestino», in collaborazione col «Circolo del commercio e turismo di Trieste», nella sala di via San Nicolò 7 (II piano) presenteranno il nuovo libro di poesie di Liliana Bambochek «Potare il tempo» (ed. Campanotto, Udine). Interverranno la dottoressa Irene Visintini e la professoressa Livia Zanmarchi; l'attrice Elsa Fonda leggerà alcune liriche, tratte dalla raccolta, con l'accompagnamento del maestro Michele Stolfa. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE
NATI: Colombini Elisa, Valentino Martina, Zucconi Lisa, dz Forheger Valentina, Aristone Matteo, Nassuato Federico, Giraldi Davide, Caporalini Alessio.
MORTI: Scarpellini Attilio, di anni 88; D'Amico Giovanni, 75; Kaucic Giuseppe, 85; Foradori Aliprando, 89; Bernobich Paolo, 46; Crulci Romano, 85; Vesnaver Lucia, 81.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo Liscio
Dalle ore 21 alle 2 con l'orchestra De Carolis al Paradiso Club. Gianchi e stasera gara di ballo beguine.

Trattoria Ex Soci
Sabato e domenica cena e ballo con la musica latina. Paella su prenotazione. Salita di Zugnano 31, tel. 280094.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Il pane degli altri ha sette croste.

Inquinamento
3,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 11,3 gradi; temperatura massima: 14,8 gradi; umidità: 65%; pressione atmosferica: 1009,5 millibar, in diminuzione; cielo sereno; vento da E-NE bora con 35 km/h e raffiche di 65 km/h; mare molto mosso con temperatura di 17,9 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 9.52 con cm 46 e alle 23.09 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.53 con cm 19 e alle 16.42 con cm 51 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.14 con cm 41 e prima bassa alle 4.17 con cm 14.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

ESAMI
European school
La European school of Trieste, oltre a svolgere attività didattica per le scuole materne, elementari e medie, prepara nel corso dell'anno scolastico i propri alunni al conseguimento di attestati di riconoscimento a livello internazionale per la lingua inglese. Nella scorsa sessione di esami hanno superato le prove per il conseguimento del Pet (Preliminary english test by the university of Cambridge) gli alunni Alan Bichler, Elisa Calaciura, Raffaella D'Amore, Giulia Furlani, Giulia Ottolenghi, Christian Potocco, Martina Serli e Anna Valdistено. Per la prima volta nella sessione estiva hanno superato l'esame per il conseguimento del First certificate of english by the university of Cambridge, gli alunni della III media, Giovanni D'Amore, Federica Dusi e Giandrea Gei (i più giovani che si sono finora presentati a questa prova).

OGGI
Farmacie di turno
Dal 17 ottobre al 23 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; v ia Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

SENTIERO RILKE
Natura e poesia in due chilometri a picco sul mare

Presentato un nuovo pieghevole sul sentiero Rilke.

Due chilometri di percorso in un paesaggio carsico di particolare bellezza: è il sentiero «Rilke» di cui ieri è stato presentato il nuovo pieghevole illustrativo realizzato grazie alla collaborazione tra la Provincia di Trieste, il Comune di Duino Aurisina, l'Azienda di promozione turistica di Trieste e le Latterie Carsiche che hanno sponsorizzato l'iniziativa.

«Il risultato – ha detto il sindaco Depangher – dimostra la necessità di portare avanti questo tipo di collaborazioni fra pubblico e privato, anche in vista di progetti futuri di valorizzazioni del verde di cui si va discutendo in questi giorni anche con il sindaco Illy».

In rappresentanza della Provincia la dottoressa Zanini si è detta dello stesso parere; ed ha poi spiegato, assieme al presidente dell'Azienda di promozione turistica, l'intenzione di puntare molto sulla promozione del Carso triestino come luogo di svago per un turismo giovanile, ma anche colto.

«Poiché, anche se questa parola è stata forse un po' troppo usata, non dimentichiamo che il Carso rappresenta un luogo particolare della Mitteleuropa».

La dottoressa Pelloni delle Latterie Carsiche ha poi ricordato l'autore della grafica del pieghevole: Maurizio Carniel, e ha voluto sottolineare la frase che è stata messa in calce al dépliant: «Rispettiamo questo luogo di natura e poesia» rivolto ai turisti futuri e ai giganti della domenica...

A conclusione dell'incontro Fabio Forti, presidente della Società alpina delle Giulie, ha tenuto una breve conferenza sul Carso triestino dove «in poco spazio si ha un'enorme concentrazione di fenomenologie, molto interessanti per l'esplosione di forme che lo caratterizzano», e di cui il sentiero Rilke con il suo strapiombo sul mare è luogo particolarissimo e dall'indubbia bellezza.

e. c.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
Luogo e data di nascita
N. telefonico (facoltativo)
N. e categoria della pensione (se pensionato)
Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
Altre notizie reputate utili
Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

TAVOLA ROTONDA ALLO STABILE SULL'INTOLLERANZA
«Mostri» di ieri e di oggi
L'iniziativa a corollario dello spettacolo «Medea» di Grillparzer

L'occasione, questa volta, era decisamente ghiotta: una sorta di «istigazione alla riflessione». Perchè la nuova compagnia del Teatro Stabile, avventuratasi in un percorso sulle origini e la crisi del dramma borghese, si è imbattuta nell'attualità più scottante. Più inquietante. Più fosca, forse, per il nostro futuro.

Nasce così, quasi doverosamente, dalla rilettura grillparzeriana e da una spietata analisi della paura dell'«altro» — il diverso, lo straniero — il dibattito che sabato prossimo, al Politeama Rossetti, dalle 17, impegnerà operatori e sociologi di varie nazionalità e culture sul tema «Medea oggi: tra integrazione e intolleranza». Come a dire, un viaggio alla ricerca della possibile (o perlomeno auspicabile) convivenza fra uomini e culture di diverse etnie e tradizioni. Per ricordare i mostri del passato, senza sottovalutare le «difese» del presente.

Numerosi, e illustri, gli ospiti dell'iniziativa, promossa appunto dal Teatro Stabile, in collaborazione con l'Istituto austriaco di cultura di Milano: il sociologo ed editorialista Luigi Manconi, la psicoanalista Silvia Amati Sass, il docente di islamistica Khaled Fuad Allam, la dottoressa Marlene Wiesbauer, docente di teatro e collaboratrice del ministero austriaco per la gioventù e la famiglia, lo scrittore e traduttore di letteratura araba Egi Volterrani. E dulcis in fundo, a poche ore dalla prima, è ancora previsto l'intervento di Ottavia Piccolo, protagonista sul palcoscenico del mito della diversità.

Daniela Volpe

Il convegno al Politeama Rossetti inizierà alle 17.

Banda dell'Ongia, esibizione montana
Un pomeriggio musicale tutto muggesano quello che si è svolto nella località montana di Forni di Sopra dove, una domenica dello scorso settembre, si è esibita in un concerto la banda dell'«Ongia» di Muggia. Il complesso si è esibito nel suo repertorio, calorosamente applaudito dal numeroso pubblico presente.

LA XV MOSTRA ORNITOLOGICA

Dai più rari ai più colorati Oasi di volatili alla Fiera

All'esposizione è stato abbinato un concorso di disegno e opere manuali per i ragazzi dei ricreatori sui temi del Carso e della natura

Ribalta accesa, sabato 29 e domenica 30 ottobre, alla Fiera di Montebello, per la XV Mostra ornitologica Città di Trieste, promossa dalla locale associazione di ornitologia sotto l'egida della Federazione italiana. Con il patrocinio del Comune, alla rassegna è stato abbinato un concorso di disegno e opere manuali sul tema «Il Carso: gli ambienti, la flora e la fauna, patrimonio da difendere e tutelare» per gli allievi dei ricreatori comunali della provincia, affinché i ragazzi possano avvicinarsi nei loro anni più verdi al miracolo eterno della natura che sull'altipiano si manifesta nelle due più suggestive espressioni. I lavori dei neofiti dell'arte saranno premiati domenica assieme agli uccelli esposti.

Il pubblico potrà accedere nel quartiere fieristico dalle 9 di sabato e di domenica, e oltre a una moltitudine di piumati e coloratissimi volatili, potrà ammirare rare piante grasse, l'habitat dei funghi curato da Sergio Dolce, la documentazione dell'opera di alcune associazioni ambientaliste e la proiezione di diapositive commentate dal direttore dell'osservatorio faunistico provinciale Benussi.

Alla mostra, che non ha alcun aggancio con le solite sagre commerciali, partecipano oltre a espositori italiani, anche austriaci, sloveni e croati con pregevolissime varietà di esemplari. Sarà presente anche il rifugio Astad di Opicina. Per due giorni, la cittadella degli affari si trasformerà in un'oasi di colori e di melodie perché gli uccelli presenti sono tra i più assortiti: da queruli pappagalli a tinteggiatissimi canarini e altri delle specie più rare, molti dei quali originari dell'Africa tropicale e dell'Australia. Un capitolo a parte è costituito dagli esotici, quali il diamante del Gould, l'eccezionale lucherino dell'Himalaia, il verdone della Cina e il ciuffolotto messicano.

L'allevamento amatoriale si sta infatti allargando a macchia d'olio in tutti i continenti e a coloro i quali vi si dedicano si deve la sopravvivenza di alcune razze eccezionali che in altro caso sarebbero state destinate inevitabilmente all'estinzione. Gli allevatori osservano rigorosamente la cosiddetta legge Citres, inclusa nel trattato di Washington e promulgata per salvare dalla cattura e dalla caccia indiscriminata dei bracconieri esemplari che erano destinati e scomparire dalla faccia della Terra.

Alla mostra saranno esposte anche le creazioni di una pittrice austriaca che ha tradotto sulla tela scorci paesaggistici del Messico. Saranno, insomma, due giorni vissuti nell'esaltazione e nell'amore per la natura che dovrebbe coinvolgere tutta l'umanità perché la natura è patrimonio comune e inalienabile di tutti e che tutti devono difendere e tutelare: un mondo di plastica e di cemento sarebbe invivibile.

Miranda Rotteri

MOSTRE

Quattro filoni artistici nel segno dell'intimità

Perelli Cippo alla Rettori Tribbio 2

Alla Rettori Tribbio 2, in via delle Beccherie 7/1, è visitabile, sino al 28 ottobre, la personale di Giancarlo Perelli Cippo, pittore milanese, classe 1923, presente sulla scena artistica da più di quarant'anni.

La mostra in questione, che comprende opere significative dell'ennesima fase operativa di detto autore, è idealmente suddivisa in quattro filoni argomentativi, ovvero la natura morta, gli interni, i paesaggi, il mondo delle scuderie.

Per quanto concerne la natura morta, il tocco deciso ed estroso dell'artista si realizza con abilità e immediatezza in vari soggetti, fra i quali vanno segnalate le «zucche» dell'85 dalle turgide forme e dai caldi toni dell'arancio e, soprattutto, i «fiori di montagna» del '92 che, ammantati da un secco e puntuto cromatismo plumbeo, ben si sposano con la candida opalescenza di vaso generosamente rotondeggiante.

Rimanendo nell'ambito dell'intimità, Perelli Cippo descrive inoltre con delicata umiltà le suggestioni autobiografiche del suo «tavolo di pittura» o si sofferma sull'esplosione floreale di un balcone inondato dal sole primaverile.

Questi ultimi lavori consentono un agevole passaggio e una dilatazione al mondo esterno, ricomposto in pregevoli paesaggi che sapientemente evocano climi nordici e ovattate atmosfere lagunari — si fa riferimento alle rivisitazioni di scorci caratteristici di Parigi, di Amsterdam, di Milano, di Chioggia, di Venezia —.

Colpito anche dal moto impetuoso e nel contempo elegante dei cavalli, l'artista milanese ha voluto siglare con il tratto incisivo che ne attesta l'indubitabile talento, l'avvincente e tumultuosa corsa.

E, per concludere, un garbato fuori tema che non può essere trascurato: una «bicicletta olandese» che vivifica con la sua calda luminosità un insignificante muretto di periferia.

Elisabetta Luca

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

CASSETTA DELLA VIDEOEST PER FINCANTIERI

Navi bianche, un mito che oggi torna di moda

«Le navi bianche tra mito e realtà; storia di un successo italiano» è questo il titolo della videocassetta realizzata dalla Videoest per la Fincantieri che questo mese è in edicola assieme alla rivista «Yacht Capital». È significativo che un importante periodico del settore nautico-navale abbia voluto, in questo modo, far conoscere l'attività di un'azienda della nostra regione che in questi ultimi cinque anni ha riportato alle vette della produzione un settore — quello delle navi da crociera — che da 25 anni era stato abbandonato dalla cantieristica italiana e che, ora, è nuovamente in testa alle classifiche mondiali.

La videocassetta realizzata dalla Videoest, ripercorre la storia delle navi bianche: dai transatlantici alle navi di ultima concezione. La prima parte è realizzata attraverso materiale documetario degli archivi dell'Ansaldo e della Rai, e mostra come, tra la fine dell'800 e la prima metà di questo secolo, il viaggio, l'oceano e la nave fossero gli ingredienti di un mito, occasione di mondanità e svago per ricchi turisti, nobili e divi del cinema. Un mito che negli anni sessanta fu soppiantato dall'affermarsi del trasporto arereo; da quel momento la cantieristica italiana abbandonò il settore delle navi bianche per dedicarsi alla costruzione di navi da trasporto. Nel 1990 però alla Stazione marittima di Trieste fu consegnata la «Crown Princess», disegnata da Renzo Piano e realizzata dalla Fincantieri, e da quel momento iniziò una nuova stagione di successi in campo mondiale.

Le immagini della Videoest documentano questi ultimi cinque anni di attività dell'industria mostrando i risultati ottenuti dalla Fincantieri nel mondo attraverso capacità di progettazione e tecnologie di costruzione ai massimi livelli. L'ultima parte è dedicata al futuro della Fincantieri che ha già numerose commissioni per i prossimi anni e si avvia dunque ad un futuro «pieno di nuove sfide all'orizzonte».

e.c.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/10	13.00	Cy HEICON	Valencia	49
21/10	16.00	Cz KRAM NICA	Ravenna	Italcementi
21/10	notte	Ma LEPTUS MAGNA	Ravenna	Alder
22/10	2.00	Rs KUBAN	A. Theodoroi	Rada
22/10	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
22/10	8.00	Rs AMUR	Ilyichevsk	13
22/10	10.00	Gr LATO'	Igoumenitsa	29
22/10	12.00	It SOCAR6	Monfalcone	52
22/10	17.00	It BULKGENOVA	Puerto Bolivar	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/10	13.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
21/10	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
21/10	14.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
21/10	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/10	sera	Pa CERDA	Ordini	Siot/1
21/10	21.00	Gr NISSOS SERIFOS	Ordini	Siot/4
21/10	21.00	Is RAQEFET	Ashdod	51
22/10	12.00	It SOCAR5	Monfalcone	52
22/10	13.30	Gr LATO'	Ancona	29
22/10	pom.	Cy HEICON	La Spezia	49
22/10	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
22/10	19.00	Rs GORNO ALTAYSK	Ordini	Frigomar
22/10	sera	Ma VELIMIR SKORPIK	Ordini	Siot/3
22/10	21.00	Gr PARIS II	Ordini	Siot/2

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/10	pom.	Gr PARIS II	Rada	Siot/2

CONCERTO DEL BARITONO GIAPPONESE ALLA CHIESA LUTERANA

L'arrivederci in musica di Ikuo

L'artista lascia la nostra città dopo un anno di intensa attività anche nelle scuole

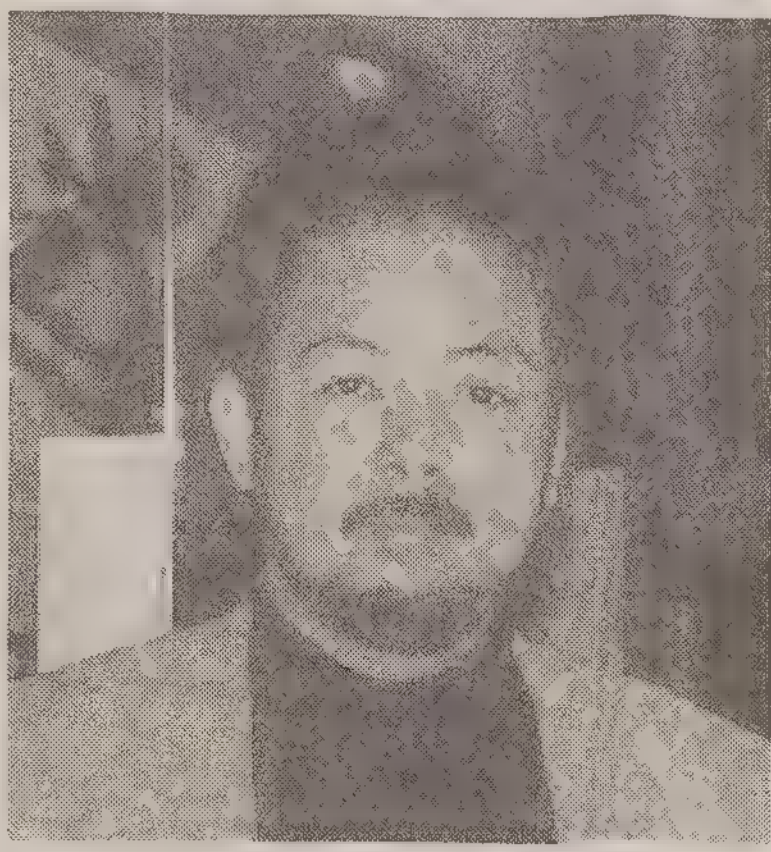
Per il baritono giapponese Ikuo Matsuyama, il soggiorno triestino volge ormai al termine. Giunto nella nostra città nell'ottobre dello scorso anno grazie a una borsa di studio della Rotary Foundation, Matsuyama è stato in questi mesi ambasciatore entusiasta e sempre disponibile della cultura musicale del suo paese a Trieste, maturando al tempo stesso un vivace bagaglio di conoscenze di cose musicali triestine da esportare in Giappone.

Senza lasciarsi insuperbire dai prestigiosi riconoscimenti ottenuti in patria nel corso di una decennale carriera di cantante lirico, il baritono giapponese ha avviato proficui contatti con le scuole locali, accendendo la fresca curiosità dei bambini per la cultura musicale del Giappone.

In dodici mesi di intensa attività nel museo «Carlo Schmidl» ha inoltre curato la tradizione italiana di numerose canzoni giapponesi, nonchè la traduzione giapponese di canti italiani. E nel salutare la città di Trieste, Matsuyama ha voluto offrire alcuni dei frutti di questo lavoro, in un concerto organizzato l'altra sera alla Chiesa evangelica luterana da Comune di Trieste, Museo «C. Schmidl», Premio musicale «Città di Trieste» e Rotary club-Trieste.

Con il supporto vigile e puntuale di Elisabetta Buffulini al pianoforte, sono così sfilate le immagini nostalgiche di castelli in rovina illuminati dalla luna, di tappeti di ciliegi in fiore, di meravigliose distese marine, nell'elaborazione di poeti e musicisti giapponesi del Novecento.

A suggello del felice rapporto instaurato da Matsuyana con la nostra città, il direttore del Museo teatrale «C. Schmidl», Adriano Dugulin, nell'intervallo del concerto, ha consegnato al baritono la medaglia d'argento tradizionalmente offerta in omaggio ai più illustri ospiti del Museo stesso. Cordialmente affettuosi i consensi del pubblico e, tra i fuori programma, un applauditissimo «Tram de Opcina» in un'inedita versione bilingue, triestino-giapponese.

Stefano Bianchi

Nella foto il baritono giapponese Ikuo Matsuyama

OGGI LA PRESENTAZIONE

Premio a ricordo di Julius Kugy

Sarà svolgerà oggi, alle 10, alla scuola elementare Julius Kugy di Banne, in via Basovizza 60, la manifestazione organizzata dalla provincia di Trieste, in concerto con il comitato Julius Kugy e con il Provveditorato agli studi, per lanciare il bando del «Premio Julius Kugy» per l'anno scolastico 1994-1995, in occasione del cinquantenario della morte dell'illustre concittadino che ricorre quest'anno.

Durante la manifestazione, alla quale parteciperanno il commissario della Provincia Mazzurco, il Sovrintendente scolastico Corbi e il Provveditore agli studi Campo, e organizzata per illustrare a insegnanti e studenti delle scuole della provincia l'iniziativa, verrà distribuita una medaglia commmemorativa e l'opuscolo predisposto dagli alunni della scuola «Kugy».

Il concorso è aperto alle scuole di ogni ordine e grado, ai privati, alle associazioni e alle società anche di fatto domiciliate in provincia di Trieste. Il bando sarà a disposizione del pubblico a partire da lunedì, nelle portinerie provinciali di piazza Vittorio Veneto 4 e di via Sant'Anastasio 3.

Da Haiti una voce carica di speranza

«Trieste è la città italiana che ha inviato il maggior numero di lettere e messaggi di sostegno per il ritorno della democrazia ad Haiti, non potevo perciò non venire qui proprio adesso che Haiti può finalmente festeggiare il rientro dall'esilio di Jean-Bertrand Aristide, primo Presidente liberamente eletto dal popolo». Con queste parole, l'ambasciatore di Haiti in Italia, Christian Bonaparte, ha salutato il pubblico triestino intervenuto ieri sera al Teatro Miela alla manifestazione organizzata dal Circolo «Che Guevara»: «Haiti, sofferenze e speranza di un popolo».

L'ambasciatore si è soffermato sugli antichi legami che hanno unito attraverso gli scambi commerciali marittimi durati dal 1936 al '78 la nostra città ad Haiti: «Due realtà che – ha detto Bonaparte – hanno in comune l'essere entrambe di composizione multiculturale». La serata, pensata in origine per testimoniare la solidarietà dei triestini al popolo dell'isola caraibica, martoriato da tre anni di una brutale dittatura militare, si è trasformata, grazie ai recenti avvenimenti che hanno fatto seguito all'intervento americano ad Haiti che ha portato alla deposizione del gruppo dei golpisti, in un'occasione per riflettere sulle speranze per il futuro di Haiti e sui pericoli che corre la democrazia.

«I problemi per Haiti cominciano, paradossalmente, adesso, perché si tratta di ricostruire tutti gli organi di un sistema democratico – ha continuato l'ambasciatore Bonaparte –. Haiti, infatti, tra i tanti primati che può vantare nella sua lunga storia di Paese indipendente che comincia nel 1804, per esempio l'essere stata la prima Repubblica "nera" e una delle più antiche del mondo, annovera anche quello di una lunga tradizione di due secoli di dittature, paternalistiche, violente e sanguinose, come quella tristemente famosa di "Papa Doc" Duvalier. La via che il nuovo governo di coalizione dovrà battere – ha proseguito il diplomatico – dev'essere quella di una politica attenta soprattutto agli aspetti microeconomici, per non ripetere gli errori commessi dal Brasile, il cui "miracolo economico" è costato miliardi di indebitamento internazionale».

Oltre all'ambasciatore, ha parlato anche il giornalista italo-haitiano Nikos Moise, che ha condotto l'uditorio in un breve ma approfondito viaggio intorno ad Haiti, parlando della sua storia, della sua cultura, del vudù, che ha definito «né stregoneria, né superstizione, ma una religione che ha rappresentato la resistenza e la liberazione degli schiavi dal dominio dei colonizzatori», della pittura naïf, che da Haiti si diffuse in tutto il mondo, e della letteratura contemporanea, il cui esponente più famoso, Renè Depaistre, ha ricevuto il prestigioso Premio Goncourt in Francia, ed è tradotto in Italia.

Al termine è stato proiettato il film-documento girato dopo il colpo di Stato del 1991: «Haiti: killing the dream», un'introduzione al IX Festival del Cinema latinoamericano che si terrà al Miela da domani al 30 ottobre.

Paolo Marcolin

L'ambasciatore di Haiti in Italia (al centro, seduto) durante la conferenza. (Italfoto)

LA «GRANA»

Strada del Friuli: massi in caduta libera dalle rocce soprastanti

Care Segnalazioni,

vorrei informarle di un pericolo esistente alla fermata dei bus, sita sulla Strada del Friuli, a Contovello, vicino alla mia residenza campestre, al n. 280. Recentemente ero in attesa della corriera proveniente da Trieste, allorché una grossa pietra è precipitata dall'alto sulla strada, a circa 20 metri dalla fermata, verso Prosecco, proprio un istante dopo il passaggio di un ciclista. Vicino alla nuova e profonda dentellatura ce n'erano altre, evidenti segni di ulteriori cadute delle roccie soprastanti, e particolarmente da un'elevazione a forma d'imbuto ove si osservano degli alberi le cui radici probabilmente causano il pericoloso distacco. Visibili sull'erbaccia ci sono delle grosse pietre, credo provenienti dalla sopraccitata elevazione. Per evitare una possibile disastrosa caduta sopra una delle molte corriere italiane o straniere passanti che passano giornalmente, desidero suggerire un pronto sopralluogo.

ingegner Manlio V.V. Dussich

Le «mulete» della Carlo Stuparich

Com'eravamo a scuola: le «mulete» nell'anno 1944-1945 della II B della «Carlo Stuparich», fotografate con la professoressa De Brazzi. Vi riconoscete?

Elena Taliente

SALUTE / OSPEDALI

«Il degrado al Maggiore»

Dall'esperienza vissuta per il ricovero di mio padre all'ospedale Maggiore, e dalla testimonianza di parecchie persone che si sono trovate a vivere la medesima situazione, vorrei segnalare alle competenti autorità e all'opinione pubblica il quadro generale in cui versa detto ospedale.

Inizierò elencando i lati negativi che si presentano a coloro che disgraziatamente si trovano ad aver bisogno per sé o per i loro cari di questa struttura.

1) Carenza di personale paramedico con conseguenti ripercussioni sull'assistenza ai malati, che diventa in tal modo insufficiente e spesse volte rivela, a causa di queste condizioni, momenti di nervosismo e di scarsa attenzione verso i degenti.

2) Struttura ambientale antiquata: vedi l'esempio dei chirurghi costretti a usufruire delle docce in comune. 3) Situazione pessima di igiene e pulizia, la qual cosa comporta il diffondersi di germi e batteri che compromettono la salute già precaria dei ricoverati.

4) La nota più dolente riguarda il cibo somministrato ai malati. Trattasi di alimenti di infima qualità cucinati in maniera a dir poco vergognosa.

In questo panorama così deprimente per un ospedale di una città che fu di esempio nella Mitteleuropa ci sono per fortuna due note positive. Mi riferisco al volontariato e all'abnegazione, professionalità e umanità dello staff medico.

Giulio Mendola

RICORDI / IL BOMBARDAMENTO DI CITTAVECCHIA

«E per le monache non fu più clausura»

Il 23 ottobre di cinquant'anni fa venne bombardato il rione di Cittavecchia. Risparmiate nelle precedenti incursioni aeree, anche le vecchie case del borgo medievale ebbero la loro porzione di bombe in un rapido attacco portato da alcuni aerei il cui sopraggiungere a bassa quota fece subito, per esperienza, intuire le loro intenzioni e cercar immediato riparo. Il tutto durò pochissimo: alcuni secondi di schianti vicinissimi e all'uscita dal ricovero la strada apparve ricoperta di sassi e terriccio.

Fu colpito il palcoscenico del Castello di S. Giusto e la zona adiacente, distrutto l'asilo-nido di via Caboro, crollate alcune case tra via Donota e via Teatro Romano (allora corso Littorio). Sul palazzo della Questura (in quel tempo Casa del Fascio) schizzò il sangue di due cavalli decapitati e le ampie chiazze vi rimasero appiccicate a lungo. Altre bombe colpirono la zona di piazza S. Cipriano, ed una fece crollare, dalla parte di via delle Monache, la facciata del monastero benedettino e due suore rimasero ferite.

Ciò segnò una svolta importante nella storia di quel convento: durante i sette secoli della sua esistenza coloro che s'erano rinchiuse entro le sue mura erano state delle autentiche «sepolte vive»; unici contatti col mondo esterno l'educandato e la scuola elementare femminile da esse gestite nonché la triplice grata nel parlatorio usata per i colloqui e la ruota cilindrica ove collocare i messaggi od oggetti vari (tuttora esistenti). La rigida regola di S. Benedetto imponeva la più stretta clausura; e sino a quel giorno le monache erano rimaste lì dentro anche durante i bombardamenti.

Il grave evento indusse l'allora vescovo Santin a concedere una deroga alla clausura sinora esistente: e dispose che durante gli allarmi aerei le monache potessero recarsi nel vicino ricovero antiaereo posto nei sotterranei della chiesa di S. Maria Maggiore.

Fu il primo passo verso una maggiore apertura della vita monastica. Dopo la fine del conflitto fu permesso alle monache di uscire, a due alla volta e sempre insieme un giorno alla settimana, per provvedere agli acquisti e necessità varie del convento. Infine, il primo maggio 1992, anche un uomo fece ingresso nel monastero e vi trascorse la notte: era il Papa.

Stelio Tenci

Il pelo nell'uovo

Il pelo nell'uovo: troviamo quotidianamente, nella nsotra cassetta della posta, tanti foglietti pubblicitari, in carta patinata e coloratissima, che spiegano quanto poco ci voglia per essere felici: basta solo comprare... Sono foglietti piccoli, grandi, piegati in due, in quattro, o tipo fascicoli. Ed è lì che si annida, senza scampo, la posta normale la quale verrà magari inavvertitamente buttata via, con serie conseguenze. E, poiché esiste, se pur piccola, una schiera di persone educate che raccolgono dalla propria cassetta postale anche ciò che riguarda la pubblicità (senza gettarla sul pianerottolo) e con molta diligenza ne riempiono il proprio sacchetto dell'immondizia, per questo servizio extra asporto-rifiuti, per paradosso, come la mettiamo?

Maria Lussani

Foto di Balbi

La fotografia pubblicata ieri a pag. 16 riguardante l'allestimento delle tribune in piazza dell'Unità per le cerimonie del 26 ottobre era Foto Balbi e non Foto Sterle.

Fiera rustica

Al Circolo Artistico Triestino nel 1924 l'allegria era di casa, la conferma questa bella ragazza seduta sopra un asinello. La «Fiera rustica», era una delle tante manifestazioni promosse dal prestigioso sodalizio.

Pietro Covre

Riflessioni sul Memorandum

Nei giorni scorsi molto si è parlato e anche scritto del Memorandum siglato 50 anni fa da Italia e Jugoslavia. Personalità di diverse correnti politiche e anche storici rilasciano dichiarazioni lamentando, di come l'Italia sarebbe stata mutilata nella sua integrità territoriale. Tralasciando il fatto e la considerazione dei «vincitori e dei vinti» vorrei dire, che mai queste personalità si sono pronunciate su come, secondo loro, andrebbero tracciati i confini e con quale logica. Oggi molto si parla dell'Istria e della sua italianità; ebbene, ammettiamo che l'Italia avesse il diritto a quelle terre, la gente slovena e croata che coabita con quella italiana dove la mettiamo? (e non parlo di quelli che si sono insediati nel dopoguerra). Oppure si vorrebbe tracciare un confine etnico?

In questo caso l'Italia avrebbe molto da perdere. Se poi qualcuno ha dei dubbi, vada a fare un giro nei paesi attorno a Trieste e Gorizia, si soffermi davanti ai monumenti dei caduti nell'ultima guerra, legga i cognomi incisi su di essi, poi vada a informarsi dove e in quali reparti hanno combattuto, e infine con quali ideali. Credo che a questo punto, l'opinione che i confini dovrebbero correre non so dove all'interno della Slovenia andrebbe riveduta, a meno che non si sia dell'idea che Roma debba rivendicare l'impero e il mare nostrum come anni addietro.

Quanto alle affermazioni del signor Gabrielli sul giornale di martedì 11 ottobre, vorrei fargli presente che se la Slovenia con il suo comportamento non lo soddisfa, ciò è dovuto al vicino di casa che ha avuto già dopo la fine della prima guerra mondiale, e che su pulizia etnica, angherie e vessazioni nei confronti delle genti slave della Venezia Giulia, non temeva confronti.

Cesar Drago

Direzione didattica precisazioni

La direzione didattica del XII Circolo, preso atto, nell'articolo apparso nell'edizione de «Il Piccolo» di martedì 18 ottobre in merito all'attivazione dei corsi dell'Università popolare alla scuola elementare «F.lli Visintini» di Borgo San Sergio, desidera precisare che l'Università popolare non ha mai manifestato l'intenzione di «defilarsi» dalle scuole di Borgo San Sergio, come sembrerebbe dal titolo dell'articolo. La motivazione riportata per «l'inatteso stop all'Università popolare» («disagi logistici»), essendo molto vaga può dare spazio a una pluralità d'interpretazioni che comportano attribuzione di responsabilità alle varie controparti interessate (scuole, genitori, Università popolare) in assenza di un oggettivo riscontro dei fatti. Non è chiaro nell'articolo chi abbia convocato l'assemblea. Si informa, pertanto, che l'incontro è stato autorizzato dal capo d'istituto su richiesta scritta e controfirmata da un gruppo di genitori. Quanto alla presenza di giornalisti, questi ultimi non sono stati ufficialmente invitati dalla direttrice didattica, la quale, al contrario, ha richiesto l'allontanamento dei rappresentanti della stampa intervenuti.

Per quanto concerne, infine, «l'ipotetico accordo con altro istituto», si precisa che si tratta di un'informazione assolutamente non rispondente al vero. Va detto, infatti, che già altri enti collaborano con la scuola stessa, ma che non è mai stata prevista una sostituzione del servizio svolto dall'Università popolare con l'avvio di una collaborazione con ulteriore altro ente.

Rita Marzara, direttore didattico

REPLICA

Questione liquami

Con riferimento all'articolo apparso ieri riguardante la nota questione dei liquami, di cui tanto si è discusso, debbo rilevare come la titolazione e l'impostazione della prima parte dell'articolo non corrispondono in alcun modo alla realtà e all'oggetto della causa davanti al Tribunaleamministrativo regionale. La concessione alla Sea Service non era esclusiva, e pertanto mai è stato messo in discussione un preteso monopolio. Ciascuno poteva e può avanzare richiesta per una concessione, ma con procedura legittima e corretta, e non avvalendosi di «escamotage», così come si afferma esattamente nella seconda parte dell'articolo. Per quanto riguarda poi la pretesa esagerata fatturazione, completamente estranea alla causa, va solo richiamata l'attenzione che sono state sempre osservate le tariffe portuali, e che quella fattura era solo proforma, così come anticipatamente (prima dell'arrivo in porto) richiesto dal Comando americano, per una permanenza in porto per un certo numero di giorni, e indicando i presuntivi quantitativi dei liquami, salvo conguaglio.

La Kennedy poi, per ragioni militari, ha abbandonato il porto qualche giorno prima di quello che aveva indicato, con conseguente notevole riduzione dei quantitativi. Inoltre, e solo postumamente, il Comando americano ha richiesto l'applicazione, in base al Trattato del 1948, della tariffazione particolare spettante alle navi militari. La Sea Service si è sempre attenuta strettamente alle tariffe che erano e sono fissate dall'Ente Porto.

prof. avv. Enzio Volli

Risanamento sanitario

Ricevo ora, 17 ottobre la comunicazione da parte dell'«Usl» che sulla mia posizione d'invalido civile dopo il mio primo infarto con aneurisma (1983), il secondo infarto del 1993, e un aggravamento del marzo 1994. E' stato riscontrato un miglioramento, al punto da concedere una riduzione del grado d'invalidità dal 70% al 50%. Non so se rallegrarmi (e non avvelenarmi con le sette pastiglie giornaliere buttandole via), non so cosa pensare. Sarà la nuova politica sanitaria? Da notare che fra meno di tre mesi compio ottant'anni, e se continuano questi miglioramenti chiederò (da buon ex paracadutista) di fare un lancio del giubileo. Non ho mai avuto una lira come invalido civile. Sarà questo il risanamento del disastroso bilancio sanitario?

Ernesto Kravos

Un'estate indimenticabile

Dopo le bellissime ed interessanti serie di visite serali guidate ai musei di Trieste sentiamo il bisogno di ringraziare il direttore dott. Dugulin e quanti hanno contribuito a farci passare un'estate indimenticale. Nonostante l'eccezionale calura, con l'iniziativa, si è riusciti a portare una ventata di «frescura culturale» nella nostra spesso troppo poco valorizzata città. Speriamo che analoghe iniziative possano avere luogo pure durante il periodo invernale.

Vera Poljsak

Il nome del coro

Negli articoli a proposito delle manifestazioni per il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia è stato riportato in modo errato il nome del coro cittadino «Noliani», che si chiama appunto così e non «Noiani». Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

ELARGIZIONI

— In memoria del caro Giuseppe Bernetti (22/10) da Angela 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Sogit.

— In memoria della professoressa Irene Jacchia nel XXXVII anniv. (22/10) da Raffaello Camerini 10.000 pro Scuola elementare ebraica («Morpurgo» - Talmud Torà cassa scolastica).

— In memoria di Giuliana La Sala Martino per il compleanno (22/10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mary Rauter-Temini nel VII anniv. (22/10) dal marito Bruto e dalla figlia Renata 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Alberto Sinigoi nel XXXII anniv. (22/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).

— In memoria della cara mamma Frida Stocca nel III anniv. (22/10) da Iolanda e Ondina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Attilio Visintini nel XLIII anniv. (22/10) dai figli Flora e Aurelio 25.000 pro Chiesa S. Apollinare di Montuzza (pane dei poveri), 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Franco Bronzi dal condominio via S. Lorenzo in Selva 21, 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silvia Nardin 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Enzo Caracciolo dagli amici Bergagna, Depinguente, Luisi, Maestro, Treu Zorzon 300.000 pro Caritas.

— In memoria di Mario Cettolo da Anita Troian 10.000 pro Frati cappuccini Montuzza.

— In memoria di Silvio Chervatin dalla fam. Scrobogna Soave 30.000 pro Ass. Amici del cuore; da Toti e Alida Postogna 50.000 pro chiesa S. Matteo - Zindis (ristrutturazione).

— In memoria di Ennio Collini da Felice Gutmann 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Astad; da Gildo Andrian 150.000, dagli amici Danieli, Ferrucci, Frezza, Luciani, Rubino 250.000 pro Ass. diabetici.

— In memoria di Albino Cossutta dal fratello Giovanni e dai nipoti Edvina e Claudio 100.000 pro Centro antidiabetico, 100.000 pro Centro malattie cardiovascolari - osp. Civile Monfalcone.

— In memoria di Serafino Cozzi dalle fam. Lapel, Brentel e Giupponi 90.000 pro Caritas (bambini del Ruanda).

— In memoria di Lidia Cumin da Licia e Romano Logar 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Renato Cravatari da Romana, Marco e Gianna Grandis 200.000 pro Airc.

— In memoria di Romilda Degrassi da Pietro, Silverio, Silva e Daniela Degrassi 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Dentis e dei propri defunti da Valeria Cavedali 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Natalia Dibitonto dalle colleghe di Luciana 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bianca Maria Favetta da Licia Vetta 50.000 pro Ass. triestina Amici dei musei M. Mascherini.

— In memoria di Tullio Giorgini da Elisabetta e Adalberto Modena 50.000 pro Com. S. Martino al campo.

— In memoria di Santina Grubizza ved. Dobrilla dalle fam. Corte, Ravegnani, Andriani, Martini, e Pulcini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Silvano Lin dagli amici del Saturnia 350.000 pro Ist. Burlo Garofolo (sez. leucemici).

DISCHI

Madonna romantica Jeff, tale il padre...

Comunque un prodotto di gran classe l'ultimo album di Madonna.

MADONNA: «Bedtime stories» (Wea). Il primo dubbio è già di quelli che cambiano da così a così la questione: storie di letto o favole notturne? A che cosa allude, con il titolo del suo nuovo album, uscito ieri, la signora Ciccone? Conoscendone la fama di peccatrice, si sarebbe portati a pensare a infuocate e possibilmente ambigue storie di sesso, ma con l'ex «material girl» (a proposito: agli esordi si sapeva che era nata nel '58, ora le biografie sostengono che è del '60...) ci si può aspettare di tutto. E infatti, qualche sorpresa c'è. Il settimo album della sua carriera è riflessivo e malinconico. Qualcuno parla già di svolta. Le ballate romantiche, quasi soul («Secret», «Forbidden love», la stessa «Bedtime stories»...) si alternano ai brani caratterizzati da suoni a atmosfere più in linea con le mode e il passato danzereccio della popstar di Detroit («Don't stop», «I'd rather be your lover», «Inside Of Me»...). «Sanctuary» è cofirmato nientemeno che da Herbie Hancock. «Take a Bow» ha un ritornello molto orecchiabile. Insomma, la sensazione è che per restare ai vertici Madonna abbia deciso di passare dalla trasgressione al mondo dei sentimenti. Lo fa con un prodotto comunque di gran classe.

JEFF BUCKLEY: «Grace» (Sony). C'era una volta Tim Buckley. Fra il '66 e il '75 (anno della sua morte per overdose), incise alcuni degli album più originali e interessanti del panorama musicale statunitense di quel periodo. Ora arriva suo figlio, che praticamente non lo ha quasi conosciuto e che ci tiene a non essere considerato «figlio di». Ma l'ascolto di questo suo primo album (dopo un mini-cd dal vivo di qualche tempo fa) lascia a bocca aperta. La stessa voce, lo stesso gusto per le arrampicate su e giù per il pentagramma, la stessa attenzione per le storie marginali. E poi dicono che i cromosomi non contano...

SUEDE: «Dog man star» (Sony). Finora li hanno dipinti come i replicanti di Morissey e degli Smiths. Con questo album, il cantante Brett Anderson e i suoi tre soci dimostrano di essere qualcosa di più. Il nuovo pop britannico parla la loro lingua. Fragilità adolescenziali e ambivalenze sessuali, su un tappeto musicale «soft» che affascina al primo ascolto. Arriveranno in Italia a novembre.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Ruote e fumi» di Pierri

Opere dell'artista in esposizione da oggi alla Galleria «Cartesius»

«Ruote e fumi» di Ugo Pierri in esposizione alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra, che apre oggi alle 18, chiuderà il 4 novembre. Feriali, 11-12.30 e 16-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Castello di San Giusto
Opere di Bianzan
Dipinti e disegni di Bianzan al Bastione fiorito del Castello di San Giusto fino a domenica 30. da martedì a domenica, 10.30-17.

A Muggia
«Spazi interiori oltre il segno»
Sei artisti, sotto il titolo «Spazi interiori oltre il segno», alla Comunale «Negrisin» di Muggia fino a martedì 25. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

«Rettori Tribbio 2»
Giancarlo Perelli Cippo
Fino a venerdì 28 alla «Rettori Tribbio 2», in via delle Beccherie 7/1, Giancarlo Perelli Cippo. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Light Hall»
Silvano Rocco
Silvano Rocco all'«Art Light Hall», di piazza San Giovanni 3, fino 29 novembre. Da martedì a sabato, 18-23.

Alla «Minerva»
Melany Mosetti
Una mostra postuma di Melany Mosetti resterà aperta alla «Minerva», di via San Michele 5, da oggi (alle 18) fino a lunedì 31. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.

«Le Caveau»
Sei artisti
Sei artisti, allievi di Livio Rosignano al seminario per la «Scuola del vedere», espongono a «Le Caveau», di via San Francesco 51/a, fino a lunedì 31.

Studio «Tommaseo»
Maurizio Pellegrin
Maurizio Pellegrin allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino al 10 novembre. Da martedì a sabato, 17-20.

Tempietto Anglicano
Domenico Boniello
Domenico Boniello al Tempio Anglicano, di via San Michele 11/a, ancora oggi (10-13 e 16-20).

Azienda di promozione turistica
Annamaria Vittes
Fino a venerdì 28, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, espone Annamaria Vittes. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Studio «Phi»
Anna Morando
Anna Morando allo Studio «Phi, di via San Michele 8/1, fino a sabato 29. Feriali, 17-20; festivi, 10-13.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

CASA

Case popolari vendesi

Come diventare proprietari del proprio alloggio pubblico

La vendita degli alloggi appartenenti agli enti pubblici ha formato oggetto di esame e di attuazione negli anni trascorsi con varie normative che però hanno incontrato numerosi ostacoli sia interpretativi e anche di ostruzionismo.

Si è trattato di un problema politico, ma si può parlare anche di resistenza a esitare il patrimonio pubblico.

L'ultima legge del 24.12.93 n. 560 pubblicata sulla G.U. del 31.12.93 - n. 300 contiene le norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e anche delle unità non abitative. Le predette sostituiscono le precedenti disposizioni.

La finalità che si propone il provvedimento legislativo, dando così attuazione concreta al dettato costituzionale, è quella di dare soprattutto la possibilità, a chi abita nella casa, di diventare proprietario, con determinate agevolazioni e, nella maggior parte dei casi, con un prezzo ridotto dato che la legge prevede anche la facoltà di pagamento in forma dilazionata nell'arco di 15 anni.

Gli enti proprietari avranno il vantaggio di reperire danaro per realizzare nuove costruzioni e ripianare le loro situazioni deficitarie. L'acquisto potrà essere effettuato da coloro che sono inquilini da oltre cinque anni, e che siano in regola con il pagamento dei canoni e delle spese accessorie.

Si apre pure l'opportunità di far beneficiare della facoltà di acquisto i familiari conviventi, che però in futuro non avranno per nessuna ragione la possibilità di estromettere dall'abitazione l'originario assegnatario. E' un vantaggio evidente se si tiene conto dell'età dei componenti il nucleo familiare; vengono in tal maniera superati futuri problemi successori.

Il prezzo degli enti destinati alla vendita è ancorato agli estimi catastali moltiplicati con il previsto coefficiente che per le abitazioni è 100.

La richiesta di acquisto va presentata entro due anni dall'entrata in vigore della legge, mentre tale termine si riduce ad un anno in presenza di assegnatari inquilini che in conseguenza del raggiungimento di un reddito superiore a quello stabilito per beneficiare dell'edilizia pubblica potrebbero vedersi revocare l'assegnazione. (Continua)

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 22.10.1994 con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 23.10.1994 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione ad eccezione della catena Alpina dove sarà nuvoloso o coperto. Possibile qualche debole precipitazione sulle Alpi Giulie. Vento di bora forte specie sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	9	15
Atene	pioggia	16	21
Bangkok	sereno	23	30
Barbados	pioggia	23	29
Barcellona	pioggia	11	22
Belgrado	nuvoloso	4	10
Berlino	sereno	5	11
Bermuda	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	8	18
Buenos Aires	nuvoloso	15	23
Caracas	nuvoloso	22	30
Chicago	sereno	5	19
Copenaghen	nuvoloso	5	8
Francoforte	sereno	4	13
Gerusalemme	sereno	19	30
Helsinki	nuvoloso	2	4
Hong Kong	sereno	17	23
Honolulu	sereno	26	32
Istanbul	pioggia	14	19
Il Cairo	sereno	20	31
Johannesburg	sereno	12	26
Kiev	variabile	-6	5
Londra	nuvoloso	13	15
Los Angeles	sereno	14	25
Madrid	sereno	11	22
Manila	pioggia	22	32
La Mecca	variabile	25	36
[illegible]	sereno	8	22
Montreal	nuvoloso	9	16
[illegible]	variabile	-5	-1
New York	nuvoloso	14	1
Nicosia	sereno	14	28
Oslo	nuvoloso	-4	8
Parigi	variabile	11	18
Perth	sereno	19	33
Rio de Janeiro	variabile	22	36
San Francisco	sereno	11	22
San Juan	nuvoloso	24	31
Santiago	sereno	7	25
San Paolo	pioggia	18	29
[illegible]	pioggia	7	17
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	sereno	0	9
Tokyo	pioggia	12	18
Toronto	nuvoloso	9	16
Vancouver	sereno	6	13
Varsavia	sereno	-2	7
Vienna	nuvoloso	5	13

SABATO 22 OTTOBRE — **S. DONATO**

Il sole sorge alle	6.30	La luna sorge alle	17.35
e tramonta alle	17.08	e cala alle	8.17

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	11,3	14,8	MONFALCONE	8,8	17,1
GORIZIA	9	15	UDINE	10,7	17,4
Bolzano	9	17	Venezia	11	18
Milano	12	17	Torino	10	14
Cuneo	7	10	Genova	11	19
Bologna	12	15	Firenze	11	19
Perugia	14	17	Pescara	12	17
L'Aquila	6	17	Roma	15	24
Campobasso	10	13	Bari	12	19
Napoli	15	21	Potenza	10	14
Reggio C.	17	21	Palermo	17	20
Catania	18	20	Cagliari	14	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali prevalenza di cielo poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulla catena alpina. Su quelle centrali parzialmente nuvoloso con addensamenti sui rilievi appenninici e sui versanti adriatici a cui saranno associati isolati rovesci. Al Sud cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni estese, localmente temporalesche, anche di forte intensità.

Temperatura: in leggero aumento al Nord e sui versanti tirrenici.

Venti: moderati o forti; meridionali sulle regioni joniche e lungo i versanti adriatici.

Mari: mossi il Mar Ligure e il Tirreno; molto mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

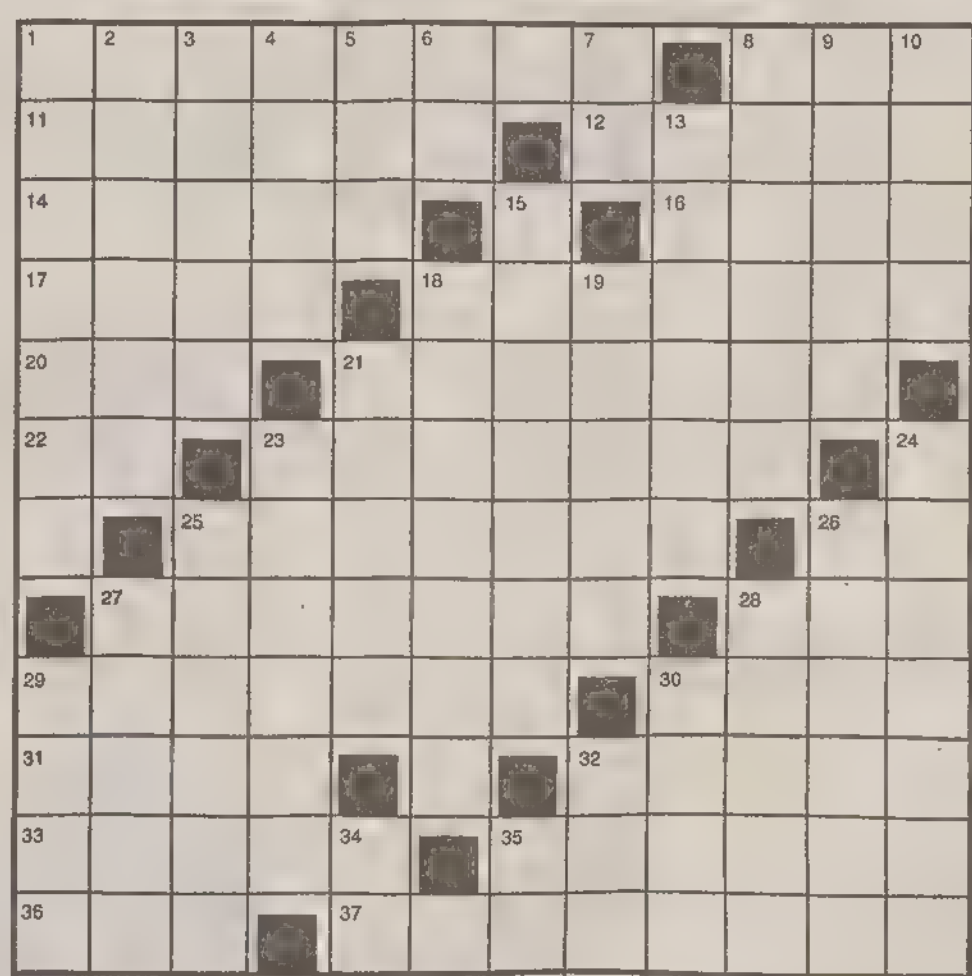
DOMANI: sulle estreme regioni meridionali condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti sulle zone joniche associati a qualche residua precipitazione. sul resto d'Italia cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale.

Temperatura: in diminuzione sul settore nord-occidentale.

Venti. sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati intorno ovest; deboli variabili su tutte le altre zone.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il mese della tredicesima - **8** Centro Universitario Sportivo - **11** Non lo rispetta chi ritarda - **12** Ettore regista - **14** E' più alto della collina - **16** Il cantautore Sorrenti - **17** Imposte alla finestra - **18** La città di santa Margherita - **20** Isola delle Cicladi - **21** Massimo, cantante e attore - **22** Iniziali di Dante - **23** Chiude l'ingresso del palazzo - **25** Situata a distanza - **26** Arriva dopo la prima - **27** Fa ruotare una porta - **28** Indica un rinvio - **29** Un colore di capelli - **30** Complesso artistico - **31** Ha per templi i musei - **32** Il Pan eterno bambino - **33** E' affine alla cipolla - **35** Si orna con quadri - **36** Suffisso diminutivo femminile - **37** Il laboratorio con i figurini.

VERTICALI: **1** Esige una risposta - **2** Lieve sarcasmo - **3** Arte che si ascolta - **4** Ripide salite - **5** Parzialmente... nostre - **6** Boa... senza coda - **7** Esempio in sole due lettere - **8** Sbiadisce al sole - **9** Erano soldati di cavalleria armati di lancia - **10** Così è la vita all'aria aperta - **13** E' formata da maglie - **15** Collocato a distanza - **18** Avvolge il tabacco - **19** Quartiere cittadino - **21** Va in giro in divisa - **23** Compose Night and day - **24** Asmara è il suo capoluogo - **25** La taglia il vetraio - **26** Aiole di... regine - **27** Leslie del cinema - **28** Il padre latino - **29** Prendono decisioni - **30** Si accende in chiesa - **32** Nome di statunitensi - **34** La bocca... di Virgilio - **35** Un terzo di premio.

SCIARADA INCATENATA (4/4=7)
Il biglietto da visita
E' vano dir che serve per gli inviti,
punto importante, insieme cogli altri:
è del dottore, è uno di quei riti
per cui ci si fa pur cattivo sangue
(Parmigione)

AGGIUNTA INIZIALE (7/8)
Il mio indovinello per il torneo
Lo farei da maestro, se potessi
per un presente che può capitare;
sarebbe, forse, invece salutare
se dalla testa questo mi levassi.
(Gregnanin)

SOLUZIONI DI IERI
Cerniera:
piega, spieg = gas
Indovinello:
il rubinetto

Cruciverba

S	P	R	O	P	O	S	I	T	A	T	O
P	R	O	B	A	B	I	L	I	T	A	■
A	U	T	O	R	I	T	A	■	O	R	A
U	R	A	L	I	■	A	R	A	M	E	I
R	I	T	O	■	V	■	I	D	I	■	D
I	T	I	■	S	O	S	T	A	■	M	A
T	O	V	A	G	L	I	A	■	B	U	■
O	■	A	L	A	T	A	■	S	O	L	A
■	S	■	T	R	A	M	B	U	S	T	O
O	T	T	O	B	R	E	■	I	T	E	R
D	I	A	■	I	E	S	I	N	O	■	T
I	E	R	I	■	■	I	D	O	N	E	A

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La situazione affettiva si può considerar discreta, se fate parte di una coppia stabile. Se invece siete ancora singoli, lasciate che il vulcanico Marte vi suggerisca legami brevi, divertenti e impostati sulla attrattiva fisica.

Toro 21/4 – 19/5
L'incertezza verso una persona vi sta facendo perdere del tempo, non è costruttiva a nessun livello. In effetti vi piace fino ad un certo punto, poi l'istinto vi suggerisce di non fidarvi fino in fondo della sua sincerità.

Gemelli 20/5 – 20/6
Rivedere in mattinata, anche se molto di corsa, una persona cara vi riempirà il cuore di gioia. Specialmente poichè sarete in grado di constatare con i vostri occhi che i suoi precedenti problemi appartengono ormai al passato.

Cancro 21/6 – 21/7
Marte bellicoso e litigarello vi propone di fare fra oggi e domani il punto sulle vostre finanze, alle acquisizioni degli ultimi periodi. Potreste accorgervi che un affare non è stato vantaggioso come vi avevano ampiamente promesso...

Leone 22/7 – 23/8
Ridiscutete i termini economici di un impegno che vi vede svantaggiati rispetto ai tempi in cui era stato concluso. Plutone consiglia di non indugiare, Giove e Venere mettono in evidenza la necessità di un benessere costante.

Vergine 24/8 – 22/9
La relazione a due che attualmente vi impegna forse non è esaltante, non vi fa sentire al settimo cielo. Comunque offre gioia, serenità, una presenza al vostro fianco, affetto e una salda comprensione reciproca. Scusatemi se è poco!

Bilancia 23/9 – 22/10
Probabilmente in amore siete divisi fra due possibilità e la vostra ben nota incapacità ad affrontare scelte definitive vi mette un tantino in crisi. A dir la verità, se fosse per voi evitereste addirittura di scegliere... La scelta è ardua.

Scorpione 23/10 – 22/11
La persona che amate vi vede come un'entità mitica, sopra la media, del tutto estranea alle normali problematiche che assillano tutti. Vi ha messo su un ideale ed altissimo piedistallo, che potrebbe rivelarsi anche una prigione.

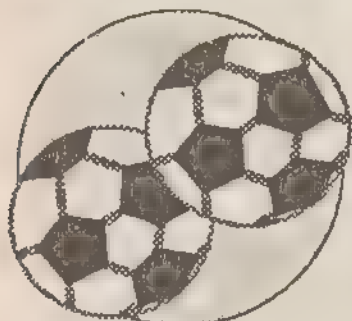
Sagittario 23/11 – 21/12
Fra il numero delle cose iniziate e quello di ciò che porterete a termine, c'è una differenza piccolissima ed irrilevante, dato che attualmente Nettuno propone, Urano dà il via e Marte vi fa energici e determinati nel terminarla.

Capricorno 22/12 – 20/1
Evitare di trasferire una silenziosa quanto consistente insoddisfazione professionale sul piano privato oggi è una necessità: la vita a due deve restare l'isola magica e felice, approdo della vostra felicità. Siete in piena forma.

Aquario 21/1 – 19/2
Il partner vi rimprovera una certa suscettibilità, della quale vi converrà incolpare Marte negativo alle vostre valenze. In effetti chi amate ha ragione, ma non conosce la causa della vostra irritabilità: una segreta e tenace gelosia.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel vostro temperamento è insita una certa tendenza alla dispersione, una certa confusione di fondo che vi fa decidere una cosa ed attuare la cosa opposta. Adesso che però le stelle vi agevolano siete maggiormente coerenti.

CALCIO

IL NUOVO ALLENATORE DEL NAPOLI GUARDA LA GIORNATA DI CAMPIONATO

Boskov, l'arte di parlare

LA SERIE A

Protagonisti in campo e assenti nelle ultime notizie dalle sedi

CREMONESE-JUVENTUS
arbitro Nicchi di Arezzo
Cremonese: Turci, Dall'Igna, Pedroni, Giandebiaggi, Gualco, Verdelli, Chiesa, De Agostini, Florijancic, Nicolini, Tentoni (12 Razzetti, 13 Milanese, 14 Ferraroni, 15 Cristiani, 16 A.Pirri).
Juventus: Peruzzi, Ferrara, Jarni, Fusi, Kohler, Paulo Sousa, Di Livio, Conte, Vialli, Baggio, Ravanelli (12 Rampulla, 13 Carrera, 14 Porrini, 15 Marocchi, 16 Del Piero).
Indisponibili: Deschamps, Orlando, Torricelli (infortunati).
Precedenti 1993-94: Juventus-Cremonese 1-0, Cremonese- Juventus 1-1.

FIORENTINA-PADOVA
Cardona di Milano
Fiorentina: Toldo, Carnasciali, Luppi, Cois, Marcio Santos, Malusci, Robbiati, Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Flachi (12 Scalabrelli, 13 Pioli, 14 Carbone, 15 Campolo, 16 Tedesco).
Indisponibili: Baiano (infortunato).
Padova: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Rosa, Lalas, Franceschetti, Zoratto, Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (12 Del Bianco, 13 Tentoni, 14 Coppola, 15 Perrone, 16 Putelli).
Indisponibile: Vlaovic (infortunato).
Precedenti 1993-94: In serie B, Padova-Fiorentina 0-0, Fiorentina-Padova 2-0.

GENOA-LAZIO
Braschi di Prato
Genoa: Tacconi, Torrente, Delli Carri, Manicone, Galante, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Onorati (12 Micillo, 13 Francini, 14 Marcolin, 15 Van' t Schip, 16 Padovano).
Lazio: Marchegiani, Negro, Favalli, Venturin, Cravero, Chamot, Rambaudi, Fuser, Boksic, Winter, Signori (12 Orsi, 13 Bergodi, 14, Bacci, 15 De Sio, 16 Casiraghi).
Indisponibile: Di Matteo (infortunato).
Precedenti 1993-94: Lazio-Genoa 4-0, Genoa-Lazio 1-1.

FOGGIA-INTER
Bazzoli di Merano
Foggia: Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Bresciani, Bressan, Biagioni, De Vincenzo, Mandelli (12 Brunner, 13 Bucaro, 14 Sciacca, 15 Di Bari, 16 Cappellini).
Indisponibile: Kolyvanov (infortunato).
Inter: Pagliuca, Bergomi, Conte, Seno, Festa, Bia, Orlandini, Berti, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Mondini, 13 M.Paganin, 14 Orlando, 15 Del Vecchio, 16 Pancev).
Indisponibili: Dell'Anno e Jonk (infortunati).
Precedenti 1993-94: Foggia-Inter 1-1, Inter-Foggia 3-1.

MILAN-SAMPDORIA
Boggi di Salerno
Milan: Rossi, Tassotti, Panucci, Gullit, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Albertini, Simone (12 Ielpo, 13 Nava, 14 Galli, 15 Stroppa o Lentini, 16 Massaro).
Indisponibili: Maldini, Savicevic, Eranio, Van Basten, M.Orlando (infortunati).
Sampdoria: Zenga, Mannini, Ferri, Serena, Vierchowod, Mihajlovic, Lombardo, Jugovic, Melli, Mancini, Evani (12 Nuciari, 13 Sacchetti, 14 Invernizzi, 15 Salsano, 16 Maspero.
Indisponibili: Platt e Bertarelli (infortunati).
Precedenti 1993-94: Sampdoria-Milan 3-2, Milan- Sampdoria 1-0.

NAPOLI-BARI
Bolognino di Milano
Napoli: Taglialatela, Matrecano, Grossi, Bordin, Tarantino, Cruz, Buso, Boghossian, Agostini, Carbone, Pecchia (12 Di Fusco, 13 Pari, 14 Corini, 15 Altomare, 16 Rincon).
Indisponibili: Cannavaro, Policano, Luzardi (infortunati).
Bari: Fontana, Montanari, Manighetti, Bigica, Mangone, Ricci, Gautieri, Gerson, Tovalieri, Pedone, Guerrero (12 Alberga, 13 Annoni, 14 Brioschi, 15 Barone, 16 Protti).
Precedenti 1993-94: Il Bari era in serie B.

PARMA-REGGIANA
Bettin di Padova
Parma: Bucci, Mussi, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Brolin, Baggio, Crippa, Zola, Asprilla o Branca (12 Galli, 13 Castellini, 14 Pin, 15 Susic, 16 Branca o Asprilla).
Indisponibile: Benarrivo (infortunato).
Reggiana: Antonioli, Gregucci, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Gambaro, De Napoli, Oliseh, Bresciani, Futre, De Agostini (12 Sardini, 13 Parlato, 14 Esposito, 15 Dionigi, 16 Mateut).
Indisponibili: Cherubini (squalificato), Falco (ammalato).
Precedenti 1993-94: Parma-Reggiana 1-0, Reggiana-Parma 2-0.

ROMA-CAGLIARI
Ceccarini di Livorno; si gioca alle 20,30
Roma: Cervone, Benedetti, Aldair, Maini, Petruzzi, Carboni, Moriero, Cappioli, Balbo, Giannini, Fonseca (12 Lorieri, 13 Colonnese, 14 D.Rossi, 15 Borsa, 16 Totti).
Indisponibili: Annoni, Statuto, Thern, Lanna (infortunati); Piacentini (squalificato).
Cagliari: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Bellucci, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna, Dely Valdes, Lantignotti, Oliveira (12 DiBitonto, 13 Villa, 14 Bitetti, 15 Berretta, 16 Allegri).
Indisponibile: Herrera (squalificato).
Precedenti 1993-94: Cagliari-Roma 1-1, Roma-Cagliari 2-0.

TORINO-BRESCIA
Rodomonti di Teramo
Torino: Pastine, Angloma, Sogliano, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza, Silenzi, Pelè, Pessotto (12 Simoni, 13 Caricola, 14 Sinigaglia, 15 Bonetti, 16 Luiso).
Brescia: Ballotta, Brunetti, Marangon, Piovanelli, Baronchelli, Battistini, Schenardi, Gallo, Borgonovo, Sabau, Ambrosetti (12 Gamberini, 13 Di Muri, 14 Lupu, 15 Lerda, 16 Ratti).
Indisponibili: Bonometti, Baldini, Giunta e Neri (infortunati), Mezzanotti (squalificato e infortunato).
Precedenti 1993-94: Il Brescia era in serie B.

ROMA — E poi dicono che andare in tv non paga. Se non hai il posto da allenatore ma vieni ingaggiato per commentare partite, per dare giudizi tecnici e appropriati, ovviamente, sulle gare del campionato, magari in maniera simpatica e in mezzo a qualche velenosa battuta, ecco che la prima panchina libera è pronta ad ospitarti. Senza volere andare a scomodare episodi di tempi lontani e restando agli ultimi anni, viene da ricordare come Agroppi, Boniek, Castagner, facendosi vedere sullo schermo, abbiano riguadagnato la vetrina a loro più congeniale. Dove, è bene dirlo, si guadagna almeno dieci volte di più di quanto non possa avvenire nelle settimanali apparizioni.

L'ultimo dei fortunati si chiama Boskov, 63 anni, allenatore prima nella vecchia Jugoslavia, in Spagna, in Olanda e in Italia, la cui ultima tappa lo ha visto in trincea alla Roma nella disgraziata epoca Ciarrapico.

Chiuso il rapporto in giallorosso il furbo Vujadin s'è messo in finestra. Ha respinto tentazioni straniere ed eccolo, alla settima domenica di campionato, tornare in sella grazie al Napoli, alla voglia di ridere dei suoi dirigenti, alla necessità di riportare la squadra in situazioni meno drammatiche, perchè in questo senso sono già sufficienti le amarezze che procura il disastro societario.

L'altra mattina la presentazione ufficiale e la prima comparizione nel nuovo ambiente, nel pomeriggio il primo allenamento, domani proprio al San Paolo, contro il Bari, la resurrezione di un tecnico che non s'è ancora rassegnato alla pensione. Boskov alla gente di Napoli ha promesso l'Europa, con qualche ritocco, persino la possibilità che la squadra torni ai fasti dei tempi di Maradona. Non ha parlato di retrocessione, nè di gruppo sfaldato dalle polemiche. Ha, insomma, scelto la strada morbida della speranza. Se va bene ha vinto lui, se non dovesse andare ha sempre vinto lui visto che per l'incomodo, il Napoli verserà sul suo conto bancario la modica cifra di mezzo miliardo.

Parlare è stata sempre la sua forza. Abbandonarsi ai paradossi ne hanno ingigantito il prestigio. E chissà che non gli riesca di avere successi laddove il povero Guerini ha fallito.

Partire bene: ecco il suo primo credo. «Se il Napoli conquista i tre punti contro il Bari siamo già a cavallo. Perchè vuol dire che c'è stata la scossa giusta e che si può pensare ad impostare un lavoro interessante per il futuro. Però - ha aggiunto - sarà necessaria la massima attenzione perchè i pugliesi hanno battuto domenica scorsa l'Inter e questo significa che non sono squadra debole. Al resto, cioè a sistemare nella maniera migliore la formazione, penseremo dopo».

Iniezione di fiducia al nuovo ambiente, ma anche avvisi ai naviganti, a quanti, cioè, credono di avere in mano un perfetto meccanismo e, invece, secondo lui, corrono il rischio di essere presi in fallo. Boskov non crede ad esempio a quello che racconta la classifica, perchè il bello deve ancora venire: «Perchè non posso pensare che il Milan non trovi il modo per riportarsi in quota. Certo, di guai in questo momento ne ha tanti, ma secondo me ha l'organico giusto per recuperare. E farebbe bene la mia vecchia Samp a prendere il prossimo impegno nella maniera più corretta».

Detto del match clou, Vujadin passa in esame il resto, con particolari toni su Foggia-Inter: «Questi satanelli stanno facendo sul serio. Per l'Inter prevedo un altro pomeriggio difficile».

Roma-Cagliari, per un senso di appassionato e simpatico ricordo, diventa per zio Vujadin gara dal pronostico scontato: «Anche se Mazzone s'è ritrovato con tanti infortuni e con seri problemi di formazione. Difficoltà invece prevedo per la Lazio a Genova. I rossoblù sono lanciatissimi, potrebbero giocare un brutto scherzo anche ai biancocelesti».

Scala difende Arrigo Sacchi

PARMA — E' curiosamente Arrigo Sacchi il protagonista del dopo Aik-Parma. Ne parla Nevio Scala, che rompe il suo tradizionale riserbo sugli altri allenatori per difenderlo. Ne parla Massimo Crippa, l'eroe di Stoccolma, per rinfacciargli di aver convocato in azzurro, in meno di quattro anni, 73 giocatori e di essere riuscito a dimenticarsi sempre di lui.

La vittoria per 1-0 allo stadio Rasunda contro questa squadra di Solna, rende poco interessanti i commenti in chiave Coppa Uefa. Molto più appetitoso l' attacco di Franco Scoglio al Ct della nazionale, invitato a non assistere a Genoa- Lazio perchè non in grado di capire le novità del calcio e fermo a quattro anni fa.

Scala che, dopo Genoa- Parma dell' anno scorso conclusa da una netta vittoria emiliana, subì a sua volta l' attacco del professore, scende in campo in difesa del suo amico Sacchi: «Allenare la nazionale è più difficile che gestire una squadra di club. Forse in tre anni non avrà fatto vedere grosse novità ma nel calcio contano solo i risultati: è giunto secondo al mondiale, Arrigo va rispettato e lasciato lavorare. Perchè sta così antipatico alla gente? A me, personalmente, è molto simpatico».

Opposto il tono di Crippa: «Ne ha convocati 73 e a me no, vuol dire che non esisto. Forse gli ho fatto qualcosa, ma non credo sia colpa della mia amicizia con Maradona».

Crippa esclude anche che sia questione di carattere: «Prima di giudicare una persona bisogna conoscerla, chiedete a lui i motivi. Io forse sono un pò scontroso ma chi mi ha conosciuto bene a Parma è rimasto sorpreso. No, davvero penso che nelle scelte del ct abbiano influito le vittorie del mio Napoli contro il suo Milan.»

«Con Arrigo - riprende Scala - ho un rapporto buonissimo. Credo che lavori molto bene, lui non si fa condizionare dalla geopolitica del calcio, deve fare scelte che possono scontentare i club e forse questo spiega l' antipatia che molti provano per lui. E' strano, però: del resto anch'io sono antipatico a molti. Sacchi ha dovuto far fronte a una lunga serie di infortuni. Ha avuto difficoltà ad avere 18 giocatori che soddisfacessero sempre le sue esigenze. Ma forse vi sono troppe aspettative sul calcio italiano, si sopravvalutano le possibilità. Una finale mondiale è un grande risultato, eppure la gente sembra assuefatta. L' esempio è il mio Parma, che cinque anni fa quasi non esisteva e oggi si giunge a considerare scontato un risultato importante come l' 1-0 con l' Aik».

Sarebbe stato peraltro più sorprendente un risultato non positivo contro una squadra fisica come quella svedese, anche ben impostata, ma priva di individualità e di velocità.

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Cremonese-Juventus	1 X 2
Fiorentina-Padova	1
Foggia-Inter	X
Genoa-Lazio	X 2
Milan-Sampdoria	1 X 2
Napoli-Bari	X
Parma-Reggiana	1
Roma-Cagliari (20.30)	1
Torino-Brescia	X 2
Como-Ancona	X
Lecce-Palermo	X 2
Atl. Catania-Trapani	1
Pavia-Novara	1 X

L'UDINESE OSPITA AL FRIULI LA LUCCHESE STASERA ALLE 20.30

Fedele si affida a Marino

Poggi agirà sulla destra e più indietro Pizzi, Scarchilli e Rossitto

MAGNANO — Un'aggiustatina al look, la pettinatura giusta , la cravatta un po' elegante e via. Il sabato sera, solitamente, è quel momento della settimana in cui, liberi dalle tossine del lavoro o dello studio, si fa vedere il meglio di se stessi. Ma se mancala voglia di divertirsi e divertire, anche il locale più «giusto» diventa monotono, anche l'amico più sincero diventa noioso.

E l'Udinese, per preparare questa uscita del sabato sera, sceglie la calma del ritiro di Magnano. I veleni della settimana sono messi dietro, gli infortuni, ormai, non fanno nemmeno notizia (gli acciaccati della settimana sono Bertotto, Scarchilli e Rossitto, ma la calma che si respira nei locali del Green Club è quella giusta. Concentrazione, intensità, voglia, per far ballare veramente una Lucchese che arriva in Friuli con la calma di chi non ha nulla da chiedere in più di quello che ha, mentre per l'Udinese un pareggio è uguale a una sconfitta; il quarto posto in campionato non basta, bisogna assolutamente vincere (anzi, se si stravince è meglio).

«La verità – commenta Adriano Fedele – è che questo, per noi, è stato un periodo molto difficile, perché gli infortuni che abbiamo patito non ci hanno assolutamente permesso di giocare alla maniera che avevamo imparato durante la preparazione estiva. Oltretutto, l'Udinese non ha uomini abituati a giocare nella categoria, e questo pesa moltissimo sotto l'aspetto della mentalità».

E stranamente, il calendario mette di fronte ai bianconeri proprio la tipica squadra di categoria, con i tipici uomini di categoria. La coppia d'attacco Paci-Rastelli (16 gol in due lo scorso anno), il trio di centrocampo Di Stefano-Dominissini-Monaco, i rocciosi Vignini e Costi: tutti uomini permeati di quella mentalità che rende la serie B diversa da tutti gli altri campionati professionistici italiani. Quale? quella che ti permette, come ha fatto proprio la Lucchese, di fare due punti in quattro giornate e di ribaltare la situazione vincendo con Pescara, Vicenza e Lecce e arrivando a ridosso della zona-promozione.

Fedele, a ogni modo, proverà per l'ennesima volta, sperando sia l'ultima, altrimenti i giocatori scoppiano, a cambiare il canovaccio tattico davanti. Per Paolo Poggi, infatti, la carriera di prima punta è già terminata, dato che in quel ruolo verrà sostituito questa sera da Francesco Marino. Al veneziano sarà data la fascia destra, solitamente a pannaggio di Helveg. Giocheranno sia Scarchilli (non in perfette condizioni) sia Pizzi, mentre a fare da argine in mezzo al campo non ci sarà Rossitto, ormai fuori causa per la pubalgia che lo tormenta da questa estate. Al suo posto, scenderà in campo Ametrano. Dietro, rientra Bertotto. Con le due punte in campo, dunque, si torna al 5-3-2, stile Parma, con i due laterali che spingono e i due cervelli (appunto Scarchilli e Pizzi) che creano gioco in mezzo al campo. Proprio Fausto Pizzi è atteso a una prova importante, visto che al cento per cento, ancora, non è, ma sta crescendo di condizione di partita in partita.

Si spera allora in un sabato sera alla grande, con la voglia di divertirsi e di divertire. Finora, al «Friuli», non è mai successo. Il calcio di inizio è previsto per le 20.30.

Francesco Facchini

PEZZATO CON PROBLEMI D'ABBONDANZA IN ATTESA DEL ROVERETO

Alabardati, tutti sani e a posto

TRIESTE — I «lupi» di San Martino e la «corazzata della Marca» cercheranno, tra oggi e domani, di andarsene in tandem. Certo è, comunque, che l'Alabarda non vorrà assistere impotente al tentativo di fuga. Anzi, farà di tutto per rimanere incollata alle calcagna delle attuali capoclassifica, pronta ad approfittare degli sgambetti che Schio e Legnago tenteranno, nel weekend, ai danni di padovani e trevigiani.

Prima di pensare, però, alle possibili disgrazie altrui, meglio cercare di guardare un pochino in casa propria. E nella comoda e prestigiosa magione del Rocco, domenica, la Triestina sarà ancora obbligata al bottino pieno. Battere i trentini del Rovereto (penultimi in classifica, con cinque gol all'attivo e 11 sul groppone), appare come presupposto essenziale per continuare ad ambire a propositi di gloria.

Pezzato, forse per la prima volta quest'anno, ha a disposizione l'intera rosa. Squalificati non ce ne sono. Solo Marsich e Zocchi risultano diffidati e rischiano, con un ulteriore cartellino giallo, la punizione di dover saltare una partita. Zanvettor è disponibile. Scontati i due turni inflitti gli dal giudice sportivo, è pronto a tornare all'agone. In settimana, il giovane bolzanino si allena con il gruppo sportivo dell'Esercito.

Polmonari, utile nei momenti offensivi.

Una seduta in palestra e tre sul campo da gioco per lui, sufficienti per farlo arrivare venerdì, al Grezar, in perfetto stato di forma.

Polmonari e Liguori hanno superato i loro problemini fisici ed appaiono pronti al rientro. Insomma, per Pezzato domani ci saranno solo problemi d'abbondanza.

L'ipotesi più probabile è che il tecnico di Mira voglia tornare a quella formazione che, a Bolzano, almeno nel settore nelvralgico del gioco, ha fornito prova confortante in quanto a tenuta atletica e volume di gioco. L'accoppiata Zanvettor-Pavanel, al centro, assicura sufficiente copertura e fantasia nell'impostare la manovra. Polmonari, defilato a sinistra, può dar sfogo a tutta la sua potenza e alla voglia di puntare verso la porta seminando gli avversari come birilli. Liguori, sull'altro out, sembra essere ormai divenuto un punto cardine della nuova Alabarda. Sempre che, gli ultimi due, dopo i quindici giorni di inattività, risultino perfettamente pronti a riassaggiare il verde manto erboso.

Su difesa e attacco ormai c'è poco da aggiungere. Da tempo i due reparti hanno trovato una loro dimensione. Marsich e Marzi davanti; Azzalini, Birtig, Tiberio, Zocchi e Incitti dietro, sembrano ormai inamovibili. Nelle ultime settimane (dopo un inizio disastroso) il Rovereto è corso ai ripari gettandosi sul mercato.

«Sono arrivati tre o quattro nuovi giocatori - spiega Pezzato - di categoria superiore. Tra i quali Marchetti, ex Padova e Venezia. Questi hanno portato un po' di esperienza in più. Per noi, non cambia molto: dobbiamo fare comunque la nostra partita e, soprattutto, pochi errori. Ho cercato di ripeterlo ai miei mille volte. Sono stato con loro un martello. Non si può fare tanta fatica in settimana e poi, la domenica, mandarsi a fare benedire tutto il lavoro».

Alessandro Ravalico

Luparense o Schio

TRIESTE — Il computer da qualche turno in qua ha previsto che giochino contemporaneamente in casa Pro Gorizia, Treviso e Triestina, per cui ogni quindici giorni il programma sabatino è limitato al massimo a sei partite, in quanto le altre tre si disputano di domenica.

Così accade anche questo sabato, in cui la capolista Luparense si esibisce sul terreno dello Schio, compagine con cui lo scorso anno al termine dei due rispettivi campionati di Eccellenza disputò e vinse la finalissima del torneo veneto: ora entrambe sono neopromosse, ma il loro destino è stato assai diverso in quanto lo Schio dimora nei bassifondi della graduatoria. Appare ovvio che, forti della loro superiorità attuale e di quella sancita già nello scorso giugno, i lupi rossoneri cercheranno di tornare da Schio con il settimo sigillo della loro serie di vittorie.

Nel resto del programma sabatino spicca la gara tra Bassano e Donada, formazione di centroclassifica la prima, squadra appollaiata alle spalle delle grandi la seconda, che tuttavia sarà ancora priva del suo bomber Grassi, senza il quale in avanti perde decisamente di mordente.

Le due regionali che giocano di sabato saranno entrambe in trasferta: la Sanvitese dopo la vana fatica di Coppa Italia sarà impegnata sul campo di quell'Arco che è l'unica squadra ancora mai vittoriosa; il Svegliano avrà compito quasi proibitivo andando a far visita al Soligolatte Pievigina, apparso sinora in grado di mettere in difficoltà chiunque nelle notturne che si disputano sul suo impianto.

Infine, pronostico favorevole alle squadre di casa in Caerano-Arzignano e Miranese-Montebelluna, due partite in cui le squadre ospitanti cercheranno di rimpolpare le loro alquanto deficitarie classifiche.

Ben più sapido, naturalmente, il programma domenicale, a cominciare da Treviso-Legnago, ovvero uno scontro tra la più accreditata delle due capoliste e una fra le migliori delle inseguitrici del terzetto di testa. A Trieste nella prima gara di questo campionato disputatasi al Rocco il Legnago fece ottima impressione, e sarà interessante vedere lo scontro indiretto tra le coppie di bomber trevisani (Fiori 5 gol + Pradella 4) e legnaghesi (Zanada 4 + Perina 3): ma indubbiamente la compagine della Marca è la grande favorita.

Alla Campagnuzza saranno di scena la formazione che meno gol ha subito (1) e meno ne ha segnati (2), cioè la risparmiosa Pro Gorizia, contro una di quelle che più hanno segnato (15) e anche subito (10), il Bolzano. In palio un titolo di quarto o quinto incomodo che la Pro ha dimostrato di meritare cogliendo il (peraltro rimasto unico) successo ai danni del Treviso, il Bolzano rifilando una quaterna nella gara d'esordio alla Luparense, anche se poi è stato ridimensionato dalla Triestina andata a vincere al Druso. Gara che dovrebbe rivelarsi assai equilibrata.

Nel frattempo la Triestina se la vedrà al Rocco con quel Rovereto che sinora è sempre tornato dalle trasferte con zero punti, e non è nemmeno ipotizzabile che gli alabardati consentano ai bianconeri di interrompere proprio a Trieste questo digiuno.

Giancarlo Muciaccia

BASKET

ILLYCAFFE' / SUBITO SOTTO TORCHIO IL NUOVO ARRIVATO BURTT

Metti un «duro» nel motore

SERIE A1

Milano contro Komazec

TRIESTE — Derby lombardo, questo pomeriggio, in diretta televisiva. Dalle 17 su Raitre, la Stefanel Milano cercherà di interrompere la serie negativa di due sconfitte contro la Cagiva Varese. La squadra di Tanjevic dovrà limitare il capocannoniere della A1, Komazec.

Intanto, la Lega pallacanestro ha comunicato le variazioni di calendario per l' undicesima giornata di A1 in programma per domenica 6 novembre.

Sarà anticipata alle 17.10 di sabato 5 il confronto Birex Verona-Illycaffè Trieste (con diretta tv su Raitre) e sarà posticipata alle 20 di domenica Cagiva Varese-Scavolini Pesaro (in differita alle 22.30 su Tele+2).

TRIESTE — Due sposini sono stati i primi testimoni delle seconde nozze della Illycaffè con lo straniero. Niente notti magiche, però, per Steve Burtt, che dopo un maxiviaggio fra aerei e macchina, dove, appunto, ha fatto il terzo incomodo, si è presentato in via Locchi puntuale come un soldatino al primo giorno di naja. Qualche problema con lo stomaco per via dello sforzo, non sicuramente per l'emozione, poi eccolo in pasto agli addetti ai lavori intervenuti così numerosi che all'americano sarà sembrato di essere ancora in una sala stampa dell'Nba e non nella palestra di via Locchi.

Testa pelata e occhi vispi a scrutare gli interlocutori, Burtt ha più ascoltato che parlato. Praticamente per lui il cosiddetto «Circuito degli Spaghetti» è un Ufo, non intende indossare i panni dello spaccone, si limita a promettere: «Lavorerò duro». Angelo Baiguera, che le sue notti brave le aveva passate al telefono, subendo pure qualche scherzo atroce, è piuttosto soddisfatto. Facendo sua una massima del buon commerciante, che vi fa comprare ciò che ha bisogno di vendere, il general manager si è potuto presentare gongolante al «capo» Janousek, poiché liquidando Middleton e ingaggiando il nuovo è rimasto nel budget, milione più milione meno.

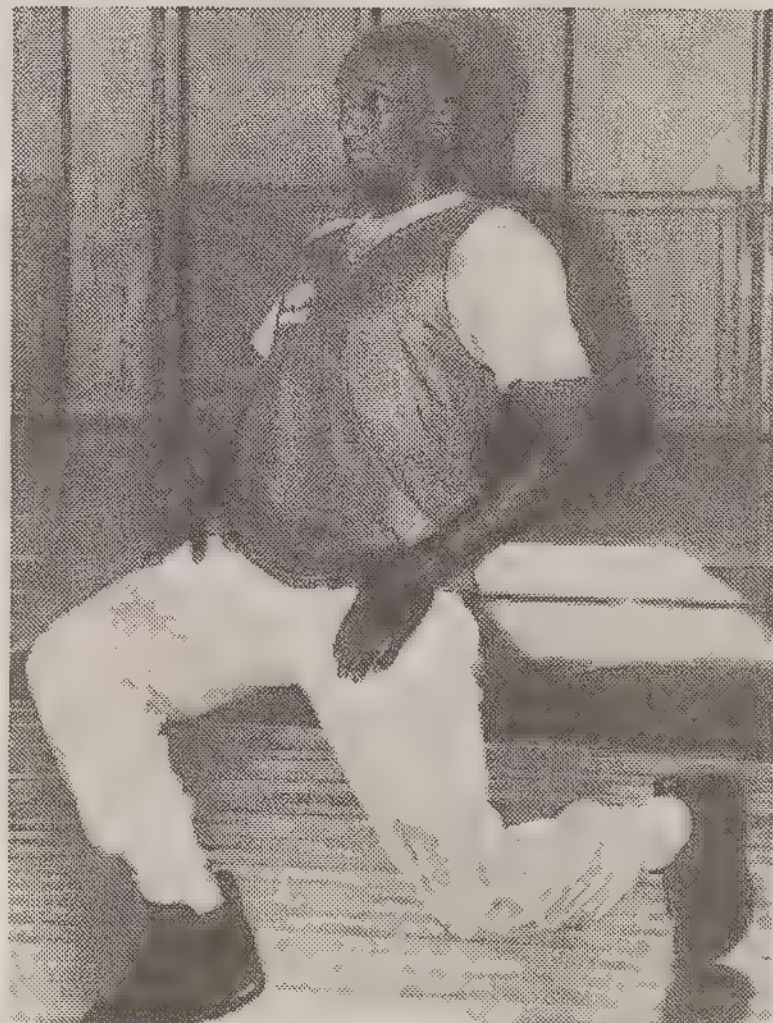
La conversazione rischierebbe di languire non fosse per Virginio Bernardi che stoppa, blocca e va in contropiede al pari di uno smaliziato procuratore. Il Maccabi, la società israeliana che voleva lo stesso coach e il «professor» Mike Mitchell, perché mai ha lasciato libero la guardia statunitense se era un fenomeno? Questione di centimetri, spiega l'allenatore, avevano bisogno di un lungo.

«Ditegli della nostra voglia di vincere, fatelo sorridere», invita Bernardi e passando all'aspetto prettamente tecnico aggiunge: «Di Steve si racconta che sia un grande realizzatore, ma negli ultimi campionati disputati in Europa si è rivelato pure un eccellente distributore di assist. È noto, nelle prime otto giornate di campionato abbiamo rimediato sei sconfitte, delle quali cinque sono maturate negli ultimi minuti e tenete conto che in quattro occasioni siamo usciti battuti per meno di tre punti».

«Prima che il nostro malanno — continua Bernardi — si trasformasse in una malattia incurabile abbiamo cercato chi ci potesse aiutare a crescere. Burtt, atleta *"sfacciato"* nella giusta misura, poiché sa prendersi la responsabilità dell'ultimo tiro, era al primo posto della nostra lista già in estate, poi ha preso il sopravvento l'idea di mantenere almeno Middleton fra tanti cambiamenti».

Sempre convinto che le partite le decidono i piccoli, il tecnico ricorda: «Si fa un gran parlare del nostro handicap sotto i tabelloni. Ebbene, le statistiche ci collocano al terzo posto quanto a rimbalzi totali e al secondo nei palloni conquistati in attacco».

Burtt, che ha firmato per una stagione con l'opzione di un altro anno, se il «fidanzamento» funzionerà, non potrà giocare contro lo Spartak Mosca e sarà disponibile, eliminatorie permettendo, solo per il girone finale di Coppa Korac. Domani a Bologna, contro i campioni d'Italia della Buckler, non esordirà soltanto Burtt. Infatti Tonut ha deciso di dare una mano alla squadra in questo difficile momento. Alberto è un po' abbacchiato, non per la condizione della spalla destra ma perché in pratica si è appena messo in moto sotto il profilo agonistico e quindi soffre doppiamente. Attende fiducioso e benedice la sosta. Domenica 20 novembre la Illycaffè potrebbe mostrare il suo volto nuovo, ricominciando in casa contro quella Cagiva che aveva creato pericolose illusioni.

Severino Baf

Steve Burtt non ha avuto certo modo di riposare nel suo primo giorno da «triestino». (Italfoto)

SERIE A2 / L'ANTICIPO

Esibizione televisiva per gli isontini a Cantù

GORIZIA — Sarà Cantù-Brescialat Gorizia l'anticipo televisivo, stasera (ore 20.30), sul circuito nazionale «Cinquestelle», del campionato di serie A2 di basket.

La squadra goriziana cercherà di sfruttare l'occasione per un riscatto dopo l'infelice prestazione di domenica scorsa contro Napoli.

La squadra di Dalipagic sarà priva dell'ala pivot Enrico Milesi alle prese con un attacco di mal di schiena che l'ha costretto, già, a disertare le ultime due partite di campionato.

In forse anche la presenza del playmaker Angiolini che accusa una tonsillite.

La Brescialat non si fa illusioni sulle difficoltà che andrà incontro, stasera, a Cantù.

«La formazione brianzola — dice Dalipagic — è una delle candidate alla promozione.

Contro di noi, quindi, di fronte al suo pubblico, giocherà al massimo per confermare la sua posizione di vertice. Dovrà stare attenta.

Anche noi abbiamo molte motivazioni. Siamo alla ricerca di un riscatto. La squadra è caricata al punto giusto.

Tutti ci tengono a ben figurare magari con una vittoria che sovverta i pronostici».

A Cantù ad ogni modo l'osservato speciale sarà l'americano Edmond Wilson.

In caso di un'altra prova deludente la società potrebbe decidere di tagliarlo già da domenica. Ciò per affrontare il successivo ciclo di partite con uno straniero che dia un maggior affidamento di punti e rimbalzi.

Antonio Gaier

E' sempre Nba

Bologna _ Gli Hornets di Charlotte, in tournèe europea, ha giocato a Bologna e ha battuto la Buckler 114-107. Onore alla squadra italiana, ma i califfi Usa, guidati da Bogues, sono stati sempre avanti.

A2 DONNE / LA SGT DOMANI OSPITERA' IL PADOVA A MONTE CENGIO

Le «mule» hanno cambiato casa

Interclub a San Bonifacio alla ricerca di una prova d'orgoglio

TRIESTE — Si giocherà domani nella palestra di Monte Cengio con inizio alle ore 17.30, causa l'inagibilità del Palazzetto di Chiarbola occupato dai tricolori di ginnastica, la gara della Sgt nella quarta giornata del campionato femminile. Le «mule», dopo la soddisfacente vittoria nel derby, puntano alla vittoria, pur ammettendo la bravura della formazione avversaria. «Il Padova — afferma l'allenatore Stoch — è una squadra molto pericolosa, che finora ha perso solo una partita proprio la settimana scorsa con la capolista Thiene». Una partita difficile che le mule triestine cercheranno di vincere anche perché il calendario si presenta in salita.

«I prossimi tre impegni biancocelesti — come racconta il direttore sportivo Ceccotti — sono difficili, prima dovremo andare a Reggio Emilia, poi, di nuovo in trasferta, in casa del temibilissimo Thiene e infine, tra le mura amiche, incontreremo la formazione del Ravenna, attualmente prima in classifica».

Ceccotti, dopo l'ottima vittoria contro Muggia, commenta così il gruppo biancoceleste: «Le ragazze stanno crescendo sempre di più, acquisendo una sempre maggiore consapevolezza di riuscita...»

Stoch per l'incontro di domenica dovrebbe avere tutte le ragazze a disposizione, anche se Gori, causa un mal di schiena, e Giuricich, per una ricaduta della pubalgia, si sono allenate a ritmi ridotti. Probabile il rientro di Sara Dagostini.

F. D.

Muggesane test ostico

Interclub: se ci sei, batti un colpo.
Riscatto è la parola d'ordine in casa neroazzurra dopo le tre «scoppole» subìte nelle prime tre giornate di campionato. Un riscatto difficile per quanto riguarda il risultato, ma indispensabile per l'immagine e soprattutto per il morale della squadra.

Stasera a San Bonifacio ci si aspetta insomma una reazione d'orgoglio da parte dell'Interclub. La partita non si presenta di certo come una delle più facili: l'ambiente veronese è tranquillo, ma fa paura l'organico delle padrone di casa e soprattutto l'esperienza. Nel ruolo di playmaker troviamo quella Lucchin (ex Thiene) avversaria delle muggesane nei playoff promozione della serie B; il pivot è Pagnin (ex Sesto San Giovanni) e l'ala forte Albertini. Gente insomma con anni di serie A alle spalle. Le altre partite della quarta giornata: Ravenna-Castelguelfo; Reggio Emilia-Bolzano; Thiene-Lodi; Senigallia- Treviso.

Classifica: Thiene, Ravenna 6 punti; Sgt, Reggio Emilia, Padova 81, Lodi, San Bonifacio 4; Bolzano, Castelguelfo 2; Senigallia, Treviso, Interclub Muggia 0.

r. m.

SERIE C1 / MENTRE IL DON BOSCO AFFRONTA A PORDENONE GLI AMICI DEL BASKET

Giù le mani dalla leadership di Jadran e Latte Carso

TRIESTE — Reduce da un clamoroso en plein, la pattuglia di formazioni triestine che partecipa alla C1 si prepara ad affrontare la quarta giornata: questo turno prevede due gare esterne e una casalinga. A evoluire tra le mura amiche sarà il Latte Carso che si misurerà con il Pordenone (Altura, stasera 21.15), mentre proprio a Pordenone, ospite degli Amici del Basket, il Don Bosco andrà alla ricerca di un ulteriore riscatto. Turno «on the road» anche per lo Jadran che si recherà a Padova per affrontare il Camposanpiero. Cominciamo dallo Jadran che in questo avvio di stagione ha recitato un ruolo di protagonista che gli compete per la sua levatura tecnica e tattica. Il Camposanpiero non dovrebbe essere un cliente troppo difficile. I patavini, nonostante abbiano impegnato a fondo il Don Bosco nella seconda giornata, non paiono avere i numeri per contrastare la «corazzata carsolina».

Il Latte Carso, reduce dalla positiva prestazione dello scorso weekend affronta il Pordenone. In questo frangente il fattore condizionante del rendimento del team di Zovatto è sicuramente lo stato di salute del pacchetto lunghi che, essendo numericamente ridotto, risente in maniera amplificata dei naturali sbalzi della condizione individuale. Se Monticolo e Poropat risponderanno all'appello non ci dovrebbero essere problemi. I salesiani saranno di scena sul terreno amico agli Amici del Basket Pordenone. Dopo due turni sfortunati, i ragazzi di Perin hanno fatto vedere dei segni di ripresa: si sono visti miglioramenti soprattutto sotto il profilo caratteriale, in quanto la squadra ha lottato caparbiamente. Se il Don Bosco confermerà questo trend positivo, mettendo in luce miglioramenti mirati soprattutto a perfezionare la chimica e la coesione della squadra, non ci dovrebbero essere difficoltà.

C2: derby Panauto-Bor

La terza giornata della «C2» prevede la seconda sfida stracittadina che metterà di fronte il Panauto Muggia e il Bor Radenska (Pacco, 18.30). La giornata sarà caratterizzata da scontri delicati anche per le altre triestine: il Dlf sarà a Spilimbergo, ospite della Vis Tuttosconto, la Motonavale attende il Porcia e la Barcolana ospiterà il Cbu Udine.

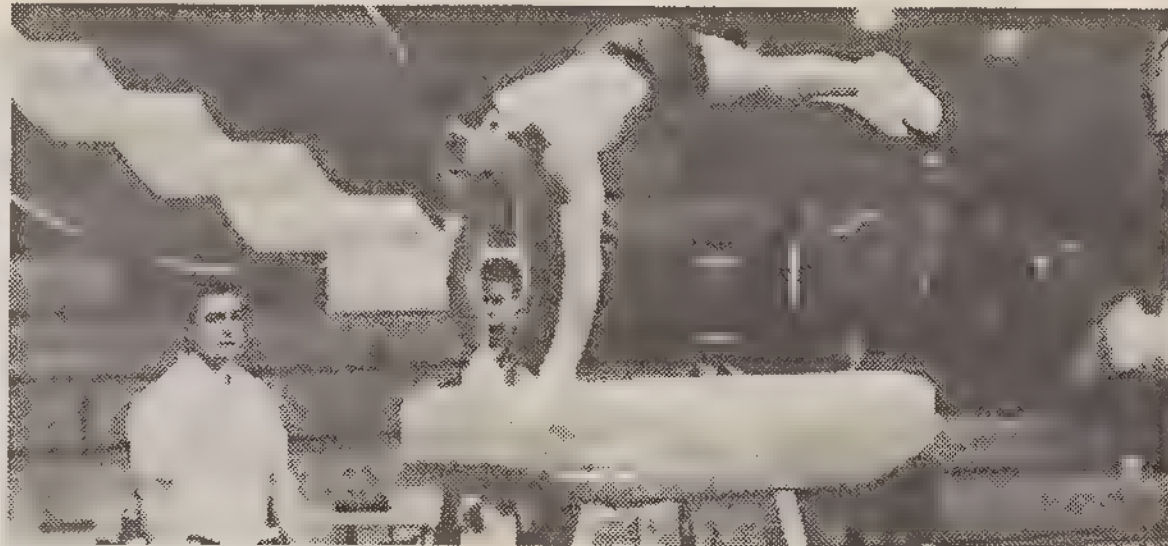
Riflettori sulla sfida fratricida tra Muggia e Bor: la compagine rivierasca ha provato la prima amarezza nel turno scorso e ha voglia di vendetta. Il Bor Radenska affronta questa sfida con meno condizionamenti mentali. Il pronostico rimane aperto anche se le potenzialità tecnico-atletichedell'organico muggesano concedono qualche chance in più alla squadra di Furio Steffé. Inoltre, va considerato che la battuta d'arresto nel turno scorso ha complicato i piani muggesani, e un eventuale sconfitta significherebbe rimanere pesantemente attardati rispetto alla vetta.

La Barcolana riceverà la visita del Cbu che in questo avvio di campionato ha fatto vedere buoni numeri: la squadra di Bevitori deve ancora superare la fase di rodaggio, qualche meccanismo deve ancora essere oliato, tuttavia le speranze di vittoria non sono poche.

CAMPIONATI ITALIANI / OBBLIGATORI MASCHILI NELLA PRIMA GIORNATA A CHIARBOLA

Boris da campione

TRIESTE — Come era facile prevedere è stato Boris Preti, della Virtus Gallarate, già due volte campione italiano, il grande protagonista della prima giornata di gare dei campionati assoluti di ginnastica artistica in programma al palazzetto di Chiarbola. Mancava il suo avversario principale, il toscano Juri Chechi, assente per un problema tendineo al ginocchio, e non era in gara nemmeno Paolo Bucci, un altro dei grandi, ma Preti ha fatto una grande gara, tenendo bene a distanza i suoi avversari più pericolosi.

Nella prima classifica, quella riservata agli esercizi obbligatori, primo, quindi, Boris Preti con il totale di 57 netto. Alle sue spalle Ruggero Rossato, della Pro Patria Milano, con 55.4 e terzi a pari merito Sergio Luini (Virtus Gallarate), Andrea Massucchi (La Costanza Mortara) e Andrea Anceschi (VV.F Galimberti Milano) con 54.8. E già dopo la prima giornata di gara Preti sembra aver il titolo assoluto in mano.

Boris Preti, impegnato nel cavallo senza maniglie, saldamente in testa alla classifica.

Nella gara femminile, iniziatasi in serata, purtroppo non sono scese in pedana la piemontese Veronica Servente, la milanese Di Pilato, al momento la nostra migliore ginnasta, e la romana Chiara Ferrazzi, che devono recuperare dei brutti infortuni. La gara femminile, quindi, appare molto aperta con la bresciana Francesca Morotti favorita per il titolo assoluto e la giovanissima Adriana Crisci, della Pro Novara, in evidenza per i titoli di specialità.

Sempre per quanto riguarda le giovanissime oggi potremo ammirare in gara la più giovane atleta in gara (12 anni da compiere a dicembre), la triestina Martina Bremini della Ginnastica amici di S. Giacomo. Martina gareggerà negli esercizi liberi della trave e del corpo libero in cerca dell'ammissione alla finale (dovrebbe piazzarsi tra le prime otto). Per la Bremini i campionati italiani saranno la prima gara in cui si cimenterà negli esercizi liberi, qualsiasi risultato raggiunga i suoi allenatori si riterranno soddisfatti. Gli ottimi risultati ottenuti fino a ora da Martina la portano a essere una delle favorite per l'accesso nelle finali dei suoi attrezzi e magari, come ha detto il presidente regionale Fgi, «potrebbe meritare il podio nella trave».

Oggi alle 15.30 inizieranno a gareggiare i ginnasti con gli esercizi liberi e dalle 20.30 sarà la volta delle ragazze. Al termine srano proclamati i campionati d'Italia assoluti.

Anna Pugliese

FOOTBALL AMERICANO / STARS

Under 21, debutto in casa contro i Frogs legnanesi

TRIESTE — Debutto casalingo per la formazione Under 21 degli Stars, che stasera alle 20.30 affronteranno i pari età dei Frogs Legnano, giovanile dei campioni d'Italia e squadra candidata alla vittoria finale. La compagine triestina, dopo la sconfitta subita a Milano contro i Rhinos, ha perfezionato in settimana la preparazione, con l'obiettivo di ben figurare davanti al proprio pubblico, e di rendere la vita difficile alla compagine lombarda.

Comunque per i bluoro locali un'occasione per dimostrare il proprio valore al di là del risultato, visto che la formazione triestina è l'unica di A/2 a partecipare al Campionato U21.

In chiave tecnica la partita si preannuncia molto spettacolare, entrambe le formazioni prediligono il gioco aereo.

Per quanto riguarda la formazione triestina da tenere d'occhio il quarterback Kerstich, il running back Demark ed i lineman Crevatin e Perossa. L'appuntamento è fissato per stasera alle 20.30 presso il campo comunale di via Flavia per Stars Trieste - Frogs Legnano.

Luciano Balzo

PALLAMANO / PER I TRIESTINI ANCORA UNA TRASFERTA

Adesso per il Principe c'è il Gaeta

La partita sarà giocata in campo neutro a Roma - Forse Lo Duca non potrà andare in panchina

TRIESTE — Adesso c'è il Gaeta. Dopo l'infausta trasferta sul caldo parquet di Teramo il Principe deve andare a Roma per affrontare in campo neutro i laziali. Ci sono dei problemi, però.

«C'è il rischio di trovare la panchina biancorossa — commenta Giuseppe Lo Duca — senza di me. Sono stato sospeso per una giornata, ma a Roma andrò in Federazione a far valere i miei diritti. Dopo essere stato insultato per 60 minuti e rincorso sul campo dai dirigenti del Teramo, gli arbitri mi hanno sospeso perché davanti al loro spogliatoio ho gridato agli accompagnatori della squadra locale di ripetere quello che mi avevano detto davanti ai direttori di gara. E invece sono stato frainteso e punito dopo aver rischiato il linciaggio».

I campioni d'Italia vanno a Roma privi di Bosnjak, ancora fermo con il ginocchio bloccato e per almeno una decina di giorni non potrà riprendere gli allenamenti.

Anche Schina dovrebbe starsene a riposo ma deve attendere ancora sette giorni prima di poter approfittare del riposo di campionato in concomitanza con l'impegno della nazionale italiana.

Il Gaeta è una buona squadra con tra i pali quell'Augello che in varie occasioni aveva fatto grande l'Ortigia Siracusa.

Sarà assente Bosnjak

Avversari impegnativi

C'è poi il danese Jensen che alcuni anni fa era tra i giocatori di pallamano più quotati del mondo, affiancato dall'azzurro Guerrazzi, da Bettini, Accampora e Zanfarana, tutti con un passato giovanile nelle file della nazionale juniores. Nel turno infrasettimanale il Gaeta ha perso a Prato di due gol, 23-21: si capisce quindi che si tratta di una formazione da prendere con le pinze.

Ma se già il campionato crea non pochi pensieri, quello che preoccupa maggiormente è la Coppa dei Campioni. Il sorteggio non ha certo portato bene ai triestini che dopo i bielorussi dello Ska Minsk adesso si trovano a dover affrontare l'Om Vitrolles di Marsiglia con in forza cinque nazionali francesi e due atleti serbi.

Non va scordato che la rappresentativa transalpina è arrivata terza alle Olimpiadi e seconda ai campionati del mondo.

Avversari di valore, quindi, reduci da una finale di Coppa delle Coppe persa con il Barcellona lo scorso anno.

Anche in questa stagione la federazione internazionale sembra aver scelto di non far affrontare tra loro le otto teste di serie della Coppa dei Campioni, avvantaggiandole ulteriormente con la possibilità di farle disputare il match di ritorno in casa. Neanche ne avessero bisogno.

I dirigenti del Principe speravano in un sorteggio più abbordabile anche se a questo punto della coppa più prestigiosa d'Europa le sfidanti diventano tutte temibili.

Il Marsiglia, purtroppo, è il massimo, o giù di lì, di quello che può offrire ora la pallamano internazionale. Anche perché sostenuto da qualcosa come cinquemila tifosi pronti a dar man forte ai propri beniamini.

an. bul.

Schina dovrà attendere per avere un turno di riposo.

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: Rominger tenta oggi a Bordeaux il record dell'ora

BORDEAUX — Lo svizzero Tony Rominger, tre volte vincitore del Giro di Spagna, tenta oggi di battere sull'anello di Bordeaux il record dell'ora dello spagnolo Indurain (53,040 km, il due settembre scorso). Rominger ha svolto solo cinque giorni di prove e non è uno specialista della pista, tanto da essere caduto dopo appena 60 metri durante il primo allenamento nel velodromo ma è un buon cronoman e appunto come una cronometro lo svizzero intende affrontare questo tentativo, considerato «di passaggio» verso quello programmato in altura, per il 20 novembre, a Quito (Ecuador) o Città del Messico. Rominger non utilizzerà tenute o biciclette rivoluzionarie; si servirà di una bici in telaio in acciaio con struttura a goccia e userà il rapporto 59x14 che sviluppa la misura di 8,765.

Tennis: Sampras confessa: «Troppo difficile il Grande Slam»

HONG KONG — «Il Grande Slam è un'impresa troppo difficile nel tennis moderno». A dirlo è il numero uno del ranking mondiale, lo statunitense Pete Sampras, che quest'anno è giunto a... Metà dell'opra, aggiudicandosi due dei quattro tornei «majors» (Open Australia, Internazionali di Francia, Wimbledon e Us Open). L'australiano Rod Laver, il solo che sia riuscito nell'impresa nel '69 (quando i tornei, ad eccezione degli Internazionali di Francia, si giocavano sull'erba), rischia insomma di rimanere senza successori. Sampras ha sottolineato come sia già difficile restare n.1 mondiale se qualche infortunio, come è successo a lui, ci mette lo zampino e blocca per qualche tempo l'attività agonistica.

Pugilato: Cardamone-Cummins Europeo medi a Sanremo

SANREMO — Presentata la riunione di boxe in programma a Sanremo il prossimo 9 novembre imperniata sul combattimento europeo dei pesi medi tra l' italiano Agostino Cardamone, 22 match tutti vinti, e l' inglese Shaun Cummins, 20 successi, 4 sconfitte e un pari in carriera. Il match sarà trasmesso in diretta da RaiUno a partire dalle ore 23.15 circa ed avrà per sottoclou il campionato italiano dei pesi superwelter tra Davide Ciarlante e Teodros Mitiku, un etiope naturalizzato italiano.

Moto: Calendario 1995 del mondiale velocità

PARIGI — La Federazione Motociclistica Internazionale ha diffuso oggi il calendario del campionato mondiale di velocità del prossimo anno. In gran premi saranno quattordici: 26 marzo, GP d'Australia a Eastern Creek; 2 aprile GP di Malaisia a Shah Alam; 23 aprile GP del Giappone a Suzuka; 7 maggio GP di Spagna a Jerez; 21 maggio GP di Germania al Nuerburgring; 11 giugno GP d' Italia al Mugello; 24 giugno GP d'Olanda ad Assen; 9 luglio GP di Francia a Le Mans; 23 luglio GP di Gran Bretagna a Donington Park; 6 agosto GP degli Stati Uniti (circuito da scegliere); 20 agosto GP della Repubblica Ceca a Brno; 17 settembre GP extra-europeo (circuito da scegliere); 24 settembre GP d'Argentina a Buenos Aires; 8 ottobre GP d'Europa (circuito da scegliere).

Ippica: per un guasto salta la Tris a Roma

ROMA — A causa della rottura di una gabbia di partenza, non si è potuta disputare la corsa Tris in programma oggi pomeriggio a Roma nell'Ippodromo delle Capannelle. Nonostante un «successivo fallito tentativo di partenza con la bandiera, essendo sopravvenute condizioni di oscurità pregiudizievoli per il buon andamento della gara — si legge in un comunicato — la società Capannelle, d'intesa con l'Unire, ha disposto il recupero della corsa Tris, Premio M.Paganini, per la giornata di oggi alle ore 9 alla presenza dei commissari e funzionari del Jockey Club Italiano». Una corsa a porte chiuse per la quale restano valide le scommesse già accettate che quindi non saranno rimborsate.

Borsa

9849 -1,05%

Dollaro

1527.01 -0.35

Marco

1023.81 +0.36

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	77500	0.65	77500	77500	23
Acqua Marcia	284.5	-1.04	279	299	46
Acqua Marcia r	87.2	-9.45	85	89	78
Acque Pot To	10650	0.00	10650	10650	0
Aedes	11600	-0.85	11600	11600	12
Aedes Rnc	5710	-4 99	5710	5710	17
Alitalia	972.2	0 25	940	989	39
Alitalia Pr	598	-1 09	598	598	6
Alitalia Ri	800	0 00	800	800	0
Alleanza	15499	-0.91	15300	15810	7842
Alleanza R	13907	-0 12	13800	14000	362
Alleanza w	2547	-0.31	2500	2600	160
Ambroveneto	3943	-0.08	3910	3960	769
Ambroveneto Ri	2331	-0.51	2315	2350	238
Ansaldo Trasp	6469	0 94	6440	6540	239
Assitalia	12175	-0.05	12060	12480	183
Att Imm	2260	0.00	2260	2260	0
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9340	2.69	9340	9340	5
Auto To Mi	10800	4 35	10800	10800	119
Autostrade Pr	1634	-1 45	1601	1645	1593
Avirfin	9081	-0 94	9060	9100	154
BNL rnc	11921	-2 41	11860	12200	393
Banca Roma	1568	-2 00	1550	1600	1345
Banca Roma wA	167.9	-8 10	148	190	94
Banca Roma wB	163.6	2 83	160	170	13
Banco Chiavari	3343	0.54	3335	3360	67
Bassetti	9007	0.00	9007	9007	0
Bastogi	100	1.52	100	100	80
Bayer	350000	0.00	350000	350000	0
Bca Agricola M	7850	0.00	7850	7850	16
Bca Fideuram	1792	1 13	1786	1800	1245
Bca Mercantile	8262	5 71	8100	8500	157
Bca Pop Bergamo	18986	-0 08	18950	19050	608
Bca Pop Brescia	8485	-0.70	8400	8550	369
Bca Pop Milano	4441	0.41	4340	4470	62
Bca Toscana	2471	-1 28	2470	2475	25
Bco Legnano	6383	0.00	6383	6383	0
Bco Napoli	1394	0.22	1386	1410	115
Bco Napoli R	1059	0 86	1050	1069	138
Bco Sanpaolo To	8865	0 03	8800	8975	2363
Bco Sardegna R	12562	-0 75	12450	12600	91
Benetton	19687	2.24	19410	19900	8465
Beni Stabili	350	0 00	350	350	0
Berto Lamet	8100	0.00	8100	8100	0
Binda	194.6	0.57	191	195	41
Bna	2568	-0.50	2520	2650	141
Bna Pr	1150	3 79	1131	1165	82
Bna Rnc 1/1/94	642.4	1 90	630	651	14
Bna rnc	686 8	0.63	680	700	32
Boero	8875	0.00	8875	8875	0
Bon Siele	22214	5.21	21900	22450	155
Bon Siele Rnc	4419	5.16	4415	4420	35
Brioschi	445	0.00	445	445	0
Broggi War	200	-13 04	200	200	3
Burgo	9155	0.01	9110	9250	348
Burgo Pr	10150	0.00	10150	10150	0
Burgo Ri	9500	0.00	9500	9500	0
Burgo W 95	200	-5.70	200	200	2
Caffaro	1735	-0.23	1730	1750	35
Caffaro Ri	1700	0.00	1700	1700	4
Calcestruzzi	7850	0 00	7850	7850	0
Calp	5354	-0 67	5350	5360	27
Caltagirone	1489	-1.06	1445	1540	54
Caltagirone Ri	1510	0.00	1510	1510	0
Camfin	2300	0.00	2300	2300	0
Cantoni	2600	0.00	2600	2600	0
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2400	0.00	2400	2400	5
Cem Augusta w	2300	0.00	2300	2300	0
Cem Barletta	5830	0.00	5830	5830	0
Cem Barletta R	3615	0.00	3615	3615	0
Cem Sardegna	5050	0.00	5050	5050	0
Cem Siciliane	3856	-3.16	3850	3875	35
Cementir	1326	1.22	1320	1340	255
Cent Zinelli	165	0.73	165	165	120
Ciga	1003	-0.30	999	1010	356
Ciga Rnc	1013	-0.20	1013	1013	8
Cir	1681	-1.81	1650	1720	1975
Cir Rn	947.9	-0.65	941	961	273
Cir War A	22.8	-12.64	22	25	2
Cir War B	25.1	15.67	23	26	7
Cirio	1068	-1 93	1030	1100	44
Cmi	3440	-1.43	3440	3440	3
Cofide	981.2	0 66	975	988	228
Cofide Ri War	20	-22 18	20	20	2
Cofide Rnc	761.8	-0.48	750	768	229
Cogefar	1701	-0.29	1670	1725	364
Cogefar Rnc	1595	0.44	1595	1595	2
Cogefar W 97	909 2	-3.70	870	950	106
Cogefar W 99	868 8	-2.18	850	899	128
Comau	2220	0.41	2220	2220	33
Comit	3629	-1.17	3590	3675	10691
Comit R	3529	-1.67	3495	3550	25
Commerzbank	314375	0.00	314375	314375	0
Costa	3791	-0.29	3760	3810	313
Costa Ri	1745	-8 83	1720	1801	70
Cr Fondiario	5186	-0.12	5165	5200	99
Cr Lombardo	2850	-0.77	2850	2850	7
Cr.Bergamasco	19018	-0.21	19000	19100	333
Cr.Valtellinese	15360	-0.16	15350	15400	77
Cred. Romagn.	13640	3.22	13400	13870	3260
Credit	1666	-1 48	1656	1679	8622
Credit Rnc	1657	-4.77	1655	1660	17
Cucirini	1100	0.00	1100	1100	0
Dalmine	373.5	-0.66	370	376	149
Danieli	9753	0.03	9730	9800	185
Danieli Rnc	5509	5.21	5400	5550	127
Data Consyst	-	-	-	-	-
De Ferrari	5300	0.00	5300	5300	0
De Ferrari Rnc	1910	-4 02	1910	1910	2
Del Favero	607.5	16.98	600	630	68
Edison	6390	-0.84	6310	6495	2083
Edison w	106.7	-1.11	105	109	593
Editoriale	880	8 64	880	880	4
Enichem Aug	2930	-1 35	2910	2950	73
Ericsson	24010	-1.56	23900	24300	468
Erid Beghin	216000	0.21	216000	216000	27
Espresso	4562	-0.76	4530	4600	87
Eurmetal	795.2	-0.64	770	807	95
Euromobil	3050	0.00	3050	3050	0
Euromobil Rnc	1970	0 25	1970	1970	55
Faema	3485	-3 92	3450	3520	7
Falck	4023	-0.49	4000	4110	[illegible]4
Falck Ri	6950	0 00	6950	6950	0
Ferfin	1266	-0.94	1250	1277	1877
Ferfin 2 War	387	0.00	387	387	0
Ferfin R	963 8	1.95	949	985	860
Ferfin War	443 9	5.51	430	460	224
Ferraresi	17995	0.00	17995	17995	0
Fiar	8200	0.00	8200	8200	0
Fiat	6028	-0.28	5990	6070	61715
Fiat Pr	3629	-0.41	3600	3670	9493
Fiat R	3465	0.03	3430	3510	2592
Fiat w	2492	-0.08	2475	2515	5644
Fidis	3674	-0.60	3650	3700	334
Fimpar	292	-4.92	292	292	7
Fimpar Rnc	205.3	4.32	200	209	45
Fin Agro	9700	-0.66	9700	9700	49
Fin Agro rnc	9580	-2.01	9580	9580	29
Finanza Futuro	5427	-0.60	[illegible]	5450	109
Finarte Aste	1205	0 00	1205	1205	0
Finarte Ord	999	6 08	999	999	7
Finarte Pr	425	0.00	425	425	0
Finarte Ri	416 7	-7.07	410	430	25
Fincasa	1080	-11.48	1080	1080	3
Finmecc	1241	3 24	1230	1250	62
Finmecc R	1230	0.00	1230	1230	0
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2440	0 00	2440	2440	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	943.3	-1.08	930	950	24
Fmc	800	-5.88	800	800	2
Fochi	4238	-1.46	4190	4300	350
Fondiaria	10914	-0 62	10850	11020	1697
Franco Tosi	17242	1 35	17000	17550	134
Franco Tosi W97	570	1.79	570	570	3
Gabetti	2100	-3.27	2100	2100	5
Gaic	809 6	2.62	780	839	227
Gaic Ri	784 4	-1.18	775	790	16
Gajana	3500	0.00	3500	3500	0
Garboli	1485	-10 00	1485	1485	1
Gemina	1270	0 47	1259	1285	1937
Gemina Ri	1076	0 84	1067	1081	32
Generali	37304	0 11	37100	37500	43552
Generali War	33815	-0.42	33600	34000	1834
Gewiss	23950	-0 07	23900	24000	48
Gifim	800	3 90	800	800	2
Gilardini	3930	5 39	3920	3950	59
Gilardini Rnc	2419	-0.86	2400	2420	381
Gim	3000	5.26	3000	3000	6
Gim Rnc	1890	-0.16	1890	1890	9
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1508	-1.11	1500	1520	22
Ifi Pr	23729	-0.45	23550	24050	4188
Ifil	5226	-0 55	5160	5280	1307
Ifil Rnc	2901	-0.75	2860	2910	1018
Ifil W 96	1811	-3 52	1800	1850	170
Ifil W 99	1610	-3 30	1610	1610	6
Ifil r W 99	950	0 00	950	950	0
Imi	10096	-0.51	10050	10230	3597
Imm Metanopoli	1355	-0 44	1351	1360	30
Ina	2202	-0.81	2190	2220	7289
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23333	0.00	23333	23333	0
Intermob	2160	-1 82	2160	2160	11
Ipi	8000	0 00	8000	8000	8
Isefi	610	0.00	610	610	0
Isvim	4440	0 00	4440	4440	0
Italcem	10068	-0 80	10015	10160	1780
Italcem R	5155	-0 66	5105	5250	296
Italcem R War	1424	-11.22	1260	1540	332
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4596	-1.23	4550	4670	3176
Italgas War	1940	-6 60	1790	2065	122
Italgel	1545	0.00	1545	1545	29
Italm Ri War	11397	-2 65	11100	11750	67
Italmob w	2590	7.69	2590	2590	5
Italmobil rnc	17443	-1 39	17150	17700	225
Italmobiliare	33549	-0.09	33450	33900	275
Jolly Hotel Rnc	11190	0 00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6510	0 00	6510	6510	0
La Fond War	1389	0 43	1360	1510	19
La Fondiaria	7482	-0.69	7320	7650	67
Latina	5018	1.66	5000	5080	45
Latina Rnc	3855	-1.26	3840	3860	50
Linificio	1510	0.00	1510	1510	30
Linificio Rnc	993.3	0.00	993 3	993.3	0
Lloyd Adr	18740	0 08	18710	18780	2202
Lloyd Adr Rnc	13193	0.05	13180	13200	244
Maffei	2612	-0 31	2605	2620	13
Magneti	1297	0 00	1285	1310	324
Magneti Ri	1230	5.13	1230	1230	12
Magona	3440	-9 47	3440	3440	3
Marangoni	5075	0.00	5075	5075	0
Marzotto	10500	-3.26	10500	10500	11
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	5220	0.00	5220	5220	0
Mediobanca	12748	-0.16	12700	12800	4882
Merloni	5300	0.95	5300	5300	159
Merloni Ri	2453	0.74	2440	2460	37
Merone	1635	0.00	1635	1635	16
Merone Ri War	1250	-10.71	1250	1250	3
Merone Rnc	1270	0.00	1270	1270	3
Merone War	450	0.00	450	450	0
Milano Ass	7375	-0.43	7350	7440	114
Milano Ass Rnc	3439	-0.98	3410	3450	31
Mittel	1260	-0.63	1260	1260	19
Mittel War	369	-4.16	365	370	13
Mondadori	13883	0.62	13800	14000	1479
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9050	0 00	9050	9050	0
Montedison	1209	0.42	1197	1220	21448
Montedison Ri	1310	-7,09	1310	1310	7
Montedison Rnc	1029	-0.87	1020	1042	2269
Montedison W	235.1	-0.89	230	240	1112
Montefibre	1294	0.54	1290	1310	168
Montefibre Rnc	896.7	0.75	890	900	13
Nai	357	-1.00	357	357	7
Necchi	984	0.00	984	984	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6600	0.00	6600	6600	0
Olcese	1577	-32.32	1555	1600	8
Olivetti Ord	1810	-0.60	1786	1825	7828
Olivetti Pr	2052	-1 11	2045	2055	15
Olivetti Rnc	1503	-1.25	1480	1549	23
Olivetti War	22.8	2.24	19	26	14
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1193	0.00	1193	1193	0
Paf Rnc	692.3	0 00	692.3	692.3	0
Parmalat	1549	-1 15	1535	1574	2060
Parmalat w.	1099	-5.09	1055	1165	259
Perlier	440	0.00	440	440	0
Pininfarina	17063	-1.47	16700	17480	61
Pininfarina Ri	17250	0.00	17250	17250	0
Pirelli	2230	0.54	2200	2250	7749
Pirelli E C	3530	-0 54	3490	3595	286
Pirelli E Co R	1863	-2.87	1860	1890	34
Pirelli R	1877	0.37	1861	1880	178
Poligrafici	3810	0.00	3810	3810	0
Premafin	1770	0.06	1750	1795	56
Premuda	1580	0.00	1580	1580	0
Premuda R	1501	0.00	1501	1501	0
Previdente	14767	1.93	14650	14900	554
Raggio Sole	560	1.10	550	575	25
Raggio Sole Rn	560	-6.67	560	560	10
Ras	19042	-0.01	18600	19400	11558
Ras R	10697	-2.11	10500	11100	3878
Ras Ri War	1901	-0.31	1851	1940	481
Ratti	3400	-1.08	3400	3400	3
Rcs Libri P	4500	-2.17	4500	4500	5
Recordati	7080	1.22	7000	7200	35
Recordati Rnc	3836	-1.64	3700	3850	21
Rejna	9250	-0.54	9250	9250	5
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2855	0.00	2855	2855	0
Rinascente	8205	0.95	8160	8330	3323
Rinascente Pr	4221	1.71	4100	4340	42
Rinascente Rnc	4266	1.09	4250	4305	747
Rinascente War	1067	-0 28	1050	1100	68
Rinascente r W	443 3	2.52	420	460	74
Risanamento	26650	0.00	26650	26650	0
Risanamento Rn	14575	-2.83	14400	14800	58
Riva Fin	4566	0 00	4566	4566	0
Rodriquez	2500	0.00	2500	2500	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	14332	2.35	14100	14800	459
Saes Getters P	8799	2 18	8750	8970	405
Saffa	4423	-0.05	4405	4450	181
Saffa Ri	4300	0.00	4300	4300	0
Saffa Rnc	2833	-2.98	2800	2860	25
Saffa Rnc War	312.1	0.68	310	315	9
Safilo	9129	0.50	9100	9290	511
Safilo Ri	8950	0 00	8950	8950	0
Sai	19670	-1.22	19500	19890	3128
Sai Rnc	10368	0.98	10160	10430	861
Saiag	3360	-0.50	3360	3360	17
Saiag Rnc	1597	0.00	1597	1597	0
Saipem	3102	-0.83	3070	3145	613
Saipem Rnc	2300	0.00	2300	2300	0
Santaval R	381 5	1.54	375	383	24
Santavaleria	543 8	-4.43	530	551	16
Sasib	7589	0 52	7560	7600	53
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4695	-0 68	4675	4720	563
Schiapp War	96	-4.00	96	96	2
Schiapparelli	274 5	1 03	270	278	30
Sci	740	3.25	740	740	4
Serfi	5503	0.00	5503	5503	0
Serono	16400	0 92	16400	16400	8
Simint	373.5	0.46	350	400	74
Simint Pr	237.1	-31.28	230	[illegible]	8
Sirti	9902	-0.42	9840	10000	1688
Sisa	1100	0.00	1100	1100	0
Sme	3996	1.55	3910	4110	4523
Smi	811 5	-0.78	800	820	162
Smi Rnc	678 8	-2 27	673	680	51
Smi War	15 5	-22.11	15	18	8
Snia Bpd	1863	-1.22	1855	1900	1351
Snia Bpd Ri	1875	0 00	1875	1875	0
Snia Bpd Rnc	1091	1.68	1060	1100	44
Snia Fibre	1010	-1.56	1010	1010	15
Sogefi	3555	-3 68	3550	3560	36
Sogefi War	210 2	-17.08	201	222	81
Sondel	2248	0.00	2248	2248	0
Sopaf	2575	-0 62	2500	2650	77
Sopaf 7/94	2870	0.00	2870	2870	0
Sopaf Rnc	1790	-0 56	1780	1800	36
Sopaf Rnc 7/94	1760	0 00	1760	1760	0
Sopaf W Rnc	166	-3.60	166	166	5
Sopaf War	100.3	0.00	100.3	100 3	0
Sorin	4250	0.02	4230	4300	30
Standa	36000	0 00	36000	36000	45
Standa Rnc	8978	0.00	8978	8978	0
Stefanel	4503	-1.03	4450	4550	135
Stefanel War	1570	-0.63	1570	1570	2
Stet	4383	-0 05	4330	4420	21082
Stet Rnc	3664	-0 05	3630	3700	9847
Stet W A	24045	-2 00	23900	24500	2224
Stet w	-	-	-	-	-
Subalpina	10100	0.00	10100	10100	10
Tecnost	3010	-4 90	2875	3100	166
Teknecomp	820 3	0.56	780	829	131
Teknecomp Rnc	568 4	0 07	555	579	142
Teleco	7805	0 00	7805	7805	0
Teleco Rnc	4450	0 00	4450	4450	4
Telecom It	3933	-0.78	3890	3975	45298
Telecom It Rnc	3243	-0.89	3210	3280	4670
Telecom It W	675.7	-1 36	660	684	1041
Terme Acqui	1421	0 00	1421	1421	0
Terme Acqui Rn	720	2 86	720	720	1
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22979	-0.71	22850	23200	563
Toro Rnc	10707	-0.45	10670	10750	225
Toro p.	11814	-0.74	11750	11890	130
Trenno	2350	-2.81	2350	2350	2
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10381	3 26	10000	10500	218
Unicem Rnc	5505	-0 05	5500	5520	217
Unicem Rnc War	1082	-10.58	1000	1102	7
Unipol	11002	-0.09	10900	11100	138
Unipol Pr	7938	1 77	7800	8030	141
Vetrerie Ita	5050	-0 39	5050	5050	56
Vianini Ind	1051	0 00	1051	1051	0
Vianini Lav	3033	-2 07	3010	3080	18
Vittoria	7340	2 41	7340	7340	15
Volkswagen	475222	0.00	475222	475222	0
Westinghouse	5000	0 00	5000	5000	0
Zignago	8700	1 48	8700	8700	9
Zucchi	9000	0 00	9000	9000	23
Zucchi Ri	5100	0.00	5100	5100	0

PIAZZA AFFARI

Gran movimento su Fiat Scambi privi di spunti

MILANO — Fiat, solo Fiat, fortissimamente Fiat. Come nelle due sedute precedenti, a dominare il mercato è stato ancora il titolo di Corso Marconi al centro delle mire speculative che si sono fatte particolarmente aggressive in due momenti della giornata, provocando lo sfondamento del supporto delle 6000 lire.

Il titolo, in entrambi i casi, è riuscito a risollevarsi prontamente, dopo aver toccato il prezzo minimo di 5990 lire e dimostrando, secondo quanto sostengono gli operatori, che i tempi non sono maturi per assistere a un crollo del valore della società torinese al di sotto della soglia critica.

L'intero listino ha comunque fatto le spese della mancanza di spunti e di idee in generale. L'attività è stata alquanto modesta e l'indice Mibtel ha chiuso con una flessione dell'1,05% a 9849 e l'indice Mib ha perso lo 0,20% a quota 1000. Il contesto generale, d'altro canto, non ha offerto spazio all'ottimismo: le Borse estere sono apparse depresse, il future sul Btp non ha ripreso quota ancorato al di sotto delle 100 lire e la lira si è rivelata ancora debole sul marco. È stata proprio l'apertura in calo di Wall Street ad aprire il fianco ai ribassisti che si sono accaniti sulle Fiat, mettendone a dura prova la resistenza.

Alla fine della seduta il titolo è riuscito a chiudere con un prezzo di riferimento di 6030, in flessione dello 0,26%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	4725	4725	+0 00
Base Hp	900	900	+0.00
Bca Agr Mn	113500	113500	+0.00
Bca Briantea	10950	11000	-0 45
Bca Pop Com Ind	17000	17100	-0.58
Bca Pop Crem	10500	10310	+1.84
Bca Pop Crema	60000	58000	+3.45
Bca Pop Emilia	99000	99000	+0.00
Bca Pop Intra	10000	10000	+0.00
Bca Pop Lodi	11230	11250	-0 18
Bca Pop Lui-Va	16970	16970	+0.00
Bca Pop Nov	7950	7950	+0.00
Bca Pop Nov7/94	7690	7690	+0.00
Bca Pop Sirac	14250	14225	+0.18
Bca Pop Sondrio	59700	60000	-0.50
Bca Prov Na	4830	4870	-0 82
Borgosesia	720	720	+0.00
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	765	780	-1.92
CBM Plast	57	58	-1.72
Calzatur Varese	395	395	+0 00
Carbotrade p	1100	1100	+0 00
Cond Acq Rm	32	30	+6.67
Cr Agr Bresc	7850	7850	+0.00
Creditwest	7690	7690	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	974	990	-1.62
Finance	1177	1177	+0 00
Frette	4330	4330	+0.00
Ifis p	1020	1020	+0 00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16010	15600	+2.63
Napoletana Gas	3000	3000	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1460	1460	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odiern.	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	16867	16919	-0 31
Aureo Previd	19039	19160	-0 63
Azimut Cresc.	14663	14733	-0 48
Bn Capitalfon.	10280	10275	0 05
Capitalgest Az	14654	14706	-0.35
Cisalpino Az.	12427	12475	-0 38
Cliam Az Ita	8936	8962	-0 29
Coopinvest	12019	12071	-0 43
Corona f az.	10134	10179	-0 44
Euro Aldebaran	15214	15258	-0 29
Euro Junior	18499	18588	-0 48
Euromob R sk F	18826	18916	-0 48
Finanza Romag.	11307	11347	-0 35
Fiorino	34502	34593	-0 26
Fondinvest Tre	15412	15468	-0 36
Fondo Trading	8483	8531	-0 56
Galileo	12858	12920	-0.48
Genercomit Cap	12614	12667	-0 42
Gepocapital	14895	14938	-0.29
Gestielle A	10196	10238	-0 41
Imindustria	12572	12592	-0.16
Industria Rom	12509	12569	-0 48
Interb Azion	22956	23070	-0 49
Lombardo	18952	19018	-0 35
Mediceo P Aff	8344	8376	-0 38
Phenixfund Top	11855	11898	-0 36
Primecapital	39306	39492	-0 47
Primeclub Az	13494	13549	-0 41
Quadrifogli Az	14658	14679	-0 14
Risp It. Az	15214	15268	-0 35
Roloitaly	9366	9417	-0.54
Salvadanaio Az	13623	13687	-0 47
Sviluppo Iniz.	16368	16449	-0 49
Venetoblue	12412	12504	-0.74
Venetoventure	13882	13909	-0 19
Venture Time	14812	14877	-0.44
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18217	18272	-0 30
Aureo Global	12382	12432	-0.40
Azimut Bor Int	11561	11591	-0.26
Azimut Trend	15271	15346	-0.49
Bn Mondialfon.	13951	13992	-0 29
Bai Gest Az In	10095	10113	-0 18
Capitalgest In	12346	12326	0 16
Carif Ariete	15074	15097	-0 15
Carif Atlante	15874	15900	-0 16
Carifondo P E.	10085	10070	0 15
Centrale Glob	17763	17804	-0 23
Cisalpino Act.	9714	9720	0 06
Cliam Az Est	9558	9582	0 25
Eptainternat	16288	16298	-0 06
Euromob Capit	17178	17210	-0 19
Fideuram Az	14380	14407	-0 19
Fondicri Int.	20053	20111	-0 29
Fondinvest P E	14287	14333	-0 32
Fondinvest Ser	17280	17319	-0 23
Fondivest Eu	14849	14863	-0.09
Fond Prof Int	17167	17188	-0 12
Galileo Int.	13404	13418	-0 10
Genercomit Int	18905	18941	-0.19
Geode	15362	15379	-0 11
Gesfimi Innov	10119	10153	-0 33
Gesticredit Az	16385	16416	0 19
Gesticred Pha	13437	13503	-0 49
Gest cred Priv	10000	10000	0 00
Gestielle I	14456	14496	-0 28
Gestnord Amb.	9379	9428	-0 52
Gestnord Bank.	9330	9335	-0 05
Green Eq Fund	10071	10090	-0 19
Investire Int	13455	13487	-0 24

TITOLI	Odiern.	Prec.	Var. %
Europa 2000	16067	16063	0.02
Fondersel Eur.	11125	11136	-0 10
Genercomit Eu	17759	17733	0.15
Gesticredit Eu	14678	14692	-0 10
Imi Europe	15349	15371	-0 14
Investimese	16135	16084	0.32
Investire Eur	14682	14716	-0 23
Prime Mediter	15209	15213	-0 03
Prime M Eur	20107	20144	-0.18
Roloeurope	9806	9807	-0.01
Sviluppo Olan	10354	10377	-0 22
Zeta Swiss	19068	19121	-0 28
AZIONARI INT. USA			

TITOLI	Odiern.	Prec.	Var. %
Salvadanaio Ob	16614	16608	0 04
Sforzesco	12273	12253	0 16
Sogefist Domani	17934	17944	-0 06
Venetorend	16744	16751	-0 04
Verde	11187	11193	-0 05
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10800	10817	-0 16
Bn Sofibond	9554	9560	-0 06
Carifondo Bond	11560	11560	0.00
Cliam Obbl Est	9909	9930	-0 21
Epta92	14055	14087	-0 23
Gesfimi Pianet	9106	9115	-0 10
Investire Bond	10665	10711	-0.43

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67715	43.68
Fonditalia (Dlr)	132269	86,32
Interfund (Dlr)	65951	43,04
Intern sec.fund (Ecu)	58635	30,*9
Italfort. A (Lit)	78189	78189
Italfort. B (Dlr)	18911	12,34
Italfort. C (Dlr)	17087	11 15
Italfort. D (Ecu)	20831	10,71
Italfort. E (Lit)	10424	10424
Italfort. F (Dlr)	13532	8,83
Euroras Bond (Ecu)	59195	30 43
Rom Italbonds (Ecu)	191307	98,50
Rom Short Term (Ecu)	319822	164,67
Rom Universal (Ecu)	51488	26 51
Euroras Equity (Ecu)	48535	24,95

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Nov 94	99 850	-
Btp Gen 96	101.520	-
Btp Mar 96	101 530	-
Btp Giu 96	100 920	-
Btp Set 96	100 910	-
Btp Nov 96	100 840	-
Btp Gen 97	100 690	-
Btp Giu 97 1	101 630	-
Btp Nov 97	101 720	-
Btp Gen 98	101 790	-
Btp Mar 98	102 050	-
Btp Giu 98	100 750	-
Btp Set 98	100 490	-
Btp Mar 01	102 660	+1 98
Btp Giu 01	100 210	-
Btp Set 01	100 390	-
Btp Gen 02	99 650	-1 00
Btp Mag 97	100 550	-
Btp Giu 97	102 150	-
Btp Gen 99	100 090	-
Btp Mag 99	100 140	-
Btp Mag 02	99 900	-
Btp St97	100 970	-3.81
Btp St02	100 200	-
Btp Ot95	100 900	-
Btp Mz96	100 540	-
Btp Mz98	99 700	-
Btp Mz03	97.270	-1.02
Btp Ge96	101.150	-
Btp Ge98	100 430	-
Btp Ge03	99 800	-1.00
Btp Mg96	100 450	-
Btp Mg98	99 680	-
Btp Ot96	97 63	-
Btp Ot98	94 85	-
Btp Ot03	85 860	-1 16
Btp Gn98	100 00	-0.99
Btp Gn03	98 60	-
Btp Ag96	99 57	-
Btp Ag98	97 99	-
Btp Ag03	95 20	-1.04
Btp Gn96	101 25	-
Btp Nv2023	75 140	-1.31
Btp Gen 97	94 910	-
Btp Gen 99	89.840	-
Btp Gen 04	82 700	-
Cassa Dp-Cp 97	100 05	-1.96
Cct Ecu Ott 94	98 850	-
Cct Ecu Nov 94	98 600	-
Cct Ecu Gen 95	100 400	-
Cct Ecu Mar 95	105 000	+2 94
Cct Ecu Mag 95	99 500	-
Cct Ecu Mag95 1	100 000	-
Cct Ecu 91/96	102 350	-
Cct Ott 94	100 500	+1.00
Cct Nov 94	99 840	-
Cct Gen 95	99 760	-
Cct Feb 95	100 010	-
Cct Mar 95	99 760	-
Cct Mar 95 2	99 970	-
Cct Apr 95	99 650	-
Cct Mag 95	99 670	-
Cct Mag 95 1	100 250	-
Cct Giu 95	99 540	-
Cct Lug 95	99 400	-
Cct Lug 95 1	100 240	-
Cct Ago 95	99 480	-
Cct Set 95	99 550	-
Cct Set 95 1	100 130	-
Cct Ott 95	100 070	-
Cct Ott 95 1	100 280	-
Cct Nov 95	100.360	-
Cct Nov 95 1	100 430	-
Cct Dic 95	100 450	-
Cct Dic 95 1	100 440	-
Cct Gen 96	100 100	-
Cct Gen 96 2	101.000	-
Cct Gen 96 3	100.330	-
Cct Feb 96	99 950	-
Cct Feb 96 1	100 350	-
Cct Mar 96	99 620	-
Cct Apr 96	99 500	-
Cct Mag 96	99 400	-
Cct Giu 96	99 230	-
Cct Lug 96	99 000	-
Cct Ago 96	99 090	-
Cct Set 96	99 320	-
Cct Ott 96	99 900	-
Cct Nov 96	100.040	-
Cct Dic 96	100 250	-
Cct Gen 97	99 900	-
Cct Feb 97	99 660	-
Cct Feb 97 2	99 680	-
Cct Mar 97	99 420	-
Cct Apr 97	99 250	-
Cct Mag 97	99 270	-
Cct Giu 97	99 030	-
Cct Lug 97	98 840	-
Cct Ago 97	98 900	-
Cct Set 97	99 520	-
Cct Mar 98	99 710	-
Cct Apr 98	99 980	-
Cct Mag 98	100 000	-
Cct Giu 98	100 010	-
Cct Lug 98	99 950	-
Cct Ago 98	99 650	-
Cct Set 98	99 660	-
Cct Ott 98	99.990	-
Cct Nov 98	99.970	-
Cct Dic 98	99 950	-
Cct Gen 99	99.750	-
Cct Feb 99	99 560	-
Cct Mar 99	99 560	-
Cct Apr 99	99 800	-
Cct Mag 99	99 910	-
Cct Ecu 91/96	104.000	-
Cct Ecu Mz97	101 600	+0 99
Cct Ecu Mg97	102 790	-
Cct Ag99	99 430	-
Cct Nv99	99 940	-
Cct Ge2000	99 690	-
Cct Fb2000	99 570	-
Cct Mz2000	99 520	-
Cct Ecu Ot95	101 450	-
Cct Gn99	99 930	-
Cct Ecu St95	103 000	-
Cct Ecu Fb96	100 600	-
Cct Mg2000	99 960	-
Cct Gn2000	99 980	-
Cct Ag2000	99 570	-
Cct Ecu Gn98	103 000	-0 96
Cct Ecu St98	102 890	-
Cct Ecu Lg98	100 500	-
Cct Ecu Ot98	97 750	-1 01
Cct Ot2000	98 990	-
Cct Gen 01	98 290	-
Cte Ecu 93/98	93 850	-
Cte Ecu 94/99	94 500	-
Cto Giu 95	101 060	-
Cto Giu 95 2	101 410	-
Cto Lug 95	100 750	-
Cto Ago 95	101 600	-
Cto Set 95	101 670	-
Cto Ott 95	101 500	-
Cto Nov 95	101 420	-
Cto Dic 95	101 430	-
Cto Gen 96	101 420	-
Cto Feb 96	101.730	-
Cto Mag 96	101 600	-
Cto Giu 96	101 350	-
Cto Set 96	101.550	-
Cto Nov 96	101.500	-
Cto Gen 97	101 500	-
Cto Apr 97	101 780	-
Cto Giu 97	100 750	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 220	19 270
Argento (per kg)	265.120	266.400
Sterlina (v c.)	140 000	153 000
Sterlina (n c)	143 000	157.000
Sterlina (post.74)	142 000	155 000
Marengo italiano	120.000	130 000
Marengo svizzero	112 000	123.000
Marengo francese	111.000	122.000
Marengo belga	111.000	122 000
Marengo austriaco	111 000	122 000
Krugerrand	598 000	690 000
20 Marchi	140.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	-0,58%
Londra	-0,99%
Francoforte	-2,36%
Parigi	-1,37%
Zurigo	-0,88%
Tokio	-0,46%

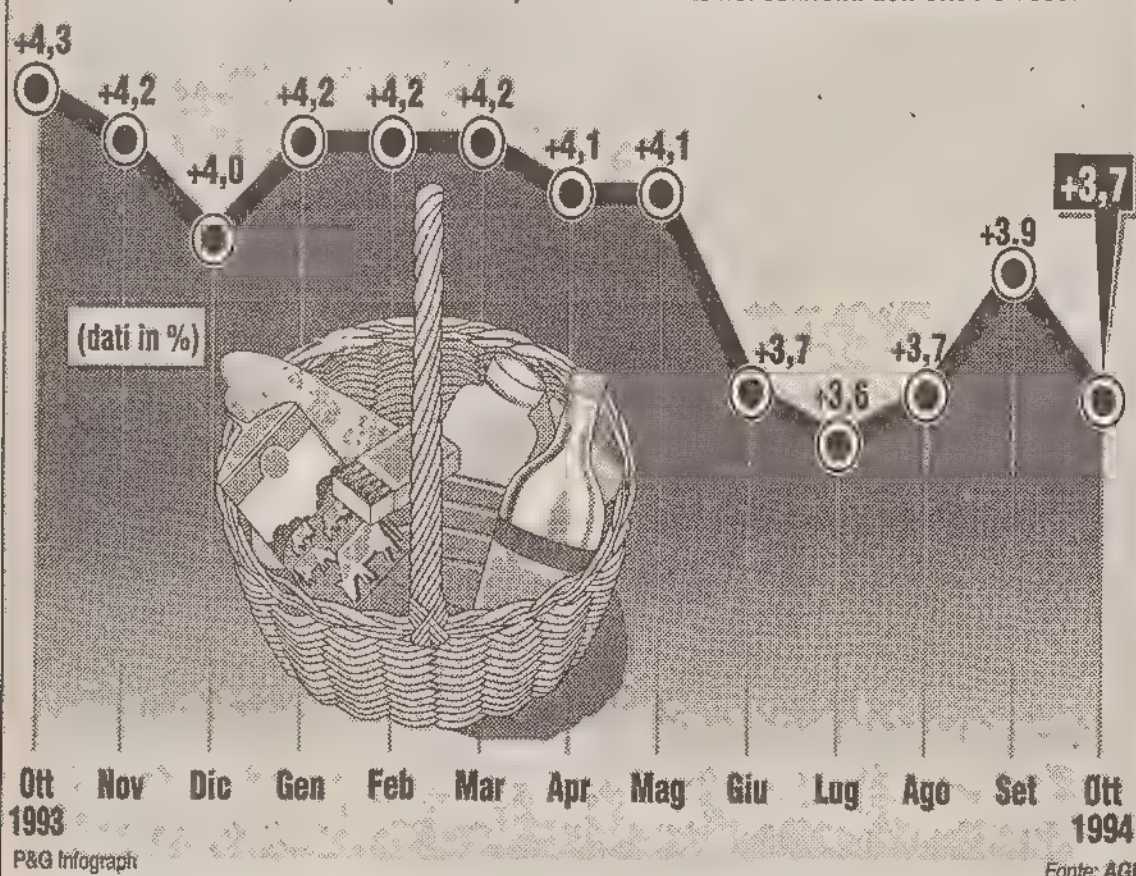
CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1527 01	1532 31
Fiorino ol.	913 5	910 52
Yen	15 77	15 74
Marco ted	1023 81	1020.18
Franco fr.	298.65	297 59
Franco bel.	49 73	49.58
ECU	1947.24	1942 2
Dol. canad.	1124.62	1131.27
Dol austral.	1116 55	1129 01
Peseta	12.28	12 26
Franco sv	1230 96	1230 28
Sterlina	2489 79	2480 04
Corona sved	215.45	213 23
Scellino	145 47	144 95
Corona dan.	261 74	260 82
Corona norv.	235 18	234.39
Dracma	6 66	6.65
Escudo port	10.01	9.98
Marco finl.	334.36	331 81
Lira irl	2459 25	2450 78

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Centro Saffa O 91-96	97	-1 02
Centro Saffa R 91-96	96.3	-0 50
Cement.Merone 93-99	102	+4 94
Centro A Mant.96	114	+0 00
Ciga 88-95	101.6	+0 36
Cir 94/99 Cv 6%	82.52	-0 08
Cr Fondiar 94-01 6,5%	120.06	+0 00
Gifim 94-00	94	+0 00
Iri Ansaldo 89-95	119 12	+2 38
Medio Italmob 93-99	101 91	-1.02
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	98 35	-0 66
Medio Tosi 86-97	91 62	+0 07
Medio Unic. r 2000	89	+0 00
Medio Unic.2000 4,5%	84	+1 56
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	123 03	-0 57
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	99	+0 00
Olivetti 93-99	180 75	+0.00
Pirelli Spa 85-95	111	+0 91
Pirelli Spa 94-98 5%	88 93	+0.74
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	105.3	+0 90
Pop Bs 93-99	131 6	+1 07
Pop Milano 93-99	105 05	+0.49
Saffa 87-97	103	+0 00

SEMBREREBBE CESSATO L'ALLARME SUI PREZZI: L'INDICE SCENDE DAL 3,9% ANNUO AL 3,7 - TRIESTE NELLA MEDIA

L'inflazione si raffredda

ROMA — Allora era proprio vero: l'aumento dei prezzi nei mesi di agosto e settembre era stato un caso isolato. La conferma viene dai dati sull'inflazione nelle nove città campione che risulta in calo in un mese tanto caldo come quello di ottobre. Dall'Istat, invece, i risultati dell'occupazione industriale. A luglio il calo mensile è stato dello 0,4%; stabile al 4,9% la flessione occupazionale rispetto a luglio del '93.

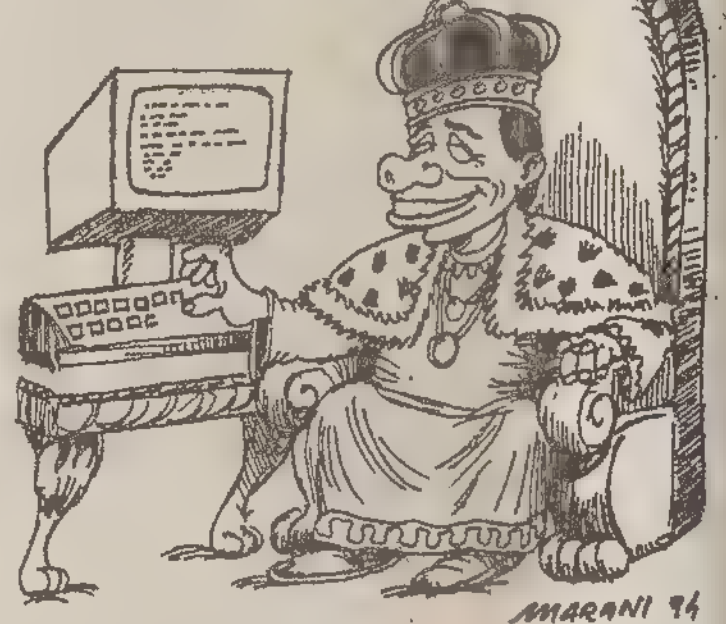
I prezzi sono saliti dello 0,5% in un mese e del 3,7% in un anno. A settembre il dato tendenziale era al 3,9%.

A ottobre '93 al 4,3%. Il tasso medio nei primi dieci mesi dell'anno è fermo al 4%; potrà scendere al 3,9% per la fine dell'anno rimanendo tuttavia superiore al 3,5%. programmato dal governo. «Abbiamo avuto ragione, quando parlavamo di aumento temporaneo nei due mesi precedenti», sottolinea il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta, «non solo non esistono motivi per un aumento automatico dell'inflazione, ma rischierebbero di uscire dal mercato quelle imprese di produzione e di distribuzione che approfittassero della ripresa della domanda per accrescere i prezzi e i margini di profitto».

Il dato di ottobre è davvero significativo: in questo mese infatti si adeguano i listini di molte Case, arriva la nuova moda invernale, si rilevano gli affitti. Se si fa eccezione per il +3,6% di luglio, questo è il miglior risultato dell'anno. A livello mensile le città meno care sono risultate Milano e Venezia con aumenti dello 0,4%, cioè inferiori alla media. Sullo 0,5% si sono collocate Trieste e Palermo, mentre aumenti superiori alla media (+0,6%) si sono verificati a Bologna, Genova, Napoli e Torino. Firenze è stata invece la città più cara, con un incremento dello 0,7%.

Tra i singoli settori aumenta ovunque l'abbigliamento, mentre l'alimentazione cresce dal +0,4% di Venezia al +1,5% di Bologna. In salita l'abitazione per la rilevazione trimestrale degli affitti; stabili le spese per la salute e per beni e servizi di uso domestico; in aumento i prezzi dei trasporti, solo in parte compensati dalla diminuzione della benzina e del trasporto marittimo; più cari i prezzi del tempo libero (per avvenimenti sportivi e cinema); stazionario o in calo il capitolo elettricità e combustibili. A questo proposito si può segnalare la proposta di un deputato di Forza Italia, Pierangelo Paleari, che propone di ridurre da 875 a 300 lire il litro l'imposta sul gasolio da riscaldamento: in questo modo, tra gli altri effetti positivi che compenserebbero le minori entrate, si avrebbe una minore incidenza sull'inflazione pari allo 0,55% e un risparmio sul costo del debito pubblico di 10 mila 450 miliardi.

A livello tendenziale scendono: Venezia dal 3,8 al 3,5%; Milano dal 3,6 al 3,4%; Torino dal 3,7 al 3,5%; Napoli dal 4,3 al 4,2%; Trieste dal 4,2 al 4,1%. Aumenti invariati a Bologna e Palermo e in crescita solo a Firenze (dal 3,7 al 4%) e a Genova (dal 3,4 al 3,6%).

Si era accennato al dato sull'occupazione industriale, che evidenzia cali più consistenti nella categoria di operai e apprendisti (-5,7%), nel settore della chimica (-9%), e nell'industria dei beni intermedi (-5,4%). Le ore effettivamente lavorate risultano in aumento dell'1,4%, pure con un giorno lavorativo in meno. Nel terziario l'occupzione a luglio è aumentata dello 0,1% mensile, lasciando invariato al 3,6% il calo tendenziale degli occupati.

NELLA GRANDE INDUSTRIA IL CALO DELL'INDICE FERMO AL 4,9%

Disoccupazione immobile

La diminuzione tendenziale ha interessato soprattutto operai e apprendisti

ROMA — L'indice dell'occupazione alle dipendenze dell'industria ha segnato lo scorso luglio una diminuzione dello 0,4% rispetto al precedente mese di giugno. Un dato - afferma l'Istat in un comunicato - che mantiene il calo dell'occupazione rispetto al mese di luglio del '93 al 4,9%, conforme alla variazione tendenziale già registrata nel precedente mese di giugno. è stabile il calo occupazione anche nel terziario nello scorso mese di luglio: l'indice ha infatti registrato un incremento dello 0,1% che lascia sostanzialmente fermo al 3,6% il calo tendenziale degli occupati.

La diminuzione tendenziale dell'occupazione nell'industria ha interessato soprattutto la categoria degli operai ed apprendisti (-5,7%) con una progressiva attenuazione dall'inizio dell'anno ed in misura minore quella degli impiegati ed intermedi (- 3,7%). Con riferimento ai singoli rami di attività, sono stati registrati i seguenti risultati: -3% nell'industria dell'energia, gas ed acqua, -4,2% in quella della lavorazione e traformazione dei metalli, -6% nelle industrie alimentari, tessili, legno ed altre manifatturiere, -7,2% nell'industria estrattiva, della trasformazione dei minerali non energetici e chimiche.

Come nei mesi precedenti, la caduta occupazionale più significativa si è manifestata nel settore della chimica ed affini (-9%) ed in quello dei tessili ed abbigliamento (-8,2%). L'analisi per destinazione economica evidenzia una flessione del 3,5% nell'industria dei beni di consumo, del 4,9% nell'industria dei beni di investimento e del 5,4% in quella dei beni intermedi. Le ore effettivamente lavorate per dipendente sono aumentate dell'1,4% rispetto al mese di luglio 1993, pure con un giorno lavorativo in meno. La variazione riferita al periodo gennaio-luglio degli anni 1993 e 1994, sempre in presenza di un giorno lavorativo in meno nell'ultimo anno, risulta pari a +2,7%.

Anche il ricorso alla cassa integrazione guadagni si è ridotto in maniera significativa. Le ore usufruite sono diminuite del 50,7% tra luglio '93 e luglio '94 e del 29,1% nei primi sette mesi dei due anni a confronto. I guadagni lordi medi per dipendente hanno registrato una variazione tendenziale del 13,6%.

L'incremento, generalizzato in tutti i rami è stato dell'8,2% nell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli, dell'8,6% in quella estrattiva, della trasformazione dei minerali non energetici e chimiche, dell'8,9% nelle industrie alimentari, tessili, legno ed altre manifatturiere e del 37,3% nell'industria dell'energia, gas ed acqua. Hanno concorso al sensibile incremento tendenziale dei guadagni lordi una serie di variazioni contrattuali applicate a luglio '94 che hanno interessato principalmente l'industria energetica (aumenti tabellari e corresponsione una-tantum), l'industria petrolifera (nuovo contratto), l'industria metalmeccanica (importi forfettari nuovo contratto) e quella della carta e cartotecnica (aggiornamento tabelle). Tali risultati collocano al 6,1% l'aumento medio dei guadagni lordi nei primi sette mesi del '94. Il costo del lavoro medio per dipendente ha fatto registrare nel settore dell'industria un aumento tendenziale del 15,1% ed un aumento per il periodo gennaio-luglio pari all'8,7%.

PARLA IL PRESIDENTE RENZO ZUCCHI

Seastock rilancia a Monteshell: «Stiamo aspettando l'offerta»

TRIESTE — «Non ho avuto nessuna richiesta dalla MonteShell e non c'è nemmeno un accordo. Se ce ne fosse l'intenzione, però, dò la mia disponibilità: sono pronto a ricevere tutte le proposte. Che però abbiano un risultato economico». Ha atteso qualche giorno il presidente della Seastock (e della società Socogas), ingegner Renzo Zucchi, per rispondere alle indiscrezioni uscite martedì scorso da una riunione all'assessorato regionale all'industria sull'annosa questione MonteShell e il progetto dei depositi costieri di Gpl. Dovevano essere sistemati da tempo ormai nella zona dell'ex Aquila: il progetto si trascina da anni, si susseguono i no, c'è stato anche un parere negativo della Giunta regionale e ora si attende ancora il responso della valutazione di impatto ambientale del ministero. Una telenovela tragica però, che rischia di concludersi con danni occupazionali consistenti, specialmente per i "resti" delle maestranze dell'ex Aquila. In sessanta, tutti specializzati, rischiano di andare in mobilità dal 20 dicembre prossimo quando finisce la cassintegrazione.

Soluzioni? Un nuovo progetto per i depositi di Gpl, ridimensionato, che la MonteShell ha già ripresentato per aggirare gli ostacoli ambientali. E forse anche un accordo con la Seastock, azienda finora concorrente, che fornisce il gas a tutto l'alto Friuli. Un accordo di cui ormai tutti parlano e che potrebbe convincere anche i Comuni a dare l'assenso finora negato all progetto: depositi ridotti e unico sito, per MonteShell e Seastock, all'ex Aquila.

«Certo che con più soci - continua Zucchi - ci sono anche più garanzie. In tutte le sedi ho sempre offerto una partecipazione a MonteShell». Ma Zucchi parla di offerte ufficiali: quelle ufficiose, stando a fonti bene informate, sono partite da tempo. Manca il salto finale, «l'uscita allo scoperto».

«Noi abbiamo già un mercato - spiega Zucchi - e vogliamo garantirlo. Chiedo anche per questo alle amministrazioni una sollecita soluzione del problema». L'idea di Seastock è di partire con un deposito piccolo, da 150 mila tonnellate. MonteShell invece, sin dall'inizio ha pensato di fare investimenti consistenti. «Sono 150 mila solo all'inizio - insiste Zucchi - e dopo 2-3 anni di esercizio, se ci sarà mercato, possiamo chiedere il raddoppio del pacchetto di serbatoi, viabilità e trasporti permettendo». Un progetto, quello di Seastock che starebbe «già in piedi da solo»: l'Alto Friuli assorbe 100 mila tonnellate e le altre 50 mila sono rivolte al Veneto. Presupposti che fanno di Trieste un mercato ideale. E per il 2010 le previsioni danno un raddoppio della produzione mondiale di Gpl. Un business tutto da cogliere.

Regione, convenzione con il Mediocredito

TRIESTE — La convenzione tra la Regione e il Mediocredito, prevista dalla legge regionale 5 del 1994, riguardante il settore industriale verrà sottoscritta martedì prossimo, 25 ottobre.

L'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini e il presidente del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia Alessio Pasquantonio si incontreranno infatti in tale data per concludere l'iter amministrativo del provvedimento che ha visto l'amministrazione regionale e l'istituto costituire una provvista mista diretta a finanziamenti agevolati alle imprese industriali.

Ne dà notizia l'assessore Arduini aggiungendo che «per sapere ciò i consiglieri regionali Travanut e Sonego (presentatori di una interpellanza alla Giunta, ndr) potevano rivolgersi alla segreteria o agli uffici della direzione affari finanziari; nessuno avrebbe tenuta nascosta una data decisa da tempo e ciò avrebbe consentito di evitare la "meraviglia" in cui sono incappati».

UNO STUDIO DELL'AIAF DA' I VOTI

Compagnie: «Bilanci mediocri»

Informazioni spesso insufficienti per una completa analisi finanziaria

MILANO — Le compagnie assicurative, nei bilanci e nelle relazioni semestrali, forniscono un livello d'informazione sostanzialmente «mediocre»: «le società non hanno ben chiaro quali sono le informazioni rilevanti che servono ad analisti ed investitori per prendere decisioni operative». E' quanto emerge da uno studio condotto dall'Aiaf sui bilanci 1992 e le relazioni semestrali al 30 giugno 1993 delle 12 principali compagnie italiane. L'attenzione dell'associazione degli analisti finanziari è stata puntata su punti definiti qualificanti dei bilanci forniti ai soci: in particolare, sulle indicazioni qualitative per comprendere l'andamento del mercato assicurativo, sui dati quantitativi che consentano di capire gli aspetti reddituali e patrimoniali della gestione e sulle informazioni qualitative che rappresentano la dinamica della gestione finanziaria e patrimoniale.

Dai giudizi sui singoli aspetti presi in esame, rivela l'Aiaf nell'ultimo numero della rivista dell'associazione, «emerge chiaramente una concentrazione più elevata intorno ai giudizi sufficiente-insufficiente». Per quanto riguarda i bilanci di fine anno si nota «un contenuto informativo mediocre ma soprattutto l'assenza di indicazioni chiare circa gli aspetti più strettamente tecnici ovvero quelli utili a mettere l'analista in condizione di approfondire maggiormente l'analisi». Oltre il 75% dei bilanci non fornisce dati per valutare la congruità delle riserve sinistri. Poi, nel 60% dei bilanci l'analisi del risultato industriale è resa difficoltosa dalla mancanza di indicazioni circa i rapporti sinistri a premi nei vari rami.

Solo il 30% dei bilanci comunica le caratteristiche del patrimonio immobiliare. Infine, la relazione degli amministratori «è molto lacunosa su aspetti fondamentali: in due bilanci (17% del campione), neppure una riga è dedicata al commento delle poste del conto economico».

Sulle relazioni semestrali il giudizio dell'aiaf è ancora più severo. Se nei bilanci di fine anno i dati di tipo tecnico industriale sono presenti in modo frammentario, nele semestrali sono del tutto assenti. «Lo stesso si può sostanzialmente dire per indicazioni di tipo contabile - afferma l'Aiaf - anch'esse dispensate con estrema parsimonia». In particolare si nota l'assenza, nel 60% dei casi, di commenti sull'andamento del settore.

Inoltre si rileva la quasi totale mancanza di indicazioni circa l'andamento tecnico (92%). Infine, l'Aiaf rileva «la curiosa presenza (da 1/3 al 50%) di indicazioni relative ai sinistri denunciati e liquidati fornite da società che non riprendono poi questi dati in sede di bilancio annuale».

Segnalando «le situazioni estreme» emerse dall'indagine, l'aiaf afferma che i bilanci Sai e Lloyd, oltre ad un buon livello qualitativo generale, offrono numerose indicazioni di tipo tecnico. I bilanci Ras ed Unione Subalpina assicurazioni vengono invece segnalati per la limitatezza della presenza di indicazioni tecnico-assicurative mentre «nemmeno una nota è dedicata al commento del conto economico». Per quanto riguarda le relazioni semestrali, «spiccano per il limitatissimo contenuto del rendiconto infrannuale i documenti predisposti da Vittoria, Fondiaria e Previdente».

LA EX STOCKHOLM

Inaugurata «Italia Prima» dopo tre anni di lavoro (affondò l'«Andrea Doria»)

GENOVA — Dopo tre anni di lavori di ristrutturazione è stata inaugurata ieri nel porto di Genova la nave «Italia Prima» (ex «Stockholm»), unità da crociera della Compagnia di navigazione Nina, capace di trasportare 520 passeggeri. Fatta eccezione per lo scafo in acciaio che raggiunge l'incredibile spessore di 22 millimetri, sull'unità non è rimasto più nulla che ricordi l'ex rompighiaccio svedese che nel 1956 speronò e affondò l'italiana «Andrea Doria», provocando oltre 50 vittime, Le operazioni di ristrutturazione, effettuate dai Cantieri Varco Chiappella di Genova, sono costate 200 miliardi con l'obiettivo di privilegiare la sicurezza, campo quest'ultimo dove «Italia Prima» vanta il primato di essere l'unica unità al mondo in cui tutte le cabine sono complete di frigobar e televisione a colori.

La nuova nave da crociera italiana comincerà già da oggi la sua vita operativa a Cannes, per effettuare una serie di noleggi fino ai primi di dicembre. La prima crociera sarà la traversata atlantica che prenderà il via il 5 dicembre da Genova. L'unità effettuerà poi 14 crociere nei Caraibi con base a Santo Domingo. Il 21 marzo del prossimo anno la nave farà rotta per l'Italia, dove il 6 aprile inizierà una serie di crociere nel Mediterraneo.

Al via il porto di Mantova, ponte con l'Adriatico

MANTOVA — E' un passo in più per entrare in Europa. In quella comunitaria dei trasporti che guarda in modo sempre più attento allo sviluppo dell'intermodalità. Nel grigio scenario dell'intermodalità italiana, dove la navigazione interna resta la «cenerentola del trasporto», l'inaugurazione del porto interno di Mantova, nel cuore produttivo della pianura Padana, è, anche in un'ottica comunitaria, un elemento rilevante.

Rilevante perché, con la possibilità di navigare il sistema Fissero-Tartaro-canal Bianco, dai porti di Mantova e Cremona si potrà raggiungere con barche della IV classe europea, da 1.350 tonnellate, il mare Adriatico. E' questa la grande aspettativa dell'area padana produttiva che da decenni sostiene l'esigenza di navigabilità del «grande fiume» fino al mare. Ma, ancora, per 365 giorni all'anno, il Po non è navigabile penalizzando così anche le molte iniziative armatoriali che nello scorso decennio e fino ad oggi hanno tentato di collegare con linee fluviali no-stop i porti interni di Cremona e Mantova alle banchine adriatiche. Ecco allora che la navigabilità del sistema Fissero-Tartaro-canal Bianco, l'asse idroviario che scorre parallelo al Po, apre a nuove importanti prospettive.

«Il traffico nel porto pubblico di Cremona dal '91 ad oggi, dalle 10 mila tonnellate-anno è passato alle 300 mila - ha affermato il presidente dell'Azienda regionale per i porti di Cremona e Mantova Saturnino Rossi - e iniziando, in questi giorni, l'attività del porto pubblico di Mantova, si rende operativa la prima tratta del sistema navigabile iniziata già dal lontano 1938». In realtà l'asse idroviario per ora resta un «grande progetto» se non si affronteranno da subito «nodi atavici» che ne bloccano il suo utilizzo: «Bisogna adeguare al transito dei natanti, alzandoli, tre punti, tutti in provincia di Rovigo - dichiara il presidente dell'interporto di Rovigo Guarniero - mentre bisogna intervenire subito per ricalibrare le conche che a Brondolo (Chioggia) non consentono il passaggio della flotta fluvio marittima dall'Adriatico al Po», ha dichiarato il vicepresidente del porto di Chioggia Antonio Bevilacqua.

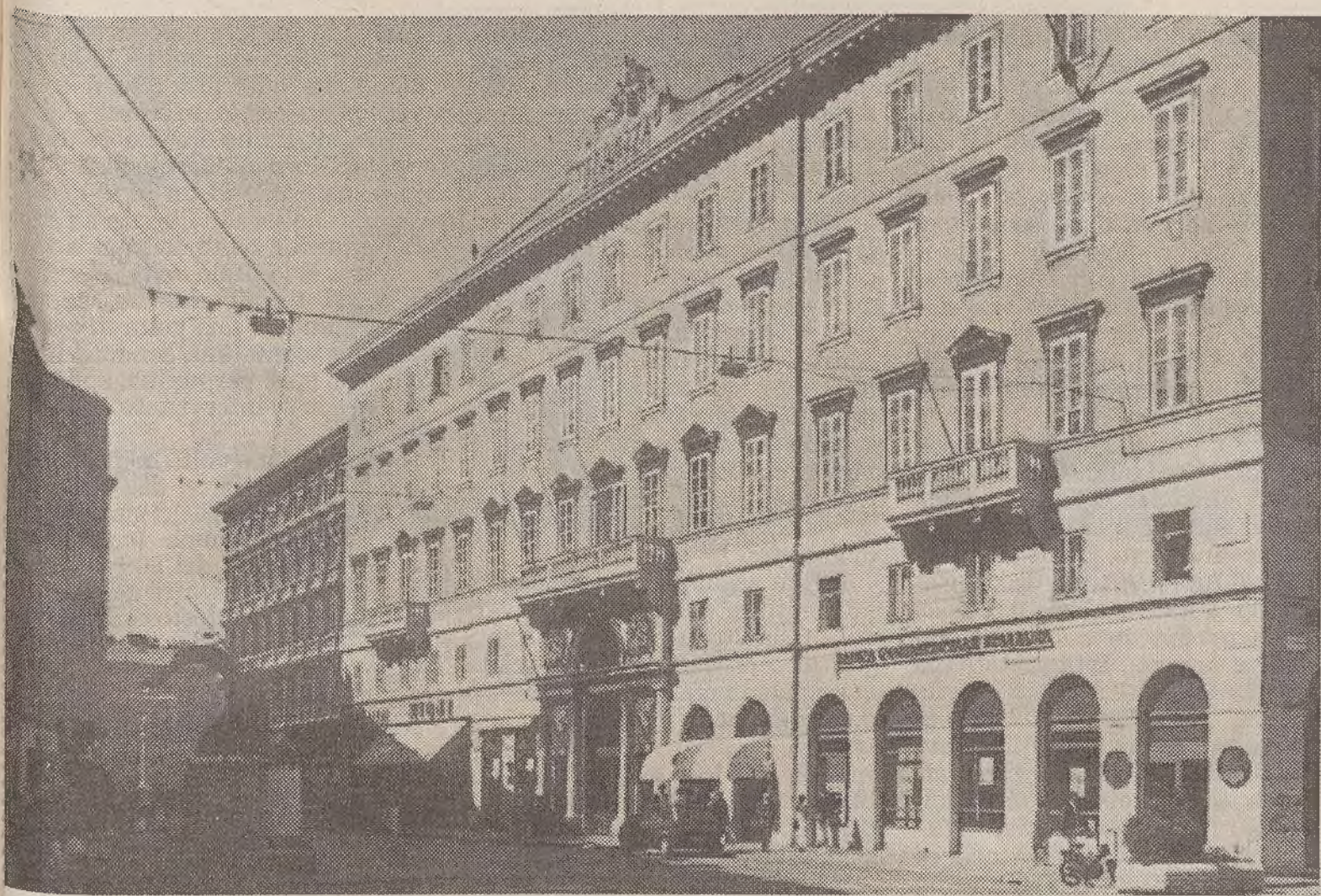
«Ma il vero problema per far decollare la navigazione interna e dare così nuove funzioni anche alla portualità alto adriatica - ha dichiarato l'onorevole Giuliano Godino, membro della IX commissione trasporti della Camera - è quello di realizzare con adeguati investimenti alle infrastrutture idroviarie una nuova cultura del trasporto, non fosse altro che per togliere alla strada milioni e milioni di tonnellate trasportate su gomma con maggiori costi ed evidenti danni all'ambiente. Scelte coraggiose, logiche e mirate, dunque - ha concluso l'onorevole -, non più provvedimenti a pioggia su un sistema idroviario che solo ora sta per decollare: l'inaugurazione del porto di Mantova, in questo senso, è una prima tangibile conferma».

All'inaugurazione del porto è intervenuto anche il vicepresidente della giunta regionale e assessore ai trasporti Riccardo Marchioro.

La manifestazione ha avuto luogo in due momenti: uno a bordo della motonave «Andes», che ha compiuto il tragitto dalla zona monumentale di Mantova, sul lago Inferiore, al canale Fissero-Tartaro, l'altro limitato alla solita visita del porto.

Massimo Bernardo

INATTESE DIFFICOLTA' PER IL PIANO DI SALVATAGGIO

Tripcovich, banche incerte

Il palazzo del Tergesteo, simbolo triestino della Tripcovich.

TRIESTE — Balbetta, incespica, rischia di arenarsi. Il piano di salvataggio del gruppo «Tripcovich» messo a punto dal commercialista bolognese Marco Zanzi incontra qualche ostacolo, deve affrontare talune perplessità. La sua non è più una marcia trionfale come appariva fino a pochi giorni fa. Ora l'esile scialuppa di salvataggio deve affrontare acque non più tanto calme perchè l'atteggiamento della banche non è univoco. Alcune hanno dato il loro assenso all'operazione che dovrebbe portare fuori dalla tempesta le aziende ancora sane. Altre hanno invece detto «no». Tra queste l'Efibanca che vanta un credito prossimo a 46 miliardi.

Il fax recante il «no»" è giunto alla cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste tra mercoledì sera e giovedì. E' suonato. l'allarme rosso. Quando il giudice delegato Giovanni Sansone ha avuto in mano il documento, ha capito che il traguardo del salvataggio non era proprio così vicino come pronosticato solo una settimana fa. Bisognava lavorare ancora, trovare altre vie e altri assensi. Le «sofferenze» di molti istituti di credito, mai così ampie da molti anni, rendono l'operazione piuttosto difficile.

L'atteggiamento prudente dell'Efibanca potrebbe presupporre però altri dinieghi alla proposta Zanzi. Da tempo si conoscono i rapporti strettissimi tra la banca che ha detto «no» e la Bnl. Quest'ultima vanta dal gruppo Tripcovich crediti per 45 miliardi. Non è mistero per nessuno che i vertici dei due istituti per anni sono stati sovrapponibili in larga parte. Cosa deciderà quello della Bnl in questi momenti cruciali ?

Si attende anche il pronunciamento di altri istituti di credito fra i quali la «Comit». I tempi sono ormai ristretti perchè martedì tutte le carte dovranno essere sul tavolo del curatore del fallimento Tripcovich. Marco Zanzi comunque almeno fino a martedì si dichiarava «moderatamente ottimista» sulla conclusione della vicenda che dovrebbe consentire alla "Finrex" e alla «Gottardo Ruffoni» di essere messe in amministrazione controllata e di evitare altri fallimenti a catena. Secondo stime accreditate potrebbero essere travolte altre 120 società.

«Sono le banche stesse ad avere il maggior interesse perchè la situazione in seno al gruppo Tripcovich non precipiti» aveva detto Zanzi qualche tempo fa. «Una serie di fallimenti a catena non comporterebbe altro risultato se non quello di bloccare sul nascere ogni iniziativa di recupero».

Il piano messo a punto dalla società di consulènza finanziaria milanese "Gallo Advisores" è allo stesso tempo abizioso e complesso. La prima mossa prevede che le banche conferiscano i crediti vantati verso le società del gruppo Tripcovich in una nuova società che si chiama "Evoluzione 1994". I crediti si trasformerebbero in azioni, in capitale di rischio. In "Evoluzione" le banche dovrebbero versare anche 10 miliardi di denaro fresco. Altro capitale di rischio. Questa ipotesi sembra aver trovato alcune resistenze. La nuova società dovrebbe assumere il controllo di ciò che resta dell'arcipelago Tripcovich per riformarne la struttura. La ricapitalizzazione dovrebbe permettere al curatore del fallimento di realizzare importanti recuperi sui propri attivi, rappresentati in larga parte da crediti e partecipazioni in società controllate.

L'operazione, qualora vada in porto, porterebbe alla ricapitalizzazione di "Finrex" e "Gottardo Ruffoni". Secondo il piano le 53 banche creditrici dovrebbero realizzare recuperi stimati tra il 37 e il 49 per cento. Molto di più di quanto potrebbe essere recuperato spingendo le società ancora operative verso il fallimento.

Di fatto le banche dovrebbero prendere il timone delle società e il curatore fallimentare rientrerebbe nell'ombra. Gli istituti di credito per riavere il denaro prestato dovrebbero gestire le società per parecchi anni attraverso loro controllate. Ne consegue che chi ha affittato società attive come Gottardo, Tripnavi, Rondine, Sittam e Bertola, molto difficilmete potrà diventarne proprietario senza sborsare ai nuovi padroni una cifra consistente e senza fronteggiare una agguerrita concorrenza.

EDILIZIA

In forte ripresa (+123%) il fatturato all'estero della Rizzani de Eccher

UDINE — La Rizzani de Eccher, una delle principali aziende edili d' Italia, ha registrato nel 1993 un utile di un miliardo di lire (al quale vanno aggiunti 6 miliardi di interessi vantati nei confronti dei committenti) e un fatturato globale di 201 miliardi. Anche se leggermente in flessione rispetto al triennio precedente, il fatturato dello scorso anno ha fatto registrare un record per l'azienda friulana: esso, infatti, è stato realizzato per buona parte all' estero (49 miliardi contro i 22 del 1992) con un aumento della quota pari al 123%.

«Un fatturato — è detto in una nota della società — che si può considerare soddisfacente, soprattutto se riferito al quadro di crisi del settore». Secondo l' Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), infatti, nel 1993 l' edilizia in Italia ha perso 100.000 posti di lavoro e i crediti delle imprese nei confronti dello stato sono saliti a 10.000 miliardi di lire. Tra gli altri dati positivi della Rizzani de Eccher il margine lordo, che nel 1993 è stato pari a 35 miliardi e 836 milioni, il 17,9% del fatturato a fronte del 16,8% del 1992. A fine 1993 l'azienda impiegava in Italia 585 persone, alle quali si debbono aggiungere 57 italiani e circa 600 stranieri impiegati per lavori in varie parti del mondo. Attualmente la Rizzani de Eccher ha cantieri aperti ad Abu Dhabi, Guinea Equatoriale, Cipro, Turchia e nella ex Urss.

UNA TASSA PER STANARE LE SOCIETA' DI COMODO

Penalizzate dalla Finanziaria? Le medie imprese in allarme

UDINE — Da molti anni a questa parte, si sa, le leggi finanziarie sono coperte sempre troppo corte. Governo, categorie, corporazioni, lobby, tirano da tutte le parti, e qualcuno resta con i piedi scoperti. Con la Finanziaria '95 pare che tocchi alle imprese piccole e medie stare con le estremità al freddo. Per questo motivo, l'Associazione imprese medie del Friuli-Venezia Giulia (Assime), ha preso carta e penna e ha espresso via lettera la sua preoccupazione al sottosegretario alle Finanze, il friulano Roberto Asquini.

L'Assime fa notare come l'applicazione di quanto disposto dall'articolo 22 del Ddl di accompagnamento alla Finanziaria, sarebbe gravemente penalizzante per le piccole e medie imprese. Tale norma si applicherebbe, infatti, nei confronti delle società (Spa, Srl e Sas) che occupano meno di cinque dipendenti e producono un fatturato annuo inferiore agli 800 milioni. In presenza di tali condizioni, le società stesse vengono considerate «non operative» o «di comodo» («bare fiscali») e sottoposte comunque a tassazione, configurandosi come una sorta di nuova «minimum tax», anche in presenza di comprovata perdita fiscale.

«È di tutta evidenza che – afferma l'Assime – mentre l'intenzione del legislatore era quella di stanare le vere perdite di comodo, l'attuazione della norma in questione, così come configurata dal governo, andrebbe nei fatti a colpire in modo indiscriminato una miriade di società veramente operative, quali le piccole e medie imprese, quelle commerciali e di servizi. Basti pensare che, nella nostra regione, il fatturato medio annuo delle aziende rientranti in questi ultimi settori, si aggira attorno ai 200 milioni».

«Anche per quanto riguarda il numero degli addetti, la norma si manifesta oltremodo penalizzante. L'esempio è presto fatto: nel settore edile il fatturato medio annuo per addetto è di circa 100 milioni di lire, pertanto una piccola impresa di costruzioni con cinque addetti operativi raggiungendo un fatturato di 500 milioni ricadrebbe sotto la scure della nuova tassa, anche in presenza di perdita».

«Comunque – prosegue l'Assime – in linea generale la norma appare gravemente punitiva nei confronti degli investimenti finalizzati all'innovazione tecnologica e all'automazione dei processi produttivi effettuati dalle molte micro-aziende innovative, di recente costituzione, operative nella realtà locale e nazionale. Tutto ciò rischierebbe di bloccare le reali possibilità di sviluppo delle piccole e medie imprese o, addirittura, la loro attuale attività».

Per questi motivi, l'Assime auspica che il Parlamento e il governo modifichino l'attuale proposta inserita nella Finanziaria. Se il giusto intento del legislatore è quello di colpire le effettive società di comodo, si provveda a rincondurre la tassazione, in modo mirato e selettivo, nei confronti di quelle società che gestiscono ingenti patrimoni immobiliari, senza dipendenti e con un giro di affari non correlato all'entità del capitale investito.

TRAFFICI PORTUALI VERSO TRIESTE

Alpe Adria, per i container Vienna chiede più servizi

TRIESTE — Organizzare servizi portuali confacenti alle esigenze degli operatori austriaci per sfruttare al meglio le opportunità aperte dall'imminente caduta delle barriere doganali fra Vienna e Trieste dopo 77 anni. È questo l'intento che ha mosso il meeting svoltosi a Vienna, organizzato per presentare agli operatori dell'Austria l'Alpe Adria Spa, la società di logistica attiva a Trieste dal 1991, con il compito di incentivare i traffici sui porti regionali utilizzando l'intermodalità e in particolare la ferrovia. Sono soci paritari di Alpe Adria la regione Friuli-Venezia Giulia, l'Ente Autonomo del Porto di Trieste e le Ferrovie dello Stato Spa.

La riunione è stata organizzata da Intercontainer, società composta dalle principali ferrovie europee, che ha la funzione di promuovere i traffici di container a mezzo ferrovia. Con il presidente di Alpe Adria, Fabio Neri, e l'amministratore delegato, Antonio Gurrieri, erano presenti l'Ente Autonomo del porto di Trieste, le Ferrovie dello Stato italiane e le principali compagnie di navigazione che operano sul porto di Trieste: Lloyd Triestino, Blasco, Evergreen, Zim, Norasia e Croatia Line. Le compagnie erano rappresentate anche dagli agenti che operano sulle piazze austriache.

Alpe Adria ha presentato agli operatori i propri servizi e le proprie modalità d'intervento che consentono, attraverso l'accorpamento dei vari segmenti di trasporto, la proposizione di tariffe uniche. Da parte degli operatori austriaci sono state evidenziate alcune difficoltà come l'insufficienza di spazio nave; i collegamenti marittimi limitati sia per il Mediterraneo che transoceanici; la carenza sul mercato austriaco di contenitori da 40 piedi da destinare all'esportazione, a causa di uno sbilancio già rilevante del rapporto esportazioni-importazioni. E inoltre, noli marittimi più bassi praticati dalle compagnie sui porti del Nord Europa rispetto a quelli praticati a Trieste, solo in parte compensati dalle tariffe ferroviarie. I rappresentanti di Alpe Adria e dell'Ente Porto, assieme agli operatori austriaci, si sono impegnati a trovare una soluzione alle difficoltà esistenti.

RAIUNO

7.00 IL SABATO DELLA 'BANDA DELLO ZECCHINO'
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.50 CAUSA D'AMORE. Film. Con Alan Arkin, Barbara Dana.
11.40 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LINEA BLU
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.05 LINEA BLU
14.50 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.15 I FANELLI BOYS. Telefilm.
15.45 CARTONI ANIMATI DISNEY
17.45 ALMANACCO
18.00 TG1
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 IL MEGLIO DI 'PIU' SANI PIU' BELLI'
19.35 PAROLA E VITA. IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE... ?. Con Fabrizio Frizzi.
23.05 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 UNO PIU' UNO ANCORA
0.30 SONO SEDUTO SU UN RAMO E MI SENTO BENE. Film. Con Boleslav Polivka, Andrej Pavelka.
2.05 MUSICHE DA 'TOSCA'
2.30 RAINA KABAIVANSKA PROVA TOSCA
3.00 OPERA LIRICA: TOSCA
4.55 DOC MUSIC CLUB

 RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA
10.00 TG2
10.05 RAIDUE PER VOI
10.25 GIORNI D'EUROPA
10.55 PROSSIMO TUO
11.15 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Conducono Paola Perego e Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.00 SOUL MAN. Film (commedia '86). Di Steve Miner. Con Thomas C. Howell, Rae Dawn Chong.
15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.55 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
16.20 LO ZAR DELL'ALASKA. Film (drammatico '60). Di Henry Blanke. Con Richard Burton, Robert Ryan.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 METEO 2
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 DI PADRE IN FIGLIA. Film (thriller '93). Di Rod Holcomb. Con Charles Bronson, Dana Delany.
22.25 LO ZIO INDEGNO. Film (commedia '89). Di Franco Brusati. Con Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini.
23.15 TG2 NOTTE
0.20 TGS NOTTE SPORT
1.55 TG2
2.10 PASSERELLA DI CANZONI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

 RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.00 QUSTO PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO. Film (commedia '64). Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Peter Falk.
9.30 LA RAGAZZA DI NASHVILLE. Film (musicale '80). Di Michael Apted. Con Sissy Spacek, Tommy Lee Jones, Beverly D'Angele.
11.30 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 GLI ASSASSINI VANNO IN COPPIA. Film (drammatico '90). Di Piero Natoli. Con Paola Pitagora, Piero Natoli, Massimo Bonetti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT: DA PADOVA: PALLAVOLO, CAMPIONATO ITALIANO; DA TRIESTE: GINNASTICA. CAMPIONATI ITALIANI; PALLACANESTRO. CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.30 QUIEN SABE?. Film (western '67). Di Damiano Damiani. Con Gian Maria Volonte', Klaus Kinski, Nartien Beswich, Lou Castel.
22.30 TG3
22.45 SEDOTTA E ABBANDONATA. Film (commedia '66). Di Pietro Germi. Con Stefania Sandrelli, Saro Urzi', Lanzo Buzzanca..
0.55 TG3 NUOVO GIORNO
1.25 FUORI ORARIO

TMC

8.30 HE-MAN
9.00 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.
9.30 DEVLIN
10.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
10.30 CARTONI ANIMATI
11.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
11.30 CONCORSO IPPICO
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE
14.05 L'AVVENTURIERO DI BURMA. Film. Con Barbara Stanwyck, Robert Ryan.
15.45 CONCORSO IPPICO
16.15 CALCIO. CAMPIONATO SPAGNOLO
18.15 STRIKE. LA PESCA IN TV
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CONCORSO IPPICO
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 VENERE IN PIGIAMA. Film. Di Michael Gordon. Con Kim Novak, James Garner.
22.40 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO. CELTA-ATLETICO MADRID
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.30 NANOU. Film Con Imogen Stubba, Jean Philippe Ecoffey.
3.30 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

 CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 NONSOLOMODA
9.30 BACIALA PER ME. Film (commedia '57). Di Stanley Donen. Con Gary Cooper, Jayne Mansfield.
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 AMICI
15.25 ANTEPRIMA
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 LA SAI L'ULTIMA?. Con Pippo Franco e Pamela Prati.
23.00 X - FILES. Telefilm.
0.00 TG5
0.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
9.45 CHIPS. Telefilm.
10.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.45 GRANDI MAGAZZINI
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MEGLIO DI 'NON E' LA RAI'
15.30 JAMMIN'
16.15 CIAK
16.45 WRESTLING SUPERSTAR
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 ROBOCOP. Telefilm.
22.30 THE SWORDSMAN - L'IMMORTALE. Film. Di Michale Kennedy. Con Lorenzo Lamas.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 CHIPS. Telefilm.
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
3.30 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
4.00 CHIPS. Telefilm.

RETE 4

8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 MADDALENA. Telenovela.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
11.50 ANTONELLA. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 MEDICINE A CONFRONTO
16.00 CARA MARIA RITA
16.30 STELLE DELLA MODA
18.00 CASA MIA, CASA MIA.... Film. Con Renato Pozzetto, Paola Onofri.
19.00 TG4
19.30 JOE BASS, L'IMPLACABILE. Film. Con Burt Lancaster.
22.30 DA QUI ALL'ETERNITÀ. Film. Con Burt Lancaster.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 IL MAGO DELLA PIOGGIA. Film.
3.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.45 TOP SECRET. Telefilm.
4.35 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 VETRINA TELEVISIVA. FALEGNAMERIA SITTARO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 I GRECI. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 PINOCCHIO. Film (animazione).
16.40 DAN AUGUST. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.00 G7 UN CASO DI COMUNICAZIONE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
23.15 LA STORIA DEL ROCK
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.00 JUKE BOX
16.00 EURONEWS
16.10 JUKE BOX
17.15 FLASH. GIOVANI E INFORMAZIONE
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 COCKTAIL
20.00 EURONEWS
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.15 ACHTUNG BABY!
22.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
22.15 TUTTOGGI
22.30 CALCIO. CAMPIONATO SLOVENO

TELEANTENNA

11.15 TELEFILM. Telefilm.
11.45 BLU NOAH
12.45 MC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 UN EQUILIBRIO DELICATO. Film.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 I SOPRAVVISSUTI. Film.
18.00 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 RTA SPORT
20.00 PRIMO PIAMO
20.45 INCIDENTE AEREO. Film (thriller '79). Di W. Grauman. Con George Peppard, Karen Grassle.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 RTA SPORT
23.15 LA VELA FA SPETTACOLO

TELEFRIULI

8.00 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.15 MOTOR NEWS
11.00 MAXIVETRINA
11.15 IN GIRO PER IL MONDO
11.45 SPORT MARE
12.15 AUTOREVERSE
12.45 MAXIVETRINA
13.00 MATCH MUSIC
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
16.00 SUPERPASS
16.30 AMANTI. Scenegg.
17.30 MODA E'..
18.00 OROLOGI DA POLSO
18.30 AUTOREVERSE
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 ANTEPRIMA SPORT
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.10 RUBRICA RELIGIOSA
20.30 BASKET. CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
22.00 BASKETTISSIMO
22.30 MOTORI NON STOP
23.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
23.45 ANTEPRIMA SPORT
0.15 TELESDRINDULE
0.20 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.15 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
3.45 IL PRIGIONIERO DI AMSTERDAM. Film (avventura '40). Di Alfred Hitchcock. Con Joel McCrea, Laraine Day.
5.30 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film.
9.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film.
15.00 OPERA LIRICA: L'ORFEO
17.00 +3 NEWS
17.06 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film.
19.00 FESTIVAL JAZZ DI ROCCELLA JONICA
21.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film.
23.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film.
1.00 STASERA NIENTE DI NUOVO. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.15 NEWS LINE
13.30 SUPERMAN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 IL MIO AMICO TARZAN. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 VISITORS. Telefilm.
22.30 ORMAI NON C'E' PIU' SCAMPO. Film (avventura '80). Di James Goldstone. Con Jacqueline Bisset, Paul Newman.
0.20 NEWS LINE
0.35 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.50 ANDIAMO AL CINEMA
1.05 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
2.05 SPECIALE SPETTACOLO
2.15 CRAZY DANCE
2.45 WEEK END
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA...
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 RUOTE IN PISTA
20.30 L'ULTIMO DEI NINJA. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA TRASGRESSIONE. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.30: Grr Sommario; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 9.30: Grr Speciale Agricoltura; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 18.50: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.21: Ascolta, si fa sera; 19.50: Giornale Radio Rai (23.00); 20.25: Grr Calcio. Udinese-Lucchese; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30);

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Giornale Radio Rai (8,30); 9.14: Magic moments; 9.31: Ritmi americani; 10.10: Black out; 11.02: Rosebud; 11.35: Mille e una canzone; 12,10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.13: Concerto; 16.00: Noi come voi; 16.36: Note tendenziose; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.40: I classici dell'umorismo; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Serata in tre tempi; 20.05: Cavalleria leggera: dall'operetta la musical; 21.03: I disonesti; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.01: Uomini e profeti; 12.48: Le figurine della radio; 12.55: Segue dalla prima; 13.10: Sabato musica; 13.30: Esercizi di radio; 14.15: Sabato musica dal vivo; 15.00: Dossier; 16.00: Sabato musica; 16.31: Per una voce sola; 16.52: Sabato musica; 17.40: Radionda; 17.45: Vedi alla voce; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Audiobox; 19.19: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Opera Lirica: Moses und Aron; 22.00: Dramma musicale: Salome'; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.15: Almanachetto settegiorni; 12.20: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale: Revival; 9.15: Sugli schermi; 9.25: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali; 12.30: Intrattenimento musicale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Risponde il 362875. Parla Sergej Verc; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Jernej Novak: A 90 anni dalla nascita del drammaturgo; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La Cassaforte; 12.30: «Telefona alla radio, ti risponde l'Acega», segreteria telefonica numero 831004; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.10: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV / CASO

Due voci su PPP

Pasolini in un film. E l'assassino parla, su Raitre

ROMA - Due verità per un «delitto italiano». La prima è quella di Marco Tullio Giordana, che ha terminato il film **«Pasolini: un delitto italiano»**, in uscita all'inizio del '95. La seconda è quella di Giuseppe Pelosi, «Pino la rana», che per quel delitto ha scontato 9 anni, 7 mesi e 10 giorni, e che per la prima volta racconta l'esperienza in un'intervista televisiva che andrà in onda su Raitre domani, alle 22.45, nell'ultima puntata del ciclo **«Storie maledette»**, a cura di Franca Leosini.

Dopo un travaglio durato due anni, durante i quali il produttore Claudio Bonivento ha perso via via tre partner (l'Istituto luce, la Rai e la Fininvest), grazie all'intervento di Rita e Vittorio Cecchi Gori il film è stato realizzato in dieci settimane con un costo di 4 miliardi e mezzo. Interpretato da Carlo De Filippi (Pelosi), Nicoletta Braschi, Tony Bertorelli, Andrea Occhipinti, Giulio Scarpati e Claudio Amendola, sceneggiato da Giordana con Stefano Rulli e Sandro Petraglia, il film unisce «fiction» e immagini di repertorio ed è stato definito dal regista «un film politico».

«Non ho voluto offrire un'interpretazione» ha detto il regista «ho mostrato solo dati oggettivi». Giordana ha sottolineato che «è il contenuto stesso del film, la figura di Pasolini, ad aver dettato le regole su come realizzarlo: perseguendo esclusivamente la verità».

Senza lasciarsi affascinare dalle ipotesi («indicare colpevoli senza avere le prove, come ha fatto Dario Bellezza, è una fanfaronata»), Giordana ha scelto, dunque, di iniziare all'alba del 2 novembre 1975, quando sul litorale di Ostia Giuseppe Pelosi viene catturato da una radiomobile dei Carabinieri che lo vede sfrecciare contromano a bordo di un'Alfa 2000 coupè, risultata poi di proprietà di Pasolini.

Il film segue la vicenda fino al momento in cui, nella primavera del '76, la Procura generale impugna la sentenza di primo grado, che condannava Pelosi per «omicidio volontario in concorso con ignoti».

«Una mia idea sulla vicenda ce l'ho» ha detto Giordana «ma non è di questo che parla il film: ho messo in scena solo cose note, perizie, atti processuali, testimonianze, personaggi che hanno avuto rapporti con Pasolini e con l'omicida, partendo dal presupposto che, nonostante le tre sentenze, la sensazione che quel processo non sia veramente concluso è forte».

Quando il film era ancora in pericolo, Giordana ha trasferito tutto il materiale in un libro di 290 pagine che sarà in libreria a partire da lunedì, edito da Mondadori, con lo stesso titolo della pellicola.

Pelosi, un giovane dal «doppio volto», ancora una volta in carcere dove sconta una condanna a 4 anni e 6 mesi per rapina, apparirà domani in tv intervistato dalla Leosini.

«Per la prima volta in questa ultima puntata di "Storie maledette"» spiega la giornalista, che col programma ha toccato punte di "share" del 20 per cento «faccio un po' la parte del pubblico ministero, contesto con decisione a Pelosi alcune affermazioni sulla dinamica del delitto. E lo faccio non a partire da pregiudizi personali, ma sulla base delle perizie».

Pelosi colpisce, secondo la Leosini, «perchè non mostra rimorso: anzi, il suo rapporto col fantasma di Pasolini è di odio e rancore. Dovunque io vada, dice a un certo punto, tutti mi ricordano che sono l'assassino dello scrittore».

TV / RAITRE

Parola di assassina

C'è «Grisaglia blu» con Ariella Reggio

TRIESTE - Oggi pomeriggio la sede regionale della Rai del Friuli Venezia Giulia metterà in onda, alle 14.30 su Raitre, l'atto unico «Grisaglia blu» di Sergio Velitti. Si tratta della ripresa televisiva dello spettacolo che il Teatro Stabile «La Contrada» produsse al Cristallo nel 1989, per la regia di Mario Licalsi e l'interpretazione di Ariella Reggio.

L'atto unico, della durata di circa 35 minuti, fu composto nel 1959 per Diana Torrier, madre dell'autore e interprete raffinata del teatro contemporaneo. La vicenda si ambienta nell'aula di un tribunale ove una donna, Antonietta Scherli vedova Cairano, è accusata di aver avvelenato i suoi cinque figli con un topicida. Il presidente, prima di leggere la sentenza, chiede alla donna se ha qualcosa da dire in sua difesa.

Il testo, scritto originariamente in napoletano, venne addattato in dialetto triestino dallo stesso regista Mario Licalsi, nella convinzione che i sentimenti in esso espressi abbiano un valore universale, e soprattutto nella necessità di ricercare nella parlata triestina la dignità di una lingua teatrale, in grado non solo di esprimere situazioni macchiettistiche, ma anche la forza profonda di sentimenti e pensieri drammatici.

Lo spettacolo si avvale delle scene di Piero Pieri.

Ariella Reggio è una madre assassina.

TV

Chi cerca un aiuto

ROMA - Ritorna su Raidue, da oggi alle 11.15, «Ho bisogno di te», la trasmissione di Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina realizzata in collaborazione con la Caritas, la Croce Rossa, la Fondazione italiana del volontariato e il Movimento di volontariato.

Il programma, che lo scorso anno ha permesso la raccolta di 15 miliardi di lire per gli aiuti umanitari nella ex Jugoslavia in guerra, punta anche quest'anno a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tragedie in corso, su quelle nei Paesi dimenticati dai mass media e anche sui molti problemi italiani di disagio sociale. Tanto per non parlare sempre e solo degli altrui guai.

TELEVISIONE

I FILM

Rovinato dallo «Zio»

L'ultima pellicola di Brusati su Raidue

Tanti i film da citare per una giornata in tv: dal premiato all'Oscar (e quasi mai visto) **«La ragazza di Nashville»** con Sissy Spacek (Raitre, ore 9.30) a **«Francesco»** di Liliana Cavani (Raitre, ore 1.25, nell'ambito di «Fuori orario»), da **«La passione di Giovanna d'Arco»** del maestro Carl Dreyer (Raitre, ore 3.40) all'inconsueto **«Gli assassini vanno in coppia»** di Piero Natoli (Raitre, ore 12.15).

In serata: **«Lo zio indegno»** (1989), di Franco Brusati (Raidue, ore 22.25). È il film di commiato del raffinato regista che tutti ricordano per «Pane e cioccolata». Qui mette in scena un ilare Vittorio Gassman che sconvolge la vita del nipote Giancarlo Giannini.

«Voglia di tenerezza» (1983), di James Lee Brooks (Retequattro, ore 22.30). Melodramma sentimentale con madre amorosa e figlia malata terminale. Con Jack Nicholson, Shirley McLaine e Drbra Winger. Film un po' zuccheroso che, comunque, a suo tempo ha conquistato il cuore di chi assegna i Premi Oscar.

«Sedotta e abbandonata» (1963), di Pietro Germi (Raitre, ore 22.45). La commedia all' italiana secondo il suo più acre interprete, con Stefania Sandrelli che offre qui una delle sue interpretazioni più convincenti.

«Di padre in figlia» (1991), di Rod Holcomb (Raidue, ore 20.40). Padre e figlia fanno i poliziotti e, in coppia, danno la caccia ai maniaci. Con Charles Bronson, meglio noto ormai come «giustiziere della notte».

Debra Winger è interprete del film di James Lee Brooks «Voglia di tenerezza», su Retequattro.

Canale 5, ore 20.40

Si ride con «La sai l'ultima?»

Giorgio Faletti, Gigi e Andrea, Gianfabio Bosco e Iva Zanicchi parteciperanno alla puntata del varietà «La sai l'ultima?», lo show del sabato sera, in onda su Canale 5.

Come ogni appuntamento, protagonisti della gara di barzellette saranno otto persone che in diretta dallo studio 10 di Cologno Monzese tenteranno con ogni gag di far ridere il pubblico. Al programma, condotto da Pippo Franco e Pamela Prati, partecipano come ospiti fissi i comici Manlio Dovì, Gianna Martorella e Gianni Fantoni. Il balletto di Pamela Prati e Steve La Chance sarà sulle note della «Tosca» di Puccini.

Canale 5, ore 13.40

Tante storie di «Amici»

Nella puntata di «Amici», in onda su Canale 5, condotto da Maria De Filippi, si parlerà del rapporto tra genitori e figli. Interverranno: Letizia, 18 anni, che cercherà di parlare con il padre, seduto tra i ragazzi in studio, dei problemi che quotidianamente si creano tra loro; Donatella, che ha dei grandi problemi di incomunicabilità con la madre; Concetta e Piero, che non vivono serenamente il nuovo matrimonio del padre e vorrebbero tornare dalla madre.

Infine, Samanta, già ospite in una puntata precedente, tornerà per incontrare il suo ex fidanzato marinaio.

Retequattro, ore 16.30

Ecco le «Stelle della moda»

Quarto appuntamento con «Stelle della moda», in onda su Retequattro, Gabriella Carlucci presenterà le collezioni autunno-inverno 1994-'95 degli stilisti Dolce e Gabbana, Marina Spadafora e Salvatore Ferragamo.

Retequattro, ore 14.30

«Medicine a confronto»

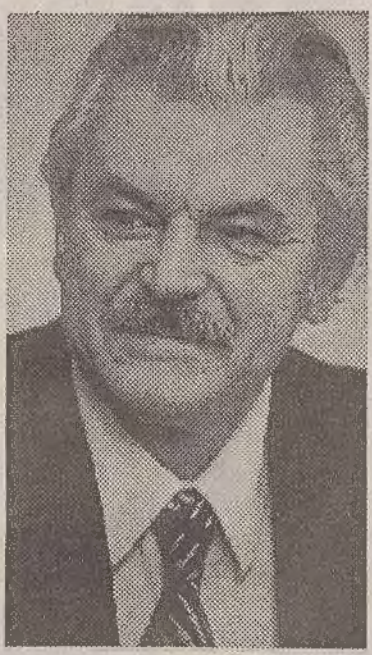
Dei motivi che spingono le coppie italiane a fare sempre meno figli si parla nella puntata di «Medicine a confronto», il programma condotto da Daniela Rosati, in onda su Retequattro.

Ospiti in studio Alessandra Casella, Katia Noventa, Claudio Brachino, Willy Pasini e alcuni esperti. Il momento musicale è affidato a Umberto Smaila e alla sua band.

CINEMA/LUTTO

Morto Bondarciuk: l'«artista ufficiale» del cinema in Urss

MOSCA - Serghiei Bondarciuk (nella foto), uno dei più noti attori e registi russi, è morto giovedì a Mosca all'età di 74 anni. Divenne famoso nel 1952 quando interpretò la parte di Taras Shevcenko (il maggiore poeta ucraino dell'800) nel film omonimo.

Tale interpretazione piacque talmente a Stalin che in quello stesso anno, a soli 32 anni, Bondarciuk fu insignito del titolo di «Artista popolare dell'Urss».

Bondarciuk è stato l'«artista ufficiale» del cinema sovietico, con tutti gli oneri e gli onori che la definizione comporta. Se da una parte, come attore, è stato spesso costretto a ruoli vicini allo stereotipo dell'uomo russo eroico e tutto di un pezzo, dall'altra, come regista, ha ottenuto i fondi necessari per realizzare veri e propri kolossal: da «Guerra e pace» a «Waterloo», da «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» a «Il placido Don», finito di girare poco più di un anno fa.

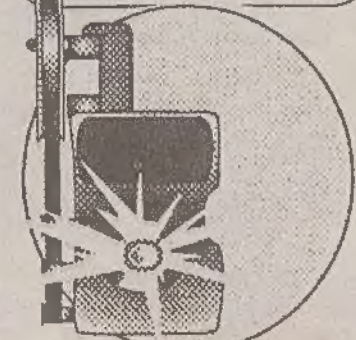
Nato in Ucraina il 25 settembre 1920, formatosi alla scuola di Pudovkin e Gerasimov, esordì come attore nel 1948 proprio con Gerasimov («La giovane guardia»). Ma la grande notorietà gli arrivò con la sanguigna interpretazione del poeta ucraino Taras Sevcenko nell'omonimo film di Igor Savcenko.

Nella sua carriera, coronata in patria dal successo e dall'approvazione delle massime autorità statali, Bondarciuk attore ha attraversato gli anni Cinquanta passando da «L'ammiraglio Usakov» di Romme al cecoviano «La cicala» (forse la sua interpretazione più sottile), da una riduzione di «Otello» firmata da Jutkevic a «Sergino», film per ragazzi di Danelija. Nel 1960 ha recitato anche per Rossellini in «Era notte a Roma» e 10 anni dopo lo ritroviamo a confrontarsi con Cecov in «Zio Vania» di Michalkov Konchalovskij.

Il Bondarciuk regista esordisce felicemente nel 1959 con la riduzione di un racconto di Sokolov, «Il destino di un uomo» che gli valse subito il «Gran Premio» al festival di Mosca, e il premio «Lenin», massimo riconoscimento sovietico. «Guerra e pace» (1965), da Tolstoi, lo rivela grande specialista in kolossal. Del film, in quattro parti, arrivò in Italia solo un sunto dei primi due episodi con il titolo «Natascia - L'incendio di Mosca».

Più fortuna sui mercati esteri ebbero lo spettacolare «Waterloo», una produzione internazionale con Rod Steiger e Christopher Plummer e «I dieci giorni che sconvolsero il mondo», coproduzione italo- sovietico-americana con Franco Nero nella parte di John Reed, anche se il film non riuscì a eguagliare il successo dell'omologo americano, «Reds» di Warren Beatty. Di Bondarciuk si ricordano anche «Essi combattevano per la patria» (a Venezia nel '74) e «La steppa».

Il regista, che era sposato con l'attrice Irina Skobtseva (che in «Guerra e pace» interpretava la parte di Irene Bezukhova), aveva dedicato gli ultimi anni della sua vita alla realizzazione di «Il placido Don», dal capolavoro di Sholokov, coprodotto dall'italiano Enzo Rispoli e interpretato da Delphine Forest e Rupert Everett, la cui vita - secondo quanto riferì lo stesso attore a fine lavorazione - è stata profondamente influenzata dai lunghi mesi trascorsi in Russia per le riprese. Il film è ancora inedito in Italia.

PRIME VISIONI

FORREST GUMP
Regia di: Robert Zemeckis
Interpreti: Tom Hanks, Sally Field. Usa, 1994.

CINEMA/RECENSIONE

Tonto eroe per caso

Tom Hanks nell'intenso «Forrest Gump» di Zemeckis

Recensione di
Paolo Lughi

È la sorpresa cinematografica dell'anno. Ha incassato negli Usa oltre 200 milioni di dollari. È considerato un fenomeno di costume (il «gumpismo»). È considerato l'ultima frontiera del «fotorealismo digitale». Ma «Forrest Gump», il film epico-sentimentale in cui Tom Hanks (alias Forrest Gump) attraversa gli ultimi 40 anni di storia americana, è davvero magnifico nella sua intensità emotiva, nella fluidità del racconto, nella semplice bellezza del suo messaggio morale.

Il film si apre su una piuma che volteggia nell'aria, vaga qua e là, e poi si appoggia ai piedi di Forrest, che seduto su una panchina rievoca in flash-back a due anziani le avventure della sua vita. E questa piuma sembra dare il suo ritmo leggero al film, quasi fosse un metronomo magico e invisibile.

Chi è Forrest Gump? È un Candide, un Huck Finn, uno Zelig. È uno tenero, tonto eroe per caso. È un ragazzo dell'Alabama con «quoziente di intelligenza 75», che seguendo sempre i consigli di mamma, diventa un fenomeno in mille attività, influenzando i vip e creando le mode con la sua logica ingenua. «Tutto quello che facevo, per la gente aveva un senso». Così dà la prima ispirazione a Elvis Presley, viene decorato in Vietnam, diventa campione di ping-pong e profeta del jogging, incontra in tv Kennedy e John Lennon, e con la pesca dei gamberi fa i soldi e dà l'avvio alla Apple Computer. Parallelamente, la bella amichetta d'infanzia Jenny (Robin Wright, con lui nella foto), da lui amata quasi invano, attraversa fragilmente utopie e falsi miti, dagli hippies agli yuppies, dalla cocaina all'eroina, fino a contrarre l'Aids.

Forrest è «stupido» e Jenny è «furba», ma lui coi suoi principi antichi (non bigotti né conservatori), credendo nella lealtà, nell'amicizia, nell'amore, nei miracoli, scivola sopra tutto e tutti, mentre lei sta nel gregge, e si fa plagiare dal primo che incontra. Insomma, la felicità è sempre difficile da afferrare, ma bisogna essere un po' «diversi» per riuscire davvero a raggiungerla.

È strabiliante Tom Hanks nella sua credibile purezza, e ancora più strabiliante Bob Zemeckis nella sua commossa dedica al paese delle illusioni. Manipolatore del tempo («Ritorno al futuro») e dello spazio («Roger Rabbitt»), con trucchi emotivi e ditigali Zemeckis ci mostra il lato stupido delle «americanate» e il lato adorabile degli americani, correndo, correndo col suo «bravo ragazzo» a Ovest e a Est, tra i deserti e le praterie di ieri e di oggi. E come direbbe Forrest Gump, non ho più niente da dire su questa faccenda.

CINEMA

E' in coma Raul Julia, colpito da trombosi

WASHINGTON - Restano gravi le condizioni dell'attore Raul Julia, 54 anni, ricoverato da lunedì scorso in un ospedale di New York per una trombosi. «E' in coma. Possiamo solo aspettare e sperare», ha dichiarato il suo agente Jeff Hunter.

Julia, reso celebre dai film «Il Bacio della Donna Ragno» e «Gli Addams», respira attraverso macchinari. Recentemente aveva interpretato Chico Mendes, l'attivista «verde» assassinato in Brasile, in un film prodotto dal canale tv «Hbo».

CINEMA

A novembre un incontro triestino con Brenta

TRIESTE - Tra i registi italiani è uno dei più raffinati. Lo conferma, se ce ne fosse bisogno, il suo «Barnabo delle montagne», tratto dal racconto di Dino Buzzati. Di questo, e di altri film, se ne potrà parlare con Mario Brenta a Trieste mercoledì 16 novembre. Il regista veneziano, infatti, sarà ospite del Cinema «Alcione».

Brenta non è un regista da folle oceaniche. I suoi film, come «Vermisàt» e «Maicol», sono stati apprezzati da platee selezionate. Eppure è lui che, con Olmi e Valmarana, ha dato vita all'Ipotesi Cinema di Bassano.

MUSICA: «TRIESTE PRIMA»

Da Petrassi a Viozzi

Omaggio cameristico ai maestri italiani

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Sempreverde Petrassi: composizioni pianistiche come la «Toccata» (1933) e le «Invenzioni» (1944) ancora oggi brillano per la forza del linguaggio astratto, l'asciutto contrappunto, le idee neoclassiche e certi sorprendenti balzi ritmici. Il tutto scritto con superbo mestiere e versato nella geometria d'una «forma» che sembra conquistarsi un'«irregolare perfezione».

Affidate al pianista e compositore triestino Corrado Gulin, le pagine petrassiane hanno aperto in bellezza, giovedì pomeriggio, l'ottava edizione di «Trieste Prima», ovvero gli «Incontri internazionali con la musica contemporanea» promossi dal Teatro «Verdi», dal Premio musicale «Città di Trieste» e dall'Associazione «Chromas».

Per questo primo appuntamento, il programma tutto italiano «allestito» dal direttore artistico Giampaolo Coral, oltre a rendere omaggio al novantenne maestro romano, ricordava Giulio Viozzi nel decennale della morte. Ecco allora che il pianismo di Gulin, sobriamente espressivo, analitico e calibrato, raccoglieva la sostanza melodica e gli umori lirici e danzanti della «Sonata» (1962) per fagotto e pianoforte di Viozzi.

Al suo fianco rispondeva, puntuale e ben timbrato, il fiato di Vojko Cesar, solista apprezzato anche nelle «Metamorfosi su un alleluja» di Armando Gentilucci (pezzo interessante per alcuni passaggi che avvicinano il registro acuto del fagotto a quello di un sassofono contralto).

Infine, il flautista Giorgio Marcossi e il clarinettista Lino Urdan, in tiro con Cesar, eseguivano elegantemente le musiche di due allievi di Viozzi. A dimostrazione di come una stessa scuola non suggerisca le medesime preferenze espressive, il «Pasticcio da un canto popolare» (1979) di Fabio Nieder vibrava leggero al soffio di una vivace fantasia timbrica, mentre la «Serenata» (1991) di Marco Sofianopulo percorreva gli spazi concessi dalla tradizione con passo svelto e sicuro, in severa libertà.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Conferma abbonamenti fino al 31 ottobre. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Tripcovich. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal M.o Vladimir Fedoseyev, solista Stefan Milenkovich. Domenica 23 ottobre ore **18** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich 9-12 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11.** Domenica 23 ottobre, concerto del pianista Filippo Gamba. Musiche di Brahms, Petrassi, Prokofiev. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Turno primo sabato. Durata 2 h e 30. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Ore **17,** conversazione su «Medea oggi: tra integrazione e intolleranza». Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 al 13 novembre, Emilia Romagna Teatro «Edoardo II» di C. Marlowe, con Massimo Belli e Daniela Giordano, regia di Giancarlo Cobelli. In abbonamento: spettacolo 6G (giallo). Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Locanda grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 1994/'95. Umberto Orsini, Lauretta Masiero, Sergio Fantoni, Ugo Pagliai, Marco Columbro, Paola Gassman, Gabriele Lavia.

TEATRO DEI SALESIANI in via dell'Istria 53, Oggi alle ore **20.30** «La Barcaccia presenta la commedia «Sfrati, amor e... gelosia» 3 atti in dialetto di Carlo Fortuna per la regia dell'autore. Prenotazione posti prevendita Biglietti all'Utat, Galleria Protti ampio parcheggio, ingresso via Battera.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** Mariano De Simone in concerto. Suggestivi itinerari attraverso i diversi filoni che costituiscono il composito mondo della country music: fiddle tunes, ballads, songs, gospels e white spirituals. Ingresso L. 15.000, rid. L. 12.000. Prevendita Utat.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «L'indiscreto fascino del peccato» di P. Almodovar. Per tutti.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate. Dts digital sound.

ARISTON. FestFest. Diverte, commuove ed entusiasma Tom Hanks, straordinario protagonista del film dell'anno. Ore **14.30, 17.05, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Un film per tutti. **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sull'orario degli spettacoli.

SALA AZZURRA. Ore **15.45, 17.45, 19.45, 21.45:** «Speed» con Keanu Reeves, Dennis Hopper e Sandra Bullock. Adrenalinico e spettacolore film d'azione. Grande successo.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Quattro matrimoni e un funerale» con Hug Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Alladin X» con Simona Valli e Tabata Cash.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Le nuove comiche» con Villaggio e Pozzetto. Una risata al minuto! Ultimi 2 giorni. Da **lunedì:** «Il postino».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La bella vita» con Claudio Bigagli, Sabrina Ferilli e Massimo Ghini. Una commedia carnosa e carnale. Dopo l'americano «Sesso bugie e videotape» e il messicano «Come l'acqua per il cioccolato» un film italiano vince il 1.o premio all'American Independent Festival di New York. V. 14. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lamerica», di Gianni Amelio con Enrico Lo Verso e Michele Placido. Dal regista de «Il ladro di bambini» un film straordinariamente sincero e commovente.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il cliente» con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones ed il piccolo Brad Renfro.

LUMIERE FICE. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Assassini Nati» (Natural born killers) di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliett Lewis, Tommy Lee Jones. Premio speciale della giuria a Venezia '94. V.m. 14.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15.30:** «Tom e Jerry» il film.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Compagnia teatrale veneziana «Caffè Sconcerto» presenta lo spettacolo teatrale «Cabaret-Caffè». Oggi ore **20.30**, domani: ore **16.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1994/'95: ore **18, 20, 22** «Il Toro» di Carlo Mazzacurati, con Diego Abatantuono, Roberto Citran. Leone d'argento alla 51.a Mostra internazionale del cinema di Venezia. **Prossimo film:** «Assassini nati (Natural born killer) di Oliver Stone.

TEATRO COMUNALE. Martedì 25 ottobre ore **20.30** concerto del pianista Olli Mustonen. Musiche di Prokofiev, Debussy, Hindemith. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale 1994/'95: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il corvo».